



**Rassegna Stampa Legacoop Nazionale**  
**venerdì, 24 novembre 2023**

### Prime Pagine

24/11/2023	<b>Corriere della Sera</b> Prima pagina del 24/11/2023	7
24/11/2023	<b>Il Sole 24 Ore</b> Prima pagina del 24/11/2023	8
24/11/2023	<b>Italia Oggi</b> Prima pagina del 24/11/2023	9
24/11/2023	<b>La Repubblica</b> Prima pagina del 24/11/2023	10
24/11/2023	<b>La Stampa</b> Prima pagina del 24/11/2023	11
24/11/2023	<b>MF</b> Prima pagina del 24/11/2023	12
24/11/2023	<b>Il Manifesto</b> Prima pagina del 24/11/2023	13

### Cooperazione, Imprese e Territori

23/11/2023	<b>Teleborsa</b> Comunità energetiche. Gamberini (Legacoop): bella notizia via libera UE a decreto	14
23/11/2023	<b>larepubblica.it</b> Comunità energetiche. Gamberini (Legacoop): bella notizia via libera UE a decreto	15
23/11/2023	<b>lastampa.it</b> Comunità energetiche. Gamberini (Legacoop): bella notizia via libera UE a decreto	16
24/11/2023	<b>Avvenire</b> Pagina 18 Trasformazione in corso nel volontariato: ora è meno organizzato e più occasionale	17
		<i>FRANCESCO DAL MAS</i>
24/11/2023	<b>La Verità</b> Pagina 2 Nessun licenziamento per il no alla mascherina	19
24/11/2023	<b>Brescia Oggi</b> Pagina 43 Arcobaleno: le ospiti sul set	20
24/11/2023	<b>Corriere Adriatico (ed. Pesaro)</b> Pagina 12 L'impegno	21
24/11/2023	<b>Corriere del Veneto</b> Pagina 17 Bcc Veneta, la «testa» a Padova E Piva va verso la presidenza	22
		<i>Alessandro Zuin</i>
24/11/2023	<b>Corriere dell'Umbria</b> Pagina 8 Valenti (Legacoop) "Bene via libera Cer"	24
24/11/2023	<b>Corriere dell'Umbria</b> Pagina 29 Azienda modello in Europa	25
		<i>MARCO POLCHI</i>
24/11/2023	<b>Corriere di Romagna</b> Pagina 11 Alleanza Cooperative: «Spiaggia, premiamo la professionalità»	26
24/11/2023	<b>Corriere di Romagna (ed. Forlì-Cesena)</b> Pagina 15 "Romagna Tin Bòta" è riuscita a donare 80mila euro di fondi	27
24/11/2023	<b>Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola)</b> Pagina 9 La nuova Darsena prende forma Via libera della Giunta per l'ex Sic	28

24/11/2023	<b>Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola)</b> Pagina 12		30
	Imprese e cooperative progettano il turismo del futuro		
24/11/2023	<b>Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola)</b> Pagina 34		31
	Licenziamenti revocati alla discarica di Voltana		
24/11/2023	<b>Gazzetta del Sud</b> Pagina 3		33
	La violenza, il dolore e la rinascita La Camera apre le porte ai racconti		
24/11/2023	<b>Gazzetta di Mantova</b> Pagina 27		34
	Gli ex carabinieri pattugliano il centro Avviato il progetto contro le baby gang		
24/11/2023	<b>Gazzetta di Mantova</b> Pagina 42		36
	Un veicolo elettrico per la coop Santa Lucia		
24/11/2023	<b>Gazzetta di Modena</b> Pagina 7		37
	Formazione alla Cooperativa Bilanciai		
24/11/2023	<b>Gazzetta di Parma</b> Pagina 16		38
	Sul palco «senza mezze misure» per sostenere le vittime di reati		
24/11/2023	<b>Gazzetta di Reggio</b> Pagina 26		39
	Festa a Massenzatico per la riapertura del negozio Coop		
24/11/2023	<b>Giornale di Brescia</b> Pagina 16		40
	Comunità Fraternità e Ser.co.re 45 anni di presenza attiva		
24/11/2023	<b>Giornale di Sicilia</b> Pagina 3		41
	E intanto le facciate di Chigi, Montecitorio e Senato si colorano di rosso		
24/11/2023	<b>Il Cittadino</b> Pagina 40		42
	Gli Happy Days raccontati da Ganelli: «I giorni felici di una generazione»		
24/11/2023	<b>Il Gazzettino</b> Pagina 15	MAURIZIO CREMA	43
	Bcc Veneta al via: sede Padova, utile netto aggregato 60 milioni		
24/11/2023	<b>Il Gazzettino (ed. Rovigo)</b> Pagina 27		45
	Zambello tra gli assessori che si appellano a Salvini		
24/11/2023	<b>Il Giornale Di Vicenza</b> Pagina 10		47
	Bcc Veneta, big a Nordest Dg vicentino, sede a Padova		
24/11/2023	<b>Il Giornale Di Vicenza</b> Pagina 43	LUCIO ZONTA	49
	Nuova piazza, accordo vicino tra Parrocchia e Comune		
24/11/2023	<b>Il Mattino (ed. Caserta)</b> Pagina 24	MASSIMO CACCIARI	51
	Violenza contro le donne «Riconoscere il patriarcato per poterlo combattere»		
23/11/2023	<b>Il Mattino di Foggia</b> Pagina 12		53
	LA DIFFICOLTA' DI OTTENERE UN MUTUO		
24/11/2023	<b>Il Mattino di Padova</b> Pagina 16	GIORGIO BARBIERI	55
	La Bcc Veneta avrà la testa a Padova «Colmeremo il vuoto delle popolari»		
24/11/2023	<b>Il Mattino di Padova</b> Pagina 26	CRISTINA GENESIN	57
	Caporalato al Maap, oggi in due davanti al giudice		
24/11/2023	<b>Il Messaggero (ed. Umbria)</b> Pagina 41		58
	Legacoop: «Siamo pronti a sostenere le Comunità energetiche rinnovabili»		
24/11/2023	<b>Il Piccolo</b> Pagina 33		59
	Il geosito di Borgo Grotta Gigante		
24/11/2023	<b>Il Piccolo (ed. Gorizia)</b> Pagina 20	FRANCESCO FAIN	60
	Ristorazione scolastica La gestione da 2,3 milioni assegnata alla Camst		
24/11/2023	<b>Il Resto del Carlino (ed. Cesena)</b> Pagina 62		62
	I bagnini fanno festa La Cassazione bocchia il Consiglio di Stato		
24/11/2023	<b>Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)</b> Pagina 65		64
	«Questa città ha bisogno di dibattito»		
24/11/2023	<b>Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)</b> Pagina 83		65
	Acquacoltura, ci siamo Ecco i nuovi criteri		
24/11/2023	<b>Il Resto del Carlino (ed. Modena)</b> Pagina 63		66
	La seconda vita dell'ex hotel Holiday Inn «Un nuovo albergo in meno di cinque anni»		

24/11/2023	<b>Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)</b> Pagina 81		68
<hr/>			
24/11/2023	<b>Il Secolo XIX (ed. La Spezia)</b> Pagina 28	S.COLLI	69
<hr/>			
24/11/2023	<b>Il Secolo XIX (ed. La Spezia)</b> Pagina 31		70
<hr/>			
24/11/2023	<b>Il Tirreno</b> Pagina 41		72
<hr/>			
24/11/2023	<b>Il Tirreno</b> Pagina 44		73
<hr/>			
24/11/2023	<b>Il Tirreno (ed. Grosseto)</b> Pagina 12		75
<hr/>			
24/11/2023	<b>La Gazzetta del Mezzogiorno</b> Pagina 5		76
<hr/>			
24/11/2023	<b>La Nazione (ed. Arezzo)</b> Pagina 66		77
<hr/>			
24/11/2023	<b>La Nazione (ed. Empoli)</b> Pagina 77		78
<hr/>			
24/11/2023	<b>La Nazione (ed. Lucca)</b> Pagina 59		79
<hr/>			
24/11/2023	<b>La Nazione (ed. Massa Carrara)</b> Pagina 59		80
<hr/>			
24/11/2023	<b>La Nazione (ed. Massa Carrara)</b> Pagina 59		81
<hr/>			
24/11/2023	<b>La Nazione (ed. Pisa-Pontedera)</b> Pagina 58		82
<hr/>			
24/11/2023	<b>La Nazione (ed. Pistoia-Montecatini)</b> Pagina 58		83
<hr/>			
24/11/2023	<b>La Nazione (ed. Prato)</b> Pagina 59		84
<hr/>			
24/11/2023	<b>La Nazione (ed. Siena)</b> Pagina 63		85
<hr/>			
24/11/2023	<b>La Nuova Ferrara</b> Pagina 6		86
<hr/>			
24/11/2023	<b>La Nuova Ferrara</b> Pagina 11	GIOVANNI MEDICI	87
<hr/>			
24/11/2023	<b>La Nuova Sardegna</b> Pagina 44		89
<hr/>			
24/11/2023	<b>La Provincia di Como</b> Pagina 29		90
<hr/>			
24/11/2023	<b>La Provincia di Como</b> Pagina 37		91
<hr/>			
24/11/2023	<b>La Repubblica (ed. Bari)</b> Pagina 2		92
<hr/>			
24/11/2023	<b>La Repubblica (ed. Bari)</b> Pagina 10		95
<hr/>			
24/11/2023	<b>La Tribuna di Treviso</b> Pagina 30	F.G.	96
<hr/>			
24/11/2023	<b>La Voce di Mantova</b> Pagina 17	NICOLA ANTONIETTI	97
<hr/>			
24/11/2023	<b>L'Eco di Bergamo</b> Pagina 2		99
<hr/>			

24/11/2023	<b>L'Eco di Bergamo</b> Pagina 17		100
Imballaggi, l'Ue non forza Respira la filiera agricola			
24/11/2023	<b>Libertà</b> Pagina 17	<i>ELISA MALACALZA</i>	102
Coop Alleanza in 350 negozi un momento di riflessione			
23/11/2023	<b>Agenparl</b>		103
Comunicato stampa: "Senza mezze misure", la seconda edizione dello spettacolo di Carlo Lucarelli in scena il 28 novembre al teatro Regio di Parma			
23/11/2023	<b>Beverfood</b>	<i>Redazione Beverfood</i>	106
Regolamento imballaggi ok dal Parlamento Europeo, una vittoria per l'agroalimentare made in Italy			
23/11/2023	<b>Borsa Italiana</b>		108
Comunità energetiche. Gamberini (Legacoop): bella notizia via libera UE a decreto			
23/11/2023	<b>Cesena Today</b>		109
Solidarietà post-alluvione, "Romagna Tin Bòta" si conclude con una raccolta di 80mila euro			
23/11/2023	<b>Corriere Cesenate</b>		110
"Romagna tin bòta" chiude con una raccolta di 80mila euro			
24/11/2023	<b>emiliaromagnanews.it</b>		111
Dal 24 novembre a Bologna gli Stati Generali della Ripartenza organizzati dall'Osservatorio economico e sociale "Riparte l'Italia"			
24/11/2023	<b>Il Giorno (ed. Monza Brianza)</b> Pagina 63		113
Ripasso con i maestri Nella gara degli chef i ragazzi affrontano l'In-Presa della pasticceria			
24/11/2023	<b>Il Nuovo Diario Messaggero</b> Pagina 26		114
Fondazione Lugo Eletto il nuovo cda La presidente è Romina Maresi			
24/11/2023	<b>Il Piccolo Faenza</b> Pagina 16		116
Investimenti da 43 milioni sulla filiera sementi			
24/11/2023	<b>Il Tirreno (ed. Lucca-Viareggio-Massa-Carrara)</b> Pagina 19		117
Raccolti oltre 300 chili di generi alimentari			
24/11/2023	<b>Il Tirreno (ed. Lucca-Viareggio-Massa-Carrara)</b> Pagina 26		118
L'iniziativa Marineria al fianco delle imprese toscane alluvionate			
24/11/2023	<b>La Nazione (ed. Viareggio-Versilia)</b> Pagina 59		119
Conad Nord Ovest rinnova l'impegno al fianco di D.i.Re			
24/11/2023	<b>Quotidiano di Puglia (ed. Bari)</b> Pagina 12		120
Il futuro delle città del Mezzogiorno «Dovranno essere inclusive e resilienti»			
23/11/2023	<b>Ravenna Today</b>		121
Discarica di Voltana, licenziamenti revocati per 50 lavoratori. Legacoop: "Criticità economiche e sociali"			
23/11/2023	<b>ravennawebtv.it</b>		122
Spadoni (LpRa): Aeroporti per la Romagna			
23/11/2023	<b>Travelnostop</b>		123
Il turismo si ferma alla vigilia di Natale: sciopero il 22 dicembre			
23/11/2023	<b>Umbria 24</b>		125
Via libera della Commissione europea al decreto italiano su comunità energetiche rinnovabili			

## Primo Piano e Situazione Politica

24/11/2023	<b>Corriere della Sera</b> Pagina 2	<i>Adriana Logroscino</i>	126
Meloni in Senato contro tutti «L'Italia cresce più degli altri»			
24/11/2023	<b>Corriere della Sera</b> Pagina 2	<i>MASSIMO FRANCO</i>	128
UN MONITO OLANDESE PER MODERATI E SINISTRE			
24/11/2023	<b>Corriere della Sera</b> Pagina 3	<i>MONICA GUERZONI</i>	130
Il duello con Renzi in Aula «Non faccia la Cenerentola» E lei: ci aiuti per la benzina con il suo amico bin Salman			
24/11/2023	<b>Corriere della Sera</b> Pagina 5	<i>ENRICO MARRO</i>	132
«I nostri mille emendamenti? Per dire che la manovra non è credibile»			
24/11/2023	<b>Corriere della Sera</b> Pagina 6	<i>Paola Di Caro</i>	134
Il caso del treno «fermato» La Lega critica Lollobrigida: comportamenti da evitare			

24/11/2023	<b>Il Foglio</b> Pagina 6	<i>Simone Canettieri</i>	136
<hr/>			
24/11/2023	<b>La Repubblica</b> Pagina 2	<i>DI LORENZO DE CICCO</i>	138
<hr/>			
24/11/2023	<b>La Repubblica</b> Pagina 23	<i>DI DANIELE CASTELLANI PERELLI</i>	140
<hr/>			
24/11/2023	<b>La Repubblica</b> Pagina 26	<i>DI BENIAMINO PAGLIARO</i>	142
<hr/>			
24/11/2023	<b>La Stampa</b> Pagina 3	<i>MARCELLO SORGI</i>	144
<hr/>			
24/11/2023	<b>La Stampa</b> Pagina 8	<i>FRANCESCO OLIVO</i>	145
<hr/>			
24/11/2023	<b>La Stampa</b> Pagina 11	<i>NICCOLÒ CARRATELLI</i>	147
<hr/>			
24/11/2023	<b>La Stampa</b> Pagina 16	<i>FEDERICO CAPURSO</i>	149

## Rassegna Stampa Economia Nazionale

24/11/2023	<b>Il Sole 24 Ore</b> Pagina 2	<i>Nicoletta Picchio</i>	151
<hr/>			
24/11/2023	<b>Il Sole 24 Ore</b> Pagina 2	<i>Sara Deganello</i>	153
<hr/>			
24/11/2023	<b>Il Sole 24 Ore</b> Pagina 3	<i>Marco Morino</i>	155
<hr/>			
24/11/2023	<b>Il Sole 24 Ore</b> Pagina 6	<i>G.Pog.</i>	157
<hr/>			
24/11/2023	<b>Il Sole 24 Ore</b> Pagina 8	<i>Flavia Landolfi</i>	158
<hr/>			
24/11/2023	<b>Il Sole 24 Ore</b> Pagina 8	<i>Manuela Perrone, Gianni Trovati</i>	160
<hr/>			
24/11/2023	<b>Il Sole 24 Ore</b> Pagina 20	<i>Nicoletta Picchio</i>	162
<hr/>			
24/11/2023	<b>Italia Oggi</b> Pagina 14	<i>ELENA GALLI</i>	164
<hr/>			
24/11/2023	<b>Italia Oggi</b> Pagina 34	<i>FRANCESCO CERISANO</i>	166
<hr/>			
24/11/2023	<b>Corriere della Sera</b> Pagina 5	<i>Andrea Ducci</i>	168
<hr/>			
24/11/2023	<b>La Repubblica</b> Pagina 17	<i>GIUSEPPE COLOMBO</i>	169
<hr/>			
24/11/2023	<b>La Repubblica</b> Pagina 19	<i>VALENTINA CONTE</i>	171
<hr/>			
24/11/2023	<b>La Repubblica</b> Pagina 26	<i>DI RAFFAELE LORUSSO</i>	173
<hr/>			
24/11/2023	<b>La Repubblica</b> Pagina 29	<i>ANDREA GRECO</i>	174
<hr/>			
24/11/2023	<b>Il Resto del Carlino</b> Pagina 22	<i>MARIA COLOMBO</i>	176
<hr/>			
24/11/2023	<b>La Stampa</b> Pagina 27	<i>MANUEL FOLLIS</i>	179

# CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 63821  
Roma, Via Campania 50-C - Tel. 06 685281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797510  
mail: servizioclienti@corriere.it



**Coppa Davis**  
L'Italia in semifinale  
Sinner ritrova Djokovic  
di **Gaia Piccardi**  
a pagina 50



**Domenica e martedì**  
La Lettura  
si fa in due  
Il 28 novembre la cover con un  
inedito musicale di Mussida



## Populismi e voti

### LE PAURE E LE ANSIE NEGATE

di **Antonio Polito**

La notizia della morte del populismo era fortemente esagerata. Polonia e Spagna avevano illuso i fautori della società aperta, gli elettori argentini e olandesi ci hanno riportato con i piedi per terra: il populismo è vivo e lotta in mezzo a noi. Javier Milei e Geert Wilders ne sono due autentici campioni, roba che al confronto il generale Vannacci è una mammoletta. Prendiamo il trionfatore dei Paesi Bassi: promette di chiudere completamente le frontiere a ogni richiedente asilo o migrante, di convocare un referendum per uscire dall'Unione europea (l'Olanda è uno dei sei Paesi fondatori), e di vietare moschee e Corano per «de-islamizzare» la sua terra. Molto probabilmente non farà nulla di tutto questo perché al governo non ci andrà nemmeno. Ha stravinto, sì: primo con il 23,7% dei voti e 37 seggi. Ma per fare una maggioranza, di parlamentari ne servono almeno 76; e nessuno tra i rappresentanti del restante 76,3% degli olandesi è disposto ad allearsi con lui. Almeno finché il suo programma è quello. Se ad Amsterdam ci fosse l'elezione diretta del premier, come stiamo progettando di fare a Roma, senza una soglia elettorale da dover superare, allora Wilders avrebbe avuto la maggioranza assoluta dei seggi e stasera stessa sarebbe il capo del governo. Ma nel sistema olandese una minoranza non può diventare maggioranza senza sommarsì ad altre. Servirà così un governo di coalizione, difficile perché si dovranno mettere insieme tre, se non quattro partiti.

continua a pagina 32

## Delitto La lite, il vicino e quella telefonata al 112



### Giulia, gli allarmi inascoltati Domani il rientro di Filippo

da pagina 8 a pagina 11



L'ultimo disegno postato da Giulia Cecchettin, rapita e uccisa a 22 anni dal suo ex fidanzato

**Uomini e colpe: perché parlarne tocca a noi**

di **Aldo Cazzullo**

continua a pagina 10

## Parti sociali convocate per oggi, poi la protesta: rinvio a martedì

# Meloni, tensione sugli scioperi con i sindacati

## Duello con Renzi. Caso Lollobrigida, Lega critica

di **Monica Guerzoni** e **Enrico Marro**

La premier fissa l'appuntamento a Palazzo Chigi con le forze sociali sul Bilancio. Ma Cgil e Uil dicono che non ci saranno perché è a ridosso dello sciopero generale: «Ci manca il dono dell'ubiquità e non possiamo fermare i treni per fare prima» dicono riferendosi al caso Lollobrigida. In serata la premier cambia data per la riunione. Scontro tra Meloni e Renzi. Il senatore ha sollevato il tema del caro benzina. La premier: ci dia una mano con il suo amico bin Salman.

da pagina 2 a pagina 6  
**Di Caro, Logroscino**

## GIANNELLI



## La crisi Accordo Israele-Hamas, dalle 6 il cessate il fuoco

# Ostaggi, scatta la tregua La lista dei primi liberati

di **Davide Frattini**

L'accordo tra Israele e Hamas, che pareva entrato in una fase di stallo, è operativo: quattro giorni di tregua con il blocco delle operazioni militari a Gaza e lo scambio di 50 israeliani rapiti con 150 palestinesi detenuti. La conferma dal Qatar e dalle brigate Ezzedin al-Qassam. Il cessate il fuoco entrerà in vigore dalle sette (le sei in Italia) di oggi, poi, nel pomeriggio, il primo scambio di 13 ostaggi israeliani con 39 palestinesi.

alle pagine 12, 13 e 15 **Olimpio**

## L'OSPEDALE, IL SOSPETTO: COPRIVA HAMAS

### Shifa, fermato il direttore

di **Lorenzo Cremonesi**

a pagina 15

## ALBERTO SCAGNI È GRAVE

### Uccise la sorella, torturato in cella



di **Giulia Mietta**

a pagina 23

## IL CAFFÈ di Massimo Gramellini E mi chiedeste com'ero vestita

«Non siete sole», scrive la Polizia di Stato sul suo profilo Instagram, ma nei commenti che spuntano sotto il messaggio sfilano un corteo di donne deluse per non essere state aiutate dagli agenti nel momento del bisogno. Una per tutte: «Mi avevano trascinato a forza in un parcheggio e voi mi avete chiesto com'ero vestita». Di sicuro esisteranno tantissime vittime salvate dalla polizia, e si sa che sul social scrive in prevalenza chi ha qualcosa da ridire e non chi ha qualcuno da ringraziare. Eppure, il quadro che emerge da questa Spoon River delle sopravvissute ci ricorda che, dietro la lista di quelle che hanno perso la vita, ce n'è un'altra ancora più lunga di donne che hanno subito violenza senza venire assistite e addirittura credute. Nemmeno



da chi sarebbe pagato per farlo. L'incomprensione e la sottovalutazione sono già forme di discriminazione. E serve a poco inasprire le pene, se poi si scopre che il tizio recidivo che ha gettato dell'acido muriatico addosso alla sua ex era stato scarcerato a fine agosto perché si era dichiarato molto pentito, con un divieto di avvicinarsi alla vittima che nessuna forza dell'ordine è stata in grado di far rispettare. Ben venga uno scatto di sensibilità da parte della società civile, ma per debellare la piaga della sopraffazione contro le donne bisognerebbe che quel salto lo facessero anche le istituzioni. Tutte, a cominciare dall'aula del Senato che, durante il dibattito sulle violenze, alcune foto immortali desolatamente vuote.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**SCARPA®**  
RIBELE RUN XT GTX ACTIVE ADVENTURER.  
SCARPA.COM



3 1124  
0 771120 483008



# Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865  
Quotidiano Politico Economico Finanziario Normativo

**Oggi con Il Sole**  
Fisco, incentivi,  
bilanci e Iva:  
le operazioni  
di fine anno



— a 1,00 euro  
più il prezzo  
del quotidiano

**Agevolazioni**  
Bonus casa,  
via al censimento  
sui crediti  
non più utilizzabili

Latour e Parente  
— a pag. 3



FTSE MIB 29235,71 +0,28% | SPREAD BUND 10Y 177,20 +3,40 | SOLE24ESG MORN. 1158,07 +0,21% | SOLE40 MORN. 1063,85 +0,29% **Indici & Numeri → p. 41-45**

LA GUERRA NELLA STRISCIA DI GAZA

## Israele-Hamas, verso quattro giorni di tregua per il rilascio di ostaggi

Alberto Magnani — a pag. 39



Via da Rafah. Palestinesi scappano da un bombardamento nel Sud della Striscia

OSPEDALI AL COLLASSO

## L'allarme di Oxfam: a Gaza in corso una strage di bambini

— servizio a pagina 35

PANORAMA

LA PREMIER AL SENATO

## Meloni a Cgil e Cisl: «Sciopero? Con noi più occupati e salari più alti»

Giorgia Meloni convoca a sorpresa per oggi i sindacati sulla manovra a Palazzo Chigi e intanto attacca: «Registro un cambio di atteggiamento da parte di alcune organizzazioni sindacali» (soprattutto Cgil e Uil) e del forte aumento degli scioperi generali. La premier rivendica il «cambio di impostazione» del suo governo che «incentiva l'occupazione, mette più soldi in busta paga con il taglio del cuneo e presta attenzione ai rinnovi contrattuali». — a pagina 14

STRATEGIE DI SVILUPPO

## SERVE UN MODELLO DI SOSTENIBILITÀ INTEGRATA

di Andrea Illy — a pagina 18

FUSIONI E ACQUISIZIONI

## Ambienta in esclusiva per Officine Maccaferri

Per l'acquisizione di Officine Maccaferri c'è in esclusiva il private equity italiano Ambienta, asset manager europeo fondato da Nino Tronchetti Provera. — a pagina 33

DOMANI IN EDICOLA



## Oltre la superficie

Libera la luce che è nelle parole

— Con Il Sole 24 Ore a 12,90 euro

## Contratto dei bancari: 435 euro in più e orario ridotto

Relazioni industriali

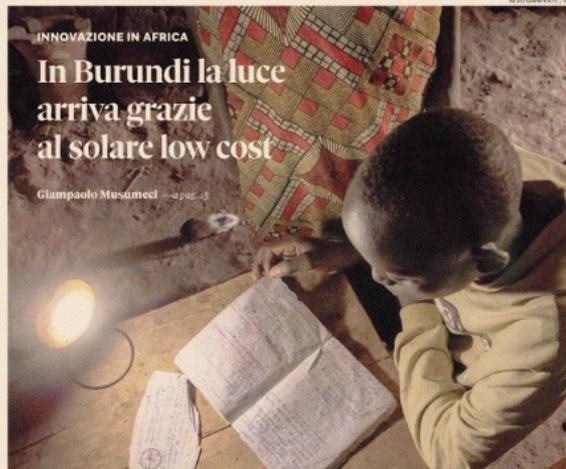
A dicembre per i 270mila addetti prima tranche da 250 euro e 1.250 di arretrati

Ilaria Maria Dalla Riva (Abi): «Nell'accordo il volto nuovo della finanza»

Dall'aumento medio mensile di 435 euro al riconoscimento degli arretrati, dalla riduzione dell'orario di lavoro alla partecipazione dei lavoratori, alla cabina di regia sulla banca digitale e alle misure per le donne e l'inclusione, il nuovo contratto di lavoro (che resterà in vigore fino al marzo 2026) dei 270mila bancari italiani, come dice il segretario generale della Fabi, Lando Maria Silenzi, rappresenta «uno dei più importanti rinnovi della storia del settore del nostro Paese». **Cristina Casadei** — a pag. 5

**Pnrr.** È il piano nazionale di ripresa e resilienza finanziato dall'Ue  
**OK UÈ ALLA REVISIONE**  
Transizione 5.0: dal Pnrr oltre 5 miliardi  
**Perrone e Trovati** — a pag. 8

**Fabrizio Licordari.** Presidente Assobalneari federatismo Confindustria  
**LA SENTENZA**  
La Cassazione sui balneari: gare solo dal 2025  
**Carmine Fotina** — a pag. 8



## In Burundi la luce arriva grazie al solare low cost

Giampaolo Musumeci — a pag. 15

Tecnologia innovativa. Il progetto della Fondazione Avsi ha portato l'elettricità nelle aree rurali del Paese

## Bonomi a Landini: «Un patto per l'operazione verità sui salari»

Confindustria

I prossimi rinnovi dei contratti, con il 2024 che vedrà moltissime scadenze, a partire dai metalmeccanici, il tema del salario minime le transizioni da affrontare. Argomenti che riguardano le parti sociali e su cui il presidente di Confindustria, Carlo Bonomi, vuole dialogare con il sindacato. **Nicoletta Picchio** — a pag. 2

DIRETTIVA IMBALLAGGI

## Riciclo, le norme Ue uno stimolo

**Sara Deganello** — a pag. 2

## Berlino sospende la norma che frena il debito

Per un anno

Il governo tedesco corre ai ripari dopo la bocciatura del trasferimento di 60 miliardi a un Fondo per l'ambiente: chiederà al Bundestag di sospendere per un anno la norma che frena il debito. **Bufacchi** — a pag. 11

**L'ANALISI**  
LA SVOLTA DELL'OLANDA MINACCIA PER L'UNITÀ UE  
di **Adriana Cerretelli** — a pag. 11

«NON SIAMO STATI CONSULTATI»  
Microtecnica, Parigi contesta il ricorso al golden power contro Safran  
**Carmine Fotina e Filomena Greco** — a pag. 12



## Plus 24

Investimenti

## Il risveglio delle obbligazioni

— domani con il quotidiano

## Moda 24

L'intervista

## Palt, L'Oréal accelera sulla sostenibilità

**Marika Gervasio** — a pag. 24

**ABBONATI AL SOLE 24 ORE**  
Risparmia 150€ Black Days. Per info: [ilssole24ore.com/abbonamento](http://ilssole24ore.com/abbonamento)  
Servizio Clienti: 02.30.300.600

Venerdì 24 Novembre 2023

Nuova serie - Anno 33 - Numero 277 - Spedizione in A.P. art. 1 c.1 L. 4604, DCB Milano

\*In abbonamento obbligatorio ed esclusivo con Gentleman&Lei a € 4,00 (ItaliaOggi € 2,00 + Gentleman&Lei € 2,00)

Uk £ 1,40 - Ch.fr. 3,50  
Francia € 2,50 € 4,00\*



a pag. 34

PORTALE ANPR

**Le anagrafi civili si aprono agli avvocati, che potranno scaricare 13 tipologie di documenti**

Ferrara a pag. 24

SU WWW.ITALIAOGLI.IT



**Avvocati - Il decreto sui certificati anagrafici senza bollo**

**Ambiente - Il decreto Mase sul fondo nazionale reddito energetico**

**Dogane - La sentenza della Corte di giustizia europea sulle sanzioni soft per chi collabora**

**Italia chiusa dall'arco alpino: i trafori troppo vecchi impediscono gli scambi con l'Europa**

Carlo Valentini a pag. 10

# Italia Oggi

QUOTIDIANO ECONOMICO, GIURIDICO E POLITICO

## Ravvedimento speciale lungo

Si potrà regolarizzare la propria posizione e rimuovere eventuali irregolarità mediante versamento in un'unica soluzione del dovuto, entro il 20 dicembre 2023

Si riaprono i termini del ravvedimento speciale, disciplinato dalla legge di bilancio 2023, consentendo di regolarizzare la propria posizione mediante versamento in un'unica soluzione del dovuto, entro il 20 dicembre 2023, e procedere alla rimozione di eventuali irregolarità e omissioni entro la stessa data. Lo prevede il decreto legge n. 132, recante "disposizioni urgenti in materia di proroga di termini normativi e versamenti fiscali".

Rizzi a pag. 23

CON 10 MLN DI EURO

**Gli Angelucci entrano nel capitale di BF (La Verità)**

Capitani a pag. 17

**Cgil sta diventando un sindacato peronista: chiede i soldi allo Stato e non alle imprese**



IL GRANDE FARDELLO

Maurizio Landini ha raccolto il testimone dei Cinquestelle presentando al governo una serie di richieste della serie ampliamento dello stato sociale a prescindere dalle disponibilità di bilancio. E, attraverso questa politica, Landini svuota di contenuti reali il suo sindacato, trasformandolo in organizzazione para-peronista interessata a raccogliere disponibilità pubbliche per risolvere ogni problema che presenti la società o il mondo produttivo. Un caso evidente ed esplicito. La Cgil ha raccolto la rivendicazione paritaria di introdurre nell'ordinamento un salario minimo cioè un limite inferiore al valore dell'ora lavorata.

Cacopardo a pag. 4

DIRITTO & ROVESCIO

Il ministro dell'Agricoltura Francesco Lollobrigida, di Fratelli d'Italia, era atteso a Civitanova (Viterbo) per una manifestazione. Aveva perciò preso a Roma un treno Frecciarossa che purtroppo aveva subito accumulato due ore di ritardo. Per non mancare l'appuntamento ha chiesto al personale di bordo di poter usufruire di una formata straordinaria a Fiumicino che gli è stata accordata rendendola possibile anche agli altri passeggeri con il visto rosso noto in treno con l'altoparlante. Su questo nulla è scappata una polemica clamorosa. Alcuni giornali hanno positivamente dedicato alla rievocazione una pagina intera e graffianti articoli, si, signorina mia, in prima pagina. I politici si sono unananimemente stracciati le vesti. Dall'indagine è rimasto addirittura nudo Matteo Renzi che però si è dimenticato di ricordare che per spostarsi da premier si era personalmente ordinato un Air Force da 250 mila euro di costo al mese. Mentre Lollobrigida aveva preferito il treno all'auto di servizio che poi ha usato lo stesso solo dopo aver accertato che il treno non funzionava.

**TUAREG**

**SCOPRI TUTTI I VANTAGGI IN SHOWROOM E SU APRILIA.COM**

**aprilia**

**TUAREG 660**  
Quattro riding mode, controllo di trazione e cruise control per il massimo della personalizzazione. Il meglio della tecnologia Aprilia pensata per il divertimento in fuoristrada. Vieni a provarla e sarò l'inizio di una grande avventura.

#be a racer

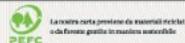


# la Repubblica

Fondatore Eugenio Scalfari

il venerdì

Direttore Maurizio Molinari



Venerdì 24 novembre 2023

Oggi con il Venerdì

Anno 69 N° 277 - In Italia € 2,50

## LA BATTAGLIA SUI DIRITTI

# Il rumore delle donne

Alla manifestazione convocata a Roma contro la violenza maschile forse anche Elena Cecchetti, la sorella di Giulia Domani estradato in Italia l'assassino Filippo Turetta. La procura indaga sul mancato intervento dopo la chiamata al 112 "Scarso valore": così il governo negò i fondi al film di Cortellesi

### Lo speciale

## Femminicidi fermiamo la strage

di Maurizio Molinari



ILLUSTRAZIONE DI ANNA PARINI

Il femminicidio di Giulia Cecchetti da parte di Filippo Turetta ci obbliga a guardare a un aspetto particolare delle violenze contro le donne: a commetterle, sempre più spesso, sono ventenni, ovvero nativi digitali.

Il patriarcato e la felicità di Natalia Aspesi

La sfida per noi maschi di Michele Serra

La ferocia di Narciso di Massimo Recalcati

Elly e Giorgia

di Concita De Gregorio

Ora facciamoci sentire

di Stefano Massini

Libertà come salvezza

di Elena Stancanelli

al centro del giornale

La Procura indaga sulla telefonata al 112 in cui un testimone riferì della lite nel parcheggio tra Giulia e Filippo. I carabinieri non intervennero. Domani donne in piazza a Roma, forse anche Elena Cecchetti. Intanto si scopre che il governo non finanziò il film di Cortellesi.

di De Cicco Di Raimondo, Finos, Foschini Furlan, Glusberti, Lauria e Ziniti

da pagina 2 a pagina 7

### Il commento

L'urgenza del sapere contro la cultura del dominio

di Linda Laura Sabbadini

a pagina 33

### Mappe

Il mondo ci fa paura rischiamo la normalità del male

di Ivo Diamanti

a pagina 24

### Il conflitto Israele-Hamas



Gerusalemme Le foto dei 224 ostaggi israeliani con i palloncini rossi nella Hall dell'International Convention Center

## Attesa per il rilascio dei primi ostaggi

di al-Ajrami, Caferrì, Colarusso, Scaramuzza e Tonacci da pagina 8 a pagina 15

**MAURIZIO DE GIOVANNI SOLEDAD**  
UN DICEMBRE DEL COMMISSARIO RICCIARDI

1939. L'Italia si prepara a vivere l'ultimo Natale di pace, ma un omicidio squassa il ventre della città.

EINAUDI  
STILE LIBERO BIG

Intelligenza artificiale

La rivoluzione misteriosa del Progetto Q\*

di Pier Luigi Pisa  
a pagina 25

Coppa Davis

Sinner porta l'Italia in semifinale e ritrova Djokovic

dal nostro inviato Paolo Rossi  
alle pagine 42 e 43

### Economia

Ue, ok al Pnrr ma con correzioni. Meno tagli ai comuni



di Colombo a pagina 17

Sciopero dei trasporti. Salvini minaccia nuove precettazioni



di Conte a pagina 19

Elkann: "Sull'auto un esempio di buona politica"



di Longhin e Pagliaro alle pagine 26 e 27

Sede: 00147 Roma, via Cristoforo Colombo, 90. Tel. 06/49821, Fax 06/49822923 - Sped. Abb. Post., Art. 1, Legge 46/04 del 27/02/2004 - Roma.

Concessionaria di pubblicità: A. Manzoni & C. Milano - via F. Apariti, 8 - Tel. 02/574941, e-mail: pubblicita@amanzoni.it

Prezzi di vendita all'estero: Francia, Monaco P., Slovenia € 3,00 - Grecia € 3,50 - Croazia KN 22,60 / € 3,00 - Svizzera Italiana CHF 3,50 - Svizzera Francese e Tedesca CHF 4,00

con Recalcati "Non è più come prima" € 11,40

NZ

**L'ECONOMIA CIRCOLARE**  
**Elkann: Mirafiori green vince la buona politica**  
 TEODORO CHIARELLI

«C'è bisogno di buona politica». Mancano due settimane al tavolo dell'automotive con governo, azienda, Regioni, Anifa e sindacati, e il messaggio di John Elkann è quanto mai significativo. - PAGINA 26

**LA SALUTE**  
**Il governo salvi il centro per curare i bimbi farfalla**  
 ANTONELLA VIOLA

Il 30 novembre potrebbe essere l'ultimo giorno di speranza per i "bambini farfalla", i piccoli pazienti affetti da quella malattia rara e devastante che è l'epidermolisi bollosa, e per molti non vedenti. - PAGINA 20

**LA STAMPA**

VENERDÌ 24 NOVEMBRE 2023

www.fontaneto.com

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867

1,70 € II ANNO 157 II N. 323 II IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II D.L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04) II ART. 1 COMMA 1, DCG-TD II www.lastampa.it

PEFC GNN

**LA POLITICA**

**Scioperi, alta tensione sindacati in piazza Meloni li convoca poi sposta l'incontro**  
 FRANCESCO OLIVIO

**Il caso ALTA VELOCITÀ**

**La Lega scarica Lollo "Sul treno ha sbagliato"**  
 CARRATELLI, LOMBARDO

**LO IUS SCHOLAE**

**"Noi, studenti modello senza cittadinanza"**  
 VALERIA D'AUTILIA, FILIPPO FIORINI

Un treno che viaggia con due ore di ritardo è una brutta pubblicità per le Ferrovie dello Stato, ma un treno che viaggia con due ore di ritardo e con a bordo un ministro è una brutta pubblicità per il governo che ha deciso quali manager piazzare ai vertici di quell'azienda. Tanto più se il ministro è il cognato della premier. - PAGINA 10 E 11

Non «atteggiamenti ideologici», ma «considerazioni di ordine etico e altre molto concrete»: l'appello del sindaco di Torino, Stefano Lo Russo per estendere il diritto di cittadinanza ai giovani nati in Italia da famiglie migranti o arrivati qui bambini e completamente formati nel nostro sistema educativo, prosegue con le storie di alcuni di loro. - PAGINA 21

I CARABINIERI: SECONDO IL TESTIMONE I DUE RAGAZZI ERANO ANDATI VIA, NON HA DATO LA TARGA

**Giulia, il giallo dei soccorsi "Ignorato l'allarme al 112"**  
 Turetta domani a Venezia: lo scotch per zittirla comprato giorni prima

**LA STORIA**  
 Quello spot della polizia che indigna le donne  
 FLAVIA PERINA

**LE ANALISI**  
 Così i social alimentano la cultura del controllo  
 Francesca Sforza

**IL DIBATTITO**  
 Peggio del patriarcato c'è il culto della forza  
 VITO MANCUSO

**IL CARCERE E L'INGIUSTIZIA DEGLI AFFETTI VIETATI**  
 Vladimiro Zagrebelsky

OGGI ATTESA LA LIBERAZIONE DEI PRIMI 13 ISRAELIANI: LA TREGUA DOPO UN MESE E MEZZO DI GUERRA

**Il giorno degli ostaggi**

**Nella testa dei prigionieri**  
 FABIANA MAGRI

**Se il Papa irrita i rabbini**  
 DOMENICO AGASSO

Dietro agli ostaggi israeliani a Gaza, ci sono centinaia di famiglie sospese. Ancor più in queste ore di attesa. - PAGINA 13

Rabbini italiani scatenano una polemica contro il Papa dopo le udienze di Francesco con i familiari degli ostaggi. - PAGINA 14

**IL VOTO IN OLANDA**

**Wilders, il populista che disprezza l'Italia ma piace a Salvini Schlein: masochista**  
 MARCO ZATTERIN

**IL COMMENTO**

**I "barbari" sono vivi e le destre con loro**  
 GIOVANNI ORSINA

**LE IDEE**

**Cercansi moderati disperatamente**  
 ALESSANDRO DE ANGELIS

Premessa: c'è chi pensava (o auspicava) che Giorgia Meloni potesse cogliere l'occasione storica, per costruire, in Italia, un grande partito conservatore del centrodestra - Pdl o partito della Nazione che dir si voglia - dove far evolvere la sua compagine. - PAGINA 29

**BUONGIORNO**

Prosegue strenua la campagna di Giorgia Meloni contro i poteri forti. L'ultimo esempio: compilata la legge di bilancio, un occhio sulla calcolatrice, l'altro sui mercati, il consenso dell'Unione europea, l'assenso della Bce, un accordo con le banche, una mano tesa a Confindustria, il governo s'è accorto d'essere rimasto a corto di quattrini per il Fondo delle vittime dei reati di mafia. Accidenti. E adesso? Intollerabile per una presidente del Consiglio avviata alla politica in morte di Paolo Borsellino. Dunque? Vendere una quota del Monte dei Paschi? Espropriare tre magazzini di Amazon? Requisire gli yacht di George Soros? Mettere all'asta l'auto blu di Lollobrigida? E dai e dai, il colpo di genio è arrivato: se prendessimo il denaro dalle buste paga dei carcerati? Ideone! Che poi "prendere" è

**Povero e più povero**  
 MATTIA FELTRI

una parola brutta. Chiamiamolo "contributo di solidarietà obbligatorio". La solidarietà obbligatoria è un ossimoro ai confini del rivoluzionario, e rivoluzionario questo governo voleva essere e senz'altro lo è nel nuovo ordine di rubare ai poveri per dare ai poveri. Così se un detenuto fa il bibliotecario, impasta biscotti o assembla bulloni, gli si preleva il cinque per cento dallo stipendio. Già gli si preleva qualcosa per vitto e alloggio in cella, qualcosa per le spese processuali, per risarcire le vittime: un prelievo più, non se ne lamenteranno. E se si lamentano pazienza, tanto stanno sulle scatole a tutti. Che poi, a pensarci bene, questo fervore nell'introdurre nuovi reati e allungare le pene per i reati vecchi è una buona semina: più carcerati e in carcere più a lungo, ci si può rimediare una fortuna.

**MAURIZIO MOLINARI**

**MEDITERRANEO CONTESO**

Perché tutti i conflitti convergono qui

Rizzoli

IN LIBRERIA

Capital  
**LEGAL RANKING CITY EDITION 2024**  
IN EDICOLA E IN DIGITALE

**Mediobanca sgr scommette sul Btp con due nuovi fondi a scadenza**

**Capponi a pagina 15**  
**Nel contratto dei bancari aumento di 435 euro più 1.250 arretrati**  
**Carrello a pagina 13**

**MF**  
il quotidiano dei mercati finanziari

**Cucinelli entra nel Ftse Mib al posto di Cnh Industrial**  
Dal 1° dicembre sarà il 2° gruppo di moda nell'indice dopo Moncler  
**Bottoni in MF Fashion**

Anno XXXIV n. 231  
Venerdì 24 Novembre 2023  
**€4,00\*** *Classificatori*  
\*Incluso il trasporto obbligatorio di consegna con Caratteristiche di 4,00 (MF €2,00, Confort €2,00)

**Gentleman & Le**  
STELLE DI POLSO  
IN ALLEGATO

FTSE MIB +0,28% 29.236 DOW JONES -% 35.273\*\* NASDAQ -% 14.266\*\* DAX +0,23% 15.995 SPREAD 176 (+1) €/S 1,09

**MF RIVELA I PIANI SEGRETI DI PIAZZA AFFARI**

# Rivoluzione in borsa

Manifesto degli operatori al governo per *stimolare* l'afflusso di capitali sul listino  
Servono **6 miliardi** in più per le pmi e 25 fondi dove convogliare i *risparmi* privati  
LA UE ESTENDERÀ IL PNRR OLTRE IL 2026. LA REVISIONE ITALIANA VERSO IL VIA LIBERA

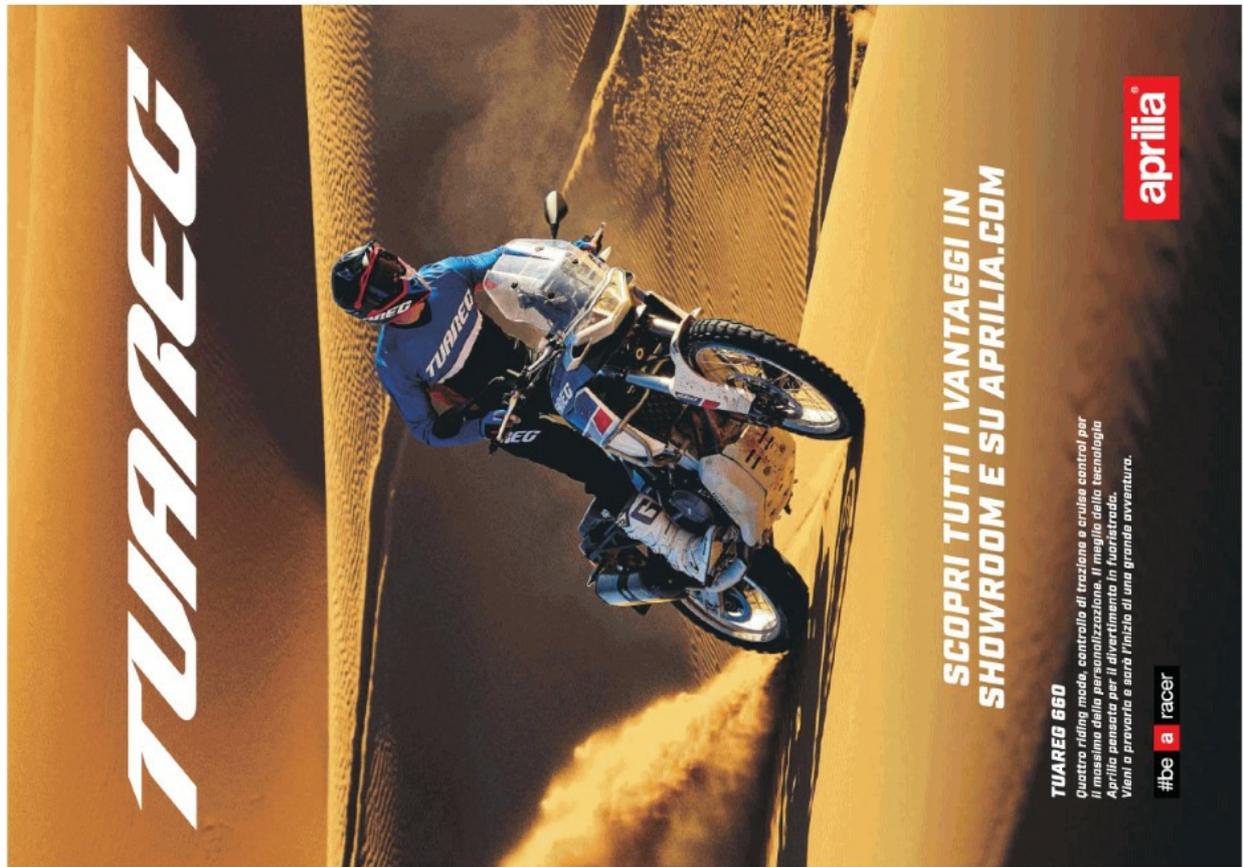
Deugeni e Pira alle pagine 2 e 3

**A MIRAFIORI**  
*Stellantis investe 40 milioni per fare un hub per il riciclo dei componenti*  
Boeris a pagina 7



**SOTTO ESAME**  
*Ddl Capitali in attesa del parere Bce sulle authority*  
Pira a pagina 2

**ASSIST ALL'ENEL**  
*Urso guarda ai nuovi reattori e riapre la via del nucleare in Italia*  
Carosielli a pagina 17

**TUAREG**

**SCOPRI TUTTI I VANTAGGI IN SHOWROOM E SU APRILIA.COM**

**aprilia**

**TUAREG 660**  
Quattro riding mode, controllo di trazione e cruise control per il massimo della personalizzazione. Il meglio della tecnologia Aprilia pensata per il divertimento in fuoristrada. Vieni a provarla e sarà l'inizio di una grande avventura.

#be a racer



Domani su Alias

CALVINO E «IL MALE» Il vero, il falso, il verosimile: Angelo Pasquini racconta il capitolo inedito che lo scrittore pubblicò sulla rivista



Culture

YAMEN MANAI L'autore del romanzo «Bell'abisso» (e/o) racconta un'infanzia tunisina tra sogno e disincanto Guido Caldiron pagina 12



Visioni

JOAN BAEZ «I Am a Noise» è il doc confessione con molti inserti: l'attivismo, Luther King, Dylan Flaviano De Luca pagina 15

CON LE MONDE DIPLOMATIQUE + EURO 2,00

VENERDÌ 24 NOVEMBRE 2023 - ANNO LIII - N° 278 www.ilmanifesto.it euro 1,50

# il manifesto

quotidiano comunista

25 novembre

Leonore E. Walker

«Le donne rischiano perché sono donne»

Intervista alla psicologa americana, pioniera nella teoria sociale che spiega i modelli di comportamento in una relazione abusante.

MARINA CATUCCI PAGINA 5

GEERT WILDERS HA VINTO RADDOPPIANDO I SEGGI, MA L'ACCORDO CON I LIBERALI NON GLI BASTA

## Olanda, l'ultradestra a caccia di alleati

■ Trentasette seggi (23,3%) e la mappa elettorale dei Paesi Bassi divenuta quasi tutta azzurro chiaro, il colore dell'estrema destra del Partij voor Vrijheid di Geert Wilders: è questo l'esito del voto olandese di mercoledì che incorona il Pvv primo partito, seguito a più di 10 seggi di di-

stanza dal ticket rossoverde guidato da Frans Timmermans. Dal punto di vista geografico la mappa del voto evidenzia un profondo divario tra le città, quasi tutte pitturate di rosso, da Amsterdam a Eindhoven, passando per Groninger o Utrecht, grazie alla maggioranza ottenu-

ta dai progressisti, e la provincia, dove a prevalere è il partito islamofobo in quasi tutte le municipalità. Per ora i liberali dell'ex premier Rutte escludono di formare un governo con Wilders premier, ma l'ipotesi non è più un tabù. PIROVANO A PAGINA 8

### IPOTECA SUI NUOVI EQUILIBRI L'onda nera ora spaventa l'Europa

■ Benché divisa tra due gruppi (quello al quale appartiene Meloni e quello dove c'è Salvini), l'estrema destra in Europa potrebbe ottenere 180 seggi (il

25%) alle prossime elezioni per l'Europarlamento. E con l'Olanda aumentano i paesi che spingeranno per nuove alleanze a Bruxelles. MERLO A PAGINA 9

Un militare ucraino sopra un carro armato russo distrutto nella regione di Kharkiv foto di Leo Correa/Ap



# C'era una guerra

Un conflitto scaccia l'altro, così l'Ucraina è sparita dai radar. Ma è tutta ancora là: la controffensiva è fallita, Zelensky litiga col suo generale capo, la «Ukraine fatigue» si fa strada in Occidente, Putin è rimasto dove stava. Si muore ancora, e si morirà. Ma il mondo già combatte altrove **pagina 2, 3**

Mosca 21 mesi dopo Tra continuità e fragilità del potere

ANDREA BORELLI

Sono passati ventuno mesi dall'inizio dell'invasione su larga scala dell'Ucraina da parte della Federazione russa e Putin ha mantenuto le redini del regime nonostante le difficoltà militari sul terreno e le sanzioni occidentali. Dal febbraio 2022 il presidente russo è riuscito a stringere ancora di più il cappio intorno al collo della società russa, dando seguito ad una gestione neo-patrimoniale del potere tipica del putinismo inaugurata fin dal 2000 e che aveva fatto un primo salto di qualità già nel 2012 (terza rielezione di Putin). — segue a pagina 3 —



Joanna Gniady/CHEAP a pag 4

### In treno ai cortei Un biglietto per manifestare

GIULIA SBARIGIA L'anno scorso per la giornata internazionale contro la violenza sulle donne, Trenitalia pensò di vestire con una livrea speciale il Frecciarossa, lo slogan era «Io non resto a guardare». Quest'anno pare siano rimasti a guardare. Suggeriamo allora qualcosa di meglio e di più utile, anche considerando la solerzia con la quale l'azienda si occupa di assecondare le esigenze dei passeggeri ministri. Trenitalia, società pubblica, potrebbe andare incontro anche alle cittadine e ai cittadini che non hanno parenti stretti a palazzo Chigi, dando la possibilità domani di viaggiare gratis o a prezzo calmierato a chi volesse partecipare alle manifestazioni di Roma e Messina. Attualmente ci vogliono oltre cento euro, per esempio, da Bologna a Roma, andata e ritorno. Si può fare, con poco sforzo. O ci fermiamo agli slogan?



### all'interno

Opposizioni Il congresso di Si: serve un «salto di qualità» SANTORO PAGINA 7

Premierato A Meloni piace più il ddl di Renzi del suo HAUSER PAGINA 7

Sindacati Tra precettazioni e convocazioni impossibili CICCARELLI, FRANCHI PAGINA 6

### ISRAELE/PALESTINA In attesa della tregua, Gaza continua a morire



■ In attesa della tregua, Gaza non smette di morire. Dopo lo stop all'alba di giovedì, la pausa di quattro giorni dovrebbe entrare in vigore oggi alle 7. Ma i raid israeliani continuano. E mentre in manette finisce il direttore dello Shifa, l'Onu lamenta: tregua troppo breve per essere efficace. GIORGIO A PAGINA 10

Ponte Italiane Sped. in a. b. - D.L. 353/2003 (conv. L. 46/2004) art. 1, c. 1, Epco/CFRM/23/2103 e 7/0029/2/13/003

## Comunità energetiche. Gamberini (Legacoop): bella notizia via libera UE a decreto

*ora si recuperi il ritardo accumulato; Legacoop pronta a sostenere la costituzione di CER in forma cooperativa*

(Teleborsa) - 'È davvero una bella notizia il parere positivo della Commissione Europea sul decreto del Ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica che regola la costituzione delle comunità energetiche rinnovabili e alla previsione di un finanziamento pubblico di 5,7 miliardi per sostenerne lo sviluppo'. Così Simone Gamberini, Presidente di Legacoop, che aggiunge: 'Come confermano anche le dichiarazioni del ministro Pichetto Fratin e del presidente del GSE Arrigoni, che siamo alla vigilia di un cambiamento importante del sistema energetico nazionale, ovvero alla effettiva possibilità di costituire le CER con l'applicazione del decreto legislativo 199; una grande opportunità per consentire a tutte quelle CER, anche in forma cooperativa, che abbiamo finora contribuito a promuovere di poter acquisire una dimensione ed una struttura tali da renderle sostenibili dal punto di vista economico'. 'Adesso -sottolinea Gamberini- è indispensabile recuperare forte ritardo accumulato, assicurando una rapida conclusione dell'iter tecnico-burocratico, in modo che già dall'inizio del prossimo anno si possa procedere alla costituzione delle Comunità energetiche secondo i nuovi parametri previsti, ovvero cabina primaria e 1 megawatt di potenza per singolo impianto. Come Legacoop siamo pronti, attraverso il nostro progetto che si avvale anche di una piattaforma dedicata a fornire assistenza e supporto alle cooperative che vogliono costituire CER, anche per l'acquisto di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili'.



teleborsa

Comunità energetiche. Gamberini (Legacoop): bella notizia via libera UE a decreto

ora si recupera il ritardo accumulato; Legacoop pronta a sostenere la costituzione di CER in forma cooperativa

(Teleborsa) - "È davvero una bella notizia il parere positivo della Commissione Europea sul decreto del Ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica che regola la costituzione delle comunità energetiche rinnovabili e alla previsione di un finanziamento pubblico di 5,7 miliardi per sostenerne lo sviluppo".

Così Simone Gamberini, Presidente di Legacoop, che aggiunge: "Come confermano anche le dichiarazioni del ministro Pichetto Fratin e del presidente del GSE Arrigoni, che siamo alla vigilia di un cambiamento importante del sistema energetico nazionale, ovvero alla effettiva possibilità di costituire le CER con l'applicazione del decreto legislativo 199; una grande opportunità per consentire a tutte quelle CER, anche in forma cooperativa, che abbiamo finora contribuito a promuovere di poter acquisire una dimensione ed una struttura tali da renderle sostenibili dal punto di vista economico".

"Adesso -sottolinea Gamberini- è indispensabile recuperare forte ritardo accumulato, assicurando una rapida conclusione dell'iter tecnico-burocratico, in modo che già dall'inizio del prossimo anno si possa procedere alla costituzione delle Comunità energetiche secondo i nuovi parametri previsti, ovvero cabina primaria e 1 megawatt di potenza per singolo impianto. Come Legacoop siamo pronti, attraverso il nostro progetto che si avvale anche di una piattaforma dedicata a fornire assistenza e supporto alle cooperative che vogliono costituire CER, anche per l'acquisto di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili".

Leggi anche

Analizza: Modulo CER: un'opportunità reale per i cittadini italiani

## Comunità energetiche. Gamberini (Legacoop): bella notizia via libera UE a decreto

23 novembre 2023 - 16.13 (Teleborsa) - 'È davvero una bella notizia il parere positivo della Commissione Europea sul decreto del Ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica che regola la costituzione delle comunità energetiche rinnovabili e alla previsione di un finanziamento pubblico di 5,7 miliardi per sostenerne lo sviluppo'. Così Simone Gamberini, Presidente di Legacoop, che aggiunge: 'Come confermano anche le dichiarazioni del ministro Pichetto Fratin e del presidente del GSE Arrigoni, che siamo alla vigilia di un cambiamento importante del sistema energetico nazionale, ovvero alla effettiva possibilità di costituire le CER con l'applicazione del decreto legislativo 199; una grande opportunità per consentire a tutte quelle CER, anche in forma cooperativa, che abbiamo finora contribuito a promuovere di poter acquisire una dimensione ed una struttura tali da renderle sostenibili dal punto di vista economico'. 'Adesso -sottolinea Gamberini- è indispensabile recuperare forte ritardo accumulato, assicurando una rapida conclusione dell'iter tecnico-burocratico, in modo che già dall'inizio del prossimo anno si possa procedere alla costituzione delle Comunità energetiche secondo i nuovi parametri previsti, ovvero cabina primaria e 1 megawatt di potenza per singolo impianto. Come Legacoop siamo pronti, attraverso il nostro progetto che si avvale anche di una piattaforma dedicata a fornire assistenza e supporto alle cooperative che vogliono costituire CER, anche per l'acquisto di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili'.



## Comunità energetiche. Gamberini (Legacoop): bella notizia via libera UE a decreto

ora si recuperi il ritardo accumulato; Legacoop pronta a sostenere la costituzione di CER in forma cooperativa Pubblicato il 23/11/2023 Ultima modifica il 23/11/2023 alle ore 16:08 Teleborsa 'È davvero una bella notizia il parere positivo della Commissione Europea sul decreto del Ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica che regola la costituzione delle comunità energetiche rinnovabili e alla previsione di un finanziamento pubblico di 5,7 miliardi per sostenerne lo sviluppo'. Così Simone Gamberini, Presidente di Legacoop, che aggiunge: 'Come confermano anche le dichiarazioni del ministro Pichetto Fratin e del presidente del GSE Arrigoni, che siamo alla vigilia di un cambiamento importante del sistema energetico nazionale, ovvero alla effettiva possibilità di costituire le CER con l'applicazione del decreto legislativo 199; una grande opportunità per consentire a tutte quelle CER, anche in forma cooperativa, che abbiamo finora contribuito a promuovere di poter acquisire una dimensione ed una struttura tali da renderle sostenibili dal punto di vista economico'. 'Adesso - sottolinea Gamberini- è indispensabile recuperare forte ritardo accumulato, assicurando una rapida conclusione dell'iter tecnico-burocratico, in modo che già dall'inizio del prossimo anno si possa procedere alla costituzione delle Comunità energetiche secondo i nuovi parametri previsti, ovvero cabina primaria e 1 megawatt di potenza per singolo impianto. Come Legacoop siamo pronti, attraverso il nostro progetto che si avvale anche di una piattaforma dedicata a



SOCIALE

## Trasformazione in corso nel volontariato: ora è meno organizzato e più occasionale

FRANCESCO DAL MAS

A Verona al via oggi il Festival della Dottrina Sociale. Al centro dell'evento in particolare due fronti: il livello di stabilità delle realtà del Non profit e un bilancio dei due anni di operatività del Registro Unico del **Terzo Settore** Verona. I volontari organizzati sono davvero in crisi? E dopo circa due anni dall'operatività del Registro Unico Nazionale del **Terzo Settore**, qual è il livello di stabilità delle realtà del Non Profit, dalle Aps, associazioni di promozione sociale, alle Odv, organizzazioni di volontariato? La risposta arriverà dal Festival della Dottrina Sociale che si svolge da oggi a domenica, a Verona, e di questo tema tratterà il workshop organizzato dalla Business Unit Enti Religiosi e **Terzo Settore** di Cattolica, Divisione di Generali Italia. L'Istat ha reso noti i risultati di una nuova rilevazione sulle istituzioni Non Profit che fotografa un calo del numero dei volontari organizzati dal 2015 al 2021, passati da 5,5 a 4,7 milioni. Un milione di volontari in meno sono davvero tanti. «Constato anch'io una riduzione del volontariato strutturalmente agganciato alle organizzazioni, però vedo al tempo stesso - ammette l'avvocato Felice Scalvini del Comitato Scientifico **Terzo Settore** di Cattolica - una grande capacità di mobilitazione delle organizzazioni che chiedono non un apporto stabile e definitivo alla propria organizzazione, ma forme di volontariato più occasionale, ma non per questo meno interessante e frutto di minori motivazioni». Quindi la preoccupazione è da contenere? «Ci sono dinamiche in atto che credo non siano del tutto scoraggianti. Evidentemente il volontariato si sta trasformando». È vero, le sorgenti tradizionali sono da qualche tempo più aride. Erano i pozzi dove andavano ad attingere le organizzazioni che poi ingaggiavano i volontari per sviluppare la loro attività. Tra questi la cooperazione sociale. «Era un volontariato che maturava negli ambienti educativi delle parrocchie, degli oratori, delle organizzazioni giovanili dei partiti, nei collettivi studenteschi. Tutti contesti pedagogicamente attrezzati». Purtroppo, secondo Scalvini, non si è sviluppato un investimento di tipo pedagogico per stimolare nuove propensioni di sviluppo. Nella cooperazione sociale, ad esempio, si è preferito inseguire crescita dimensionali, si è abbandonato sostanzialmente il legame comunitario, si è immaginato di diventare solo grandi imprese della esternalizzazione dei servizi pubblici. Ma le cooperative rimaste legate alla comunità locale hanno mantenuto la capacità di attrarre volontari.

Lo scorso anno, Cattolica ha realizzato un primo Rapporto su fabbisogni assicurativi, scelte ed esigenze degli enti.

Oggi l'impegno è realizzare una versione aggiornata: un secondo Rapporto che, nelle sue prime evidenze, si concentra sulla stabilità di questo mondo.

«Conoscere, interpretare e soddisfare le esigenze di protezione degli Enti Non Profit e del **Terzo**



## Avvenire

### Cooperazione, Imprese e Territori

---

**Settore** è l'impegno di Cattolica, divisione di Generali Italia, che attraverso la Business Unit Enti Religiosi e **Terzo Settore** si conferma essere attenta alle esigenze di un mondo in forte evoluzione. I primi risultati dell'indagine sulla Stabilità degli Enti Non Profit - interviste Samuele Marconcini, Chief Cattolica Business Unit Officer (Generali Italia) - dimostrano che è arrivato il momento di compiere scelte strategiche sulla governance degli enti e sulla necessità di trovare una rinnovata modalità di partecipazione dei giovani al mondo del volontariato. Affiancare e tutelare gli enti in queste sfide è il nostro modo di essere partner di vita di tutte le organizzazioni e le persone che operano per il bene degli altri».

Nel Registro Unico Nazionale sono entrate il 37% circa delle realtà del Non Profit per un totale, di 116.356. Il totale degli enti iscritti conta il 42% di Aps, il 31% di Odv, il 22% di imprese sociali, il 5% di "altri enti". Considerando le "nuove iscrizioni" si evidenzia una netta predilezione per la forma "Aps" che, con circa 10.000 iscrizioni rappresenta il 56% dei nuovi iscritti. Le Odv, con poco meno di 3.000 neoiscritti, si assestano sul 17%. Il **Codice del Terzo Settore**, secondo Scalvini, ha sostanzialmente stretto qualche bullone e ne ha allentato qualche altro. « L'Aps è diventata la struttura giuridica scelta per non dover assumere vincoli troppo rigorosi, né sul fronte del volontariato, né su quello delle attività economiche cioè dell'impresa sociale». In sostanza l'Aps sembra privilegiata perché giuridicamente si presenta oggi come la soluzione giuridica meno impegnativa, più elastica, che - sempre secondo Scalvini - permette ad un tempo di svolgere attività commerciali seppur entro una certa misura, mantenendo però un profilo abbastanza vicino alle organizzazioni di volontariato, senza avere i vincoli di queste organizzazioni.

« Bisognerebbe invece comprendere - ad avviso di Scalvini - che la rigidità di alcune forme giuridiche, i maggiori vincoli non sono limitazione alle prospettive operative ma la garanzia di poter fare bene anche in futuro». E quindi? «Usare l'Aps come rifugium peccatorum per qualsiasi tipo di attività non è sempre una politica lungimirante».

RIPRODUZIONE RISERVATA

### Nessun licenziamento per il no alla mascherina

Lo scorso ottobre ha ottenuto giustizia Lorenzo Minzoni, 61 anni, cassiere all'Extracoop di Ravenna prima di finire licenziato per non aver obbedito alla disposizione aziendale di indossare le Ffp2. Quell'imposizione «era illegittima», scrive il giudice del lavoro Dario Bernardi, in quanto il quel periodo non c'era più l'obbligo di mascherina, era stato tolto col decreto legge 83 del 15 giugno 2022. Il protocollo tra governo e parti sociali stabiliva la possibilità di imporre la Ffp2 in condizioni di rischio, ma non era quella la situazione all'interno di un supermercato dove i clienti entravano senza dispositivi di protezione facciale. La dirigenza **Coop** aveva cercato in tutti i modi di obbligarlo ad andare al lavoro mascherato, chiamando perfino i carabinieri per farlo allontanare quando si presentava a volto scoperto. I militari non poterono far nulla, proprio perché non stava violando alcuna regola. E c'era anche una barriera di plexiglass tra i cassieri e i clienti, osserva il giudice nella sentenza, quindi non c'erano scuse di protezione necessaria. La **Coop** è stata condannata a pagare tutti gli stipendi arretrati, i contributi e a reintegrarlo nel posto di lavoro. Ha dovuto accollarsi anche le spese legali, sostenute dal povero cassiere per arrivare dimostrare che aveva ragione.



# Brescia Oggi

## Cooperazione, Imprese e Territori

Breno

### Arcobaleno: le ospiti sul set

BRENO Le ospiti degli appartamenti protetti della **cooperativa** Arcobaleno di Breno hanno partecipato nei giorni scorsi insieme all'educatrice Ketty Pellegrinelli all'Extraordinary film festival di Namur, città belga capitale della Vallonia. L'occasione è stata la proiezione del cortometraggio «5 Donne», che vede protagoniste Franca, Laura, Silvia, Noemi e Chiara, le cinque ospiti della casa alloggio. Nella pellicola realizzata da Caterina Pellegrini vengono raccontati alcuni frammenti della loro quotidiana autonomia, tra convivenza, impegni, piccoli gesti di condivisione, lavoro e tempo libero.



### L'impegno

Momento di silenzio in 350 negozi **Coop Coop** Alleanza 3.0 continua il suo impegno al fianco delle donne vittime di abusi e per il contrasto alla violenza di genere. Alle ore 11 di domani novembre, "Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne", nei suoi oltre 350 negozi la Cooperativa chiederà a tutto il personale dipendente, alle socie, ai soci e alla clientela, di sospendere ogni attività per partecipare assieme ad un momento di presa di coscienza comune su un fenomeno allarmante e grave che, come dimostrano anche le vicende di cronaca degli ultimi giorni, non accenna a rallentare.

**«Pesaro città sostenibile, estranei a Vieni Oltre»**

**CHIOCHI DEL TITANO**  
in collaborazione con **MINERVA**

**MIRCOLEDÌ D'AUTORE**  
PASSEGNA D'INCONTRI

OTTOBRE 2023	NOVEMBRE 2023
<b>Mercoledì 4</b> <b>MARCELLO WENZELBERG</b> Cantastorie sulle frontiere Letteratura Italiana di Dante e Pico	<b>Mercoledì 1</b> <b>GIAMPAOLO DIAMIELLA</b> Michele Ferrero Sinfoniche e altri percorsi letterari
<b>Mercoledì 11</b> <b>EDGIA NEGRI MUSSOLINI</b> MARIO BELLOMANNI Il Mucchio degli Incoloretti	<b>Mercoledì 8</b> <b>MATTEO CAVEZZALI</b> L'Inferno delle volate
<b>Mercoledì 18</b> <b>LIA CELL</b> Confite di asini	<b>Mercoledì 15</b> <b>PIETRANGELO BUTTUFOCCO</b> Fiume LA. Ritratto di un'isola Silvia Berlusconi
<b>Mercoledì 25</b> <b>CARLO CAUVICH</b> Lettere sparse della terra	<b>Mercoledì 22</b> <b>GIAN MARCO GRIFI</b> Femmine del Mezzogiorno
	<b>Mercoledì 29</b> <b>FEDERICA CAPPELLI</b> Per sempre nel blu

DOE 2019 SANA QUBINO  
CHIOCHI DEL TITANO  
PESCARO EDO  
Viale del Cavaliere, 121 - 73011 Pesaro (PU)  
www.gruppoeditoriale.it - www.chiochideltitano.it

## Bcc Veneta, la «testa» a Padova E Piva va verso la presidenza

*Sabato 2 le assemblee che sanciranno la nascita della più grande banca Iccrea a Nordest*

Alessandro Zuin

Vicenza Il nome è stato selezionato, semplice e diretto: si chiamerà **Bcc Veneta**. A sottolineare il fatto, dimensionale e territoriale, che nessun'altra realtà del credito cooperativo era arrivata finora a coprire con la sua rete di sportelli (92 per la precisione) una porzione così vasta della regione, dal Veronese fino a Chioggia, con incursioni anche in provincia di Trento e di Mantova.

Perché tutto questo diventi realtà operativa è necessario che, sabato prossimo 2 dicembre, le assemblee straordinarie di **Bcc Patavina** (11 mila soci, convocati al mattino in fiera a Padova) e di **Bcc Verona e Vicenza** (18 mila soci, riuniti al pomeriggio in fiera a Vicenza), approvino in via definitiva il progetto di fusione dei due istituti nella nascente **Bcc Veneta**, progetto che ha già ottenuto in settembre il preventivo via libera della Banca Centrale Europea.

Nel rispetto degli equilibri territoriali tra le diverse componenti di origine, la nuova **Bcc** avrà la «testa» nella città baricentrica di Padova, dove troverà sede una direzione generale volutamente definita «light» (20-30 persone in tutto), e due forti presidi di area a Verona e Vicenza; il primo Cda, in via eccezionale e temporanea, avrà 15 componenti anziché 13 e, per i primi due mandati, sarà la componente veronese a esprimere il presidente, con fortissimi indizi convergenti sulla figura di Flavio Piva, attuale numero uno della **Bcc** di Verona e Vicenza e della Federazione regionale; la banca avrà inoltre un Comitato esecutivo a 5 membri, la cui guida sarà espressa dalla componente padovana, e 3 vicepresidenze.

Direttore generale sarà nominato Leopoldo Pilati.

«Il nostro non vuole essere un esercizio muscolare, diventeremo la prima banca del Gruppo Iccrea a Nordest e tra le prime in Italia, con una base di 29mila soci e 729 dipendenti, ma rimaniamo fedeli alla missione del credito cooperativo e al nostro radicamento territoriale», ha detto ieri a Vicenza Flavio Piva, lanciando il progetto in vista delle decisive assemblee del 2 dicembre insieme con il suo omologo della Patavina, Leonardo Toson, e coi i due direttori generali Leopoldo Pilati e Andrea Bologna. È evidente, però, una suggestione: per dimensioni e per copertura territoriale, la futura **Bcc Veneta** si candida «a colmare almeno in parte - sottolinea Toson - lo spazio lasciato dalla sparizione, nel 2017, delle due Popolari venete, Bpvi e Veneto Banca». Anche se, è stato fatto notare dai protagonisti dell'operazione, «commetteremmo un gravissimo errore se immaginassimo di diventare una banca popolare: noi rimaniamo saldamente nell'ambito del credito cooperativo, non siamo scalabili, i nostri soci non possono possedere azioni della banca oltre il limite consentito».

Qualche numero, per dare una fotografia dimensionale della **Bcc** che nascerà: già detto delle



## Corriere del Veneto

### Cooperazione, Imprese e Territori

---

92 filiali e degli oltre 720 collaboratori, si segnalano un attivo aggregato di 6,49 miliardi, una raccolta diretta pari a 4,08 miliardi (+0,6%), impieghi netti per 2,98 miliardi di euro (+0,9%), un patrimonio che sarà di 470 milioni e utili netti stimati per 60 milioni.

La platea dei clienti serviti supera i 130 mila, i comuni presidiati sfiorano i 240. «E dall'aggregazione - sottolineano i due presidenti - non deriverà alcun esubero di personale nè alcuna chiusura di sportelli, visto che non abbiamo sovrapposizioni territoriali». Al massimo, è stato spiegato, alcune filiali potranno essere spostate di collocazione, per andare a potenziare, insieme con alcune nuove aperture, la penetrazione della nuova **Bcc** Veneta in due aree ritenute strategiche: «Il cosiddetto asse della A4, cioè il territorio di collegamento tra Vicenza e Verona, e la zona dell'Alta Padovana, tra Camposampiero e Cittadella».

La nuova realtà che nascerà dalla fusione tra Patavina e Verona-Vicenza rappresenta l'ultimo passaggio di un lungo processo di aggregazioni, sviluppatosi nel corso del tempo. In Patavina erano già confluite a inizio 2017 le storie del Credito cooperativo di Sant'Elena e di Piove di Sacco, nate entrambe a fine Ottocento. **Bcc** di Verona e Vicenza, invece, è il frutto dell'unione tra la Banca San Giorgio Quinto Valle Agno (provincia di Vicenza) e Banca di Verona; nel 2022 è stata infine aggregata anche CereaBanca 1897.

## Il decreto sulle comunità energetiche rinnovabili

### Valenti (Legacoop) "Bene via libera Cer"

"Apprendiamo con soddisfazione che la Commissione europea ha dato il via libera al decreto italiano del ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica sulle comunità energetiche rinnovabili (Cer)". Ad affermarlo è Danilo Valenti, presidente di Legacoop Umbria. "Un decreto che attendiamo da diverso tempo e sul quale ci siamo già mossi per tempo, infatti all'attivo abbiamo già diverse Comunità energetiche rinnovabili e altre sono pronte alla partenza, appena ci sarà la conclusione dell'iter tecnico-burocratico". Proprio per anticipare i tempi, Legacoop Umbria si è già attrezzata per accompagnare le Cer in forma cooperativa dalla creazione all'attivazione dei servizi anche attraverso gli strumenti messi in campo da Legacoop nazionale come la piattaforma dedicata [www.respira.coop](http://www.respira.coop) che fornisce assistenza e supporto, e con Coopfond e Banca etica che consentono di realizzare gli investimenti, gestire le piattaforme di monitoraggio e fatturazione. Per adesso è trapelato, dalla dichiarazione del Ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, Gilberto Pichetto Fratin che la misura prevede incentivi per 5,7 miliardi - dei quali 2,2 finanziati con il Pnrr, e che ora il decreto che andrà alla Corte dei Conti rendendo i territori protagonisti del futuro energetico nazionale".

Il decreto sarà incentrato su due misure come spiegato dalla nota del Ministro: una tariffa incentivante sull'energia rinnovabile prodotta e condivisa e un contributo a fondo perduto. La potenza finanziabile è pari a cinque Gigawatt complessivi, con un limite temporale a fine 2027. È inoltre previsto per le Comunità realizzate nei comuni sotto i 5.000 abitanti, un contributo a fondo perduto fino al 40% dei costi ammissibili in relazione all'investimento effettuato per realizzare un nuovo impianto o per potenziarne uno esistente.

R.C.



# Corriere dell'Umbria

## Cooperazione, Imprese e Territori

### Ceramiche Noi La realtà tifernate ha rappresentato l'Italia allo Sme Assembly dedicato alle imprese Azienda modello in Europa

Il direttore commerciale Giornelli ha descritto quanto fatto per efficienza e sostenibilità

MARCO POLCHI

V- Cannes, Dubai, Bruxelles, Venezia, Göteborg e più in generale una dimensione sempre più internazionale. Non accenna ad arrestarsi la corsa di Ceramiche Noi, cooperativa tifernate salvata alcuni anni fa dai suoi stessi dipendenti, che questa volta ha rappresentato l'Italia allo Sme Assembly, appuntamento annuale delle piccole e medie imprese promosso dall'Unione europea. L'evento si è tenuto a Bilbao nei Paesi Baschi ed è stato organizzato in concomitanza con il semestre di presidenza del Consiglio europeo da parte della Spagna. Ceramiche Noi, già citata a settembre dalla presidente Ursula von der Leyen come esempio continentale nelle strategie contro la crisi energetica, è stata invitata a partecipare al panel Sustainable Enterprise, impresa sostenibile.

Il direttore commerciale, Lorenzo Giornelli, ha quindi fornito una testimonianza preziosa sulle politiche e i processi implementati dall'azienda per la transizione verso una produzione più efficiente (come le scelte fatte sui turni di lavoro per risparmiare energia e gli investimenti per recuperare, ad esempio, il calore del forno per usarlo sugli essiccatori).

Ceramiche Noi, per voce di Giornelli, ha poi presentato tre raccomandazioni chiave destinate alla futura Commissione europea del 2024, che verrà rinnovata dopo le elezioni del prossimo giugno: maggiore facilità di accesso al credito per le PMI; potenziamento dei fondi europei per la sostenibilità e l'innovazione; controllo e legislazione sull'Intelligenza artificiale, sottolineando la necessità di regolamentare e integrare l'IA nell'ambiente lavorativo in armonia con il capitale umano. Una straordinaria occasione di "responsabilità" per Ceramiche Noi, insomma, unica impresa italiana nel panel della sostenibilità, che ha attirato l'attenzione di figure di spicco dell'economia europea come l'ex presidente del Consiglio Enrico Letta. Motivo di orgoglio anche per Legacoop Umbria, a cui l'azienda tifernate è associata. "E' un onore per noi - ha spiegato proprio Danilo Valenti, presidente di Legacoop Umbria - che una nostra cooperativa venga scelta come rappresentanza di tutte le Pmi italiane. E' passato un po' di tempo da quando i lavoratori della vecchia proprietà hanno bussato alla nostra porta con tante speranze e poche certezze. Da subito avevamo capito che la loro tempra era quella da vincenti".

La tre giorni a Bilbao si è conclusa con il contributo del ministro per l'Industria spagnola Jolanda Garcia, che ha sottolineato l'importanza di continuare a promuovere la crescita e l'innovazione nelle Pmi europee.



## Alleanza Cooperative: «Spiaggia, premiamo la professionalità»

Verso la Bolkestein «Nelle gare condizioni di maggior favore per chi opera e vive il territorio»

RI M I N I «Occorre prendere atto che la Bolkestein esiste e bisogna trovare una modalità che, premiando le professionalità e riconoscendo il valore degli investimenti, crei nelle gare condizioni di maggior favore per chi opera e vive il territorio. Sono 10 anni che si cercano scorciatoie che finiscono però per creare incertezza e rallentare gli investimenti». Così Daniele Montroni intervenendo, ieri pomeriggio, come presidente dell'**Alleanza delle Cooperative Italiane** (Legacoop, Confcooperative, Agci) dell'Emilia-Romagna, agli stati generali del turismo a Riccione.

"Facciamo squadra" «Le **cooperative** tra stabilimenti balneari - ha continuato - sono impegnate a offrire i servizi di accoglienza e salvataggio e a mettere in sicurezza la costa nel periodo invernale realizzando 45 chilometri di dune e occupandosi della loro manutenzione. Nella pesca siamo impegnati in azioni di sostenibilità ambientale anche con il recupero di rifiuti in mare. La cooperazione tra albergatori da tempo opera per evitare sprechi e introducendo pratiche di riuso e riciclo nel rispetto dell'ambiente; inoltre, è impegnata a offrire opportunità turistiche per tutto l'anno con ricadute positive sui territori», ha insistito il presidente. «Le **cooperative** culturali - ha poi allargato il raggio Montroni - rappresentano un riferimento per la promozione del turismo esperienziale nel territorio regionale. Il turismo è dunque un settore che ci vede protagonisti e attenti. Attenti a risolvere le emergenze che ne pregiudicano l'atti vità: come sono i danni alluvionali, per i quali è urgente realizzare le opere di ripristino in particolare delle aree interne, e l'emergenza granchi blu. Attenti a promuoverne la sostenibilità con progetti di economia circolare».

© RI PRODUZION E RISERVATA.



ALLUVIONE

"Romagna Tin Bòta" è riuscita a donare 80mila euro di fondi

Consegnati ai Comuni di Cesena, Faenza e Lugo: tra i più colpiti dalla catastrofe del mese di maggio

CESE NA Ottantamila euro: quest'ala somma con cui si è conclusa la raccolta fondi "Romagna Tin Bòta", lanciata dal fotografo cesenate Marco Onofri all'indomani dell'alluvione di metà maggio. La somma, detratta la quota per le spese, è stata donata in parti uguali ai Comuni di Cesena, Faenza e Lugo, tra i più colpiti dalla catastrofe.

"Romagna tin bòta", ovvero "Romagna tieni duro", ha coinvolto un collettivo di più di 400 artisti, fotografi e illustratori italiani e internazionali che hanno donato le loro opere per portare solidarietà alle zone colpite dall'alluvione. Artisti di fama internazionale come Oliviero Toscani, Massimo Vitali, Guido Guidi e Stephen Shore hanno contribuito con le loro opere, dando vita a un'iniziativa di solidarietà davvero globale. Il progetto ha visto un coinvolgimento globale, con circa 800 foto acquistate come stampe "fine art" da collezionisti e appassionati in tutto il mondo.

L'idea ricalcava altre campagne solidali che Marco Onofri aveva portato avanti in occasione di emergenze precedenti, dal terremoto di Amatrice all'epidemia da Covid-19.

Tutti coloro che sono stati coinvolti in questo progetto - dagli artisti che hanno donato le opere ai collaboratori di Onofri, fino ai professionisti che hanno predisposto la piattaforma online - si sono impegnati gratuitamente. I costi (pari a circa il 15% del totale) hanno riguardato soltanto stampa, imballaggio e spedizione delle immagini acquistate.

L'iniziativa, sostenuta dalla Regione Emilia-Romagna in collaborazione con **Legacoop**, ha dimostrato un meccanismo virtuoso di collaborazione e solidarietà, perfettamente in linea con i principi cooperativi.

Prezioso il contributo di Antonello Zoffoli, collaboratore e braccio destro di Marco Onofri in Senape Studio, che ha gestito tutta la parte tecnica del progetto.



IL QUARTIERE DEL FUTURO

La nuova Darsena prende forma Via libera della Giunta per l'ex Sic

Approvata la delibera relativa al Piano urbanistico per i comparti confinanti con il Sigarone Edifici residenziali che richiamano i boschi verticali, insediamenti commerciali e uffici

MICHELE DONATI La Darsena del futuro prende forma: con l'approvazione, martedì scorso, della delibera di giunta relativa al piano urbanistico attuativo per le porzioni che riguardano il comparto **Cmc**, tra via D'Alaggio e via Trieste, sono ora pubbliche le immagini che fotografano l'aspetto che assumerà l'area al centro del progetto di rigenerazione di Cia-**Conad**.

I lotti compresi nella porzione per cui la giunta ha dato il via libera al Pua sono quattro. Il primo riguarda l'edificio di archeologia industriale sede della **Cmc**, «una architettura da conservare e valorizzare si legge nel progetto definitivo allegato al documento - attraverso una destinazione d'uso direttamente connessa al volume del commercio alimentare che si sviluppa in adiacenza». Quest'ultimo, che sarà coperto da pannelli fotovoltaici, verrà a sua volta separato dal Sigarone attraverso una striscia di «parco lineare» con l'obiettivo di «evitare l'effetto strettoia». Dell'ex Sic dovranno essere conservati in particolare «la spazialità della galleria centrale di distribuzione, il fronte principale su via Trieste a mattone a vista e il sistema a falde contrapposte sui due perimetri laterali». In generale, la rigenerazione dell'edificio è concepita anche nell'ottica di un dialogo integrato degli spazi pubblici comuni con il Sigarone.

Quanto al secondo lotto, «l'edificio direzionale» è concepito «come un solido prevalentemente vetrato», così da istituire «una relazione visiva con l'esterno permettendo di godere anche di un affaccio privilegiato sulla Darsena e sul parco diffuso». Il terzo lotto è invece quello su cui sorgeranno i due edifici residenziali che fanno parte del 20% di capacità edificatoria di base da destinare a edilizia sociale e popolare. Le strutture saranno circondate da loggiati che fungeranno da area esterna degli appartamenti, mentre «il disegno della trama dei pieni e dei vuoti sarà poi uniformata attraverso una pelle esterna con elementi decorativi o frangisole». La sommità dei due edifici avrà coperture piane terrazzate che produrranno un effetto ottico a scalare. Prevista inoltre la collocazione di aree verdi a riecheggiare il modello dei celebri boschi verticali di Milano. Lo stesso varrà per il quarto e ultimo lotto, due strutture speculari che, trovandosi direttamente sulla riva della Darsena, dialogheranno con il Candiano, con la possibilità di stagliarsi fino a 40 metri di altezza, costituendo secondo il progetto un «elemento di pregio, nuovi land mark all'interno del tessuto urbano in rigenerazione». Anche questi edifici saranno circondati completamente da un loggiato, mentre lo spazio compreso tra i due diventerà una piazza collegata direttamente a parco e Darsena, «centro di aggregazione con aree gioco e sportive su cui affacciano esercizi pubblici». Questi ultimi saranno collocati ai primi piani, mentre per quelli superiori la funzione



## Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola)

Cooperazione, Imprese e Territori

---

sarà residenziale o direzionale.

## Imprese e cooperative progettano il turismo del futuro

Si conclude oggi a Palazzo Rasponi il programma della Bitac con un tavolo di lavoro

RAVENNA Si conclude oggi a Palazzo Rasponi il programma della Bitac, la borsa del turismo associativo e cooperativo, una due giorni dedicata ad approfondimenti, seminari, tavoli di coprogettazione su borghi, aree interne, enoturismo, innovazione, turismo responsabile, turismo delle radici. Dopo il focus sugli interventi del Pnrr in ambito turistico e la consegna del Premio Bitac, oggi il programma prevede tavoli di co-progettazione tra imprese **cooperative**: il turismo scolastico, il turismo accessibile, la ricettività. Si tratta di occasioni importanti per creare reti e definire linee di intervento e progettazione condivise a livello territoriale e nazionale. Spiegano i presidenti Irene Bongiovanni, Giovanna Barni ed Eugenio Fusignani: «La cooperazione è uno dei protagonisti nell'attuazione del Pnrr in ambito turistico come dimostrano i dati che vedono le **cooperative** protagoniste del 25% dei progetti relativi alle imprese nella Missione 1 Componente 3 "Turismo e Cultura"». La manifestazione è promossa dall'**Alleanza** delle **Cooperative** turismo e beni culturali - Confcooperative Cultura Turismo Sport; Culturmedia **Legacoop**, Agci Culturalia -, con il supporto del Comune e Ravenna Tourism, in collaborazione con Aitr, l'associazione Italiana Turismo Responsabile.



## INCONTRO DECISIVO TRA ALICE ED HERAMBIENTE

### Licenziamenti revocati alla discarica di Voltana

*Si è convenuto di mettere in campo tutte le iniziative per una soluzione che renda gestibile il servizio e che permetta il trattamento dei rifiuti*

LU G O Licenziamenti revocati all'impianto di trattamento rifiuti Herambiente di Voltana.

La difficile situazione che stanno vivendo gli oltre 50 lavoratori della cooperativa sociale Alice, di cui 45 a tempo indeterminato, potrebbe trovare una soluzione, nell'interesse di tutte le parti coinvolte. Alice ha in gestione il servizio di selezione e recupero dei rifiuti nell'impianto di proprietà di Herambiente.

Nei giorni scorsi la cooperativa si era trovata a dovere recapitare ai propri soci lavoratori la lettera di rescissione del contratto di lavoro, una decisione sofferta ma necessaria, a fronte della non chiarezza sul proseguimento della commessa, che sarebbe scaduta il 30 novembre. Da notare che in prossimità della scadenza contrattuale Herambiente aveva aperto due gare di appalto, andate entrambe deserte.

«La cooperativa sociale Alice sta segnalando da tempo alla committenza le criticità economiche e sociali all'interno dell'impianto di Voltana - si riferisce da

**Legacoop** -. Economiche, in quanto le perdite di Alice sono ormai insostenibili. Sociali, perché i lavoratori impiegati nell'esecuzione del servizio incontrano sempre più spesso condizioni di lavoro difficili, dettate dai quantitativi di materiali da trattare in aumento. Ciò costringe gli operatori ad aumentare sia i ritmi di lavoro, sia la quantità di turni necessari per cercare di gestire i materiali in costante crescita, a fronte del fatto che le linee produttive fornite in dotazione dalla committenza non sempre risultano adeguate a tali carichi. La mancata partecipazione ai due bandi di gara usciti è la conferma di quanto più volte richiamato».

Nella giornata di mercoledì le parti si sono incontrate per confrontarsi sulle criticità emerse.

Si è convenuto di mettere in campo tutte le iniziative che possano portare ad una soluzione che renda gestibile per la cooperativa il servizio e che permetta alla società appaltante di continuare ad erogare l'opera di trattamento e valorizzazione rifiuti: nell'interesse di tutta la collettività, in quanto si tratta di un servizio di rilevanza pubblica.

A seguito di sollecitazione sindacale, inoltre, la cooperativa Alice ha espresso il nulla osta ad un incontro congiunto con le parti sindacali e la stazione appaltante, per meglio chiarire le problematiche che coinvolgono tutti i soggetti interessati da questa situazione.

**Legacoop** Romagna continuerà a seguire con attenzione la vicenda, con «l'obiettivo primario di monitorare che il lavoro creato sia sostenibile economicamente per la cooperativa associata e che siano preservati i posti di lavoro dei soci lavoratori della stessa, nel rispetto di tutte le normative vigenti».



# Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola)

Cooperazione, Imprese e Territori

---

Tre giorni di eventi contro i femminicidi

## La violenza, il dolore e la rinascita La Camera apre le porte ai racconti

*E intanto le facciate di Chigi, Montecitorio e Senato si colorano di rosso*

ROMA Raccontare la propria esperienza di dolore e anche la determinazione con cui si può tornare a rinascere. Per dimostrare agli altri che la violenza si può e si deve vincere. È questa la sfida a cui si sottoporranno le donne della **cooperativa** sociale "Etnos", protagoniste della giornata clou promossa dalla Camera in occasione della "Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne", istituita il 25 novembre dall'Onu nel 1999. Per questa manifestazione, organizzata dal vicepresidente di Montecitorio, Giorgio Mule, in accordo con il presidente Lorenzo Fontana, si è spostato l'appuntamento di "Montecitorio a porte aperte", fissato di solito i primi giorni di ogni mese. Sabato 25 novembre, infatti, dalle 18 in poi, accolti dalla banda musicale dell'Esercito (diretta per l'occasione da una donna) e dai vicepresidenti Mule e Anna Ascani, potranno entrare alla Camera cittadini comuni che, divisi in 6 gruppi, ognuno di 35 persone, faranno una visita del Palazzo, della durata di circa 30 minuti, che si concluderà in Aula.

Una volta seduti ai banchi dei deputati, i visitatori potranno ascoltare la testimonianza di una delle tre vittime di violenza che, grazie alla **cooperativa** Etnos, ha deciso di raccontarsi e di spiegare come si può superare il trauma costruendosi una nuova vita.

Ognuna di loro indosserà un vestito realizzato, con tessuti riciclati, dal laboratorio sartoriale di Etnos, un progetto voluto dal fondatore della **cooperativa**, Fabio Ruvolo, chiamato «Equo dress» che produce il brand «Femminissima», al quale lavorano le vittime che vogliono avere una nuova chance. Reinventandosi un lavoro.

Durante la manifestazione, sarà anche trasmesso un video del presidente della Camera Fontana dal titolo «Questo orrore deve finire» e si prevedono brevi interventi di deputati che parleranno anche dell'impegno del legislatore contro la piaga del femminicidio. Il tutto, mentre la facciata del Palazzo sarà illuminata di rosso. In realtà, quella promossa da Montecitorio è di fatto una "tre giorni" perché, oltre all'appuntamento di sabato, è stato organizzato, per oggi, il convegno alla Sala della Lupo: "Le colpe di Eva: contro la violenza di genere", alla presenza della ministra per le Pari opportunità Eugenia Roccella.



SICUREZZA URBANA

## Gli ex carabinieri pattugliano il centro Avviato il progetto contro le baby gang

*Interventi in rete di forze dell'ordine, cooperative e volontari Operatori per aiutare i giovani nei luoghi di aggregazione*

Si rafforza a Mantova la stagione della sicurezza partecipata in cui il lavoro in rete tra forze dell'ordine, **cooperative** sociali, Comune, Ats e associazioni di volontariato contribuisce all'attività di prevenzione del crimine soprattutto tra i giovani e rende più sicura la città. Lo strumento sono due progetti per il contrasto delle baby gang e il sostegno dei ragazzi marginali illustrati ieri dal prefetto Gerlando Iorio nel corso di una riunione del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica. Il primo progetto riguarda il contrasto del disagio giovanile e sarà portato avanti d'intesa con il Comune capoluogo. Si parte dalle valutazioni condotte dai componenti del laboratorio provinciale previsto dal protocollo sottoscritto in prefettura il 13 aprile scorso per poi mettere in campo le iniziative di educativa stradale avviate dalla cooperativa Alce Nero, capofila del progetto Strade per Quoz, sviluppato in partenariato con l'amministrazione comunale e l'Asst Poma, con il contributo della Regione.

Il progetto, che sarà sperimentato fino alla fine dell'anno, ha come obiettivo intercettare sul campo e, quindi, direttamente nei luoghi di aggregazione come bar, sale giochi e "muretti", potenziali situazioni di criticità in cui potrebbero trovarsi i ragazzi. Gli operatori di Alce Nero contatteranno i giovani sul posto, li ascolteranno e forniranno loro informazioni, proposte e supporto per non farli scivolare verso pericolose situazioni di branco.

Le zone di Mantova in cui opereranno saranno di volta in volta concordate in sede di comitato. Gli interventi di Alce Nero, si legge in un comunicato della prefettura, «costituiranno un utile completamento dell'attività di vigilanza e controllo del territorio»; nel progetto, infatti, il loro operato andrà a sviluppare «interventi di sensibilizzazione in raccordo con gli istituti scolastici e i servizi sociali del Comune» e serviranno anche alle forze di polizia per orientare la loro attività di vigilanza sul territorio, con l'obiettivo di far sentire ai ragazzi la vicinanza delle istituzioni.

L'altro progetto riguarda il controllo di vicinato e vede coinvolti dei volontari specialisti nel campo della sicurezza urbana come gli iscritti all'Associazione nazionale carabinieri. Nello specifico, i carabinieri in congedo, per il momento una decina ma dovrebbero aumentare nel giro di breve, svolgeranno un'azione di osservazione nelle zone scelte dal Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica. Vigileranno su quanto succederà in piazze e giardini e segnaleranno tempestivamente alle forze dell'ordine ogni situazione di rilievo che richieda l'intervento di pattuglie. In particolare il comando provinciale dei carabinieri ha individuato delle figure apposite a cui i volontari dell'Associazione nazionale carabinieri potranno fare riferimento.



## Gazzetta di Mantova

### Cooperazione, Imprese e Territori

---

Queste ronde di carabinieri in congedo hanno cominciato la loro attività ieri e il pattugliamento andrà avanti anche nei prossimi mesi. Per il momento la loro zona di azione riguarda solo alcune aree della città che non sono state rese note; in caso di riscontro positivo, fa sapere la prefettura, l'esperimento potrebbe estendersi ad altre zone del capoluogo e della provincia. La prefettura, nel comunicato, ha tenuto a precisare che il progetto era già stato annunciato alle associazioni di categoria dei pubblici esercizi nel corso di una precedente riunione del comitato, in attuazione di uno specifico protocollo relativo alle attività coordinate di controllo di vicinato sottoscritto con il Comune di Mantova. L'iniziativa, conclude la nota prefettizia, «è stata accolta con favore da importanti esercizi commerciali della grande distribuzione» che potrebbero concorrere direttamente con personale specializzato al controllo partecipativo messo in piedi dalle autorità pubbliche.

-

ASOLA

## Un veicolo elettrico per la coop Santa Lucia

Grazie al contributo della Fondazione Banca Agricola Mantovana, la cooperativa Santa Lucia ha acquistato un nuovo furgone elettrico per l'autonomia lavorativa. La cifra donata dalla Fondazione Bam rientra nel bando 2023 per il sostegno di progetti culturali, educativi e sociali della provincia mantovana.

La scelta è ricaduta su un veicolo a basso impatto ambientale. "Free space" è il progetto di inserimento al lavoro di persone con fragilità delle cooperative Santa Lucia e Viridiana di Asola. Grazie al nuovo mezzo, le persone insieme ai loro tutor, hanno cominciato a fare consegne di diverso tipo, alla pubblica amministrazione e ai privati, come la distribuzione di pasti. Ragazzi e ragazze partecipano, infatti, a un programma di apprendimento sul campo, imparando come ci si pone in un ambiente professionale e, poi, a eseguire un lavoro specifico.



## Formazione alla Cooperativa Bilanciai

*L'azienda di Campogalliano punta alla certificazione per la parità di genere*

Investire nella formazione per contrastare la disparità e la violenza di genere.

È la strada intrapresa dalla **Cooperativa** Bilanciai di Campogalliano con il progetto "Dal pensiero non integrato al pensiero integrato e inclusivo". Avviato il mese scorso, prevede momenti di formazione su temi quali: disparità di genere in famiglia e nei luoghi di lavoro; violenza di genere nell'inconscio collettivo, vittimizzazione secondaria e colpevolizzazione sociale; diritti e buone prassi per l'inclusività.

La formazione è stata aperta a tutti i dipendenti e collaboratori di **Cooperativa** Bilanciai sia in presenza sia in remoto. Gli incontri sono stati curati dalla **Cooperativa** Sociale Lunenuove.

«Si tratta di un percorso a cui teniamo con particolare convinzione - rimarca il presidente di **Cooperativa** Bilanciai Enrico Messori - e non a caso lo scorso anno abbiamo contribuito alla realizzazione dello spettacolo "Senza mezze misure" ideato da Carlo Lucarelli per sostenere la Fondazione emiliano-romagnola vittime dei reati, che in quasi vent'anni ha aiutato oltre mille persone, per la maggior parte donne, coinvolte in oltre 450 casi gravi».

La sensibilizzazione di tutto il personale dell'azienda su questi temi è una delle fasi centrali di un percorso più ampio che la **Cooperativa** Bilanciai ha deciso di intraprendere per arrivare ad ottenere, entro la primavera del 2024, la "certificazione per la parità di genere".

Un riconoscimento emesso da un ente terzo indipendente che attesta la maturità raggiunta in materia di inclusione rispetto a sei diverse aree della vita aziendale: cultura e strategia; governance; processo nella gestione delle risorse umane; opportunità di crescita in aziende neutrali per genere; equità remunerativa per genere; tutela della genitorialità e conciliazione vita-lavoro.

«Il conseguimento di questa certificazione e la preventiva costruzione di un sistema di gestione per la parità di genere - aggiunge Messori - hanno l'obiettivo di incentivare le imprese ad adottare politiche adeguate a ridurre gap di genere. Una misura, tra l'altro, che il Governo ha inserito nel Pnrr tra le politiche per il lavoro. Noi cerchiamo di fare la nostra parte attraverso questo percorso che è stato molto apprezzato dai dipendenti. Si tratta di una scelta che auspichiamo possa coinvolgere sempre più aziende».



Solidarietà Il 28 novembre al Teatro Regio lo spettacolo di Carlo Lucarelli

## Sul palco «senza mezze misure» per sostenere le vittime di reati

Stare sempre dalla parte delle vittime, e sostenerle nei momenti più tragici delle loro vite, senza mezze misure. Ed è proprio Senza mezze misure il titolo dello spettacolo di Carlo Lucarelli che il prossimo 28 novembre accoglierà il pubblico del Teatro Regio. L'intero ricavato della serata andrà a sostenere la Fondazione emiliano-romagnola per le vittime dei reati, realtà che dal 2004 ha aiutato più di mille vittime coinvolte in ben 535 casi gravi, e dal 2020 si è dovuta attivare per 19 femminicidi avvenuti nel territorio regionale. «Questa fondazione è un grande patrimonio perché svolge un lavoro fondamentale, ma è purtroppo ancora poco conosciuta - ha spiegato il sindaco Michele Guerra durante la presentazione dello spettacolo in Municipio - Spero che i nostri cittadini colgano l'occasione per gustarsi una serata magica, ma soprattutto per conoscere questo organismo, che è un unicum nella nostra regione e in tutta Italia. Scritto da Lucarelli insieme Elena Zaccherini, rispettivamente presidente e direttrice di Fondazione emiliano-romagnola per le vittime dei reati, lo spettacolo si sviluppa per cerchi concentrici, e narra dei drammi patiti dalle famiglie, dalle donne, dai bambini, che l'ente ha aiutato in tutti questi anni. «Per noi è importante essere a Parma, è un'occasione davvero speciale - ha commentato Zaccherini, esperta di diritti umani e politiche di genere - Vogliamo entrare ancora di più in relazione con questo territorio, ad esempio attraverso le sue aziende, affinché si riesca ad avere anche un sostegno forte anche da parte del settore privato».

Proprio diverse aziende del Parmense, tra cui **Legacoop** Emilia Ovest, hanno promosso la rappresentazione del 28 novembre, mettendo a disposizione risorse. Loretta Losi, responsabile territoriale di **Legacoop** Emilia Ovest, presente insieme al suo presidente Edwin Ferrari, si è detta davvero felice di sostenere il progetto. I biglietti dell'evento, impreziosito anche dal coro Farthan di Marzabotto, sono acquistabili online sul sito del Regio.

Pietro Ferrari.



## Festa a Massenzatico per la riapertura del negozio Coop

*Invasione di soci e clienti all'ex Casa del Popolo*

Reggio Emilia È stata la festa di un'intera comunità quella andata in scena ieri pomeriggio a Massenzatico dove, nell'edificio di via Beerhoven 94 che ospitò la Cooperativa di consumo, è stata riaperta la nuova "vecchia" **Coop**. Nel nuovo supermercato, ampio cento metri quadri, lavorano in quattro.

Il nuovo negozio, che ha trovato sede all'ex Casa del Popolo, propone a soci e clienti un'offerta di base ma completa, con i prodotti freschi in confezioni take away, oltre ai prodotti a marchio **Coop** che coniugano eticità, qualità e convenienza.

Presente anche un piccolo banco servito della gastronomia, oltre a una cassa tradizionale per il pagamento degli acquisti.

Il nuovo supermercato è pensato per venire incontro sia alle necessità della spesa quotidiana, sia alle esigenze del cosiddetto pubblico "di transito", trovandosi sull'importante asse viario, nel cuore di Massenzatico.

Il nuovo negozio di **Coop** Alleanza 3.0 è aperto dal lunedì alla domenica, dalle 8 alle 13 e dalle 15.30 alle 19.30.

Alla cerimonia inaugurale di ieri, oltre a tanti cittadini e soci **Coop**, hanno partecipato il sindaco Luca Vecchi e i vertici di **Coop** Alleanza 3.0: il presidente Mario Cifiello, il vicepresidente vicario, Andrea Volta, il vicepresidente Edy Gambetti, il district manager Vito Magarelli, il direttore del supermercato, Marco Messina, e la presidente di Area sociale vasta Reggio Emilia, Chiara Saccani.

È stata una festa a ritmo di musica, con lo spettacolo del duo "Lost and Found", che ha proposto brani di cantautorato italiano e classici del folk, e con assaggi di gnocco fritto, offerto dal circolo Arci "La Capannina-Paradisa" di Massenzatico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



## Comunità Fraternità e Ser.co.re 45 anni di presenza attiva

- Comunità Fraternità riflette sul senso del suo lavoro di rappresentanza in Ser.co.re, nell'anno in cui festeggia i 45 anni di storia. Ser.co.re - Servizi, comunità, reti educative - non è altro che l'associazione lombarda che rappresenta una ventina di enti operanti nei settori delle dipendenze e della salute mentale, per adulti e minori. Nata nel 2021 con la finalità di lavorare ad un condiviso approccio di stimolo e proposta verso le istituzioni, Ser.co.re conta su una presenza capillare di unità di offerta, circa una cinquantina, sparse su tutto il territorio lombardo. L'apporto. Comunità Fraternità, che è stata tra le principali realtà fondative di questa associazione, porta in essa la propria capacità di lettura ed interpretazione dei bisogni del territorio e dei più fragili.

Nell'ultimo evento organizzato da Ser.co.re lo scorso 27 ottobre a Milano, Comunità Fraternità, attraverso l'intervento di Renzo Taglietti, ha condiviso con i partecipanti la propria esperienza di presenza erogatrice di servizi per le dipendenze e la salute mentale in un momento di evidente evoluzione delle dinamiche di consumo e abuso.

Quarantacinque anni di presenza significano anche una storia di relazioni con le istituzioni chiamate a normare e disciplinare i servizi sociosanitari e sanitari. Un lavoro di dialogo e proposta mai scontato e sempre cercato, nella consapevolezza che l'interlocutore pubblico può e deve essere aiutato a capire i bisogni e questo comporta il saper costruire un rapporto tanto franco quanto lungimirante.

Una storia di 45 anni rappresenta un significativo valore anche in termini di relazione con gli altri erogatori, con le altre presenze che vivono la tua comunità territoriale. Comunità Fraternità ha sempre cercato «l'altro» anche in una dimensione di **cooperazione sociale**. Quest'ultima spesso troppo articolata nelle sue componenti ma proprio per questo sempre bisognosa di chi, forte di decenni di presenza, può aiutare ad individuare percorsi di azione comuni.

La mission. L'originaria missione di Comunità Fraternità ha trovato linfa nella famiglia della **cooperazione** bresciana e nell'associazionismo lombardo contaminando di concretezza e umanità tutti coloro che ha trovato sul proprio cammino e che hanno contribuito, a loro volta, a farla crescere.

//.



## E intanto le facciate di Chigi, Montecitorio e Senato si colorano di rosso

ROMA Raccontare la propria esperienza di dolore e anche la determinazione con cui si può tornare a rinascere. Per dimostrare agli altri che la violenza si può e si deve vincere. È questa la sfida a cui si sottoporranno le donne della **cooperativa** sociale "Etnos", protagoniste della giornata clou promossa dalla Camera in occasione della "Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne", istituita il 25 novembre dall'Onu nel 1999. Per questa manifestazione, organizzata dal vicepresidente di Montecitorio, Giorgio Mulè, in accordo con il presidente Lorenzo Fontana, si è spostato l'appuntamento di "Montecitorio aperte aperte", fissato di solito i primi giorni di ogni mese. Sabato 25 novembre, infatti, dalle 18 in poi, accolti dalla banda musicale dell'Esercito (diretta per l'occasione da una donna) e dai vicepresidenti Mulè e Anna Ascani, potranno entrare alla Camera cittadini comuni che, divisi in 6 gruppi, ognuno di 35 persone, faranno una visita del Palazzo, della durata di circa 30 minuti, che si concluderà in Aula.

Una volta seduti ai banchi dei deputati, i visitatori potranno ascoltare la testimonianza di una delle tre vittime di violenza che, grazie alla **cooperativa** Etnos, ha deciso di raccontarsi e di spiegare come si può superare il trauma costruendosi una nuova vita.

Ognuna di loro indosserà un vestito realizzato, con tessuti riciclati, dal laboratorio sartoriale di Etnos, un progetto voluto dal fondatore della cooPresidenza del Consiglio Fascio di luci rosse sul prospetto di Palazzo Chigi perativa, Fabio Ruvolo, chiamato «Equo dress» che produce il brand «Femminissima», al quale lavorano le vittime che vogliono avere una nuova chance. Reinventandosi un lavoro.

Durante la manifestazione, sarà anche trasmesso un video del presidente della Camera Fontana dal titolo «Questo orrore deve finire» e si prevedono brevi interventi di deputati che parleranno anche dell'impegno del legislatore contro la piaga del femminicidio. Il tutto, mentre la facciata del Palazzo sarà illuminata di rosso. In realtà, quella promossa da Montecitorio è di fatto una "tre giorni" perché, oltre all'appuntamento di sabato, è stato organizzato, per oggi, il convegno alla Sala della Lupa: "Le colpe di Eva: contro la violenza di genere", alla presenza della ministra per le Pari opportunità Eugenia Roccella.



## Il Cittadino

Cooperazione, Imprese e Territori

IL LIBRO ieri pomeriggio alla Bcc la presentazione dell'opera pubblicata dal medico codognese dedicata allo storico telefilm

### Gli Happy Days raccontati da Ganelli: «I giorni felici di una generazione»

r «Siamo in America alla fine degli anni Cinquanta, inizio anni Sessanta».

L'evento di ieri pomeriggio tra le mura della banca **Bcc** Centropadana ha catapultato il pubblico indietro nel tempo, proiettando i lodigiani all'epoca del telefilm "Happy days". Con 255 puntate e 11 stagioni in onda sul piccolo schermo, la sitcom è finita tra le pagine del libro scritto a quattro mani dal codognese Giuseppe Ganelli con Emilio Targia. "La nostra storia. Tutto il mondo di Happy days" pubblicato lo scorso mese di maggio, racchiude 477 pagine di curiosità, aneddoti e anche la trascrizione di un episodio inedito, mai andato in onda, delle serie più amata dagli italiani, e non solo. Con 15 milioni di spettatori e un fan club su Facebook che conta 60mila followers, il telefilm che veniva trasmesso tutte le sere sul primo canale Rai alle 19,20 racconta «dello stile di vita di una famiglia borghese degli anni Cinquanta, del sogno americano e l'approccio degli adolescenti che si affacciavano al mondo dei grandi». Ma come è nata l'idea del libro e la grande passione per "Happy days" per il dottor Giuseppe Ganelli che nella vita di ogni giorno lavora come medico radiologo presso l'ospedale Maggiore di Lodi? «Sono del 1967 - ha spiegato l'autore, intervistato dal giornalista Aldo Papagni -, per cui ho vissuto il successo strepitoso della serie che riusciva a strappare un sorriso, a tutte le età, all'ora di cena proprio quando le famiglie erano riunite a tavola». Ed è stato il valore universale di contenuti che toccavano un po' di tutti, ragazzi e adulti, il fenomeno dell'identificazione che fatto di Ritchie e Fonzie e compagni delle star senza precedenti e «quell'ironia garbata» che sapeva affrontare anche argomenti complessi. Gli attori della serie ieri si sono "materializzati" anche attraverso una serie di video in cui portavano i loro saluti agli autori. Una sorpresa in più che si aggiunge a quelle contenute nel libro e a quelle custodite da Ganelli, come il flipper che sarà esposto in una mostra che l'autore sta organizzando a Milano per il mese di gennaio. Tra aneddoti e interviste esclusive, nel libro edito da Minerva (disponibile in tutte le librerie e store on line) gli autori svelato anche il dietro alle quinte della serie. Organizzato in sinergia dal Rotary club Adda Lodigiano guidato da Mauro Imparato e dall'associazione Amici di Sissi dal presidente Paolo Badiini, l'evento è stato aperto dai saluti del padrone di casa, il presidente della **Bcc** Centropadana Angelo Boni che ha confessato a sua volta il suo amore per il telefilm. n Lucia Macchioni.



## Bcc Veneta al via: sede Padova, utile netto aggregato 60 milioni

*Il 2 dicembre le assemblee dei soci delle banche locali Verona e Vicenza - Patavina Toson: «Spazio per crescere». Piva verso la presidenza: «Non saremo mai come le Popolari»*

MAURIZIO CREMA

CREDITO VENEZIA **Bcc** Veneta pronta al decollo. Il 2 dicembre le assemblee straordinarie degli oltre 29mila soci per la fusione tra **Bcc** Verona e Vicenza e **Bcc** Patavina.

L'operazione, già approvata in settembre dalla Bce, crea la prima **Bcc** del Veneto e del Nordest, terza banca di credito cooperativo italiana per sportelli (92), la quarta per attivo (6,49 miliardi), i dipendenti saranno più di 720 mentre il bilancio 2023 si dovrebbe chiudere con un utile netto di 60 milioni. «Vogliamo creare una grande banca cooperativa al servizio del territorio.

La sede della direzione generale "light" e della presidenza sarà a Padova - avverte Flavio Piva, leader della Verona e Vicenza e probabile futuro presidente di **Bcc** Veneta, banca che per il primo triennio avrà un cda "large" di 15 membri (4 per la componente padovana), poi si scenderà a 13 - sarà la testa pensante da 20-30 addetti di una **Bcc** con presidi forti nei poli dove le due banche sono cresciute. Rimaniamo saldamente una banca cooperativa del gruppo Iccrea, sarebbe un gravissimo errore voler diventare una banca popolare, la nostra fine». La scelta di Padova è anche un omaggio alla storia: nel 1883 in provincia, a Loreggia, venne fondata la prima Cassa Rurale italiana. Ora si vuole realizzare un nuovo modello di aggregazione che potrebbe fare scuola nel mondo **Bcc**.

MODELLO E STORIA «In un Veneto rimasto orfano di Veneto Banca e Popolare Vicenza c'è spazio per crescere - spiega Leonardo Toson, presidente della Patavina -. Con questa fusione, che non crea esuberi, ci candidiamo a diventare un istituto importante rimanendo banca dei campanili, al servizio anche delle medie imprese che vogliono crescere, aperta ai giovani che a Padova avrà una nuova sede ma con i poli territoriali che avranno forti deleghe operative». La strategia operativa è delineata dal direttore generale della Verona e Vicenza, Leopoldo Pilati (che dovrebbe diventare il primo Dg di **Bcc** Veneta): «La direttiva di sviluppo sarà quella della A4 fino a Padova, ci saranno razionalizzazioni nella presenza territoriale con potenziamento possibile della presenza nell'Alta Padovana, ma nessuna chiusura di filiali. Partiamo con ottimi risultati di bilancio, dovremo chiudere l'anno con 60 milioni di utile netto, grande copertura delle sofferenze e un indice di solidità Cet1 del 22-23%».

«Con le economie di scala che scaturiranno dalla fusione potremo sicuramente rafforzare la nostra dimensione ed efficacia - spiega Piva -. Per i primi 3 anni adotteremo un'organizzazione con un cda di 15 membri,



## Il Gazzettino

### Cooperazione, Imprese e Territori

---

un'eccezione permessa dalla Bce proprio per la valenza dell'operazione, con un comitato esecutivo di 5 membri. I vicepresidenti saranno tre, uno di estrazione padovana».

La nuova **Bcc** abbraccerà 237 comuni nelle province venete di Verona, Vicenza, Padova, Venezia, Treviso, Rovigo e le confinanti Trento e Mantova. **Bcc** Veneta su oltre 130mila clienti e un prodotto bancario lordo di circa 9,5 miliardi. Si stima che le due **Bcc**, insieme, alla fine di quest'anno produrranno una raccolta diretta pari a 4,08 miliardi (+ 0,6% rispetto alla somma delle due dello scorso anno), impieghi netti per 2,98 miliardi (+ 0,9%), una raccolta indiretta per 2,46 miliardi (+ 13%). Il patrimonio sarà di 470 milioni. «Il progetto è innovativo, l'ultima parola spetta ai soci nelle assemblee del 2 dicembre», conclude Piva.

Ma è solo un nuovo inizio.

Maurizio Crema © RIPRODUZIONE RISERVATA.

## Zambello tra gli assessori che si appellano a Salvini

L'APPELLO ROVIGO (F. Cam.) Caro Matteo ascolta: c'è anche l'assessore ai Servizi sociali di Rovigo Mirella Zambello fra i firmatari della secca replica al ministro Matteo Salvini sul tema del diritto alla casa dopo il suo intervento al convegno di Legacoop "Cooperare e abitare", nel quale ha preannunciato che prima di Natale convocherà un tavolo con i soggetti che si occupano di casa per lanciare un suo "Piano casa". Per ricordare il ruolo delle amministrazioni comunali nelle politiche abitative è arrivata, appunto, una nota firmata dagli assessori Emily Marion Clancy di Bologna, Pierfrancesco Maran di Milano, Andrea Tobia Zevi di Roma, Laura Lieto di Napoli, Jacopo Rosatelli di Torino, Benedetta Albanese di Firenze, Francesca Benciolini di Padova, Marzia Marchesi di Bergamo, Ettore Brianti di Parma, Luisa Ceni di Verona, Maria Rosa Devecchi di Lodi ed Emanuele Manzoni di Lecco, oltre che dalla rodigina Zambello nella quale si scrive: «Il ministro Salvini ha annunciato, al convegno nazionale sull'abitare di Legacoop, la convocazione di un tavolo nazionale sulla casa per la creazione di un Piano casa. Come amministrazioni locali che quotidianamente si confrontano con l'ormai strutturale crisi abitativa, vogliamo ricordare a lui e al suo Governo che da aprile scorso giacciono inascoltate le proposte che abbiamo formulato insieme all'Anci, come 11 città, a cui nei mesi se ne sono aggiunte tante altre. Da quel giorno non abbiamo avuto alcun tipo di risposta alle nostre proposte puntuali se non la conferma del taglio di fondo affitti e morosità incolpevole: lo riteniamo grave, così come riteniamo grave che il Governo non voglia invitare a questo tavolo i Comuni, che sono gli enti locali in prima linea nel combattere le conseguenze della totale assenza di politiche abitative da un punto di vista nazionale. Il ministro ci ripensi e convochi anche noi visto che molti Comuni hanno già varato un loro piano per l'abitare e visto che le città in particolare vivono l'alta tensione abitativa».

A proposito di tensione abitativa, secondo il "Sondaggio congiunturale sul mercato delle abitazioni in Italia" della Banca d'Italia, nel terzo trimestre di quest'anno la quota di agenti immobiliari che segnalano difficoltà nell'ottenere un mutuo da parte degli acquirenti è salita al 34,4%, valore che non si vedeva da fine 2014. Oltre ai mutui, a rendere ancor più esplosiva la situazione ci sono l'inflazione, il caro bollette, gli affitti in numero sempre più ridotto e i canoni sempre più alti. Il "Piano casa" di Salvini ha fatto passare in secondo piano la proposta di Legacoop Abitanti di un piano pluriennale per la realizzazione di 50mila alloggi di edilizia sociale. Da parte loro, gli assessori riuniti hanno indicato al vicepresidente del Consiglio e segretario della Lega la strada che a loro avviso, sarebbe necessario seguire: «Perché i nostri sforzi siano più efficaci abbiamo bisogno che si dia seguito alle nostre richieste: una legge quadro sull'Edilizia residenziale pubblica; l'assegnazione gratuita ai Comuni



## Il Gazzettino (ed. Rovigo)

Cooperazione, Imprese e Territori

---

degli immobili (aree ed edifici) di enti statali o parastatali inutilizzati da destinare alla realizzazione di politiche per l'abitare tramite appositi fondi per la loro ristrutturazione; il rifinanziamento del Fondo nazionale locazione e del Fondo nazionale morosi incolpevoli; una legge nazionale di regolamentazione delle piattaforme turistiche; una misura nazionale che riconosca strutturalmente l'emergenza abitativa e l'homelessness come fragilità cui dedicare interventi e risorse».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

## Bcc Veneta, big a Nordest Dg vicentino, sede a Padova

*Il 2 dicembre convocate le assemblee di Verona Vicenza e Patavina: «A servizio dei territori, colmiamo un vuoto»*

ROBERTABASSAN Ultimo atto per la nascita di **Bcc** Veneta, la prima banca di credito cooperativo del Nordest e tra le nuove big nazionali del gruppo Iccrea, terza con 92 sportelli, quarta con oltre 6 miliardi di attivi, sesta con 29.200 soci. Dal lago di Garda a Chioggia abbraccia quasi tutto il Veneto con i tre pilastri Verona Vicenza Padova da un milione di abitanti, sconfinando a Trento e Mantova. Il 2 dicembre sono convocate le assemblee straordinarie dei soci della Verona Vicenza che ne fa 18 mila (alle 16 in Fiera a Vicenza) e di Patavina che ne conta 11 mila (alle 10 in Fiera a Padova) per approvare la fusione che vede l'incorporazione della Patavina nella Verona Vicenza. «Non è un esercizio di muscoli - sgombra subito il campo il presidente della Verona Vicenza Flavio Piva, in pectore per guidare la nuova realtà bancaria che avrà operatività dall'1 gennaio 2024 -: saremo più forti e strutturati ma resteremo banca di territorio». Ieri a Vicenza la presentazione del progetto con i due presidenti Flavio Piva e Leonardo Toson e i due direttori Leopoldo Pilati e Andrea m\_promopress Bologna. E se il dg sarà in capo alla Verona Vicenza e quindi sarà il vicentino Pilati, la sede amministrativa sarà a Padova, dove verrà stabilita anche la direzione generale, in una nuova struttura per cui sono in corso trattative, rispetto alle sedi storiche di Fara Vicentino San Giorgio (che sarà sede legale) e Cadidavid (ai veronesi spetta la presidenza per i primi due mandati, 6 anni) e Piove di Sacco (che strappa il baricentro su Padova).

I patti Progetto definito nel corso dell'ultimo anno, dialogo iniziato tempo prima. La sede è stato evidenziato- era stata concordata fin dal primo giorno («Visione strategica», la definisce Toson), ma non ne fanno un monumento. La definiscono una struttura leggera con «25-30 persone al massimo, non ci saranno migrazioni», il luogo dove ci sarà la «testa pensante» e in cui «chi guida la banca fa squadra e prende decisioni».

Ma l'attività, viene evidenziato, «continuerà ad essere nei poli dove è cresciuta che mantengono il presidio del credito, delle relazioni commerciali e del sociale. Anche i cda saranno itineranti». E se la sede di Padova è nei patti, a cascata la governance. Per il primo mandato saranno 15 i componenti del consiglio di amministrazione con benedizione della Bce all'eccezione del numero corposo (scenderanno a 13 dal secondo) «per gestire la transizione»: 6 dell'area vicentina, 5 veronesi e 4 ai padovani. Il presidente, come detto, per due mandati sarà in capo ai veronesi ed eletto alla prima riunione il 12 febbraio, quando scatterà l'efficacia giuridica, due giorni dopo la migrazione informatica che permetterà di integrare gli archivi delle banche. Tre i vicepresidenti, di cui due ai vicentini e uno ai padovani,



## Il Giornale Di Vicenza

### Cooperazione, Imprese e Territori

---

che avranno la presidenza del comitato esecutivo. La visione Banche che corrono. Anche se Piva questa volta mette le mani avanti: «Non ci sono all'ordine del giorno altre operazioni straordinarie».

Per Verona Vicenza è stata una cavalcata, iniziata nel 2021 dall'aggregazione Cadidavid-San Giorgio, portando a bordo l'anno successivo CereaBanca 1897. Per la Patavina le nozze risalgono al 2017 tra Piove di Sacco e Sant'Elena. Ora focus sulla crescita per linee interne - come spiega il direttore Pilati - tra piccole filiali da razionalizzare e nuove da aprire da un lato potenziando l'asse A4 Vicenza Verona, dall'altro l'area Cittadella Camposampiero.

«Non ci saranno chiusure di sportelli per sovrapposizioni e non sono previsti esuberanti».

Piva: «Sarà una banca policentrica con una direzione generale snella. Faremo economie di scala mantenendo e migliorando tutte le attività, a partire dal credito, e proseguiamo con tutte le iniziative a partire dal raccordo con università, giovani, startup». Toson: «Saremo una banca importante ma resteremo quella dei campanili. E continueremo a colmare quel vuoto lasciato dalle Popolari venete». Si glissa sulla diffida all'utilizzo del nome "Bcc Veneta": «Abbiamo scelto un nome facile - risponde Piva - e un aggettivo che si presta a dire ce lo avevo io. È un nome su cui nessuno può dire nulla. A qualcuno può avere dato fastidio, ma il tema è superato».

Rossano

## Nuova piazza, accordo vicino tra Parrocchia e Comune

*Alla prossima udienza in tribunale gli effetti delle gravi inadempienze potrebbero essere superati da un'altra convenzione*

LUCIO ZONTA

Parrocchia e Amministrazione comunale di Rossano stanno cercando un accordo nel contenzioso legato alle inadempienze sui lavori di piazza Duomo. Novità potrebbero esserci prima della seconda udienza davanti al giudice del tribunale di Vicenza, dopo che il primo incontro tra i legali e il giudice si è risolto con un rinvio. Le parti potrebbero individuare una soluzione per disinnescare la miccia ed evitare il prosieguo dell'iter giudiziario, in una situazione che già ha creato molte tensioni.

La querelle è scaturita allo scadere della convenzione stilata nel dicembre del 2019 tra gli enti, nella quale era precisato che se alla fine dello scorso giugno i lavori, in carico al Comune, non si fossero conclusi con la consegna alla Parrocchia di uno stabile di circa 400 posti e di due locali di un secondo edificio, l'ente religioso avrebbe potuto usufruire di una fidejussione di poco meno di un milione e 400 mila euro e sarebbe rientrato in possesso della scuola dell'infanzia di via Stazione. Per dare un volto nuovo al centro del paese erano infatti era stata concordata, senza giro di soldi, la cessione al Comune, da parte della Parrocchia, del vecchio patronato della scuola.

In cambio, una volta terminati i lavori, l'ente religioso avrebbe usufruito di un'ampia sala polivalente, del bar e della cucina ricavati, questi due ambienti, in uno spazioso secondo edificio di proprietà del Comune.

L'intervento non è stato completato nei termini previsti e la Parrocchia ha messo in mora il Comune, che per sessanta giorni ha dovuto versare all'ente religioso mille euro al giorno di penale. Scaduto questo periodo, ecco il versamento della fidejussione, che il Comune ha concordato con l'**Unipol**.

A quel punto però l'Amministrazione comunale ha presentato ricorso tramite l'avvocato triestino Gianna Di Danieli, diffidando l'**Unipol** a versare il dovuto, comunque decurtato del valore delle opere già realizzate. Il ricorso dell'avvocato Di Danieli s'è basato su una normativa del governo Meloni, emanata per superare, dal punto di vista economico, le difficoltà innescate dall'aumento dei prezzi. Il preventivo dell'intera opera era di circa quattro milioni di euro, costi lievitati però di molto. La ristrutturazione era stata programmata su tre stralci: abbattimento del vecchio patronato, realizzazione dei nuovi edifici e pavimentazione.

Il Comune nel frattempo sta procedendo con le gare d'appalto per terminare l'interno degli edifici. In quello comunale troverà spazio l'Enaip con una scuola di cucina e per attività di reinserimento al lavoro degli adulti.



## Il Giornale Di Vicenza

### Cooperazione, Imprese e Territori

---

Nell'ipotesi si arrivasse a un accordo tra le parti, verrebbe riscritta la convenzione che prevederebbe una proroga per il tempo necessario per la conclusione dei lavori.

## Violenza contro le donne «Riconoscere il patriarcato per poterlo combattere»

MASSIMO CACCIARI

IL CONVEGNO Teatro Comunale pieno in ogni ordine di posto, l'attenzione del pubblico altissima e densa, per "Resto viva", l'incontro organizzato dal Club Inner Wheel Caserta Terra di Lavoro e che ha visto sul palco casertano la psicologa forense e criminologa Roberta Bruzzone. «Tutte, prima o poi, nella vita siamo state vittime di violenza, nelle sue molteplici forme, nelle sue diverse manifestazioni. Tutte siamo cadute nella trappola».

A dirlo, in un pomeriggio di applausi, Bruzzone che partendo dal caso di Giulia Cecchettin ha percorso il profilo del narcisista passivo, interloquendo con il pubblico e sollecitando le donne in sala a fare attenzione, a riconoscere i segnali, a mettersi in salvo. «Turetta è un passivo-aggressivo, narcisista, quello che noi chiamiamo covert. Questo terribile femminicidio non è nato dalla fine della relazione ma dal fatto che lei, laureandosi prima di lui, lo smascherava. Per lui questa cosa diventava intollerabile.

Perché emergeva pubblicamente che lei era migliore di lui, o almeno questa era la lettura che lui ne ha dato».

GLI INTERVENTI Quasi un'ora di show perché tale è stata, tra serio e faceto, la narrazione della criminologa Bruzzone che nell'esaminare i casi di violenza contro le donne è stata durissima. Patriarcato da conoscere, riconoscere e abbattere.

Tra il pubblico molte donne, giovani e meno giovani che la violenza l'hanno vissuta. Sono state loro ad aprire gli applausi, sono state loro a nutrirsi delle parole di Bruzzone. «La manifestazione è nata da un sentimento fortissimo di indignazione per i continui femminicidi - ha detto Gabriella Amato, la presidente del Club promotore - e dal bisogno di giustizia, dalla necessità di ribadire che questo orrore finisca, che non accada più e dalla volontà di trovare modalità da mettere in campo, da parte di tutte, per far cessare la strage. È necessario che ci sia un coordinamento tra istituzioni, che nasca un Osservatorio capace di essere puntuale e attivo per contenere un fenomeno che straripa. Riguarda tutti, riguarda purtroppo i giovani, di ogni ceto sociale, anche quelli che sono cresciuti curati e accompagnati da famiglie presenti e attente».

Una panoramica sulle leggi a tutela delle donne maltrattate e una statistica su come i processi contro uomini violenti vengono portati a termine è stata fatta da Vincenzo Iorio, avvocato, presidente del Rotary Club Caserta Terra di Lavoro 1954; l'avvocata Rossella Luglio, presidente della **Cooperativa** Eva ha spiegato quelle che sono le possibilità di primo intervento, sul territorio, per le donne vittime di violenza, a cominciare dal numero 1522, alle forze dell'ordine, ai centri antiviolenza che forniscono



## Il Mattino (ed. Caserta)

### Cooperazione, Imprese e Territori

---

un supporto legale, professionale, economico e che spesso forniscono a queste donne la possibilità di ricominciare, di rimettersi in piedi attraverso l'autonomia del lavoro. Si è poi soffermata sui tanti, troppi, stereotipi che ancora sussistono nei confronti delle donne ancorché vittime di violenza. Pregiudizi che spesso persistono anche nelle aule di tribunale. «Volevamo - ha aggiunto Amato - sottolineare che questo fenomeno riguarda gli uomini e sono loro che devono imparare a biasimare ogni atteggiamento di violenza, verbale e fisica, sono loro che devono assumersi la responsabilità di cambiare rotta, atteggiamento, comportamento».

Su questa linea il sindaco Carlo Marino: «È tempo di responsabilità. È tempo che gli uomini si guardino dentro e facciano fronte comune contro i violenti».

In apertura, sul palco una sedia vuota e un paio di scarpe rosse e l'intervento di Davide Guerriero che ha interpretato i versi di Virginia Woolf "Resta viva", poi quello di Ivan Santinelli di Fabbrica Wojtyla con il monologo "Il re di niente" scritto da Patrizio Ranieri Ciu. È di questa compagnia teatrale l'iniziativa Onemore che fonda il suo principio d'essere nell'assunto: la cultura di un uomo è la sola garanzia per una donna. Ideata e portata in giro da Fabbrica Wojtyla dal 2018, la campagna fonda sulla convinzione che la violenza sulle donne non è un fatto tra donne, riguarda gli uomini. È il loro sentire, la loro cultura, appunto, che deve cambiare. Onemore ha ricevuto il sostegno e la condivisione di una moltitudine di personalità e associazioni, dal presidente della repubblica Sergio Mattarella al direttore generale dell'Enciclopedia Treccani, Massimo Bray, ai filosofi Massimo Cacciari e Umberto Galimberti. «La violenza sulle donne - ha concluso Bruzzone - è un esercizio di potere, è figlia del patriarcato. Costruito, affermato e tramandato da secoli di cui, in un modo o in un altro, ne sono portatori tantissimi uomini e non solo. Un esercizio di potere che si basa su un presupposto molto preciso, il padre di tutti gli stereotipi: gli uomini sono superiori alle donne e quindi le devono dominare. Dal punto di vista criminologico la violenza sulle donne è questo: esercizio di potere legittimato da secoli di insegnamenti che poggiano su questo tipo di presunzione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

# Il Mattino di Foggia

## Cooperazione, Imprese e Territori

### TASSI PROIBITIVI DAL PROSSIMO ANNO

## LA DIFFICOLTA' DI OTTENERE UN MUTUO

DI MARIA G. GIANNICE L'effetto dell'aumento dei tassi pesa sul mercato immobiliare e rende ancora più difficile per il ceto medio potersi garantire un'abitazione di proprietà o in affitto. Lo dicono le analisi di diversi istituti. Ultimi Bankitalia e Nomisma che prevedono un peggioramento del mercato nel 2024. La proposta di un piano nazionale per la casa è stata oggi condivisa nella sede di **Legacoop** al convegno "Cooperare e Abitare". Il vicepremier e ministro delle infrastrutture Matteo Salvini ha annunciato per prima di Natale l'apertura di un tavolo sulla casa al quale saranno invitate anche le cooperative di **Legacoop** e di Concooperative, insieme all'Ance, ma anche il Demanio, Cassa Depositi e Prestiti, la Banca Europea per gli investimenti e altri attori del settore. **Legacoop** Abitanti ha proposto un Piano pluriennale di ispirazione europea per la realizzazione di 50mila alloggi di edilizia sociale. Cinquemila di questi alloggi (cioè il 10%) potrebbero essere realizzati dalle cooperative edilizie che fanno parte di **Legacoop** con un risparmio stimato per lo Stato di 277 milioni. Gli alloggi verrebbero poi assegnati in locazione con canoni ridotti del 30% rispetto a quelli di mercato. Sulla necessità di creare un circuito immobiliare calmierato per aiutare il ceto medio si sono trovati d'accordo sia il segretario generale della Cgil Maurizio Landini sia il vicepremier e ministro delle infrastrutture Matteo Salvini, entrambi ospiti al convegno di **Legacoop**. Se pure distanti (l'abile regia di via Guattani ha fatto in modo che i due leader non si incrociassero nemmeno per sbaglio) e con parole diverse, entrambi hanno sottolineato la necessità di un grande Piano per la Casa che si rivolga a quelle famiglie e ai single che pur non avendo i requisiti per accedere alle case popolari non riescono comunque a permettersi una casa. "Un tempo gli stipendi garantivano per i lavoratori una casa. Oggi il ceto medio non riesce ad avere un'abitazione né ad avere i mezzi per affittarla. Noi non possiamo accettare che chi lavora sia povero e non possa garantirsi una casa" ha detto Landini.

"Vogliamo costruire insieme un piano per la casa?", ha detto Salvini rivolgendosi al presidente di **Legacoop** Simone Gamberini, "il mondo delle cooperative è importante. Mi aspetto che siate protagonisti di questo processo. Il ministero è aperto a qualunque proposta di lavoro, dandoci un cronoprogramma di quattro anni". Tornando ai dati diffusi da un sondaggio di Bankitalia presso gli agenti immobiliari, è emerso proprio che nel terzo trimestre del 2023 le difficoltà di ottenere un mutuo per l'acquisto di un'abitazione si collocano su livelli che non si registravano dalla fine del 2014. La quota di operatori che segnalano difficoltà nell'ottenere un mutuo da parte degli acquirenti è salita al 34,4 per cento, mentre la quota di compravendite finanziate con mutuo ipotecario è scesa al 63,4. Il rapporto fra l'ammontare del prestito e il valore dell'immobile è invece rimasto su valori elevati, al 77,3 per cento, mentre continuano a



## Il Mattino di Foggia

### Cooperazione, Imprese e Territori

---

peggiore le prospettive sugli andamenti del mercato immobiliare. Secondo le stime di Nomisma, quest'anno il mercato immobiliare ha visto un calo delle vendite del 13%. Le cause sono appunto l'aumento del costo del denaro e del minore ricorso ai mutui. Inoltre le politiche creditizie più prudenti delle banche hanno portato nell'anno in corso a un calo del 29% dei mutui erogati.

## Il Mattino di Padova

### Cooperazione, Imprese e Territori

# La Bcc Veneta avrà la testa a Padova «Colmeremo il vuoto delle popolari»

Fusione di Verona e Vicenza con Patavina: 92 sportelli e 29 mila soci. Il 2 dicembre le assemblee

GIORGIO BARBIERI

Giorgio Barbieri Avrà la testa a Padova la nuova **Bcc** Veneta nata dal matrimonio tra le **Bcc** di Verona e Vicenza con la Patavina. Potrà contare su 92 sportelli, quasi 6,5 miliardi di attivo e 29 mila soci, numeri che la inseriscono a pieno titolo tra le più grandi banche dell'intero gruppo **Bcc** Iccrea. Il territorio di competenza della nuova banca abbraccerà 237 comuni a presidio delle province venete di Verona, Vicenza, Padova, Venezia, Treviso, Rovigo e le confinanti province di Trento e Mantova.

«Vogliamo colmare il vuoto lasciato da Veneto Banca e Popolare di Vicenza», hanno spiegato ieri Flavio Piva e Leonardo Toson, presidenti rispettivamente della **Bcc** di Verona e Vicenza e di Banca Patavina, «questo però non vuole essere un esercizio muscolare, ma un'operazione che mantiene salde radici territoriali con il socio che rimane l'asse portante».

Sarà dunque il prossimo 2 dicembre l'ultimo atto per la fusione tra le due banche di credito cooperativo aderenti al gruppo Iccrea. Per quella data sono infatti convocate le assemblee straordinarie di **Bcc** Verona e Vicenza e **Bcc**

Patavina per approvare il matrimonio con la nascita di **Bcc** Veneta. L'operazione, già approvata in settembre dalla Banca centrale europea, dà vita alla terza **Bcc** italiana per sportelli, la quarta per attivo e la sesta per soci. **Bcc** Veneta potrà poi contare su più di 700 collaboratori, oltre 130 mila clienti e un prodotto bancario lordo di circa 9,5 miliardi. Si stima che le due **Bcc**, insieme, alla fine di quest'anno produrranno una raccolta diretta pari a oltre 4 miliardi (+0,6% rispetto alla somma delle due dello scorso anno), impieghi netti per quasi 3 miliardi (+0,9%), una raccolta indiretta per 2,46 miliardi (+13%), oltre a un significativo profilo di solidità patrimoniale: il patrimonio sarà di 470 milioni, con una stima di utili netti per 60 milioni.

Per quanto riguarda la governance il nuovo istituto di credito cooperativo, come detto, avrà la testa pensante a Padova dove avranno l'ufficio il presidente e il direttore generale. Il consiglio di amministrazione avrà 15 componenti (sei espressione di Vicenza, 5 di Verona e il resto di Padova) e il comitato esecutivo ne avrà cinque (con il presidente espressione di Padova). «Abbiamo sempre visto in Padova, almeno sotto il profilo logistico, il baricentro del Veneto», hanno aggiunto i presidenti, «tuttavia sarà una banca che abbraccerà tutti i territori dal Lago di Garda a Chioggia».

E, al contrario di quello che accade spesso, questo matrimonio non prevede la riduzione degli sportelli e l'ottimizzazione dei posti lavoro. «Il nostro obiettivo è quello di svilupparci ulteriormente», hanno assicurato Piva e Toson, «in particolare lungo l'asse dell'autostrada A4 e nell'area di Cittadella,



## Il Mattino di Padova

### Cooperazione, Imprese e Territori

---

Camposampiero e Tombolo. Potrebbero quindi essere chiuse filiali per aprirle in zone dove siamo meno presenti».

L'aggregazione, che ha coinvolto le due banche di credito cooperativo espressione di una forte tradizione mutualistica a livello locale, «consentirà il consolidamento del ruolo di banca di riferimento del Nord Est in grado di generare valore per tutti gli stakeholder - hanno concluso i due presidenti - per cogliere le opportunità e affrontare le sfide del mercato con un modello di servizio policentrico e decentrato sui territori. Nell'ambito della relazione con i clienti verranno inoltre adottati strumenti sofisticati per soddisfare le esigenze più evolute e valorizzate al contempo le potenzialità dell'economia reale, anche in sinergia con le strutture centrali del gruppo **Bcc** Iccrea, per favorire lo sviluppo dei business locali e la transizione green delle nostre imprese».

- © RIPRODUZIONE RISERVATA

L'inchiesta del pm Brusegan

## Caporalato al Maap, oggi in due davanti al giudice

*Potranno dare la loro versione dei fatti Islam Saiful, al quale secondo l'accusa spettava il "lavoro sporco", e Alberto Raimondo al vertice di tre coop*

CRISTINA GENESIN

Potranno raccontare la loro versione dei fatti i due indagati (e destinatari di misure cautelari) nell'ambito dell'inchiesta sullo sfruttamento dei lavoratori da parte di alcune cooperative nel Maap (il Mercato agroalimentare di Padova in corso Stati Uniti) dove, da anni, si registrano storie di abusi dimenticati dalla politica che esprime i vertici della società. Davanti al gip Claudio Marassi compariranno, per l'interrogatorio di garanzia, il "caporale" Islam Saiful, 39enne bengalese domiciliato a Padova e finito in carcere, e Alberto Raimondi, 54enne di Noventa Padovana, legale rappresentante di Silver **coop**, e consigliere di **coop** Platinum e Fna, dove venivano impiegati i lavoratori (sfruttati), destinatario di una misura cautelare più lieve, l'obbligo di dimora nel Comune di residenza e di restare a casa fra le ore 19 e le 7 del mattino. Tutti e due sono chiamati a rispondere di concorso in intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro aggravati.

Un secondo "caporale", un romeno di 50 anni, è sfuggito alla cattura perché l'altra mattina, quando c'è stata l'operazione delle Fiamme Gialle, si trovava nel Paese d'origine; mentre E. P., 45enne rodigina di Lusìa, contabile per Due Erre, è indagata in stato di libertà. L'inchiesta è coordinata dal pm padovano Marco Brusegan ed è affidata alla Guardia di Finanza.

Un mese fa il sindacato Adl Cobas aveva pubblicamente denunciato le drammatiche condizioni di decine di lavoratori bengalesi costretti a lavorare sette giorni su sette, fino a 280 ore al mese, con stipendi al massimo di 1400 euro al mese; il resto veniva elargito "in nero" e spesso in forma ridotta. Nessun giorno di riposo riconosciuto; mai previste ferie e assenze per malattia. E se, per caso, qualche lavoratore restava a casa per un problema di salute, non solo non era pagato, ma rischiava pure di perdere il lavoro. I "caporali" pretendevano la tangente per l'assunzione sia a termine che per un contratto a tempo indeterminato. E reclamavano un versamento mensile dai 100 ai 300 euro.

- Cristina Genesin Un'immagine del mercato agro-alimentare di corso Stati Uniti.



## Legacoop: «Siamo pronti a sostenere le Comunità energetiche rinnovabili»

LA DECISIONE PERUGIA Soddisfazione da parte di **Legacoop** al via libera della Commissione europea al decreto del ministero dell'Ambiente sulle comunità energetiche. «Un decreto che attendevamo da diverso tempo - rimarca il presidente di **Legacoop** Umbria Danilo Valenti - e sul quale ci siamo già mossi per tempo, infatti all'attivo abbiamo già diverse Comunità energetiche rinnovabili e altre sono pronte alla partenza, appena ci sarà la conclusione dell'iter tecnico-burocratico».

**Legacoop** Umbria si è già attrezzata per accompagnare le Cer in forma cooperativa dalla creazione all'attivazione dei servizi attraverso gli strumenti messi in campo da **Legacoop** nazionale, come la piattaforma dedicata ([www.respira.coop](http://www.respira.coop)) che fornisce assistenza e supporto e con **Coopfond** e Banca Etica che consentono di realizzare gli investimenti, gestire le piattaforme di monitoraggio e fatturazione.

La misura dovrebbe prevedere incentivi per 5,7 miliardi, dei quali 2,2 finanziati con il Pnrr, inoltre il decreto sarà incentrato su una tariffa incentivante per l'energia rinnovabile prodotta e condivisa e su un contributo a fondo perduto. La potenza finanziabile è pari a cinque Gigawatt complessivi, con un limite temporale alla fine del 2027.

«Attendiamo fiduciosi continua Valenti ci sono ancora vari nodi da sciogliere rispetto ai decreti attuativi e ai tempi per l'applicazione del decreto. Abbiamo creduto fin da subito a questa tipologia di strumento, promuovendo sia le cooperative di comunità che quelle energetiche rinnovabili, e siamo pronti a fare la nostra parte. Pensiamo che la cooperazione possa essere il volano di questa nuova misura più democratica, che permetta uno scambio collaborativo nelle comunità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



# Il Piccolo

## Cooperazione, Imprese e Territori

Domenica

### Il geosito di Borgo Grotta Gigante

In chiusura della manifestazione "Sapori del Carso", domenica la **cooperativa** Curiosi di natura propone dalle 9.30 alle 13 una visita ai fenomeni carsici del geosito di Borgo Grotta Gigante, a Sgonico. Con la guida naturalistica Barbara Bassi. Ritrovo domenica alle 9.10 nel parcheggio vicino al Campo sportivo Ervatti, all'inizio della Strada Provinciale 29a per Borgo Grotta Gigante. È richiesta la prenotazione alla mail [curiosidinatura@gmail.com](mailto:curiosidinatura@gmail.com) o al cell. 340.5569374. Info sul sito [www.curiosidinatura.it](http://www.curiosidinatura.it).



## Ristorazione scolastica La gestione da 2,3 milioni assegnata alla Camst

*Sono interessati 18 istituti e il Lenassi. Ogni giorno pasti a un migliaio di alunni Menù predisposti dalle esperte Asugi. Diete speciali per motivi di salute e religiosi*

FRANCESCO FAIN

Francesco Fain La fornitura di pasti e derrate alimentari derivanti da processi di produzione a ridotto impatto ambientale per il servizio di ristorazione scolastica è stata affidata alla **Camst** società cooperativa.

«Un appalto dai numeri importanti vuoi per l'ammontare complessivo dell'investimento (2.278.247,25 euro), vuoi per il numero di pasti distribuiti, giornalmente, nelle scuole - spiega l'assessore comunale all'Istruzione, Silvana Romano -. Nel passato, già ci eravamo affidati a questa realtà e non c'erano mai stati rilievi negativi sulla qualità dei prodotti. Tutti i report sono sempre stati molto positivi e mi auguro si possa continuare su questa falsariga».

La determinazione tecnica di affidamento del servizio è la numero 1.235 con la quale si accerta «l'esito positivo della verifica dei requisiti dichiarati in sede di gara». Il rapporto con la **Camst** avrà un'estensione di 42 mesi, corrispondenti alla durata dell'appalto di 36 mesi più 6 mesi di eventuale proroga tecnica.

Il Lenassi, le 18 scuole e i quasi 1.000 pasti prodotti Per dare un'idea dell'entità dell'appalto, va rammentato come, a Gorizia, fruiscono del servizio di ristorazione tre asili nido d'infanzia comunali, due scuole dell'infanzia comunali, undici scuole dell'infanzia statali, due scuole primarie a tempo pieno, oltre al Centro Lenassi con gli utenti del doposcuola. Il Comune vede operativi due centri cottura: al Lenassi sono confezionati circa 700 pasti ogni giorno per i bambini delle scuole dell'infanzia comunali e statali della città mentre, in viale Virgilio, vengono prodotti circa 200 pasti giornalieri per i bimbi tra gli zero e i tre anni, ovvero della fascia nido d'infanzia.

Per gli alunni delle scuole primarie a tempo pieno l'appalto prevede la fornitura dei pasti "veicolati" dalla ditta appaltatrice direttamente nelle sedi previste, nel rigoroso rispetto delle diete.

Le diete speciali e le regole religiose Molto stringenti i requisiti contenuti nella gara d'appalto. È contemplata la presenza delle diete speciali, dettate da motivi di salute (ad esempio celiachia e intolleranze), ragioni etiche (diete vegetariane o vegane) o regole religiose che richiedano la sostituzione di alimenti. Altrettanta cura è riservata al gradimento dei bambini dei pasti che vengono loro proposti, con la rilevazione quotidiana dell'effettivo consumo dei piatti da parte dei piccoli utenti. Visto che le verdure e il pesce non sono decisamente dei must per i piccoli utenti si farà in modo di favorirne il consumo rendendoli gradevoli, sempre nel rigoroso rispetto dei menù e delle grammature previste. Non a caso la lista del cibo proposto viene predisposto dalle dietiste dell'Asugi (Azienda sanitaria



## Il Piccolo (ed. Gorizia)

### Cooperazione, Imprese e Territori

---

universitaria giuliano-isontina) mentre della preparazione dei pasti e del controllo delle merci e della corrispondenza delle stesche al capitolato di appalto si occupano i cuochi e il personale ausiliario dipendente dal Comune.

I menù a tema e i criteri ambientali Interessanti anche i menù speciali "a tema" in occasione delle festività come Halloween, Carnevale, Natale, Pasqua, o di eventi come Gusti di frontiera. Così ci sono la torta del mese, il dolce alla zucca, il pandoro, i crostoli, la colomba, l'uovo di Pasqua diventano pietanze che accompagnano i bambini anche nel susseguirsi delle attività scolastiche. Le derrate alimentari devono essere conformi ai requisiti contenuti nei "Criteri ambientali minimi per il servizio di ristorazione collettiva e la fornitura di derrate alimentari" e alla linee-guida della Regione per la ristorazione scolastica.

La **Camst** fornirà prodotti biologici come frutta e ortaggi secondo i calendari di stagionalità, legumi e cereali. Ma anche salumi e formaggi, uova, latte, yogurt alla frutta, burro, olio extravergine di oliva, pelati, polpa e passata di pomodoro, legumi secchi aceto di mele, succhi di frutta, marmellate e confetture, carne bovina, avicola, suina, tutte biologiche.

- © RIPRODUZIONE RISERVATA

## Il Resto del Carlino (ed. Cesena)

Cooperazione, Imprese e Territori

### I bagnini fanno festa La Cassazione boccia il Consiglio di Stato

La sentenza ha accolto il ricorso presentato dal Sib Confcommercio contro la decisione di bloccare la proroga delle concessioni al 2024

Nonostante l'inverno sia alle porte, le spiagge continuano ad essere piuttosto calde, inclusi i dieci chilometri della costa di Forlì-Cesena. L'ultima notizia viene dalla Corte di Cassazione, che ha accolto il ricorso di Sib Confcommercio, il maggiore sindacato dei balneari italiani, in merito alla sentenza del Consiglio di Stato che il 1° marzo 2023 e prima ancora il 9 novembre 2021, aveva stroncato la decisione dell'allora Governo Draghi di prorogare di un anno i bandi della direttiva Bolkestein per quanto riguarda le concessioni sul demanio marittimo, dal 31 dicembre 2023 al 31 dicembre 2024. Del resto lo Stato aveva comunicato di non essere assolutamente preparato ad istituire bandi per decine di migliaia di concessioni, le Regioni risposero altrettanto ed i Comuni dichiararono di non avere gli strumenti (mancavano e mancano tuttora i decreti attuativi), e soprattutto di non avere risorse umane. Per fare un esempio concreto, nei Comuni come Cesenatico e Cervia, c'è soltanto un funzionario responsabile e sicuramente è impossibile che da

solo, oltre al lavoro ordinario comunque da portare avanti, possa seguire documentazioni che tutte assieme faticheranno a stare dentro un camion a rimorchio. Su questa realtà oggettiva, persino Draghi, il quale non può essere certamente tacciato di essere un politico collocato a fianco degli operatori di spiaggia, si rese conto che ci sarebbe voluto più tempo. Tutto andava in questa direzione ma sulla questione entrò il Consiglio di Stato, che in ben due sentenze aveva detto e soprattutto scritto a chiare lettere, che ogni proroga doveva essere disapplicata e veniva stabilita la scadenza delle attuali concessioni al 31 dicembre 2023. Non solo, il Consiglio di Stato aveva dato anche una bacchettata preventiva sulle mani del legislatore, indicandogli di non modificare il documento. Questo è stato un errore a dir poco grossolano, che ha aperto la strada a chi ha impugnato la sentenza del Consiglio di Stato. In qualsiasi Stato del modo Occidentale e dell'Europa, incluso l'Italia, sono il Governo e il Parlamento ad emanare le leggi, mentre ai giudici spetta il compito di farle rispettare. Nella sentenza del Consiglio di Stato tali ruoli non venivano rispettati, così il Sib Confcommercio ha fatto ricorso e ha vinto. Sul territorio di Forlì-Cesena, la questione interessa oltre 200 aziende, di cui 170 stabilimenti balneari (a Cesenatico, Gatteo a Mare, San Mauro Mare e Savignano Mare), oltre a ristoranti, bar, cantieri navali, chioschi e altre attività costruite dai privati sul demanio marittimo.

Simone Battistoni, presidente della **Cooperativa** stabilimenti di Cesenatico e vice presidente nazionale del Sib, ieri ha fatto festa con i colleghi: «Per noi è una vittoria importante, anche perchè ci siamo autotassati per fare questo ricorso. La Cassazione ci ha dato ragione, su una sentenza dove si era perso il senso della misura e al Parlamento veniva detto di non mettere becco sulla materia».



## Il Resto del Carlino (ed. Cesena)

Cooperazione, Imprese e Territori

---

Ora cosa succede? «Tutto torna al mittente e il Consiglio di Stato deve prenderne atto; noi auspichiamo che il Governo intervenga e i Comuni lascino lavorare gli attuali concessionari. L'Europa è stata chiara, ora si deve dialogare e il Governo deve trattare per una norma che tuteli il sistema turistico, e lo deve fare entro gennaio, ma senza la spada di Damocle di una sentenza che era veramente assurda. In sostanza noi balneari siamo più forti e abbiamo un briciolo di serenità in più per andare avanti».

Giacomo Mascellani © RIPRODUZIONE RISERVATA.

# Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)

Cooperazione, Imprese e Territori

## Bianchi alla Scuola di sviluppo

### «Questa città ha bisogno di dibattito»

L'ex ministro dell'Istruzione ed ex rettore Patrizio Bianchi sarà il relatore, oggi alla facoltà di Economia, della lezione organizzata dalla Scuola di Sviluppo Territoriale promossa da Confcooperative assieme a Confartigianato, Cna, Confagricoltura, Confindustria, **Legacoop** e alla Camera di Commercio di Ferrara-Ravenna. «Oggi più che mai - spiega Bianchi - questa città ha bisogno di un dibattito pubblico orientato al rispetto reciproco e alla costruzione del valore della comunità». Una dimensione, quest'ultima, che «assieme alla partecipazione rappresenta la base della vita democratica».

Ed è per questo che la Scuola di Sviluppo rappresenta «una grande opportunità per i ragazzi». In questo senso, anche in vista dei prossimi appuntamenti elettorali, Bianchi individua tre priorità.

«Bisogna immaginare per Ferrara un grande piano di sviluppo, che torni a dare alla città una centralità anche in una chiave di lettura più ampia». Il secondo punto focale è legato al tema «dell'istruzione e della formazione» che devono essere orientate alla «costruzione del senso di comunità». E per realizzare tutto questo è necessario «uscire dalle logiche della contrapposizione ideologica».



### Acquacoltura, ci siamo Ecco i nuovi criteri

Approvata la modifica al regolamento per stabilire i canoni demaniali e assegnare le aree

GORO Approvata definitivamente dall'Assemblea regionale la delibera di adozione dello schema di modifica del regolamento regionale uno del 2018, finalizzata all'adozione di criteri e condizioni omogenee per il rilascio di concessioni demaniali agli acquacoltori, in aree fluviali oppure in aree marine, rimuovendo le disparità attualmente esistenti, sia in termini di criteri per l'assegnazione delle aree, sia in termini di canoni demaniali. La delibera è stata accolta favorevolmente dall'**Alleanza delle Cooperative Italiane**.

«È un provvedimento di grande importanza per gli acquacoltori di Comacchio - afferma Massimo Bellavista, responsabile regionale del settore pesca di **Legacoop** Agroalimentare - che, come **Alleanza delle cooperative italiane** pesca, chiediamo da anni. Siamo consapevoli delle difficoltà che comporta dover concertare le norme tra i diversi enti che hanno competenza in materia, trattandosi di acque interne, per di più in un'area protetta e apprezziamo il lavoro portato avanti in particolare dal

Settore Attività faunistico-venatorie, pesca e acquacoltura della Regione». Un regolamento particolarmente importante, secondo il responsabile regionale di Federcoopesca Confcooperative Vadis Paesanti, «perché consente di sviluppare progetti dedicati all'allevamento delle vongole in acque interne, disciplinando la gestione delle concessioni così come già avviene nella Sacca di Goro, andando ad individuare possibili aree non minacciate dal granchio blu». Per le acque interne non è previsto il canone ricognitorio, ovvero il canone agevolato che viene concesso alle **cooperative** che svolgono attività di acquacoltura nelle acque demaniali, ma la Regione si è già impegnata ad applicare il Canone minimo consentito alle concessioni in uso al Consorzio Tre Ponti che riunisce tutte le **cooperative** di acquacoltori di Comacchio.

«L'applicazione del canone minimo - conclude Patrizia Masetti, responsabile regionale di Agci - Agrital settore pesca - sia per le attuali concessioni, che per eventuali concessioni future potrà consentire una ripresa dell'attività di molluschicoltura, oggi praticamente azzerata dal granchio blu, in aree vocate all'acquacoltura, oggi non produttive».

v.f.



## Il Resto del Carlino (ed. Modena)

Cooperazione, Imprese e Territori

### La seconda vita dell'ex hotel Holiday Inn «Un nuovo albergo in meno di cinque anni»

*Sopralluogo di sindaco e proprietario dell'immobile ieri pomeriggio: coinvolta la cooperativa sociale Arca Lavoro legata a Porta aperta*

di Jacopo Gozzi C'è un progetto per il futuro dell'ex Holiday Inn di Modena.

L'hotel di otto piani situato nei pressi dell'Area di Servizio Secchia Est era stato abbandonato dall'ottobre del 2013 diventando, da allora, uno dei simboli del degrado della città. Ieri, a pochi giorni dall'annuncio dell'acquisto, la nuova proprietà targata Ecoservim Srl ha effettuato un sopralluogo della struttura insieme all'azienda appaltatrice, Rinascimento Urbano Srl, e a Porta Aperta, che si occuperà dello smaltimento e della pulizia dello stabile.

Con loro, il sindaco di Modena Gian Carlo Muzzarelli. Il progetto prevede che l'edificio torni alla precedente destinazione d'uso rispettando le attuali volumetrie: si manterranno le 186 camere alle quali si deve aggiungere l'appartamento del custode dell'albergo. Una volta terminati i lavori, per scegliere chi gestirà la struttura, si procederà tramite appalto.

«L'intero edificio - spiega Fabrizio Mascioli, rappresentante di Ecoservim - era fatiscente: un vero peccato se pensiamo alla sua posizione strategica, ideale per tutti coloro che vengono a Modena e possono trovare, nei pressi del casello autostradale, un punto di riferimento comodo per qualsiasi destinazione».

«I lavori - prosegue Mascioli - inizieranno il prima possibile: nelle prossime settimane avverrà la messa in sicurezza degli ambienti che rischiano il crollo, seguita dallo smaltimento dei materiali di scarto. Una volta terminate queste procedure, si potrà iniziare con la ristrutturazione vera e propria».

In ogni caso, «l'avvio di un cantiere è il primo passo della rigenerazione perché disincentiva la permanenza di malintenzionati e senzatetto. Una stima della durata dei lavori? È difficile dirlo, ma ci aspettiamo un periodo inferiore ai cinque anni». Grazie al contributo di Porta Aperta che ha coinvolto la **cooperativa** Arca Lavoro, le prime fasi della riqualificazione vedono un impegno concreto anche sotto l'aspetto dell'integrazione sociale.

«L'appaltatore - racconta Alberto Caldera, presidente di Porta Aperta - ci ha chiesto di effettuare lo sgombero e la pulizia dello stabile: noi abbiamo coinvolto Arca Lavoro, un'impresa sociale istituita per offrire un'occupazione a chi si rivolge alla nostra associazione e che, attualmente, vede una trentina di persone assunte a tempo indeterminato. Questo aspetto costituisce una grande soddisfazione perché, per liberare gli ambienti dell'ex hotel, saranno coinvolti anche persone che, in momenti più sfortunati del loro passato, hanno trascorso qualche notte nella struttura abbandonata».



## Il Resto del Carlino (ed. Modena)

Cooperazione, Imprese e Territori

---

Un intervento che si pone in continuità con una serie di iniziative promosse dall'amministrazione per arginare le aree di degrado urbano. «Dopo l'impegno per rigenerare gli spazi pubblici della città - dichiara il sindaco Muzzarelli - abbiamo cercato di coinvolgere i privati per restituire dignità ad altri luoghi fondamentali per la comunità.

Nonostante la sua importanza, Holiday Inn era una struttura abbandonata da troppo tempo: per fortuna, un gruppo di imprenditori sollecitati e verificati ha acconsentito di ragionare sulla rinascita di questo stabile per restituire a Modena un ambiente prestigioso».

«Questo intervento - conclude Muzzarelli - si colloca sulla scia di una serie di iniziative promosse da cittadini e imprenditori al fine di offrire opportunità sempre più numerose alla nostra città».

## Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)

Cooperazione, Imprese e Territori

### Licenziamenti revocati alla coop sociale Alice

*Voltana, ha in gestione il servizio di recupero rifiuti nell'impianto Herambiente. La situazione dei 50 lavoratori potrebbe trovare soluzione*

I licenziamenti nella coop sociale Alice di Voltana che ha in gestione il servizio di selezione e recupero dei rifiuti nell'impianto di Herambiente, sono stati revocati. E dunque la situazione dei 50 lavoratori, di cui 45 a tempo indeterminato si potrebbe trovare una soluzione. Lo annuncia **Legacoop** Romagna, spiegando che la procedura era stata attivata «a fronte della non chiarezza sul proseguimento della commessa, che sarebbe scaduta il 30 novembre». In prossimità della scadenza del contratto, fa notare la centrale cooperativa, «Herambiente aveva aperto due gare di appalto, andate entrambe deserte». Da tempo, la cooperativa sociale segnala alla committenza «le criticità economiche e sociali nell'impianto», con «le perdite di Alice ormai insostenibili» e con «condizioni di lavoro difficili, dettate dai quantitativi di materiali da trattare in aumento».

Un fatto quest'ultimo, che «costringe gli operatori ad aumentare sia i ritmi di lavoro, sia la quantità di turni necessari per cercare di gestire i materiali in costante crescita, a fronte del fatto che le linee produttive fornite in dotazione dalla committenza non sempre risultano adeguate a tali carichi». Tant'è che la coop non ha partecipato ai due bandi di gara usciti. Mercoledì c'è stato un incontro tra le parti e si è «convenuto di mettere in campo tutte le iniziative che possano portare a una soluzione che renda gestibile per la cooperativa il servizio e che permetta alla società appaltante di continuare ad erogare l'opera di trattamento e valorizzazione rifiuti: nell'interesse di tutta la collettività, in quanto si tratta di un servizio di rilevanza pubblica», aggiunge **Legacoop** Romagna. Dopo le sollecitazioni dei sindacati, poi, «la coop Alice ha dato il nulla osta ad un incontro congiunto con le parti sindacali e la stazione appaltante, per meglio chiarire le problematiche».

**Legacoop** Romagna assicura che continuerà a seguire «con attenzione» la vicenda.



## Il Secolo XIX (ed. La Spezia)

Cooperazione, Imprese e Territori

La richiesta del Consorzio cometa

### «Asl5 e Missioni Sarzana convenzione da rinnovare»

S.COLL.

Sarzana Per i pazienti più gravi ricoverati nel centro delle Missioni Sarzana il Consorzio Cometa ha chiesto ad Asl5 di rinnovare l'accordo di prestazioni di consulenza in materia neurologica ed otorinolaringoiatra. Un'attività che va avanti da tempo grazie alle prestazioni del medico Elena Carabelli, oggi specialista Sumai, presso Asl5. Il medico infatti durante la sua lunga e consolidata esperienza ospedaliera, ha acquisito particolare competenza nella cura dei pazienti in stato vegetativo affetti da gravissime disabilità neurologiche e pertanto una grande complessità clinica.

Alle Missioni servono anche specialisti per l'assistenza dei degenti portatori di cannula tracheale. Per questi interventi la **coop** sociale Cometa riconoscerà ad Asl5 un importo pari a 100 euro omnicomprensivo per ogni visita specialistica. Alle Missioni vengono ospitate persone in stato vegetativo o di minima coscienza e persone con gravi patologie neurologiche a carattere degenerativo. La struttura, accreditata con Regione Liguria e convenzionata con Asl5, dispone di 20 posti letto in camere singole o doppie con aria condizionata, ristrutturata in modo da creare ambienti confortevoli e il più possibile consoni a ricreare un clima di intimità familiare-paziente maggiore che in ambienti di degenza ospedaliera.

Il personale volto alla cura e all'accudimento ha nella propria finalità anche il perseguire gli obiettivi di restituire costantemente all'ospite e ai suoi familiari un'autentica dignità nel rispetto della loro storia.

- S.Coll.



## Il Secolo XIX (ed. La Spezia)

Cooperazione, Imprese e Territori

Angelo Majoli decano dei mitilicoltori spezzini «Allarme orate, bisogna intervenire subito»

**«Sì, si può pescare ma la vera priorità è difendere i vivai»**

il caso La Spezia «Ci sono troppe zone precluse alla pesca. Non basta più dire che i mitilicoltori hanno ragione, che vanno aiutati a difendere i vivai. Ero presente con il direttivo della **cooperativa** all'incontro in Regione. Ci hanno dato rassicurazioni, hanno promesso impegno. Il tempo, però, stringe. Non si può rinviare oltre».

Angelo Majoli è un pioniere della mitilicoltura spezzina. La barca, dice, l'ha tirata a terra, perché «non ha più alcun senso andare a seminare i muscoli, sapendo che non crescerà niente». Parla, spiega, a titolo strettamente personale, per tentare di «accelerare una risposta che fatica ad arrivare». E spiega: «Ci sono giovani muscolai che non riescono a portare a casa uno stipendio, non possono restare in attesa di promesse che saranno di certo mantenute, ma che per il momento non li aiutano a mangiare».

Majoli taglia corto: «Qui siamo alle prese con orate strane che hanno quattro denti in più del normale».

Spaccano anche i sacchetti comprati dalla Spagna nel tentativo di ripartire con la produzione, dopo che hanno divorato tutte le nostre semenze». È stato accertato che le orate non sono quelle del golfo. Sono diverse. «In qualche modo saranno arrivate qui - dice Majoli - guardiamoci attorno, cerchiamo di chiarire il mistero. Da dove escono fuori, perché sono proprio qui. Vorrei far capire che in passato le orate c'erano, mangiavano un 20% del prodotto, e in inverno se ne andavano. Queste restano. E non smettono un giorno di mangiare tutto».

La Regione ha proposto ai mitilicoltori di pescare direttamente le orate e di venderle, per arrotondare. «È una ipotesi gentile - spiega Majoli - ma insufficiente. Va benissimo autorizzare i mitilicoltori a pescare, ma il primo traguardo è difendere i vivai. Le stesse ostriche vanno benissimo, per integrare il lavoro, ma i muscoli restano comunque il prodotto centrale. Si deve fare di più».

Bisogna permettere la pesca anche dove è vietata.

Nelle aree militari, ad esempio, davanti all'Aeronautica. E dovunque sia possibile».

Le orate, racconta Majoli, sono molto intelligenti. «Si nascondono proprio dove ci sono i divieti di pesca - dice - lo abbiamo verificato con gli scandagli. Escono, divorano e tornano lì. Stanno nella scia di transito delle navi, girano in Arsenale».

Io comprendo che sia difficile, ma qualcosa va fatto».

Majoli teme che ci sia qualcuno che per esasperazione rispolvera comportamenti non adeguati che usavano anni fa. «Ai tempi di mio nonno - ricorda - si usavano le scatolette di latta, con dentro il tritolo».



## Il Secolo XIX (ed. La Spezia)

Cooperazione, Imprese e Territori

---

Si lanciavano le bombe in acqua.

So benissimo che è vietato.

Non sto certo suggerendo questa tecnica. Dico solo che l'exasperazione è tanta.

Dico solo che se non leviamo le orate, il progetto mitilicoltura è finito. Tutti dicono che sarebbe un peccato, tutti ripetono che sono un simbolo del golfo, ma intanto i vivai sono vuoti e non riusciamo a interrompere la strage e qui non sta crescendo più niente».

- © RIPRODUZIONE RISERVATA.

## Il Tirreno

Cooperazione, Imprese e Territori

### Alberghiero Alla sfida del gusto i futuri cuochi si mettono in gioco

*Gli studenti dell'Istituto Mattei di Rosignano impegnati in un contest organizzato dal Lions Cecina con i prodotti del territorio forniti da Conad Invito alla lettura*

Per gli studenti del Progetto Scuola2030 Rosignano Ormai è una piacevole consuetudine. Una sfida all'insegna del gusto tra giovani promesse della cucina.

Gli studenti dell'Istituto Alberghiero di Rosignano sono stati protagonisti dell'evento organizzato dal Lions Club Cecina in collaborazione con la dirigenza e i docenti dell'ISIS Mattei di Rosignano. Secondo una formula ormai collaudata la prova consisteva in una sfida di cucina, con prodotti del territorio forniti dal **Conad** di Walter Geri, in cui due squadre composte studenti delle ultime classi dell'Alberghiero, si sono sfidate nella preparazione di altrettanti menu proposti ai commensali che hanno vestito i panni dei giurati. Le varie portate sono state accompagnate da vini di prestigio offerti per l'occasione dall' Azienda Agricola "La Regola" di Riparbella e dal "Podere Castellaccio" di Castagneto Carducci. I criteri di valutazione riguardavano le caratteristiche dei piatti proposti: la creatività, il gusto e la presentazione.

La competizione ha visto emergere con minimo vantaggio la squadra blu sulla squadra rossa. I componenti delle due squadre sono stati premiati dal Presidente del Lions Club Cecina Pierpaolo Paltrinieri con buoni spesa **Conad**.

Un particolare premio, consistente in un corso di specializzazione presso la Scuola di alta formazione Tessieri di Ponsacco del valore di 500 euro, sarà assegnato al miglior studente dell'Istituto per l'anno scolastico in corso, che verrà individuato dai docenti dell'Istituto. La serata ha visto la presenza dell'apprezzato chef Pierantonio 'Andy' Battaglia che con la sua esperienza ha espresso alcune impressioni sui piatti proposti. Da lui sono arrivati anche utili consigli agli studenti componenti delle squadre e anche l'accorato appello ai "futuri cuochi" a non abbandonare mai le opportunità di cultura e formazione in campo culinario dove l'evoluzione è sempre continua. La dirigente scolastica Daniela Tramontani, che faceva come sempre in modo perfetto gli onori di casa, ha ringraziato il Lions per l'iniziativa giunta alla quarta edizione che consente agli studenti di mettersi in gioco e di dimostrare la loro attitudine e preparazione. Erano presenti anche Lucia Guerrini e Luca Lischi, in rappresentanza della scuola Tessieri di Ponsacco, e Ugo Stefanelli, presidente del Lions Club Volterra dove in primavera si terrà una manifestazione analoga all'Istituto Alberghiero di Volterra. Tutti concordi che con questo evento abbiamo scommesso sul futuro e sul talento dei giovani studenti che mirano anch'essi a diventare futuri chef.



## Il Tirreno

Cooperazione, Imprese e Territori

Firmata la convenzione con la coop La Contadina che gestirà l'area

### L'area produttiva Apea prende forma «Così valorizzeremo la green economy»

Piombino È stata firmata ieri la convenzione tra il Comune e il soggetto attuatore e gestore, la cooperativa La Contadina. L'Area produttiva ecologicamente attrezzata di Colmata entra nella fase operativa.

Definiti i criteri, adesso si apre un nuovo capitolo del progetto con l'assegnazione degli spazi dell'ambito alle aziende interessate.

«È un progetto nato anni fa dichiarano il sindaco Francesco Ferrari e Sabrina Nigro, assessore alle Attività produttive - con una prospettiva ben diversa da quella con cui, oggi, si concretizza. Piombino sta attraversando un periodo di transizione dove, finalmente, si vedono concrete prospettive di liberare spazi da destinare a nuove tipologie produttive e renderle strumento di diversificazione economica. Per fare questo servirà ancora del tempo da impiegare per le bonifiche e la messa in sicurezza di quelle aree ma, nel frattempo, grazie ad Apea, doniamo alle imprese - prosegue Ferrari - un ambito dove venire a insediarsi in tempi decisamente più rapidi e alla città nuovo vigore per l'economia e l'occupazione. Per giungere a questo punto

abbiamo portato avanti un importante lavoro di revisione dei criteri di assegnazione degli spazi così che questa nuova area produttiva sia coerente con il futuro sviluppo del territorio, che accolga aziende all'avanguardia con un occhio attento all'ambiente. Criteri indispensabili per rendere quel progetto virtuoso per il territorio ed evitare l'insediamento di lavorazioni troppo impattanti. Quello di oggi è un passo avanti importante verso ciò che da sempre è il nostro obiettivo: la rinascita dell'economia del territorio, la diversificazione, la tutela dell'ambiente e della salute».

Uno degli aspetti fondamentali delle modifiche introdotte dall'amministrazione è legata a forme di maggiore precisione e tutela nella attuazione dei lavori di realizzazione e nella successiva gestione. Particolare attenzione è stata rivolta a tutti i meccanismi di realizzazione e gestione per un'opera che farà sorgere un vero e proprio "piccolo distretto" industriale, commerciale e di servizi di assoluta rilevanza in termini di innovazione ambientale. L'altro fronte sul quale il Comune ha lavorato è stato quello di modificare la precedente tipologia di aziende insediati, la totale esclusione di aziende potenzialmente inquinanti come quelle che operano nel settore della trasformazione dei rifiuti.

«Gli anni trascorsi nella preparazione di questa opera - dichiara Marco Calderazzo, coordinatore de La Contadina - ci hanno di fatto convinto ad elaborare una visione più avanzata rispetto a quella tradizionalmente intesa come Area Apea; questa denominazione, seppur caratterizzata già da contenuti vincolanti virtuosi sotto il profilo dell'utilizzo di fonti rinnovabili, aree verdi, impatti ridotti dal punto di vista ambientale, ci ha fatto elaborare un progetto attuativo con insediati quasi totalmente costituiti da



## Il Tirreno

### Cooperazione, Imprese e Territori

---

aziende che già operano nel settore della Green Economy e che trasferiranno a Piombino alcune loro produzioni, sia di manufatti che di vettori di energia. Sarà, inoltre, realizzata la prima area interamente dedicata a ricariche elettriche e da idrogeno per automezzi anche pesanti e la metà degli spazi verdi rimarrà fruibile per attività ricreative da parte della popolazione; anche le residuali attività commerciali saranno connesse all'artigianato e all'agricoltura del territorio, alla nautica e alle nuove tipologie di esercizi con prodotti ecologicamente rilevanti ed innovativi. Un vero e proprio Green District originale e innovativo».

La Contadina inizierà, già dalle prossime settimane, con l'individuazione definitiva degli insediamenti. Paolo Feroci, presidente della Cooperativa sottolinea la collaborazione e l'assiduità col Comune grazie alle quali è stato realizzato il progetto».

## Il Tirreno (ed. Grosseto) Cooperazione, Imprese e Territori

### Fino a domenica Raccolta fondi nei punti vendita di Conad

Da oggi fino a domenica 26 novembre in tutti i supermercati **Conad** della provincia di Grosseto è possibile sostenere la raccolta fondi in favore dell'associazione Olympia de Gouges attraverso l'iniziativa "Aggiungi un euro alla tua spesa". «Abbiamo pensato - dice Paolo degli Innocenti, socio di **Conad** Nord Ovest e presidente di Clodia Commerciale, la società proprietaria dei negozi **Conad** di Grosseto - che anche attraverso un gesto quotidiano come quello di fare la spesa è possibile tenere alta l'attenzione sul fenomeno drammatico, e purtroppo estremamente attuale, della violenza sulle donne e contribuire a diffondere una cultura del rispetto e della non violenza. Con orgoglio sosteniamo quindi l'importante lavoro dei centri antiviolenza territoriali e, nel nostro caso specifico, del centro antiviolenza gestito dall'associazione Olympia de Gouges che ringraziamo per tutto ciò che sta facendo nel nostro territorio».

Il progetto coinvolge tutti i punti **Conad** Nord Ovest in collaborazione con l'associazione D. i. Re (Donne in rete contro la violenza).



### L'INCONTRO IERI A BARI

## A FuturHub 2023 le grandi sfide delle città del Mezzogiorno

Le sfide del Mezzogiorno per la progettazione di città resilienti e inclusive: il tema al centro di FuturHub, evento promosso da Consorzio Nazionale Servizi, tenuto ieri a Bari. FuturHub è un format ideato da CNS per il confronto tra pubblico e privati su idee e progetti che riguardano il futuro del Paese. Questa edizione è stata dedicata alle città del Mezzogiorno, intese come piattaforme urbane che avranno sempre più bisogno di pensare al futuro coniugando innovazione, sviluppo e inclusione e di diventare motore di trasformazione per l'intero territorio metropolitano.

Il Pnrr può rappresentare una grande opportunità di trasformazione per il Sud, il 40% delle risorse allocabili sono destinate al Mezzogiorno «ma bisognerà creare le condizioni per le amministrazioni pubbliche per mettere a terra progetti che rilasciano valore sul territorio», ha chiarito Alessandro Hinna, presidente del Consiglio di Gestione di CNS.

La capacità di progettazione delle pubbliche amministrazioni e il ruolo del partenariato pubblico privato, così come previsto dal nuovo Codice degli Appalti, sono stati i temi al centro della discussione di FuturHub 2023, al quale ha partecipato, tra gli altri, il presidente di **Legacoop** nazionale, Simone Gamberini.

«Ci candidiamo ad essere partner della pubblica amministrazione per una progettazione innovativa della spesa pubblica e la nostra natura cooperativa e a mutualità prevalente ci facilita il compito - ha detto Hinna - Ab biamo davanti tre grandi sfide: nel pensare alle nuove opere, è necessario integrare dall'inizio progettazione, costruzione e gestione; è necessario integrare filiere e, infine, tenere insieme la dimensione economica e quella sociale, per creare qualità della vita nelle città in modo da poter creare sviluppo, innovazione e trattenere i giovani talenti».



## L'aiuto a Donne in Rete Anche con la spesa si sostengono i centri antiviolenza

*Per la nostra provincia il contributo andrà all'associazione Pronto Donna grazie all'iniziativa «Aggiungi 1 euro» sugli scontrini: iniziativa valida da oggi a domenica in tutti i punti vendita di Conad Nord Ovest*

AREZZO «Contro la violenza sulle donne c'è ancora molto da dire e da fare»: questo il messaggio della campagna di raccolta fondi che, in occasione della Giornata Internazionale per l'eliminazione della Violenza contro le Donne, **Conad** Nord Ovest e i soci sul territorio promuovono a favore di D.i.Re - Donne in Rete contro la violenza, l'Associazione Nazionale che supporta circa 21mila donne, attraverso il lavoro quotidiano di oltre 100 Centri antiviolenza e più di 60 Case Rifugio sul territorio nazionale, in sinergia con gli enti locali.

Attraverso l'iniziativa «Aggiungi 1 alla tua spesa», attiva dal 24 al 26 novembre in tutti i punti vendita **Conad** Nord Ovest i clienti avranno l'opportunità di contribuire alla causa.

Aggiungere un euro alla spesa diventa un gesto di grande solidarietà ed il ricavato verrà interamente devoluto a 35 centri antiviolenza.

In Toscana il sostegno andrà al Centro Antiviolenza di Arezzo - Pronto Donna, all'Associazione Artemisia di Firenze, all'Associazione Olympia de Gouges di Grosseto, al Centro Antiviolenza Luna di Lucca, all'Associazione Casa della Donna di Pisa, all'associazione Percorsi di Libertà - Centro La Nara di Prato, all'Associazione Donna chiama Donna di Siena e al Centro Antiviolenza Aiuto donna di Pistoia e le Associazioni D.i.Re.

di Massa Carrara e Livorno.

«Rinnovare il nostro impegno a sostegno delle donne vittime di violenza, supportando attivamente la loro battaglia per l'eguaglianza e la libertà, si rende oggi più che mai necessario. I drammatici eventi, anche degli ultimi giorni, sono l'ennesima dimostrazione di quanto ancora si debba fare per debellare quella che è una vera e propria piaga della nostra società» dichiara Roberto Toni, presidente di **Conad** Nord Ovest.

«Siamo molto contente di questa iniziativa di **Conad** Nord Ovest - dichiara Antonella Veltri, presidente D.i.Re - Donne in Rete contro la violenza - è un segnale importante, che arriva anche dalla risposta positiva che i clienti hanno dato lo scorso anno».



## Sostegno ai centri antiviolenza L'impegno di Conad Nord Ovest

Da oggi l'iniziativa 'Aggiungi un euro alla spesa'. Veltri: «Un segnale importante»

EMPOLI «Contro la violenza sulle donne c'è ancora molto da dire e da fare»: questo il messaggio della campagna di raccolta fondi che, in occasione della giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne, **Conad** Nord Ovest e i soci sul territorio promuovono a favore di D.i.Re - Donne in Rete contro la violenza, l'associazione nazionale che supporta circa 21mila donne, attraverso il lavoro quotidiano di oltre 100 Centri antiviolenza e più di 60 case rifugio sul territorio nazionale, in sinergia con gli enti locali.

Attraverso l'iniziativa 'Aggiungi 1 alla tua spesa', attiva da oggi a domenica in tutti i punti vendita **Conad** Nord Ovest i clienti avranno l'opportunità di contribuire alla causa. Aggiungere 1 euro alla spesa diventa un gesto di grande solidarietà e il ricavato verrà interamente devoluto a 35 centri antiviolenza. In Toscana il sostegno andrà a: il Centro Antiviolenza di Arezzo - Pronto Donna, l'Associazione Artemisia di Firenze, l'Associazione Olympia de Gouges di Grosseto, il Centro Antiviolenza Luna di Lucca, l'Associazione Casa della Donna di Pisa, l'associazione Percorsi di Libertà - Centro La Nara di Prato, l'Associazione Donna chiama Donna di Siena e il Centro Antiviolenza Aiuto donna di Pistoia e le Associazioni D.i.RE di Massa Carrara e Livorno.

«Rinnovare il nostro impegno a sostegno delle donne vittime di violenza, supportando attivamente la loro battaglia per l'eguaglianza e la libertà, si rende oggi più che mai necessario.

I drammatici eventi, anche degli ultimi giorni, sono l'ennesima dimostrazione di quanto ancora si debba fare per debellare quella che è una vera e propria piaga della nostra società» dichiara Roberto Toni, presidente di **Conad** Nord Ovest».

«Siamo molto contente di questa iniziativa di **Conad** Nord Ovest - dichiara Antonella Veltri, presidente D.i.Re - Donne in Rete contro la violenza -. E' un segnale importante, che arriva anche dalla risposta positiva che i clienti hanno dato lo scorso anno».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



# La Nazione (ed. Lucca)

Cooperazione, Imprese e Territori

## LUCCA «Contro la violenza sulle donne c'è ancora molto da dire e da fare».

LUCCA «Contro la violenza sulle donne c'è ancora molto da dire e da fare». Questo il messaggio della campagna di raccolta fondi che, in occasione della Giornata Internazionale per l'eliminazione della Violenza contro le Donne, **Conad** Nord Ovest e i soci sul territorio promuovono a favore di D.i.Re - Donne in Rete contro la violenza, l'Associazione Nazionale che supporta circa 21mila donne, attraverso il lavoro quotidiano di oltre 100 Centri antiviolenza e più di 60 Case Rifugio sul territorio nazionale, in sinergia con gli enti locali.

Attraverso l'iniziativa «Aggiungi 1 alla tua spesa», attiva dal 24 al 26 novembre in tutti i punti vendita **Conad** Nord Ovest i clienti avranno l'opportunità di contribuire alla causa. Aggiungere 1 euro alla spesa diventa un gesto di grande solidarietà ed il ricavato verrà interamente devoluto a 35 centri antiviolenza. In Toscana il sostegno andrà a: il Centro Antiviolenza di Arezzo - Pronto Donna, l'Associazione Artemisia di Firenze, l'Associazione Olympia de Gouges di Grosseto, il Centro Antiviolenza Luna di Lucca, l'Associazione Casa della Donna di Pisa, l'associazione Percorsi di Libertà - Centro La Nara di Prato, l'Associazione Donna chiama Donna di Siena e il Centro Antiviolenza Aiuto donna di Pistoia e le Associazioni D.i.RE di Massa Carrara e Livorno. «Rinnovare il nostro impegno a sostegno delle donne vittime di violenza, supportando attivamente la loro battaglia per l'eguaglianza e la libertà, si rende oggi più che mai necessario. I drammatici eventi, anche degli ultimi giorni, sono l'ennesima dimostrazione di quanto ancora si debba fare per debellare quella che è una vera e propria piaga della nostra società» dichiara Roberto Toni, Presidente di **Conad** Nord Ovest». «Siamo molto contente di questa iniziativa di **Conad** Nord Ovest - dichiara Antonella Veltri, presidente D.i.Re - Donne in Rete contro la violenza - . E' un segnale importante, che arriva anche dalla risposta positiva che i clienti hanno dato lo scorso anno».



### Panchine rosse e tanti simboli Dai monti al mare un solo grido per dire basta alla scia di sangue

*Cerimonie nei parchi di Pro loco, Comune e scuole. Al Garibaldi gratis per gli studenti il film della Cortellesi*

CARRARA Domani, in occasione della Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne, l'assessorato alle Pari opportunità inaugurerà tre nuove panchine rosse in città: alle 14 in piazza Cesare Battisti a Fontia, alle 10,30 a Bedizzano con la Pro loco, alle 15.30 al parco del Partigiano ad Avenza e infine alle 16,15 in piazza della Chiesa a Torano. Al parco Ugo La Malfa di Avenza, il Comune e Nausicaa parteciperanno, alle 15, all'installazione di una quarta panchina rossa realizzata dai soci della sezione **Coop** di Avenza in collaborazione con l'associazione Stati generali delle donne. «Come assessorato alle Pari opportunità crediamo molto in queste iniziative - spiega la vicesindaca Roberta Crudeli -. Non si tratta di gesti simbolici, ma di azioni concrete per dire forte e chiaro come quella contro la violenza di genere sia una battaglia sulla quale dobbiamo concentrare tutti i nostri sforzi. Queste panchine rosse sono un modo per ricordarci che c'è ancora tanta strada da fare per questo all'inaugurazione saremo presenti io e la sindaca Serena Arrighi, ma l'invito a partecipare è esteso anche a tutti i consiglieri e a tutti i cittadini perché si tratta di un tema che coinvolge tutti. Queste cerimonie sono solo alcune delle iniziative che, con il Centro anti violenza 'Donna chiama donna', come assessorato alle Pari opportunità abbiamo organizzato. E' prevista anche la proiezione gratuita per i ragazzi delle classi quarte e quinte delle scuole superiori del film "C'è ancora domani" di Paola Cortellesi in programma stamani, alle 9.30, al cinema Garibaldi. Vista la grande richiesta stiamo lavorando per una seconda proiezione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



### L'impegno di Conad

## Raccolta fondi per i centri antiviolenza

MASSA CARRARA «Contro la violenza sulle donne c'è ancora molto da dire e da fare». Questo il messaggio della campagna di raccolta fondi che, in occasione della Giornata internazionale, **Conad** Nord Ovest e i soci sul territorio promuovono a favore di 'Dire' (Donne in rete contro la violenza), l'associazione che supporta in Italia circa 21mila donne attraverso il lavoro quotidiano di oltre 100 Centri antiviolenza e più di 60 Case Rifugio. Attraverso l'iniziativa 'Aggiungi 1 euro alla tua spesa', attiva fino al 26 novembre in tutti i punti vendita **Conad** Nord Ovest, i clienti hanno l'opportunità di contribuire alla causa. Aggiungere 1 euro alla spesa diventa un gesto di grande solidarietà e il ricavato verrà interamente devoluto a 35 Centri antiviolenza. In Toscana il sostegno andrà a il Centro Antiviolenza di Arezzo-Pronto Donna, l'Associazione Artemisia di Firenze, l'Associazione Olympia de Gouges di Grosseto, il Centro Antiviolenza Luna di Lucca, l'Associazione Casa della Donna di Pisa, l'associazione Percorsi di Libertà-Centro La Nara di Prato, l'Associazione Donna chiama Donna di Siena e il Centro antiviolenza Aiuto donna di Pistoia e le Associazioni 'Dire' di Massa Carrara e Livorno.

«Rinnovare il nostro impegno a sostegno delle donne vittime di violenza, supportando attivamente la loro battaglia per l'eguaglianza e la libertà, si rende oggi più che mai necessario. I drammatici eventi, anche degli ultimi giorni, sono l'ennesima dimostrazione di quanto ancora si debba fare per debellare quella che è una vera e propria piaga della nostra società», dichiara Roberto Toni (nella foto), presidente di **Conad** Nord Ovest». «Siamo molto contente di questa iniziativa di **Conad** Nord Ovest - dice Antonella Veltri, presidente di 'Dire' -. E' un segnale importante, che arriva anche dalla risposta positiva che i clienti hanno dato lo scorso anno».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



# La Nazione (ed. Pisa-Pontedera)

Cooperazione, Imprese e Territori

## Conad Nord Ovest rinnova l'impegno a fianco di Di.Re Torna la raccolta fondi

PISA «Contro la violenza sulle donne c'è ancora molto da dire e da fare»: è il messaggio della campagna di raccolta fondi che **Conad** Nord Ovest e i soci sul territorio promuovono a favore di D.i.Re - Donne in Rete contro la violenza, l'Associazione nazionale che supporta circa 21mila donne, attraverso il lavoro quotidiano di oltre 100 Centri antiviolenza e più di 60 Case Rifugio sul territorio nazionale, in sinergia con gli enti locali. Attraverso l'iniziativa «Aggiungi 1 alla tua spesa», attiva da oggi a domenica in tutti i punti vendita **Conad** Nord Ovest i clienti avranno l'opportunità di contribuire alla causa. Aggiungere un 1 euro alla spesa diventa un gesto di grande solidarietà ed il ricavato verrà interamente devoluto a 35 centri antiviolenza. In Toscana il sostegno andrà ai centri antiviolenza di Arezzo, Firenze, Grosseto, Lucca, Prato, Pistoia, Siena, Massa Carrara, Livorno e alla nostra Casa della Donna di Pisa. «Rinnovare il nostro impegno a sostegno delle donne vittime di violenza, supportando attivamente la loro battaglia per l'eguaglianza e la libertà, si rende oggi più che mai necessario» dichiara Roberto Toni, Presidente di **Conad** Nord Ovest».

«Siamo molto contente di questa iniziativa di **Conad** Nord Ovest - dichiara Antonella Veltri, presidente D.i.Re - Donne in Rete contro la violenza -. E' un segnale importante, che arriva anche dalla risposta positiva che i clienti hanno dato lo scorso anno».



# La Nazione (ed. Pistoia-Montecatini)

Cooperazione, Imprese e Territori

## La campagna

### Da Conad il sostegno ai centri

PISTOIA «Contro la violenza sulle donne c'è ancora molto da dire e da fare»: questo il messaggio della campagna di raccolta fondi che, in occasione della Giornata Internazionale per l'eliminazione della Violenza contro le Donne, **Conad** Nord Ovest e i soci sul territorio promuovono a favore di D.i.Re - Donne in Rete contro la violenza, l'Associazione Nazionale che supporta circa 21mila donne, attraverso il lavoro quotidiano di oltre 100 Centri antiviolenza e più di 60 Case Rifugio sul territorio nazionale, in sinergia con gli enti locali.

Attraverso l'iniziativa «Aggiungi 1 euro alla tua spesa», attiva dal 24 al 26 novembre in tutti i punti vendita **Conad** Nord Ovest i clienti avranno l'opportunità di contribuire alla causa. Aggiungere 1 euro alla spesa diventa un gesto di grande solidarietà ed il ricavato verrà interamente devoluto a 35 centri antiviolenza. In Toscana il sostegno andrà a: il Centro Antiviolenza di Arezzo - Pronto Donna, l'Associazione Artemisia di Firenze, l'Associazione Olympia de Gouges di Grosseto, il Centro Antiviolenza Luna di Lucca, l'Associazione Casa della Donna di Pisa, l'associazione Percorsi di Libertà - Centro La Nara di Prato, l'Associazione Donna chiama Donna di Siena e il Centro Antiviolenza Aiuto donna di Pistoia e le Associazioni D.i.RE di Massa Carrara e Livorno.

«Rinnovare il nostro impegno a sostegno delle donne vittime di violenza, supportando attivamente la loro battaglia per l'eguaglianza e la libertà, si rende oggi più che mai necessario. I drammatici eventi, anche degli ultimi giorni, sono l'ennesima dimostrazione di quanto ancora si debba fare per debellare quella che è una vera e propria piaga della nostra società» dichiara Roberto Toni, Presidente di **Conad** Nord Ovest».

«Siamo molto contente di questa iniziativa di **Conad** Nord Ovest - dichiara Antonella Veltri, presidente D.i.Re - Donne in Rete contro la violenza -. E' un segnale importante, che arriva anche dalla risposta positiva che i clienti hanno dato lo scorso anno».



# La Nazione (ed. Prato)

## Cooperazione, Imprese e Territori

### Conad Nord Ovest rinnova l'impegno al fianco di D.i.Re

## Basta 1 euro per sostenere i centri antiviolenza

PRATO «Contro la violenza sulle donne c'è ancora molto da dire e da fare»: questo il messaggio della campagna di raccolta fondi che, in occasione della Giornata Internazionale per l'eliminazione della Violenza contro le Donne, **Conad** Nord Ovest e i soci sul territorio promuovono a favore di D.i.Re - Donne in Rete contro la violenza, l'associazione nazionale che supporta circa 21mila donne, attraverso il lavoro quotidiano di oltre 100 Centri antiviolenza e più di 60 Case Rifugio in Italia, in sinergia con gli enti locali. Attraverso l'iniziativa «Aggiungi 1 alla tua spesa», attiva da oggi a domenica in tutti i punti vendita **Conad** Nord Ovest i clienti avranno l'opportunità di contribuire alla causa. Aggiungere 1 euro alla spesa diventa un gesto di grande solidarietà ed il ricavato verrà interamente devoluto a 35 centri antiviolenza, tra cui l'associazione Percorsi di Libertà - Centro La Nara di Prato. «Rinnovare il nostro impegno a sostegno delle donne vittime di violenza, supportando attivamente la loro battaglia per l'eguaglianza e la libertà, si rende oggi più che mai necessario» dichiara Roberto Toni, Presidente di **Conad** Nord Ovest».

«Siamo molto contente di questa iniziativa di **Conad** Nord Ovest - dichiara Antonella Veltri, presidente D.i.Re - Donne in Rete contro la violenza -. E' un segnale importante, che arriva anche dalla risposta positiva che i clienti hanno dato lo scorso anno».



## Donne in Rete, campagna di Conad Un sostegno ai centri antiviolenza

*Grazie all'iniziativa 'Aggiungi 1 euro alla tua spesa' da oggi al 26 novembre nei punti vendita Nord ovest*

SIENA «Contro la violenza sulle donne c'è ancora molto da dire e da fare»: questo il messaggio della campagna di raccolta fondi che, in occasione della Giornata Internazionale per l'eliminazione della Violenza contro le Donne, **Conad** Nord Ovest e i soci sul territorio promuovono a favore di D.i.Re - Donne in Rete contro la violenza, l'Associazione Nazionale che supporta circa 21 mila donne, attraverso il lavoro quotidiano di oltre 100 Centri antiviolenza e più di 60 Case Rifugio sul territorio nazionale, in sinergia con gli enti locali.

Attraverso l'iniziativa «Aggiungi 1 euro alla tua spesa», attiva dal 24 al 26 novembre in tutti i punti vendita **Conad** Nord Ovest i clienti avranno l'opportunità di contribuire alla causa. Aggiungere 1 euro alla spesa diventa un gesto di grande solidarietà ed il ricavato verrà interamente devoluto a 35 centri antiviolenza. In Toscana il sostegno andrà a: il Centro Antiviolenza di Arezzo - Pronto Donna, l'Associazione Artemisia di Firenze, l'Associazione Olympia de Gouges di Grosseto, il Centro Antiviolenza Luna di Lucca, l'Associazione Casa della Donna di Pisa, l'associazione Percorsi di Libertà - Centro La Nara di Prato, l'Associazione Donna chiama Donna di Siena e il Centro Antiviolenza Aiuto donna di Pistoia e le Associazioni D.i.RE di Massa Carrara e Livorno.

«Rinnovare il nostro impegno a sostegno delle donne vittime di violenza, supportando attivamente la loro battaglia per l'eguaglianza e la libertà, si rende oggi più che mai necessario.

I drammatici eventi, anche degli ultimi giorni, sono l'ennesima dimostrazione di quanto ancora si debba fare per debellare quella che è una vera e propria piaga della nostra società» dichiara Roberto Toni, Presidente di **Conad** Nord Ovest».

«Siamo molto contente di questa iniziativa di **Conad** Nord Ovest - dichiara Antonella Veltri, presidente D.i.Re - Donne in Rete contro la violenza -. E' un segnale importante, che arriva anche dalla risposta positiva che i clienti hanno dato lo scorso anno».



### Cidas forma i leader Coop 4.0 si ferma

Ferrara **Coop** Alleanza 3.0 e Cidas si attivano in occasione del 25 novembre. Domani alle 11 nei oltre 350 negozi la **coop** chiederà a tutto il personale dipendente, alle socie, ai soci e alla clientela, di sospendere ogni attività per partecipare assieme ad un momento di presa di coscienza comune sul fenomeno. Questo momento di riflessione e cordoglio, deciso con i sindacati Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uiltucs Uil, non sarà però caratterizzato dal silenzio: la **coop** infatti «farà sentire forte il suo messaggio di allarme, volendo coinvolgere».

Con il progetto "Noi ci spendiamo, e tu?", a novembre l'1% delle vendite di specifici prodotti acquistati da soci e clienti è stato destinato a centri antiviolenza e associazioni.

Cidas, invece, annuncia che da gennaio 2024 prenderà il via un percorso formativo, rivolto ai suoi team leader, «per Domani i negozi di **Coop** Alleanza 3.0 si fermano alle 11 per un momento di riflessione riconoscere i segnali di violenza, cogliere le richieste d'aiuto non esplicite e supportare coloro che dovessero essere vittime di violenza». Sarà anche attivato uno sportello specifico, oltre ad un gruppo di lavoro permanente. «Tengo particolarmente a questo progetto dice il presidente Daniele Bertarelli - perché rappresenta la nostra visione etica».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



## Packaging, sospiro di sollievo

*Il comparto emiliano degli imballaggi plaude alla decisione del Parlamento Europeo «Il nostro sistema porta vantaggi sia a livello economico che a livello ambientale»*

GIOVANNI MEDICI

Bologna Il mondo industriale emiliano (e non solo) tira un sospiro di sollievo per il voto di mercoledì scorso del Parlamento europeo sul nuovo regolamento sugli imballaggi. «Il voto va nella direzione auspicata. Ha prevalso il buon senso. Restiamo però in attesa dei prossimi step, perché il percorso non è ancora finito». Così Riccardo Cavanna, presidente di Ucima, l'Unione dei costruttori di macchine automatiche per il confezionamento e l'imballaggio con sede a Modena, ad esempio commenta l'approvazione degli emendamenti al testo della Commissione europea. Per il sistema Italia, leader in Europa per la capacità di riciclo dei rifiuti, questo rappresenta l'accettazione delle sue proposte sui nodi più controversi del regolamento. Tutti emendamenti che in generale fermano l'idea originaria di sostituire il riciclo con il riuso senza però mettere a repentaglio migliaia di posti di lavoro in filiere produttive chiave per il nostro paese, da quella della carta all'agroalimentare, e tutelando i nostri consumatori che potranno continuare a contare sugli elevatissimi standard di igiene e qualità che caratterizzano il nostro sistema alimentare. L'Italia produce tra l'altro gran parte dei bicchieri e materiali riciclabili. «Abbiamo lavorato strenuamente nell'ultimo anno, insieme a Confindustria e alle altre associazioni di categoria della filiera. In questo modo - conclude il presidente di Ucima - abbiamo dimostrato come paese di saper fare gioco di squadra, e questi sono i risultati. Continueremo a lavorare insieme per difendere un sistema che porta vantaggi dal punto di vista sia ambientale che economico». La proposta della Commissione europea sarà ora oggetto di trattative tra il Parlamento e il Consiglio europeo, non appena quest'ultimo avrà adottato la propria posizione negoziale, forse già nella seduta del prossimo 18 dicembre.

Soddisfazione per il voto dell'altro giorno è stata espressa anche da Coldiretti, Filiera Italia, Cia, Confapi, Ancc-Coop, Ancd-Conad, **Legacoop**, **Legacoop** Agroalimentare, **Legacoop** Produzione&Servizi, Ue.Coop, Flai Cgil, Fai-Cisl e Uila-Uil.

«È stata ottenuta in questo modo la tutela delle bioplastiche totalmente compostabili e biodegradabili. Un risultato - spiegano le associazioni - che valorizza il primato in tale settore dell'Italia, diventata infatti negli ultimi anni punto di riferimento globale nel materiale innovativo riciclabile ed ha già raggiunto in termini di riciclo obiettivi superiori alla stragrande maggioranza degli altri paesi: il tasso di riciclo complessivo degli imballaggi in Italia ha raggiunto quota 73,3% nel 2021, superando l'obiettivo del 70% fissato per il 2030, collocandoci al secondo posto in Europa per riciclo degli imballaggi pro-capite». «Salvo anche il settore dell'ortofrutta e, in particolare la IV gamma - afferma invece il presidente di Coldiretti Emilia Romagna, Nicola Bertinelli -, dal divieto di confezionamento sotto



## La Nuova Ferrara

### Cooperazione, Imprese e Territori

---

a 1,5 chili: un risultato che tutela la qualità delle produzioni e, indirettamente, riduce lo spreco alimentare». Stefano Pellegatta è l'amministratore delegato del Gruppo Fabbri di Vignola, che si occupa di produzione di confezionatrici e pellicole alimentari, controllando l'intero processo produttivo. «Il nuovo regolamento Ue sugli imballaggi è un passo indietro per la tutela dell'ambiente. Si pone un obiettivo ambizioso rispetto alla riduzione dei rifiuti plastici - spiega - ma crediamo che sia necessario trovare un equilibrio tra la tutela dell'ambiente e la necessità di proteggere la sicurezza alimentare. Siamo preoccupati che questa regolamentazione trascuri l'importanza dell'imballaggio: un packaging alimentare sicuro e durevole può aiutare a ridurre lo spreco di cibo, che è un altro pressante problema in termini di sostenibilità».

# La Nuova Sardegna

## Cooperazione, Imprese e Territori

### Coldiretti Un consorzio per la birra artigianale

In Sardegna si produce sempre più birra artigianale e ora Coldiretti lancia la proposta di istituire una filiera della birra "Made in Sardinia". Lo scopo è quello di avere una tracciabilità del prodotto che parte dal malto e dai cereali coltivati e prodotti interamente nell'isola e arrivi ai birrifici artigianali locali per produrre una birra interamente sarda. Un'idea progettuale che mette insieme proprio la base della produzione cerealicola isolana e i birrifici artigianali sardi, in particolare le 18 realtà che fanno parte del Consorzio di promozione e tutela della birra artigianale italiana da filiera agricola. L'idea è stata lanciata a Oristano durante l'incontro organizzato da Coldiretti Sardegna che ha coinvolto il Consorzio Birra Italiana, la **cooperativa** Isola Sarda che riunisce 23 cerealicoltori isolani, ma anche i birrifici artigianali, i produttori di malto e quelli di luppolo dell'isola. Oltre ai vertici Coldiretti Sardegna con il presidente Battista Cualbu (nella foto a destra) e il direttore, Luca Saba, hanno preso parte tutti i presidenti e direttori provinciali di Coldiretti, il direttore del Consorzio Birra italiana, Carlo Schizzerotto e tanti esponenti del mondo produttivo tra i maggiori birrifici artigianali isolani e cerealicoltori, in primis quelli di Isola Sarda.

Produttori di cereali e titolari dei birrifici hanno concordato sulla necessità di fare filiera. Un'idea che può seguire lo stesso percorso avviato a livello nazionale dal Consorzio Birra Italiana.



## La Provincia di Como Cooperazione, Imprese e Territori

### Ecco la spesa solidale alla Coop per Agorà 97

Valmorea - Uggiate Prosegue la collaborazione tra Agorà 97 e **Coop** Como Consumo. Per il terzo anno consecutivo, le due cooperative hanno deciso di riproporre l'iniziativa della spesa solidale.

Acquistando nei negozi **Coop** di Valmorea e Uggiate Trevano nelle giornate di oggi, domani e domenica, si sosterranno indirettamente le attività di assistenza, cura, riabilitazione ed inclusione degli ospiti delle cinque comunità residenziali di Agorà 97. Il 10% di ogni spesa, infatti, verrà devoluto alla cooperativa sociale. Un gesto semplice come quello di andare al supermercato, dunque, assumerà in queste giornate il significato di responsabilità sociale a favore dei più fragili.

«Esprimo la mia gratitudine per la collaborazione con **Coop** Como Consumo - dichiara il presidente di Agorà 97 Sergio Besseghini - La spesa solidale è sinonimo di solidarietà: un valore che unisce le comunità e promuove il bene comune a sostegno dei più vulnerabili. Azioni come queste ci portano a credere nelle nostre attività».

Questo il pensiero di Paolo Bernasconi, presidente di **Coop** Como Consumo: "Aiutare le associazioni rientra nella responsabilità sociale di una cooperativa come la nostra, aiutare Agorà 97 lo consideriamo un privilegio. Sono certo che anche quest'anno i nostri soci saranno partecipi, perché hanno sempre dimostrato sensibilità". S. Dal.



## La Provincia di Como

### Cooperazione, Imprese e Territori

## Preparate le letterine Babbo Natale arriva in mongolfiera

Domenica, le letterine per Babbo Natale prenderanno il volo con la mongolfiera.

"Aspettando il Natale" è una manifestazione che vede protagonisti la Pro Loco guidata dal presidente Sandro Schiavi, con la condivisione degli altri partners, la **Bcc** Brianza e Laghi del presidente Giovanni Pontiggia, la scuola dell'infanzia Vidario e il coordinamento delle associazioni di Alzate Brianza. La consegna delle letterine è fissata entro le 14.30 di domenica al banchetto dell'oratorio e dell'asilo Vidario lungo via Diaz. Alle 15, il volo: i biglietti saranno inseriti in una cesta e saliranno in cielo insieme alla mongolfiera.

Si tratta di un cambiamento di non poco conto per l'edizione 2023: un completo rinnovamento, anche come location, di quello che fino allo scorso anno era il mercatino della solidarietà che si teneva al palazzetto dello sport.

Quest'anno si è puntato su un evento allargato che si terrà domenica nella cornice del centro storico di Alzate, tra via Diaz, la Torre Civica e il parco pubblico. Per un evento nel totale rispetto dell'ambiente.

Oltre alle iniziative, tra cui il mercatino dell'hobbistica e la presenza degli stand delle associazioni della rete, si è deciso infatti di mantenere la tradizione dei bigliettini solidali, scritti dai bambini delle scuole alzatesi, che solitamente venivano lanciati in cielo tramite palloncini.

La rete associativa, nel rispetto del verde, ha però deciso che, anche in caso di utilizzo di palloncini biodegradabili, il lancio non avrebbe rispettato l'ambiente. Proprio come evidenziato da Roberto Fuma galli, presidente del Circolo Ambiente Ilaria Alpi, il quale aveva chiesto di cambiare formula all'iniziativa.

Ora, non si potrebbe fare altrimenti: con un'ordinanza del sub commissario prefettizio di Alzate, Gesuele Bellini, «il divieto sul territorio comunale di rilascio volontario di palloncini, anche se biodegradabili, nastri colorati, lanterne cinesi, coriandoli di plastica o altri dispositivi aerostatici idonei a disperdersi senza controllo anche in occasione di eventi pubblici» è soggetto a una multa tra i 25 e i 500 euro. C. Gal.



il racconto

**Le donne nel mirino 1.181 richieste di aiuto per violenze e soprusi "E dopo Giulia il boom"**

*Una giornata con le operatrici baresi nel centro a San Giorgio, attivato nel 2018. "I casi gravi sono aumentati E vicende come quella della 22enne prima di morire, purtroppo, ricorrono spesso"*

di Gennaro Totorizzo La prima arma è il controllo. Non si ottiene soltanto con urla, pugni, mani al collo, «ma in maniera più subdola - annotano le operatrici del centro antiviolenza di San Giorgio a Bari - Il ragazzo dice: "Ti amo da morire". Non le impedisce direttamente di uscire con le amiche, ma organizza qualcosa di più bello per non farla andare. Gioca sul senso di colpa, finge di star male e di essere depresso. Le regala dei fiori, c'è la fase della luna di miele per farle credere che sia cambiato. Poi arriva l'escalation di violenza. O sei mia o di nessun altro». Ascoltare le parole di Giulia Cecchettin negli audio WhatsApp inviati alle amiche prima di essere ammazzata, per le operatrici della struttura è un flashback. E purtroppo anche una premonizione. « È quello che ci dicono la maggior parte delle ragazze che assistiamo », ammettono con sguardo poco sorpreso ma non rassegnato.

Qualcosa può, deve cambiare. Fabiana Perosce, psicologa, scorre l'elenco delle chiamate sul suo cellulare: «Soltanto da lunedì sono arrivate già sette richieste d'aiuto. Sì, dopo il caso di Giulia c'è stato un boom». E a telefonare sono anche genitori preoccupati. «Notano che nella relazione la figlia sia molto controllata. Per esempio, una ha perso tutte le amicizie. Il ragazzo non le consente di uscire. Nemmeno con la sorella». Alla vigilia della Giornata contro la violenza sulle donne di domani, il cielo è plumbeo, ha smesso da poco di piovere. Sul terreno, davanti al centro dell'assessorato al Welfare in strada San Giorgio, sono riverse una decina di scarpe da donna, inzuppate.

Sono state messe lì un mesetto fa non si sa da chi: forse sensibilizzazione, forse un avvertimento. Il centro si trova in una bellissima villa fuorimano. «Siamo in periferia per tutelare chi ci viene a trovare », spiega Marika Massara, coordinatrice del centro per la **cooperativa** Medi hospes, che gestisce pure gli altri sportelli nelle università e nei quartieri.

Il villino in campagna ispira libertà. Anche per un gatto bianco paffuto che passeggia per le ampie stanze. Ci sediamo a un tavolo bianco, come le pareti. Dietro, il murale colorato di una donna che non sta zitta.

Sono 1.181 quelle che, dal maggio 2018 si sono rivolte nei centri a Bari.

Per la precisione, 199 lo scorso anno e 182 quest'anno. Almeno sino a ora.

«Ma sono aumentati gli interventi in urgenza, quelli più gravi: dai 3- 4 al mese degli scorsi anni ai 5- 6 del 2023 ». Non offrono soltanto sostegno psicologico, ma anche consulenza legale, una casa, fondi per andare in affitto o per spese di prima necessità. Quando chiamate le forze dell'ordine? « Sono loro che chiamano noi, così come gli ospedali ». E loro corrono subito. «Tra poco dovrò andare



## La Repubblica (ed. Bari)

### Cooperazione, Imprese e Territori

---

in commissariato», annuncia la coordinatrice. Le donne possono telefonare al numero 800.202.330 (attivo 24 ore su 24) oppure al 1522.

Nell'ultimo anno sono aumentate le universitarie, grazie al lavoro degli sportelli e del counseling. « Arrivano lì per altri motivi, come ansia, difficoltà nello studio, disturbi del sonno o dell'alimentazione, e poi si scopre che sotto ci sono gravi casi di violenza. Per loro c'è difficoltà nel riconoscere il pericolo » . E gli esempi fanno rabbrivire. « La violenza è controllo, possesso, dominio e gelosia. Ci sono ragazzi che mandano cento messaggi quando le ragazze escono con le amiche, altre che sono obbligate a fare videochiamate all'improvviso e per questo hanno difficoltà a venire da noi » . Ma ci sono anche strategie ancor più infime: « Sempre più spesso non dicono " non puoi andare in pizzeria con le amiche", ma giocano sul senso di colpa, con un " allora mi fai rimanere da solo a casa", oppure organizzano qualcos'altro di migliore soltanto per la coppia. O vogliono suscitare compassione. E poi si passa al " mi ammazzo": ci sono tantissimi uomini che minacciano il suicidio e poi vanno a uccidere le donne » . E non vale soltanto per le più giovani. Giorgia ( usiamo nomi di fantasia) per esempio ha 46 anni. «Quando l'ho incontrato ne avevo 24 - racconta - Venivo fuori da una storia durata due anni, il primo vero amore della mia vita. Ne ero uscita distrutta. Incontrai lui, credevo fosse il mio principe azzurro. Ricordo che una delle prime cose che mi disse era che veniva fuori da un matrimonio fallito. E in quel preciso istante dentro di me nacque il sentimento di compassione per lui. Sembrava perfetto, ma poco dopo ha iniziato a mostrarmi il suo lato peggiore: il controllo, la gelosia, le violenze, i ricatti sessuali».

Giovanna ricorda i suoi « 29 anni di matrimonio con un uomo che invece di sostenermi e avere cura delle mie fragilità ha calpestato non soltanto la mia dignità di donna, ma di essere umano. I miei pensieri, le mie emozioni e i miei pareri sono sempre stati chiusi in una gabbia e la chiave ce l'aveva proprio il padre dei miei figli, che mi ha fatto sviluppare la più grande paura che una persona possa mai provare: la paura di essere sé stessi » . Ma non c'è una fascia d'età più a rischio? Le operatrici fanno "no" con la testa. «Abbiamo donne di 15, 20, 60, 80 anni». Ottant'anni? «Sì - conferma la psicologa Perosce - per esempio una signora anziana di 75 anni è venuta qui accompagnata dal figlio. Dopo la morte del marito, aveva iniziato una relazione con un nuovo compagno, ma a seguito di violenze verbali, lei aveva deciso di troncargliela. Lui non accettava l'idea di rompere la relazione e di lasciare l'abitazione della donna, nella quale viveva. E allora iniziò prima a minacciare di bruciare e gettare via tutta la roba dell'anziana, poi passò alle violenze fisiche. Lei andò via, e lui la seguiva. Allora siamo intervenuti con le forze dell'ordine».

Loro sono vissuti in epoche in cui il patriarcato era un dogma. Ma com'è possibile che lo faccia un ventenne? «Perché la cultura patriarcale c'è ancora, ci siamo dentro, ma mentre prima la donna stava lì e subiva, ora ha più possibilità di uscire dalla relazione violenta. Nella mente dell'uomo, però, questa possibilità continua a non esserci. Prendi il caso di una sedicenne, accompagnata qui dai genitori

## La Repubblica (ed. Bari)

### Cooperazione, Imprese e Territori

---

- continua la coordinatrice - Doveva inviare la foto al tipo riprendendo il luogo in cui si trovava e contemporaneamente l'orologio per testimoniare che fosse lì in quel preciso istante » . Sono cambiate anche le modalità della violenza: « Mentre quella fisica prima era costante nella relazione, ora invece si manifesta con meno frequenza ma con più forza » . Come suggeriva il suocero Ottorino al violento figlio Ivano in C'è ancora domani: « Non glie poi mena' sempre, sennò s'abitu! » . Ma questo non è un film. « Di qui passano tutte - continua la coordinatrice - anche avvocate, docenti universitarie, medici, non c'entra l'estrazione sociale. Le donne che già si rivolgono ai servizi sociali per altro sono più facili da intercettare mentre tra le professioniste c'era tantissima vergogna. Ora sono aumentate » . E fa l'esempio di un'impiegata pubblica che era costretta a dare interamente il suo stipendio al marito disoccupato. « Le aveva preso persino la carta di credito. C'erano violenze fisiche, non numerose, ma quando a

ccadeva rischiava di perdere la vita. La strangolava». Arriva l'assessora comunale al Welfare, Francesca Bottalico: « Abbiamo investito tanto non solo in questo centro ma anche negli sportelli, sulla formazione degli operatori e sui percorsi di tutela. Crediamo molto nell'autodeterminazione delle donne. Ora partirà il nuovo progetto " Segni d'aiuto", fra i primi in Italia a sostenere le donne sorde offrendo loro canali per chiedere aiuto, supportate da interpreti Lis». Ma gli interventi non bastano mai. «Serve l'educazione. Una responsabilità che riguarda tutti e tutte in ogni ruolo: famiglia, scuola, politica, territori, impegno sociale ma anche azioni quotidiane. In un momento storico e sociale impregnato di violenza, diventa necessario e urgente rimettere al centro le persone, le relazioni, l'ascolto. La comunità educante». © RIPRODUZIONE RISERVATA

## L'iniziativa

### Bcc San Marzano vola alla Bocconi "Noi in prima linea per le startup"

di Paolo Viotti La **Bcc** San Marzano vola a Milano per la Call tech action week, la prima settimana organizzata da ICE SDA Bocconi school of management, Assofintech, Italian PropTech Network, Osservatorio Fintech e InsurTech del PoliMi, Italian Insurtech Association - con il patrocinio del Comune di Milano - per favorire l'incontro tra nuove tecnologie, idee innovative e giovani imprenditori nei settori fintech, insurtech e proptech. L'iniziativa si svolge da lunedì al 1° dicembre, con una serie di appuntamenti fra panel, conferenze, social event, talk, podcast e interviste. Gli incontri aperti al pubblico sono un'occasione di confronto tra imprenditori, aziende, istituzioni, associazioni, addetti ai lavori e giovani. Con un obiettivo: informare sui fabbisogni delle imprese italiane e sulle competenze necessarie per rimanere competitivi in un mercato del lavoro in continua evoluzione.

Nel corso della prima giornata, SDA Bocconi presenterà l'European Financial Services Tech Hub, di cui **Bcc** San Marzano è partner, dedicato ad attività di ricerca e innovazione al servizio delle aziende, con un focus particolare sull'inclusività finanziaria k il presidente e sull'internazionalità. Al tavolo dei relatori anche il presidente della banca tarantina, Emanuele di Palma, per portare la testimonianza di un istituto del territorio da sempre attento al mondo delle startup e delle nuove generazioni.

« Vogliamo testimoniare l'attenzione che abbiamo sempre posto e che continuiamo a porre al mondo delle startup, per le quali - spiega il presidente - abbiamo messo a disposizione una piattaforma di crowdfunding che offre l'opportunità di raccogliere fondi online al fine di sviluppare la propria iniziativa». Gimede Gigante, docente di corporate finance and real estate SDA Bocconi e direttore dell'ICE, commenta: « L'obiettivo è creare un terreno fertile per l'incontro fra nuove tecnologie e idee innovative, iniziando un cammino che porti le istituzioni a incontrare le nuove generazioni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SARMEDE

Domani s'inaugura la panchina rossa

SARMEDE Una panchina rossa per dire no alla violenza di genere. Appuntamento, domani alle 11.30 davanti la Casa della Fantasia, per lo svelamento del manufatto donato al Comune dal Consiglio di zona soci di **Coop** Alleanza 3.0. Un segno tangibile del contrasto alla violenza di genere. La panchina, restaurata dalla Cooperativa sociale "Terra Fertile" di Vittorio Veneto, ora questa scritta: "Sorridere è un tuo diritto non avere paura chiama il numero antiviolenza 1522". «Il luogo non è stato scelto a caso», spiega il sindaco Larry Pizzol. «L'area verde antistante la Casa della Fantasia è lo spazio dell'immaginazione e dei sogni, dove la ragione incontra le emozioni e la purezza dei sentimenti. Molte volte un gesto vale più di mille parole e di tanta retorica: la panchina rossa, colore del sangue rappresenta il simbolo del posto occupato da una donna che non c'è più, portata via dalla violenza maschile». «La panchina rossa non è solo un arredo urbano», fa eco Marina Castagner, presidente del Consiglio di zona soci **Coop**, «ma un simbolo nella lotta contro la violenza sulle donne». - F.G.

F.G.



## Tre giorni di approfondimento su zootecnia e meccanizzazione

Da oggi a domenica alla Millenaria di Gonzaga va in scena la 30ª edizione di Bovimac, fiore all'occhiello del comparto fieristico. Che nel 2024 punta a diventare evento internazionale

NICOLA ANTONIETTI

GONZAGA Quando nacque, trent'anni fa, rappresentava una scommessa che sembrava quasi impossibile centrare: e, invece, in tre decenni - passando attraverso un cambio di collocazione (da gennaio a novembre), una pandemia (che pure non l'ha fermata) e mille trasformazioni del mondo agricolo - Bovimac ha saputo ritagliarsi uno spazio tutto suo. "Sorella", ma comunque diversa, della Fiera di Settembre, punto di riferimento per il settore zootecnico e per quello della meccanizzazione agricola, ora la manifestazione - che andrà in scena da oggi fino a domenica - guarda all'ultimo ma decisivo passo, come ci ha spiegato Giovanni Sala, presidente uscente dell'Ente Fiera: «Bovimac è divenuto l'appuntamento principale per gli operatori del settore con una crescita costante di partecipazione da parte degli espositori e dei visitatori afferma Ora ci apprestiamo a fare un ulteriore passo in avanti portando questa fiera verso una dimensione internazionale, infatti, per la prima volta nella sua storia, Bovimac ospiterà una delegazione di buyer tunisini che potrà incontrare le aziende presenti nei nostri padiglioni. Questo sarà un vero e proprio test per Fiera Millenaria con l'obiettivo di arrivare, nel 2024, ad ottenere l'attestato di Fiera Internazionale, certificato da ente certificatore, proiettandosi, di fatto, in una nuova dimensione».

L'edizione 2023 di Bovimac è realizzata insieme ai partner Ara-Associazione Regionale Allevatori della Lombardia e Acma -Confcommercio Mantova (Associazione Comercianti Macchine Agricole). Sostenitori istituzionali Regione Lombardia, Provincia di Mantova, Camera di Commercio di Mantova, Comune di Gonzaga e Consorzio Oltrepò Mantovano. In collaborazione con Ordine dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali della Provincia di Mantova, Confagricoltura Mantova, Confai Mantova, **Confcooperative** e Cantina di Gonzaga.

Andando nel dettaglio del programma avremo, su sei padiglioni e tre giorni di manifestazione, oltre cento espositori e quattordici eventi di approfondimento: tra essi il convegno di Aral, su come gestire in modo efficiente il digestato, o quello di Confai Mantova che si focalizzerà sulla circolazione su strada delle macchine agricole, e i due gli appuntamenti di Ats Valpadana.

Non mancherà poi l'esposizione delle macchine agricole realizzata in collaborazione con Acma Confcommercio Mantova, giunta alla sua 27ª edizione, e la tradizionale Mostra interprovinciale bovina della frisona (organizzata da Aral e Anafibj) che anche quest'anno, avrà una connotazione ancora più specialistica grazie alla collaborazione con il Consorzio del Parmigiano Reggiano.

Tra le novità l'agriaperitivo che si terrà stasera alla presenza di famosi agrinfluencer: ragazzi giovani che allo shopping e alla moda preferiscono i raduni di trattori e che hanno saputo unire l'amore per la campagna e agricoltura a quello per i social raccontando la loro quotidianità e sensibilizzando gli





## La Voce di Mantova

### Cooperazione, Imprese e Territori

---

altri giovani su questo mondo.

Bovimac si svolge da venerdì 24 a domenica 26 novembre. L'ingresso è dalle 9 alle 18.

Il costo del biglietto intero è di 6 euro, ma è possibile acquistare l'abbonamento valido per le tre giornate al prezzo di 12 euro. Ingresso gratuito per disabili e minori fino a 12 anni. Scolaresche: 3 euro.

Per informazioni si può visitare il sito [www.fieramillenaria.it](http://www.fieramillenaria.it).

## Le vittime di violenza si racconteranno alla Camera

ROMA ANNA LAURA BUSSA Raccontare la propria esperienza di dolore e anche la determinazione con cui si può tornare a rinascere. Per dimostrare agli altri che la violenza si può e si deve vincere. È questa la sfida a cui si sottoporranno le donne della **cooperativa** sociale 'Etnos', protagoniste della giornata clou promossa dalla Camera in occasione della 'Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne', istituita il 25 novembre dall'Onu nel 1999. Per questa manifestazione, organizzata dal vicepresidente di Montecitorio, Giorgio Mulè, in accordo con il presidente Lorenzo Fontana, si è spostato l'appuntamento di «Montecitorio a porte aperte», fissato di solito i primi giorni di ogni mese. Sabato 25 novembre, infatti, dalle 18 in poi, accolti dalla banda musicale dell'Esercito (diretta per l'occasione da una donna) e dai vicepresidenti Mulè e Anna Ascani, potranno entrare alla Camera cittadini comuni che, divisi in 6 gruppi, ognuno di 35 persone, faranno una visita del Palazzo, della durata di circa 30 minuti, che si concluderà in Aula. Una volta seduti ai banchi dei deputati, i visitatori potranno ascoltare la testimonianza di una delle tre vittime di violenza che, grazie alla

**cooperativa** Etnos, ha deciso di raccontarsi e di spiegare come si può superare il trauma costruendosi una nuova vita. Ognuna di loro indosserà un vestito realizzato, con tessuti riciclati, dal laboratorio sartoriale di Etnos, un progetto voluto dal fondatore della **cooperativa**, Fabio Ruvolo, chiamato «Equo dress» che produce il brand «Femminissima», al quale lavorano le vittime che vogliono avere una nuova chance. Reinventandosi un lavoro.

Durante la manifestazione, sarà anche trasmesso un video del presidente della Camera Fontana dal titolo «Questo orrore deve finire» e si prevedono brevi interventi di deputati che parleranno anche dell'impegno del legislatore contro la piaga del femminicidio.

Il tutto, mentre la facciata del Palazzo sarà illuminata di rosso.

Anche il Senato celebra la Giornata contro la violenza alle donne con una serie di iniziative: facciata illuminata di rosso; Palazzo Madama aperto al pubblico; installazione della ceramista Ignazia Mattana con due scarpette rosse poggiate su uno specchio; due giorni di proiezioni del film di Paola Cortellesi «C'è ancora domani».



### Imballaggi, l'Ue non forza Respira la filiera agricola

Passa la linea dell'Italia C'è soddisfazione dal mondo produttivo bergamasco, in particolare dal comparto agricolo, per lo stop alle restrizioni Ue sugli imballaggi.

Al Parlamento europeo è infatti passata la linea morbida sulla proposta di stretta, dopo un'intensa operazione di opposizione che per una volta ha visto l'Italia unita. Salve a questo punto le buste di plastica e deroga sugli obiettivi di riuso per chi ricicla oltre l'85%.

«Bene lo stop alle restrizioni previste dalla normativa sugli imballaggi. Grazie all'impegno di Coldiretti, Filiera Italia, Cia, Confapi, Ancc-Coop, AnccConad, **Legacoop**, **Legacoop** Agroalimentare, **Legacoop** Produzione&Servizi, Ue.Coop, Flai Cgil, Fai-Cisl e Uila-Uil è stata così garantita la tutela del settore agroalimentare e di alcuni comparti strategici per l'agricoltura bergamasca». Così il direttore di Coldiretti Bergamo Carlo Loffreda commenta il voto del Parlamento Europeo. In particolare, è stata prevista l'esenzione dagli obblighi inseriti nel regolamento per i prodotti soggetti ad un alto tasso di riciclo, valorizzando così le alte performance italiane. Ottenuta, inoltre, la tutela delle bioplastiche totalmente compostabili e biodegradabili.

Loffreda parla di risultato importante «per tutto l'agroalimentare, in particolare la nuova proposta salva il settore vitivinicolo, dall'obbligo del riuso delle bottiglie, a tutela del consumatore garantendo il mantenimento degli alti standard sanitari e di qualità delle produzioni made in Italy. Inoltre, salvo anche il settore dell'ortofrutta e, in particolare la IV gamma, dal divieto di confezionamento sotto a 1,5 kg: un risultato che tutela la qualità e la shelf life delle produzioni e, indirettamente, riduce lo spreco alimentare che altrimenti sarebbe aumentato vertiginosamente in pieno contrasto con gli attuali obiettivi europei». Il direttore di Coldiretti Bergamo sottolinea che un altro risultato positivo riguarda il settore del florovivaismo dove finalmente i vasi da fiori e da piante sono inquadrati come fattore della produzione.

«Si tratta di un risultato di fondamentale importanza - aggiunge Enzo Ferrazzoli, direttore di Confagricoltura Bergamo - a salvaguardia di un'intera filiera che ha premiato il lavoro di Confagricoltura svolto a tutti i livelli e sedi, e permette all'Italia che ha superato performance di riciclo oltre 85% di poter commercializzare gli attuali imballaggi su tutto il territorio nazionale. Non bisogna però abbassare la guardia poiché ora la parola passa al Consiglio dell'Unione europea che dovrebbe esprimersi entro il 18 dicembre». Il verdetto di Bruxelles non porterà vantaggi solo alle aziende di imballaggi ma anche alle filiere agroalimentari, dalla produzione, alla trasformazione e distribuzione, con decine di migliaia di realtà e centinaia di migliaia di posti di lavoro. «Le modifiche alla norma consentiranno,



## L'Eco di Bergamo

Cooperazione, Imprese e Territori

---

- conclude Coldiretti Bergamo- la prosecuzione degli investimenti in innovazione e in bioraffinerie prime al mondo oggi in funzione, di cui l'Italia è leader».

©RIPRODUZIONE RISERVATA.

## Coop Alleanza in 350 negozi un momento di riflessione

*Domani alle 11 l'iniziativa decisa in accordo con i sindacati confederali*

ELISA MALACALZA

**Coop** Alleanza 3.0 continua il suo impegno al fianco delle donne vittime di abusi e per il contrasto alla violenza di genere. Alle ore 11 di domani, nei suoi oltre 350 negozi la Cooperativa chiederà a tutto il personale dipendente, alle socie, ai soci e alla clientela, di sospendere ogni attività per partecipare assieme ad un momento di presa di coscienza comune su un fenomeno allarmante e grave che, come dimostrano anche le vicende di cronaca degli ultimi giorni, non accenna a rallentare.

Questo momento di riflessione e cordoglio, deciso in stretto raccordo con le organizzazioni sindacali Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uiltucs Uil, non sarà però caratterizzato dal silenzio: la Cooperativa, infatti, ha scelto una modalità per far sentire forte il suo messaggio di allarme, con l'intento di coinvolgere anche sul piano emotivo le lavoratrici e i lavoratori, le socie e i soci, tutte e tutti i clienti, affinché insieme si rifletta sul significato profondo della Giornata.

L'iniziativa rientra nell'ambito della campagna nazionale progettata da **Coop** con Differenza Donna, l'associazione nazionale che gestisce il numero nazionale Antiviolenza e Stalking 1522.\_red.cro.



## Comunicato stampa: "Senza mezze misure", la seconda edizione dello spettacolo di Carlo Lucarelli in scena il 28 novembre al teatro Regio di Parma

( A G E N P A R L ) - g i o 2 3 n o v e m b r e 2 0 2 3



\_\_\_\_\_ Fondazione Emiliano-Romagnola per le vittime di reato "Senza mezze misure" La seconda edizione dello spettacolo di Carlo Lucarelli in scena il 28 novembre al teatro Regio di Parma. Sul palco, per raccontare il lavoro della Fondazione e incoraggiare l'adesione di nuovi soci, in particolare tra le realtà produttive del parmense, anche il Coro Farthan di Marzabotto. Ad agosto l'ultimo Comitato dei garanti: solo nel 2023 già 32 casi accolti e circa 200mila euro stanziati. Dal 2020, 19 istanze di femminicidio Parma, 23 novembre 2023 - "Sono strani, a scuola non cantano più, non scherzano più". Due fratelli, oggi orfani, sono vittime della stessa tragedia: la mamma uccisa dal padre con violenza inaudita, davanti a loro. E ci sono anche i nonni materni, rimasti soli a crescere i nipoti dopo aver perso la figlia. Carlo Lucarelli è in piedi al centro del palco, mentre racconta la terribile vicenda che ha stravolto un'intera famiglia. Ma non si tratta di una cronaca di tragedia familiare fine a sé stessa. Anche se il lieto fine non ci sarà mai, qualcosa accade. Interviene la Fondazione Emiliano-Romagnola per le vittime di reato, schierandosi dalla loro parte, senza mezze misure. E "Senza mezze misure" è anche il titolo della seconda edizione dello spettacolo che quest'anno, dopo Modena, andrà in scena al Teatro Regio di Parma il prossimo 28 novembre, si potranno acquistare i biglietti online ( <https://www.teatroregioparma.it/> ). Il ricavato sarà interamente destinato al fondo vittime della Fondazione. Scritto a due mani dallo scrittore e presidente della Fondazione, Carlo Lucarelli, assieme alla direttrice dell'ente, Elena Zaccherini, e con la partecipazione del coro Farthan di Marzabotto, l'evento punta a sostenere un organismo unico in Italia che, da quasi vent'anni, ha l'obiettivo di schierarsi al fianco delle vittime per sostenere loro e le loro famiglie nel difficile cammino verso la ripresa di una vita piena dopo il trauma. L'iniziativa è stata presentata oggi, a Parma, dal Sindaco, Michele Guerra; dall'Assessora alle Pari Opportunità del Comune di Parma, Caterina Bonetti; dall'Assessore alla Legalità del Comune di Parma, Francesco De Vanna; da Elena Zaccherini, Direttrice Fondazione Emiliano-Romagnola per vittime di reato; da Edwin Ferrari, Presidente **Legacoop** Emilia Ovest e da Loretta Losi, Responsabile territoriale **Legacoop** Emilia Ovest. "Lo spettacolo "Senza Misure" al Teatro Regio il 28 novembre - ha esordito il sindaco Michele Guerra - si colloca in un contesto storico che è diventato ancora più urgente dopo i fatti terribili degli ultimi giorni, che hanno reso evidente in tutta Italia quanta voglia ci sia nelle persone

di "fare rumore", di uscire nelle strade e nelle piazze per dire basta a ciò che sta accadendo. Affrontare questi temi è un dovere e riuscire a farlo attraverso uno spettacolo in grado di raggiungere

## Agenparl

### Cooperazione, Imprese e Territori

---

(ci auguriamo) tante persone può trasformare questa riflessione in una azione che ci riguarda tutti".

---

\_\_\_\_\_ "Quando parliamo di femminicidio e di violenza sulle donne - ha dichiarato l'assessora alle Pari Opportunità del Comune di Parma Caterina Bonetti - spesso dimentichiamo che avviene in un contesto di relazioni: figli, genitori, fratelli e sorelle, amici e familiari che si trovano ad affrontare questo dramma e non devono essere lasciati soli. Invitiamo le donne a denunciare, ma dobbiamo, come istituzioni, garantire a loro supporto non solo nel momento di emergenza, tutelando le relazioni, essenziali per poter ricominciare. Il lavoro dell'associazione per le vittime di reato è centrale per far emergere un messaggio chiaro: dalla violenza si può uscire e un futuro diverso è possibile con il sostegno di tutta la comunità". "Questo spettacolo - ha detto l'assessore alla Legalità del Comune di Parma Francesco De Vanna - ha il merito di coniugare la sensibilizzazione e la diffusione della conoscenza delle tematiche affrontate e del fondamentale lavoro svolto dalla Fondazione Emiliano-Romagnola per vittime di reato: una realtà che rappresenta un valore aggiunto per la nostra regione e che è importante sostenere". "Per noi è preziosissimo essere a Parma - ha dichiarato Elena Zaccherini, Direttrice Fondazione Emiliano-Romagnola per vittime di reato - e non posso che ringraziare il Comune e Lega Coop. La Fondazione lavora sempre, stiamo raccogliendo i casi da discutere nell'ultimo comitato dell'anno, che sarà il 19 dicembre - sono già diversi, e drammatici. Per questo abbiamo bisogno del sostegno di tutti i nostri soci, e spero davvero che le aziende del Parmense sappiano cogliere nella Fondazione un modo per sostenere ulteriormente le comunità - ad esempio facendosi socie sostenitrici della Fondazione, decisione che auspichiamo. Sentiamoci, scriveteci - dialoghiamo! Il vero patrimonio di Parma sono le persone: sono certa che questa serata sarà l'inizio di una relazione ancora più stretta con questa terra e chi la abita ed arricchisce in tanti modi speciali". Edwin Ferrari, presidente **Legacoop** Emilia Ovest ha commentato: "**Legacoop** e le **cooperative** Buozzi, Coop **Alleanza** 3.0, Emc2 onlus, Il Colle, La Giovane, Multiservice, Proges sostengono questa iniziativa nella convinzione che sia importante sensibilizzare, anche attraverso azioni culturali di questo tipo, su temi urgenti che non toccano non solo le vittime ma l'intera comunità. Istituzioni, associazioni, imprese e cittadini insieme". "Siamo al fianco della Fondazione - ha sottolineato Loretta Losi, responsabile territoriale **Legacoop** - nel suo ruolo fondamentale e nel suo impegno quotidiano a sostegno delle vittime di reato. Questo evento rappresenta la tappa di un percorso prioritario che va oltre le ricorrenze". Senza mezze misure: lo spettacolo

---

\_\_\_\_\_ È nato nel 2022 su impulso di Cooperativa Bilancianti di Campogalliano (Mo), la prima impresa emiliano-romagnola che ha deciso di aderire come socia alla Fondazione vittime e di farsi promotrice dell'intervento attivo di altre realtà produttive del territorio modenese, ma non solo. Nel 2023, **Legacoop** Emilia Ovest ha deciso di farsi a sua volta volano nel contesto Parmense; assieme a sette **cooperative** del territorio (Buozzi, Coop **Alleanza** 3.0, Emc2, Il Colle, La Giovane, Multiservice, Proges)

## Agenparl

### Cooperazione, Imprese e Territori

---

ha messo a disposizione le risorse per realizzare lo spettacolo e ha promosso la sua diffusione presso le associate. Il Comune di Parma, per ospitare la nuova rappresentazione, ha quindi messo a disposizione il Teatro Regio con l'obiettivo di promuovere, in un contesto prestigioso, l'attività della Fondazione. Sulla trama dei racconti raccolti dalla direttrice Elena Zaccherini dei drammi di alcune delle vittime aidate dalla Fondazione - donne e bambini nella grande maggioranza dei casi - il racconto di Carlo Lucarelli accompagna lo spettatore nella comprensione di come la rinascita del singolo individuo passi anche attraverso l'impegno di una comunità che lo affianca nel momento più urgente e tragico della vita. Il dolore vissuto, così come l'energia e la forza delle vittime nel ricostruire le proprie vite, saranno tradotte ed espresse dalle donne e dagli uomini del Coro Farthan del Comune di Marzabotto, insignito 'Coro Ambasciatore di Pace', diretto da Elide Melchioni. I numeri della Fondazione Dal 2004 la Fondazione ha aiutato oltre mille vittime (1132) coinvolte in 535 casi gravi per un impegno che oramai tocca i 4 milioni di euro. Nel 2022 si è registrato il più alto numero di istanze sostenute dalla Fondazione dalla sua nascita: 44 casi per 350mila euro di fondi erogati. Nel 2023, dopo l'ultimo comitato di agosto, i casi sostenuti sono già 32 per una somma deliberata di circa 200mila euro. Purtroppo, oltre l'85% dei fondi erogati ha come beneficiari donne e bambini vittime di violenza di genere, contro la quale la Fondazione lavora in sinergia con gli enti locali, i servizi del territorio, i centri antiviolenza, e le Forze dell'ordine. In particolar modo dal 2020 la Fondazione si è attivata su 19 femminicidi avvenuti nella nostra regione, tre fino ad oggi nel 2023. Uno degli ultimi è stato il caso di Alessandra Matteuzzi, uccisa a Bologna dall'ex compagno: nel suo caso il Comune di Bologna si è costituito parte civile, e la Fondazione si è affiancata alla famiglia sostenendola economicamente in un momento così drammatico. In allegato: La locandina dello spettacolo Foto della conferenza stampa.

## Beverfood

Cooperazione, Imprese e Territori

### Regolamento imballaggi ok dal Parlamento Europeo, una vittoria per l'agroalimentare made in Italy

Redazione Beverfood

Semaforo verde dal Parlamento di Strasburgo a larga maggioranza al regolamento europeo sugli imballaggi, con l'approvazione di un testo più morbido rispetto alla proposta iniziale della Commissione. Passati alcuni emendamenti sulla proposta di regolamento, si attende a questo punto il responso definitivo da parte del Consiglio Ue il 18 dicembre. Focus sull'obiettivo di una graduale riduzione degli imballaggi proposti nel regolamento: il 5% entro il 2030, il 10% per il 2035 e il 15% entro il 2040. Tra le proposte dei parlamentari europei, la riduzione dei rifiuti per gli imballaggi in plastica (10% entro il 2030, 15% entro il 2035 e 20% entro il 2040), con il divieto della vendita di sacchetti di plastica molto leggeri (inferiori a 15 micron), a meno che non siano necessari per motivi igienici o forniti come imballaggio primario per alimenti sfusi, per aiutare a prevenire lo spreco di cibo. Il regolamento vuole limitare fortemente l'uso di alcuni formati di imballaggio monouso, le confezioni in miniatura degli hotel per i prodotti da bagno e le pellicole termoretraibili per le valigie negli aeroporti. I deputati europei chiedono di vietare l'uso delle sostanze chimiche per sempre aggiunte negli imballaggi a contatto con gli alimenti, per prevenire effetti negativi sulla salute, chiariti i requisiti sul riutilizzo o la ricarica degli imballaggi. I distributori finali di bevande e cibi da asporto nel settore della ristorazione (inclusi hotel, ristoranti e bar) dovrebbero offrire ai consumatori la possibilità di portare e utilizzare il proprio contenitore. Non sono mancate le reazioni anche da parte delle associazioni italiane. Coldiretti, Fileria Italia, Cia, Confapi, Ancc-Coop, Ancc-Conad, **Legacoop**, **Legacoop** Agroalimentare, **Legacoop** Produzione&Servizi, Ue.Coop, Flai Cgil, Fai-Cisl e Uila-Uil, si dichiarano soddisfatte per lo stop alle restrizioni sulla normativa sugli imballaggi, garantendo così la tutela del settore agroalimentare. Come si legge in una nota, il voto prevede l'esenzione dagli obblighi previsti dal regolamento per i prodotti soggetti ad un alto tasso riciclo, valorizzando così le alte performance italiane. Bene secondo le associazioni di categoria italiane la tutela delle bioplastiche totalmente compostabili e biodegradabili. Un risultato che valorizza il primato dell'Italia in tale settore e conferma come tali materiali possano costituire un elemento di forza anche con Paesi schierati su posizioni diverse rappresentando soluzioni incontestabilmente sostenibili. Negli ultimi anni l'Italia è diventata un punto di riferimento globale nel materiale innovativo riciclabile, con risultati più che lusinghieri in termini di riciclo, superiori alla stragrande maggioranza degli altri Paesi, con un tasso di riciclo complessivo degli imballaggi che nel nostro paese ha toccato quota 73,3% nel 2021, superando l'obiettivo del 70% fissato per il 2030, che posiziona l'Italia al secondo posto in Europa per riciclo degli imballaggi pro-capite. Una vittoria con benefici non solo le sole aziende degli imballaggi,



11/23/2023 10:03 Redazione Beverfood

Semaforo verde dal Parlamento di Strasburgo a larga maggioranza al regolamento europeo sugli imballaggi, con l'approvazione di un testo più morbido rispetto alla proposta iniziale della Commissione. Passati alcuni emendamenti sulla proposta di regolamento, si attende a questo punto il responso definitivo da parte del Consiglio Ue il 18 dicembre. Focus sull'obiettivo di una graduale riduzione degli imballaggi proposti nel regolamento: il 5% entro il 2030, il 10% per il 2035 e il 15% entro il 2040. Tra le proposte dei parlamentari europei, la riduzione dei rifiuti per gli imballaggi in plastica (10% entro il 2030, 15% entro il 2035 e 20% entro il 2040), con il divieto della vendita di sacchetti di plastica molto leggeri (inferiori a 15 micron), a meno che non siano necessari per motivi igienici o forniti come imballaggio primario per alimenti sfusi, per aiutare a prevenire lo spreco di cibo. Il regolamento vuole limitare fortemente l'uso di alcuni formati di imballaggio monouso, le confezioni in miniatura degli hotel per i prodotti da bagno e le pellicole termoretraibili per le valigie negli aeroporti. I deputati europei chiedono di vietare l'uso delle sostanze chimiche per sempre aggiunte negli imballaggi a contatto con gli alimenti, per prevenire effetti negativi sulla salute, chiariti i requisiti sul riutilizzo o la ricarica degli imballaggi. I distributori finali di bevande e cibi da asporto nel settore della ristorazione (inclusi hotel, ristoranti e bar) dovrebbero offrire ai consumatori la possibilità di portare e utilizzare il proprio contenitore. Non sono mancate le reazioni anche da parte delle associazioni italiane. Coldiretti, Fileria Italia, Cia, Confapi, Ancc-Coop, Ancc-Conad, Legacoop, Legacoop Agroalimentare, Legacoop Produzione&Servizi, Ue.Coop, Flai Cgil, Fai-Cisl e Uila-Uil, si dichiarano soddisfatte per lo stop alle restrizioni sulla normativa sugli imballaggi, garantendo così la tutela del settore agroalimentare. Come si legge in una nota, il voto prevede l'esenzione dagli obblighi previsti dal regolamento per i prodotti soggetti ad un alto tasso

## Beverfood

### Cooperazione, Imprese e Territori

---

ma anche a tutte le filiere fondamentali per il settore agroalimentare del made in Italy, che vede coinvolte decine di migliaia di imprese e centinaia di migliaia di posti di lavoro. © Riproduzione riservata Tu cosa ne pensi? Scrivi un commento (0).

## Borsa Italiana

Cooperazione, Imprese e Territori

### Comunità energetiche. Gamberini (Legacoop): bella notizia via libera UE a decreto

"È davvero una bella notizia il parere positivo della Commissione Europea sul decreto del Ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica che regola la costituzione delle comunità energetiche rinnovabili e alla previsione di un finanziamento pubblico di 5,7 miliardi per sostenerne lo sviluppo". Così Simone Gamberini, Presidente di **Legacoop**, che aggiunge: "Come confermano anche le dichiarazioni del ministro Pichetto Fratin e del presidente del GSE Arrigoni, che siamo alla vigilia di un cambiamento importante del sistema energetico nazionale, ovvero alla effettiva possibilità di costituire le CER con l'applicazione del decreto legislativo 199; una grande opportunità per consentire a tutte quelle CER, anche in forma cooperativa, che abbiamo finora contribuito a promuovere di poter acquisire una dimensione ed una struttura tali da renderle sostenibili dal punto di vista economico". "Adesso -sottolinea Gamberini- è indispensabile recuperare forte ritardo accumulato, assicurando una rapida conclusione dell'iter tecnico-burocratico, in modo che già dall'inizio del prossimo anno si possa procedere alla costituzione delle Comunità energetiche secondo i nuovi parametri previsti, ovvero cabina primaria e 1 megawatt di potenza per singolo impianto. Come **Legacoop** siamo pronti, attraverso il nostro progetto che si avvale anche di una piattaforma dedicata a fornire assistenza e supporto alle cooperative che vogliono costituire CER, anche per l'acquisto di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili". (Teleborsa).



## Cesena Today

Cooperazione, Imprese e Territori

### Solidarietà post-alluvione, "Romagna Tin Bòta" si conclude con una raccolta di 80mila euro

L'idea ricalcava altre campagne solidali che Marco Onofri aveva portato avanti in occasione di emergenze precedenti, dal terremoto di Amatrice all'epidemia da Covid-19. Ottantamila euro: questa la somma con cui si è conclusa la raccolta fondi "Romagna Tin Bòta", lanciata dal fotografo cesenate Marco Onofri all'indomani dell'alluvione di metà maggio. La somma, detratta la quota per le spese, è stata donata in parti uguali ai Comuni di Cesena, Faenza e Lugo, tra i più colpiti dalla catastrofe. "Romagna tin bòta", ovvero "Romagna tieni duro", ha coinvolto un collettivo di più di 400 artisti, fotografi e illustratori italiani e internazionali che hanno donato le loro opere per portare solidarietà alle zone colpite dall'alluvione. Artisti di fama internazionale come Oliviero Toscani, Massimo Vitali, Guido Guidi e Stephen Shore hanno contribuito con le loro opere, dando vita a un'iniziativa di solidarietà davvero globale. Il progetto ha visto un coinvolgimento globale, con circa 800 foto acquistate come stampe "fine art" da collezionisti e appassionati in tutto il mondo. L'idea ricalcava altre campagne solidali che Marco Onofri aveva portato avanti in occasione di emergenze precedenti, dal terremoto di Amatrice all'epidemia da Covid-19. Tutti coloro che sono stati coinvolti in questo progetto - dagli artisti che hanno donato le opere ai collaboratori di Onofri, fino ai professionisti che hanno predisposto la piattaforma online - si sono impegnati gratuitamente. I costi (pari a circa il 15% del totale) hanno riguardato soltanto stampa, imballaggio e spedizione delle immagini acquistate. L'iniziativa, sostenuta dalla Regione Emilia-Romagna in collaborazione con **Legacoop**, ha dimostrato un meccanismo virtuoso di collaborazione e solidarietà, perfettamente in linea con i principi cooperativi. Prezioso il contributo di Antonello Zoffoli, collaboratore e braccio destro di Marco Onofri in Senape Studio, che ha gestito tutta la parte tecnica del progetto. «Non ci aspettavamo un ritorno così entusiasmante, segno che l'arte è in grado di entrare nel profondo dei cuori e suscitare forti sentimenti di solidarietà. Un ringraziamento speciale va a Marco Onofri, al suo team, ai numerosi artisti coinvolti e a tutti coloro che hanno contribuito a questo straordinario risultato, che rappresenta una significativa testimonianza di sensibilità umana e sociale», dicono i presidenti di **Legacoop** nazionale, Simone Gamberini, e **Legacoop** Romagna, Paolo Lucchi.



L'idea ricalcava altre campagne solidali che Marco Onofri aveva portato avanti in occasione di emergenze precedenti, dal terremoto di Amatrice all'epidemia da Covid-19. Ottantamila euro: questa la somma con cui si è conclusa la raccolta fondi "Romagna Tin Bòta", lanciata dal fotografo cesenate Marco Onofri all'indomani dell'alluvione di metà maggio. La somma, detratta la quota per le spese, è stata donata in parti uguali ai Comuni di Cesena, Faenza e Lugo, tra i più colpiti dalla catastrofe. "Romagna tin bòta", ovvero "Romagna tieni duro", ha coinvolto un collettivo di più di 400 artisti, fotografi e illustratori italiani e internazionali che hanno donato le loro opere per portare solidarietà alle zone colpite dall'alluvione. Artisti di fama internazionale come Oliviero Toscani, Massimo Vitali, Guido Guidi e Stephen Shore hanno contribuito con le loro opere, dando vita a un'iniziativa di solidarietà davvero globale. Il progetto ha visto un coinvolgimento globale, con circa 800 foto acquistate come stampe "fine art" da collezionisti e appassionati in tutto il mondo. L'idea ricalcava altre campagne solidali che Marco Onofri aveva portato avanti in occasione di emergenze precedenti, dal terremoto di Amatrice all'epidemia da Covid-19. Tutti coloro che sono stati coinvolti in questo progetto - dagli artisti che hanno donato le opere ai collaboratori di Onofri, fino ai professionisti che hanno predisposto la piattaforma online - si sono impegnati gratuitamente. I costi (pari a circa il 15% del totale) hanno riguardato soltanto stampa, imballaggio e spedizione delle immagini acquistate. L'iniziativa, sostenuta dalla Regione Emilia-Romagna in collaborazione con Legacoop, ha dimostrato un meccanismo virtuoso di collaborazione e solidarietà, perfettamente in linea con i principi cooperativi. Prezioso il contributo di Antonello Zoffoli, collaboratore e braccio destro di Marco Onofri in Senape Studio, che ha gestito tutta la parte tecnica del progetto. «Non ci aspettavamo un ritorno così entusiasmante, segno che

## "Romagna tin bòta" chiude con una raccolta di 80mila euro

La somma, raccolta grazie alle opere di 400 artisti, è stata donata in parti uguali ai Comuni di Cesena, Faenza e Lugo di Redazione Corriere Cesenate Ottantamila euro: è questa la somma con cui si è conclusa la raccolta fondi "Romagna tin bòta", lanciata dal fotografo cesenate Marco Onofri all'indomani dell'alluvione di metà maggio. La somma, detratta la quota per le spese, è stata donata in parti uguali ai Comuni di Cesena, Faenza e Lugo. L'iniziativa ha coinvolto un collettivo di più di 400 artisti, fotografi e illustratori che hanno donato le loro opere per portare solidarietà alle zone colpite dall'alluvione. Artisti di fama internazionale come Oliviero Toscani, Massimo Vitali, Guido Guidi e Stephen Shore hanno contribuito con le loro opere, dando vita a un'iniziativa di solidarietà davvero globale. Il progetto ha visto un coinvolgimento globale, con circa 800 foto acquistate come stampe "fine art" da collezionisti e appassionati in tutto il mondo. All'iniziativa, sostenuta dalla Regione Emilia-Romagna in collaborazione con **Legacoop**, ha collaborato Antonello Zoffoli, braccio destro di Marco Onofri in Senape Studio, che ha gestito tutta la parte tecnica del progetto. «Non ci aspettavamo un ritorno così entusiasmante, segno che l'arte è in grado di entrare nel profondo dei cuori e suscitare forti sentimenti di solidarietà - scrivono in una nota congiunta i presidenti di **Legacoop** nazionale, Simone Gamberini, e **Legacoop** Romagna, Paolo Lucchi -. Un ringraziamento speciale va a Marco Onofri, al suo team, ai numerosi artisti coinvolti e a tutti coloro che hanno contribuito a questo straordinario risultato, che rappresenta una significativa testimonianza di sensibilità umana e sociale». Creative Commons - attribuzione - condividi allo stesso modo.



## Dal 24 novembre a Bologna gli Stati Generali della Ripartenza organizzati dall'Osservatorio economico e sociale "Riparte l'Italia"

BOLOGNA - A Bologna venerdì 24 e sabato 25 novembre l'Osservatorio economico e sociale Riparte l'Italia darà vita agli Stati Generali della Ripartenza aprendo un confronto fra rappresentanti del governo e delle istituzioni e il mondo dell'impresa e della società civile. Esponenti del Parlamento e del Governo - Lorenzo Fontana, Giorgio Mulè, Carlo Nordio, Matteo Piantedosi, Raffaele Fitto, Valentino Valentini, Barbara Floridia, Jacopo Morrone - Presidenti di Regione - Stefano Bonaccini - Sindaci - Matteo Lepore e Gaetano Manfredi - civil servant - Roberto Rustichelli, Biagio Mazzotta, Fabio Pinelli, Tommaso Miele, Bruno Frattasi, Carmine Masiello, Laura Lega, Gabriele Gravina, Stefano Laporta, Renato Loiero, Carlo Alberto Manfredi Selvaggi, Massimiliano Atelli, Giusella Finocchiaro, Maria Chiara Carrozza, Antonella Polimeni - e leader aziendali - Maurizio Lusetti, Presidente di Conad, Nicola Lanzetta, Direttore Italia di Enel, Simone Gamberini, Presidente Legacoop Nazionale, Monica de Virgiliis, Presidente di SNAM, Giuseppe Argirò, Ad di CVA, Giovanna Della Posta, Ad di Invimit, Francesco Bernardi Presidente onorario di Illumia, Massimo Caputi

Presidente Federterme - si confronteranno per valutare insieme come far ripartire il Paese e recuperare lo spirito di unità dopo la pandemia e la crisi energetica. I 16 panel tratteranno di riforme, giustizia, sviluppo, innovazione, energia, formazione, sud, criminalità, PNRR, Made in Italy, infrastrutture, ambiente, cultura. Gli Stati Generali della Ripartenza si apriranno alle 9.30 di venerdì 24 novembre nella sala dei Cento del Palazzo della Residenza a Bologna con i saluti istituzionali del Presidente della Regione Emilia-Romagna, nonché Presidente del PD Stefano Bonaccini, del Sindaco della città, Matteo Lepore e del già Vicepresidente del Consiglio di Presidenza Corte dei conti e Presidente del Comitato d'indirizzo dell'Osservatorio Riparte l'Italia, Luigi Balestra. L'intervento introduttivo ai lavori sarà di Roberto Rustichelli, Presidente dell'Autorità Garante per la Concorrenza e il Mercato sul tema "Concorrenza e competitività del sistema Paese". Tra i momenti della due giorni in particolare si segnalano il dialogo sull'efficienza del sistema della giustizia con il Ministro Carlo Nordio e il Vicepresidente del CSM Fabio Pinelli moderati dal giornalista de La7 Luca Telesse; gli interventi del Ministro dell'Interno Matteo Piantedosi sulla sicurezza del Paese e del Ministro Raffaele Fitto sul PNRR intervistati dal giornalista del Sole 24 Ore Giovanni Trovati; il panel sull'importanza delle riforme che vedrà l'intervento del Vice Presidente della Camera dei Deputati Giorgio Mulè, nonché dell'ispiratore della riforma costituzionale proposta dal governo Meloni sul premierato, il professor Francesco Saverio Marini e del consulente giuridico del Ministro dell'interno Professor Giuseppe Caia; le riflessioni sul Sud con l'intervista al Sindaco di Napoli Gaetano Manfredi e a Don Antonio Loffredo, ideatore di straordinari progetti di ripartenza della città partenopea, da



BOLOGNA - A Bologna venerdì 24 e sabato 25 novembre l'Osservatorio economico e sociale Riparte l'Italia darà vita agli Stati Generali della Ripartenza aprendo un confronto fra rappresentanti del governo e delle istituzioni e il mondo dell'impresa e della società civile. Esponenti del Parlamento e del Governo - Lorenzo Fontana, Giorgio Mulè, Carlo Nordio, Matteo Piantedosi, Raffaele Fitto, Valentino Valentini, Barbara Floridia, Jacopo Morrone - Presidenti di Regione - Stefano Bonaccini - Sindaci - Matteo Lepore e Gaetano Manfredi - civil servant - Roberto Rustichelli, Biagio Mazzotta, Fabio Pinelli, Tommaso Miele, Bruno Frattasi, Carmine Masiello, Laura Lega, Gabriele Gravina, Stefano Laporta, Renato Loiero, Carlo Alberto Manfredi Selvaggi, Massimiliano Atelli, Giusella Finocchiaro, Maria Chiara Carrozza, Antonella Polimeni - e leader aziendali - Maurizio Lusetti, Presidente di Conad, Nicola Lanzetta, Direttore Italia di Enel, Simone Gamberini, Presidente Legacoop Nazionale, Monica de Virgiliis, Presidente di SNAM, Giuseppe Argirò, Ad di CVA, Giovanna Della Posta, Ad di Invimit, Francesco Bernardi Presidente onorario di Illumia, Massimo Caputi Presidente Federterme - si confronteranno per valutare insieme come far ripartire il Paese e recuperare lo spirito di unità dopo la pandemia e la crisi energetica. I 16 panel tratteranno di riforme, giustizia, sviluppo, innovazione, energia, formazione, sud, criminalità, PNRR, Made in Italy, infrastrutture, ambiente, cultura. Gli Stati Generali della Ripartenza si apriranno alle 9.30 di venerdì 24 novembre nella sala dei Cento del Palazzo della Residenza a Bologna con i saluti istituzionali del Presidente della Regione Emilia-Romagna, nonché Presidente del PD Stefano Bonaccini, del Sindaco della città, Matteo Lepore e del già Vicepresidente del Consiglio di Presidenza Corte dei conti e Presidente del Comitato d'indirizzo dell'Osservatorio Riparte l'Italia, Luigi Balestra. L'intervento introduttivo ai lavori sarà di Roberto Rustichelli, Presidente dell'Autorità Garante per

parte del caporedattore di Repubblica Lirio Abbate ; l'intervista della giornalista della Rai Claudia Conte al Presidente della FIGC Gabriele Gravina ; il panel sulla riconversione del sistema imprenditoriale italiano con l'intervento del Vice Ministro delle Imprese e del Made in Italy Valentino Valentini e del Consigliere delle politiche di bilancio della Presidente del Consiglio dei Ministri Renato Loiero . Assumeranno un fondamentale rilievo i temi sull'ambiente, la sicurezza ambientale e i cambiamenti climatici, con un programma che prevede un'intervista al Presidente della Commissione bicamerale sulle ecomafie Jacopo Morrone . Anche i temi della cultura, in un'ottica di ripartenza, avranno una speciale considerazione, con un panel che contempla un'intervista alla Presidente della Commissione vigilanza RAI Barbara Floridia . Nella giornata internazionale dedicata all'eliminazione della violenza sulle donne assumerà un particolare rilievo l'intervista di Luca Telese al Presidente del Movimento 5 Stelle Giuseppe Conte Luigi Balestra (Presidente del comitato d'indirizzo dell'Osservatorio Riparte l'Italia): "L'obiettivo è quello di recuperare lo spirito di unità" "Torniamo in presenza dopo la lunga assenza dovuta al periodo del Covid a cui poi si è aggiunta la complicata crisi energetica per la guerra in Ucraina. Ora il Paese, ad un anno anche dall'esito elettorale, è maturo per un ragionamento alto sui temi della ripartenza, scevro da pregiudizi legati ad appartenenze e, men che meno, a particolarismi ideologici. Animati dal desiderio di coltivare in modo virtuoso il perseguimento dell'interesse pubblico, siamo tutti chiamati a dare un aiuto concreto al Paese. E questo momento di confronto, se solo se ne coglieranno appieno le opportunità, potrà rivelarsi quanto mai utile. Soprattutto se ci si porrà come obiettivo quello di recuperare lo spirito di unità che ci ha contraddistinto in modo quanto mai virtuoso durante la pandemia e che purtroppo siamo capaci di mettere in campo soltanto durante le grandi situazioni emergenziali. L'evento non sarebbe stato possibile senza l'aiuto di tanti partner e attori sociali a cui va il nostro ringraziamento per aver pazientato nel seguire le attività del nostro Osservatorio anche nel periodo più complesso del Covid. A tal riguardo, mi preme segnalare la collaborazione, instaurata nella prospettiva del dialogo coltivato sin dall'inizio dell'attività dell'Osservatorio a plurimi livelli, con il Festival del Sarà, ideato da Antonello Barone, che ormai da tempo offre preziosi contributi di idee in una prospettiva di sviluppo del sistema Paese. L'attesa per l'organizzazione dell'evento è stata lunga ma sarà ricompensata da un programma intenso e di grande qualità e, soprattutto, dalla convinzione che assisteremo a un dibattito virtuoso, assolutamente lontano da qualsivoglia contenuto autoreferenziale." Per partecipare Venerdì 24 e sabato 25 novembre a partire dalle ore 9.30 a Bologna - Sala dei Cento, Palazzo della Residenza, via Farini, n. 22 - l'Osservatorio economico e sociale Riparte l'Italia promuove "Gli Stati Generali della Ripartenza. Per un recupero dello spirito di unità" Diretta streaming su [www.ripartelitalia.it](http://www.ripartelitalia.it).

## Il Giorno (ed. Monza Brianza)

Cooperazione, Imprese e Territori

### Ripasso con i maestri Nella gara degli chef i ragazzi affrontano l'In-Presa della pasticceria

*La cooperativa professionale ha ospitato le selezioni di una sfida nazionale Gli iscritti hanno avuto l'opportunità di diventare aiutanti per un giorno Sono riusciti a imparare tecniche e segreti per avere confidenza con il mestiere*

di Gualfrido Galimberti CARATE BRIANZA Una sfida a suon di manicaretti, dolci o salati. Tra gli studenti della **cooperativa** In-Presa, che ha ospitato una tappa di Emergente Pastry Chef. Si tratta di una competizione nazionale riservata a giovani professionisti under 30 che già lavorano in strutture di alto livello. Per la **cooperativa** In-Presa una occasione di crescita: gli studenti si sono messi al servizio dei più quotati "colleghi" cercando di carpire i segreti per ottenere ottimi prodotti. E non hanno sfigurato: i ragazzi si sono dimostrati validi nelle loro vesti di aiutanti. Un giorno, chissà, potrebbero essere loro tra i concorrenti. Nella tappa caratese, valida per la selezione del centronord, dieci professionisti si sono sottoposti al giudizio di una giuria composta da maestri pasticceri e da critici di settore.

Sotto esame non solo la qualità tecnica e di gusto, ma anche il comportamento professionale, come il concorrente si presenta e illustra i propri dessert alla giuria e - cosa importantissima ormai - come ha perseguito i dettami della sostenibilità nelle sue creazioni. Ad aggiudicarsi l'accesso alla finale del premio Emergente Pastry 2024, che si terrà al Capac di Milano, sono stati Riccardo Bazzo (del ristorante 'La Peca', due stelle a Lonigo in provincia di Vicenza), Alessio Gallelli (ristorante Pellico 3 del Park Hyatt Hotel cinque stelle a Milano), Eleonora Marsero (ristorante DaV Milano by Da Vittorio), Mirko Cattaneo (ristorante Piccolo Lago due stelle a Verbania), Cinzia Melchior (ristorante Orangerie del Manna Resort cinque stelle a Montagna in provincia di Bolzano). In finale dovranno misurarsi con altri tre concorrenti provenienti dalle selezioni del centrosud.

Per In-Presa una bella soddisfazione, che si va ad aggiungere a quelle più recenti quale l'invito a Roma dal presidente della Repubblica Sergio Mattarella per l'inaugurazione dell'anno scolastico. Realtà educativa che si occupa di formazione professionale, aiuto allo studio e accompagnamento al lavoro per ragazzi in situazione di dispersione scolastica e a rischio di disagio sociale, è riuscita a diventare negli anni una delle eccellenze del territorio brianzolo. In-Presa, oltre alla qualifica triennale per operatore della ristorazione, propone sempre nella sede di Carate Brianza anche corsi per operatore elettrico e operatore meccanico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



## Il Nuovo Diario Messaggero

Cooperazione, Imprese e Territori

### Fondazione Lugo Eletto il nuovo cda La presidente è Romina Maresi

*La vicepresidente di Legacoop Romagna scelta dal consiglio di indirizzo per guidare l'ente di palazzo Ceccoli Locatelli dopo la mancata fusione con Imola*

on l'elezione del nuovo consiglio di amministrazione, la Fondazione Cassa di Risparmio e Banca del Monte di Lugo entra in una nuova fase. Un passaggio che si era reso necessario dopo le dimissioni di alcuni membri, tra cui il presidente Mattia Berti, che aveva fatto decadere l'organo decisionale dell'ente di palazzo Ceccoli Locatelli, all'indomani della mancata approvazione del progetto di fusione per incorporazione con la Fondazione Cassa di Risparmio di Imola. Lunedì 20 novembre il consiglio di indirizzo si era riunito per eleggere il nuovo cda e il presidente. E così è stato. Alla guida della Fondazione di Lugo è stata scelta Romina Maresi, classe 1968, presidente della Cooperativa sociale San Vitale e dal febbraio 2023 vicepresidente di **Legacoop** Romagna. Maresi faceva già parte del precedente consiglio di amministrazione della Fondazione di Lugo che aveva votato all'unanimità per la fusione con la Fondazione Cassa di Risparmio di Imola (non si è dimessa dopo la mancata fusione).

I consiglieri che la affiancheranno in questa delicata fase di decisioni significative per il futuro della Fondazione sono: l'avvocato Fabrizio Casamento (assessore del Comune di Lugo dal 2014 al 2019 (con deleghe ai Lavori pubblici, Patrimonio, Manutenzioni, Verde, Mobilità, Ambiente, Urp e Comunicazione); Andrea Babini, amministratore delegato della Icel di Lugo ed ex presidente della cooperativa lughese leader nella produzione di cavi elettrici; Pier Cesare Filippi, funzionario della Banca di Romagna in pensione, già membro dell'assemblea dei soci e componente del consiglio di amministrazione sotto la presidenza di Raffaele Clò; Francesco Alberoni, di Lavezzola, esperto di direzione aziendale, nominato alfiere del lavoro per essere stato tra i migliori 25 studenti d'Italia nel 2017 e vicepresidente del Rotaract club di Lugo. «Auguro buon lavoro al nuovo consiglio - fa sapere il sindaco di Lugo Davide Ranalli -. La neo presidente Maresi si è assunta una responsabilità importante in una fase complicata della vita della Fondazione e del territorio. Ha tutte le caratteristiche per portare dentro al cda le competenze e la rappresentatività di un mondo che nel territorio lughese e dalla Bassa Romagna è molto importante e radicato. Sono molto contento dell'ingresso di Fabrizio Casamento, che è stato uno dei miei principali collaboratori negli anni scorsi. Credo che continuerà a fungere da collettore tra l'amministrazione e la Fondazione. Ho visto inoltre - aggiunge - che ci sono esponenti del mondo della cooperazione (il riferimento è ad Andrea Babini della Icel) e del mondo bancario, come Pier Cesare Filippi, il quale saprà portare tutta la sua esperienza. E poi c'è Francesco Alberoni, con il quale ho lavorato negli anni scorsi su tutta la parte dell'orientamento dell'università. Credo possa essere una figura giovane e moderna, che sappia ben rappresentare



## Il Nuovo Diario Messaggero

Cooperazione, Imprese e Territori

---

desideri e tensione di una generazione che vuole continuare a studiare in questi territori. Per la Fondazione si è chiusa una fase che si era data una prospettiva che non è stata raggiunta, si apre una fase nuova che dovrà avere, con determinazione e impegno, la forza di raggiungere gli obiettivi prefissati».

## Investimenti da 43 milioni sulla filiera sementi

Capofila del progetto è la Cac colosso cesenate del settore Lavori a step fino all'anno 2026 Un investimento da 43 milioni di euro tra Romagna, Lombardia e Sicilia per integrare, in maniera sostenibile, la filiera sementiera e quella orto-vivaistica.

Protagonisti sono Cac, Consorzio Sativa, L'Ortolano, RiNova, Centro Seia (Sicilia), Azienda agricola Orto mio e Viridea (Lombardia).

Il mese scorso i rappresentanti delle realtà coinvolte si sono incontrati nella sede di Cooperativa agricola cesenate (Cac), in via Calcinaro a Cesena, per fare il punto sul programma di filiera che ha la sostenibilità come elemento di volta condiviso.

L'impresa capofila è Cac, associata a **Legacoop** Romagna, che con i suoi oltre duemila soci distribuiti su tutto il territorio nazionale è un punto di riferimento mondiale nel settore della moltiplicazione delle sementi orticole e industriali. Cac ha una quota di oltre 18 milioni di euro di investimenti, destinati alla costruzione di ottomila metri quadri di nuova superficie per ampliare la capacità logistica e produttiva. I lavori sono partiti a ottobre dell'anno scorso e andranno avanti a step successivi fino al 2026.

Un'altra cooperativa associata a **Legacoop** Romagna, Ri.Nova, è responsabile della parte del progetto dedicata alla ricerca per l'adattamento delle colture sementiere al cambiamento climatico.

L'investimento in questo caso è di circa 3,5 milioni di euro .

«La ricaduta finale dell'investimento arriverà ai nostri duemila soci - spiega Tania Buda, responsabile del progetto per Cac - ed è questo il motivo per cui abbiamo avviato questa iniziativa così importante. La parte principale è già operativa e a gennaio 2024 avremo raggiunto il 70 per cento dell'avanzamento. Entro il 2026 è prevista la conclusione dei lavori».

«La filiera - aggiunge il presidente Cac Giovanni Piersanti - è nata a Cesena nel 2022 mettendo insieme un gruppo di imprese di eccellenza a livello nazionale. L'opportunità che abbiamo visto come organizzazione di produttori è stata quella di aumentare il lavoro per i nostri soci e portare più redditività in campagna. La possibilità offerta dal Pnrr ha dato una spinta all'aggregazione, ma non è stata decisiva per gli investimenti, che rientrano nei rispettivi piani di sviluppo. In questo momento non siamo tra i progetti finanziati, ma contiamo di rientrare nella graduatoria definitiva».



# Il Tirreno (ed. Lucca-Viareggio-Massa-Carrara)

Cooperazione, Imprese e Territori

## Raccolti oltre 300 chili di generi alimentari

Lucca Nel punto vendita **Conad** City in piazza del Carmine a Lucca, i soci della Round Table 51 Lucca (nella foto) hanno partecipato alla giornata nazionale della Colletta Alimentare organizzata da Banco Alimentare raccogliendo un totale di 313,40 kg di alimenti. L'iniziativa ha avuto un successo notevole, grazie alla partecipazione attiva della comunità locale. Il Banco Alimentare è da sempre un'attività di grande solidarietà, che si svolge a favore delle persone e delle famiglie in difficoltà economica. La campagna di raccolta di generi alimentari organizzata dai soci del Round Table 51 Lucca, ha avuto lo scopo di sostenere le persone meno fortunate e di contribuire così a migliorare la qualità della loro vita. L'importanza di questo tipo di iniziativa umanitaria è evidente se si pensa ai numeri che la caratterizzano: i membri della Round Table hanno raccolto beni alimentari utili anche per l'equilibrio nutrizionale di chi ne ha più bisogno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



### L'iniziativa Marineria al fianco delle imprese toscane alluvionate

I pescatori di Viareggio, attraverso l'organizzazione di produttori Cittadella della Pesca, hanno deciso di sostenere concretamente la ripresa di due aziende agricole toscane duramente colpite dalla tempesta Ciaran dello scorso 3 novembre: il Piastrino di Vinci e la **Cooperativa** Montalbano di Lamporecchio.

L'iniziativa si terrà sabato 2 dicembre, dalle 10 alle 20, all'Ittibar Portus del nuovo Mercato ittico di Viareggio. Dove saranno allestiti 2 stand presso cui sarà possibile acquistare vino e olio di ottima qualità delle due aziende, entrambe gravemente danneggiate dall'alluvione. Si tratta di prodotti che, a causa dei danni provocati dall'acqua alle etichette, non possono più essere commercializzati sui normali canali di vendita e che saranno offerti a un prezzo scontato. Oppure di prodotti integri, il cui ricavato andrà a sostegno della ripresa di queste aziende.

Chiunque sia interessato è invitato a inviare un pre-ordine via whatsapp al numero 378305 0440 consultando il listino dei prodotti disponibile sulla pagina Facebook di Cittadella della Pesca. La quale sottolinea: «Acquistare questi prodotti è concreto gesto di solidarietà».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



### L'iniziativa

## Conad Nord Ovest rinnova l'impegno al fianco di D.i.Re

*Nei vari punti vendita una parte degli incassi saranno destinati ai centri anti-violenza*

VIAREGGIO «Contro la violenza sulle donne c'è ancora molto da dire e da fare»: questo il messaggio della campagna di raccolta fondi che, in occasione della Giornata Internazionale per l'eliminazione della Violenza contro le Donne, **Conad** Nord Ovest e i soci sul territorio promuovono a favore di D.i.Re - Donne in Rete contro la violenza, l'Associazione Nazionale che supporta circa 21mila donne, attraverso il lavoro quotidiano di oltre 100 Centri anti-violenza e più di 60 Case Rifugio sul territorio nazionale, in sinergia con gli enti locali.

Attraverso l'iniziativa «Aggiungi 1 alla tua spesa», attiva dal 24 al 26 novembre in tutti i punti vendita **Conad** Nord Ovest i clienti avranno l'opportunità di contribuire alla causa. Aggiungere 1 euro alla spesa diventa un gesto di grande solidarietà ed il ricavato verrà interamente devoluto a 35 centri anti-violenza.

«Rinnovare il nostro impegno a sostegno delle donne vittime di violenza, supportando attivamente la loro battaglia per l'eguaglianza e la libertà, si rende oggi più che mai necessario.

I drammatici eventi, anche degli ultimi giorni, sono l'ennesima dimostrazione di quanto ancora si debba fare per debellare quella che è una vera e propria piaga della nostra società» dichiara Roberto Toni, Presidente di **Conad** Nord Ovest».

«Siamo molto contente di questa iniziativa di **Conad** Nord Ovest - dichiara Antonella Veltri, presidente D.i.Re - Donne in Rete contro la violenza - . È un segnale importante, che arriva anche dalla risposta positiva che i clienti hanno dato lo scorso anno».



## Il futuro delle città del Mezzogiorno «Dovranno essere inclusive e resilienti»

Se n'è discusso a FuturHub evento promosso dal Consorzio nazionale dei servizi

Le sfide del Mezzogiorno per la progettazione di città resilienti e inclusive. Questo il tema al centro di FuturHub, evento promosso da Cns Consorzio Nazionale Servizi - che si è tenuto ieri mattina a Bari.

FuturHub è un format ideato da Cns per il confronto tra pubblico e privati su idee e progetti che riguardano il futuro del Paese. Questa edizione è stata dedicata alle città del Mezzogiorno, intese come piattaforme urbane che avranno sempre più bisogno di pensare al futuro coniugando innovazione, sviluppo e inclusione e di diventare motore di trasformazione per l'intero territorio metropolitano.

Il Pnrr può rappresentare una grande opportunità di trasformazione per il Sud, il 40% delle risorse allocabili sono destinate al Mezzogiorno «ma bisognerà creare le condizioni per le amministrazioni pubbliche per mettere a terra progetti che rilasciano valore sul territorio», ha chiarito Alessandro Hinna, presidente del Consiglio di Gestione di Cns, in apertura dei lavori della giornata.

La capacità di progettazione delle pubbliche amministrazioni e il ruolo del partenariato pubblico privato, così come previsto dal nuovo Codice degli appalti, sono stati i temi al centro della discussione di FuturHub 2023, al quale ha partecipato, tra gli altri, il presidente di **Legacoop** Nazionale, Simone Gamberini.

«Ci candidiamo ad essere partner della pubblica amministrazione per una progettazione innovativa della spesa pubblica e la nostra natura cooperativa e a mutualità prevalente ci facilita il compito.

ha dichiarato Hinna Abbiamo davanti tre grandi sfide: nel pensare alle nuove opere, è necessario integrare dall'inizio progettazione, costruzione e gestione; è necessario integrare filiere e, infine, tenere insieme la dimensione economica e quella sociale, per creare qualità della vita nelle città in modo da poter creare sviluppo, innovazione e trattenere i giovani talenti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA - SEPA.



## Discarica di Voltana, licenziamenti revocati per 50 lavoratori. Legacoop: "Criticità economiche e sociali"

Nei giorni scorsi la cooperativa si era trovata a dovere recapitare ai propri soci lavoratori la lettera di rescissione del contratto di lavoro. Licenziamenti revocati all'impianto di trattamento rifiuti Herambiente di Voltana. La difficile situazione che stanno vivendo gli oltre 50 lavoratori della cooperativa sociale Alice, di cui 45 a tempo indeterminato, potrebbe trovare una soluzione, nell'interesse di tutte le parti coinvolte. Lo riferisce **Legacoop** Romagna, spiegando che Alice ha in gestione il servizio di selezione e recupero dei rifiuti nell'impianto di proprietà di Herambiente. Nei giorni scorsi la cooperativa si sarebbe trovata a dovere recapitare ai propri soci lavoratori la lettera di rescissione del contratto di lavoro, "una decisione sofferta ma necessaria, a fronte della non chiarezza sul proseguimento della commessa, che sarebbe scaduta il 30 novembre. Da notare che in prossimità della scadenza contrattuale Herambiente aveva aperto due gare di appalto, andate entrambe deserte", precisa **Legacoop**. Da tempo, infatti, la cooperativa avrebbe segnalato "criticità economiche e sociali all'interno dell'impianto di Voltana". Una situazione che costringerebbe "gli operatori ad aumentare sia i ritmi di lavoro, sia la quantità di turni necessari per cercare di gestire i materiali in costante crescita, a fronte del fatto che le linee produttive fornite in dotazione dalla committenza non sempre risultano adeguate a tali carichi". Nella giornata di mercoledì le parti si sono incontrate per confrontarsi sulle criticità emerse. Si sarebbe quindi convenuto di mettere in campo tutte le iniziative che possano portare ad una soluzione che renda gestibile per la cooperativa il servizio e che permetta alla società appaltante di continuare ad erogare l'opera di trattamento e valorizzazione rifiuti. Il tutto nell'interesse della collettività, in quanto si tratta di un servizio di rilevanza pubblica. "A seguito di sollecitazione sindacale, inoltre, la cooperativa Alice ha espresso il nulla osta ad un incontro congiunto con le parti sindacali e la stazione appaltante, per meglio chiarire le problematiche che coinvolgono tutti i soggetti interessati da questa situazione", conclude **Legacoop** Romagna che continuerà a seguire con attenzione la vicenda, "con l'obiettivo primario di monitorare che il lavoro creato sia sostenibile economicamente per la cooperativa associata e che siano preservati i posti di lavoro dei soci lavoratori della stessa, nel rispetto di tutte le normative vigenti".



Nel giorni scorsi la cooperativa si era trovata a dovere recapitare ai propri soci lavoratori la lettera di rescissione del contratto di lavoro. Licenziamenti revocati all'impianto di trattamento rifiuti Herambiente di Voltana. La difficile situazione che stanno vivendo gli oltre 50 lavoratori della cooperativa sociale Alice, di cui 45 a tempo indeterminato, potrebbe trovare una soluzione, nell'interesse di tutte le parti coinvolte. Lo riferisce Legacoop Romagna, spiegando che Alice ha in gestione il servizio di selezione e recupero dei rifiuti nell'impianto di proprietà di Herambiente. Nei giorni scorsi la cooperativa si sarebbe trovata a dovere recapitare ai propri soci lavoratori la lettera di rescissione del contratto di lavoro, "una decisione sofferta ma necessaria, a fronte della non chiarezza sul proseguimento della commessa, che sarebbe scaduta il 30 novembre. Da notare che in prossimità della scadenza contrattuale Herambiente aveva aperto due gare di appalto, andate entrambe deserte", precisa Legacoop. Da tempo, infatti, la cooperativa avrebbe segnalato "criticità economiche e sociali all'interno dell'impianto di Voltana". Una situazione che costringerebbe "gli operatori ad aumentare sia i ritmi di lavoro, sia la quantità di turni necessari per cercare di gestire i materiali in costante crescita, a fronte del fatto che le linee produttive fornite in dotazione dalla committenza non sempre risultano adeguate a tali carichi". Nella giornata di mercoledì le parti si sono incontrate per confrontarsi sulle criticità emerse. Si sarebbe quindi convenuto di mettere in campo tutte le iniziative che possano portare ad una soluzione che renda gestibile per la cooperativa il servizio e che permetta alla società appaltante di continuare ad erogare l'opera di trattamento e valorizzazione rifiuti. Il tutto

## Spadoni (LpRa): Aeroporti per la Romagna

"Qualche anno fa la Regione Emilia Romagna ventilò l'ipotesi di realizzare una holding per il sistema aeroportuale regionale: da Parma e Bologna, a Forlì e Rimini, ma da allora non è stato raggiunto alcun risultato e l'obiettivo probabilmente è naufragato. Il tema, tuttavia, è molto attuale e anche recentemente lo stesso Paolo Lucchi di **Legacoop** e il sindaco di Rimini Jamil Sadegholvaad rilanciano l'argomento per condividere la stessa strategia, ossia fare sistema e ricercare maggiore integrazione soprattutto in ambito romagnolo. In questa situazione i sindaci dovrebbero intervenire energicamente per fare sentire la loro voce, ma in realtà, oltre al citato primo cittadino di Rimini e al suo omologo di Forlì, non si registrano altri interventi sul tema. È vero che Ravenna è isolata rispetto agli scali romagnoli posti sulla via Emilia, tuttavia è del tutto evidente come sotto il profilo turistico ma anche universitario valga la pena di ricercare ogni soluzione idonea per evitare il perdurante isolamento cittadino. E i dati sono davvero confortanti se si pensa al Fellini di Rimini che nonostante il calo dovuto all'assenza di turisti russi, ucraini e bielorusi, ottiene un risultato molto positivo, così come per il Ridolfi di Forlì nel mese di luglio scorso i dati dei movimenti e dei passeggeri sono stati molto positivi e addirittura superiori a quelli del Fellini stesso. Per non parlare, poi, del Marconi di Bologna con un segno a doppia cifra sul 2022 che fa registrare nel passato mese di giugno il suo migliore risultato di sempre. Ecco, dunque, come appare evidente la necessità di cogliere questa ondata positiva come trend favorevole allo sviluppo del territorio che evidentemente, come si diceva, porta una ricaduta più significativo alle località poste sulla via Emilia, ma allo stesso tempo produce un effetto lungo anche a favore delle altre realtà tra cui Ravenna. E pur nella consapevolezza che il sistema viario di collegamento fra la città Bizantina e Bologna e soprattutto fra Ravenna e Forlì, sia del tutto inadeguata e non favorisca certamente agevoli trasferimenti dall'aeroporto Ridolfi ai lidi e alla nostra città d'arte, occorre un grosso impegno volto all'integrazione e alla massima collaborazione. Pena l'esclusione di Ravenna dai principali circuiti turistici."

Gianfranco Spadoni Lista per Ravenna.



## Travelnostop

Cooperazione, Imprese e Territori

### Il turismo si ferma alla vigilia di Natale: sciopero il 22 dicembre

Il 22 dicembre sarà una giornata di sciopero anche per le lavoratrici e i lavoratori dipendenti occupati nelle imprese del Turismo, Alberghi, Ristorazione Collettiva e Commerciale, Agenzie di Viaggio e Aziende Termali. La giornata di sciopero è stata proclamata dai sindacati di categoria Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uiltucs nell'ambito del percorso unitario di mobilitazione avviato nei mesi scorsi per il rinnovo dei 6 contratti nazionali di settore, tutti scaduti tra il 2018 e il 2022. Complessivamente sono oltre 2 milioni le lavoratrici e i lavoratori coinvolti nella vertenza. Alla base della protesta, aperta nelle scorse settimane con la proclamazione dello stato di agitazione, la "evidente volontà delle associazioni datoriali di settore Fipe, Angem, **Legacoop** Produzione e Servizi, Confcooperative Lavoro e Servizi e Agci Servizi, Federalberghi, Faita, Federcamping, Fiavet, Federturismo Aica, Confturismo, Federterme, Assohotel, Assocamping, Assoviaggi, Fiba e Fiepet di allungare i tempi del rinnovo, con richieste non sostenibili nel contesto di difficoltà nel quale si trovano le lavoratrici e i lavoratori" del comparto turistico. Nel settore dei pubblici esercizi e della ristorazione "le associazioni datoriali - recita il comunicato sindacale unitario - si rifiutano di parlare di aumenti salariali in linea con gli indici Ipc a adeguati a far recuperare ai lavoratori l'aumento del costo della vita. Non vogliono recepire i miglioramenti normativi introdotti dalla legge sui congedi parentali e sulla tutela della genitorialità. Vogliono riformare l'attuale classificazione del personale abbassando, i livelli di inquadramento, tagliare i permessi retribuiti, sterilizzare gli scatti di anzianità, aumentare l'importo della trattenuta pasto, aumentare l'utilizzo dei contratti a tempo determinato, ridurre il periodo di comporto tra malattia e infortunio, peggiorare il periodo di preavviso. Nessuna risposta alle richieste presentate in piattaforma dalle organizzazioni sindacali a tutela delle condizioni e della qualità del lavoro". Anche nel comparto alberghiero-ricettivo e delle agenzie di viaggio e turismo "tutte le associazioni datoriali non hanno alcuna intenzione di riconoscere incrementi retributivi in linea con l'andamento inflazionistico". Non solo. I sindacati stigmatizzano l'atteggiamento dilatorio sulla revisione dell'intero impianto normativo del contratto, rimandando il confronto sugli aumenti contrattuali mentre chiedono di ridurre scatti di anzianità e permessi retribuiti. Nel settore termale l'associazione datoriale "si accanisce contro le lavoratrici e i lavoratori, adducendo ulteriori scuse quali l'abbassamento delle tariffe riconosciute dal SSN per le prestazioni a carico dello stesso, ritenendo eccessive le rivendicazioni sindacali di aumenti salariali in linea con l'indice Ipc a". "Le posizioni assunte dalle associazioni datoriali non possono essere tollerate in silenzio!" dicono Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uiltucs che hanno dichiarato lo stato di agitazione e proclamato lo sciopero dell'intera platea delle lavoratrici e dei lavoratori



Il 22 dicembre sarà una giornata di sciopero anche per le lavoratrici e i lavoratori dipendenti occupati nelle imprese del Turismo, Alberghi, Ristorazione Collettiva e Commerciale, Agenzie di Viaggio e Aziende Termali. La giornata di sciopero è stata proclamata dai sindacati di categoria Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uiltucs nell'ambito del percorso unitario di mobilitazione avviato nei mesi scorsi per il rinnovo dei 6 contratti nazionali di settore, tutti scaduti tra il 2018 e il 2022. Complessivamente sono oltre 2 milioni le lavoratrici e i lavoratori coinvolti nella vertenza. Alla base della protesta, aperta nelle scorse settimane con la proclamazione dello stato di agitazione, la "evidente volontà delle associazioni datoriali di settore Fipe, Angem, Legacoop Produzione e Servizi, Confcooperative Lavoro e Servizi e Agci Servizi, Federalberghi, Faita, Federcamping, Fiavet, Federturismo Aica, Confturismo, Federterme, Assohotel, Assocamping, Assoviaggi, Fiba e Fiepet di allungare i tempi del rinnovo, con richieste non sostenibili nel contesto di difficoltà nel quale si trovano le lavoratrici e i lavoratori" del comparto turistico. Nel settore dei pubblici esercizi e della ristorazione "le associazioni datoriali - recita il comunicato sindacale unitario - si rifiutano di parlare di aumenti salariali in linea con gli indici Ipc a adeguati a far recuperare ai lavoratori l'aumento del costo della vita. Non vogliono recepire i miglioramenti normativi introdotti dalla legge sui congedi parentali e sulla tutela della genitorialità. Vogliono riformare l'attuale classificazione del personale abbassando, i livelli di inquadramento, tagliare i permessi retribuiti, sterilizzare gli scatti di anzianità, aumentare l'importo della trattenuta pasto, aumentare l'utilizzo dei contratti a tempo determinato, ridurre il periodo di comporto tra malattia e infortunio,

# Travelnostop

Cooperazione, Imprese e Territori

---

a cui vengono applicati i contratti nazionali scaduti.

## Via libera della Commissione europea al decreto italiano su comunità energetiche rinnovabili

I benefici previsti riguardano tutte le tecnologie rinnovabili, quali ad esempio il fotovoltaico, l'eolico, l'idroelettrico e le biomasse. «Apprendiamo con soddisfazione che la Commissione europea ha dato il via libera al decreto italiano del ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica sulle comunità energetiche rinnovabili (Cer)». Ad affermarlo è Danilo Valenti presidente di **Legacoop** Umbria «Un decreto che attendiamo da diverso tempo e sul quale ci siamo già mossi per tempo, infatti all'attivo abbiamo già diverse comunità energetiche rinnovabili e altre sono pronte alla partenza, appena ci sarà la conclusione dell'iter tecnico-burocratico». **Legacoop** Umbria si è già attrezzata per accompagnare le Cer in forma cooperativa dalla creazione all'attivazione dei servizi anche attraverso gli strumenti messi in campo da **Legacoop** nazionale come la piattaforma dedicata [www.respira.coop](http://www.respira.coop) che fornisce assistenza e supporto, e con **Coopfond** e Banca Etica che consentono di realizzare gli investimenti, gestire le piattaforme di monitoraggio e fatturazione. Per adesso è trapelato, dalla dichiarazione del ministro dell'Ambiente, Gilberto Pichetto Fratin che la misura prevede incentivi per 5,7 miliardi - dei quali 2,2 finanziati con il Pnrr, e che ora il decreto che andrà alla Corte dei Conti rendendo i territori protagonisti del futuro energetico nazionale». Il decreto sarà incentrato su due misure come spiegato dalla nota del ministro: una tariffa incentivante sull'energia rinnovabile prodotta e condivisa e un contributo a fondo perduto. La potenza finanziabile è pari a cinque gigawatt complessivi, con un limite temporale a fine 2027. È inoltre previsto per le comunità realizzate nei comuni sotto i 5.000 abitanti, un contributo a fondo perduto fino al 40% dei costi ammissibili in relazione all'investimento effettuato per realizzare un nuovo impianto o per potenziarne uno esistente. I benefici previsti riguardano tutte le tecnologie rinnovabili, quali ad esempio il fotovoltaico, l'eolico, l'idroelettrico e le biomasse. Possono far parte della Comunità i cittadini, le piccole e medie imprese e gli enti locali. I soci si dividono in tre categorie: i soci consumatori che consumano l'energia prodotta dagli altri membri della comunità energetica; i soci produttori e consumatori - i cosiddetti prosumer - che possono condividere con gli altri membri della comunità l'energia rinnovabile prodotta che non riescono a consumare ed, infine, i soci finanziatori che possono finanziare gli impianti fotovoltaici realizzati. Questo contenuto è libero e gratuito per tutti ma è stato realizzato anche grazie al contributo di chi ci ha sostenuti perché crede in una informazione accurata al servizio della nostra comunità. Se puoi fai la tua parte. Sostienici Accettiamo pagamenti tramite carta di credito o Bonifico SEPA. Per donare inserisci l'importo, clicca il bottone Dona, scegli una modalità di pagamento e completa la procedura fornendo i dati richiesti.



Primo piano La premier

## Meloni in Senato contro tutti «L'Italia cresce più degli altri»

*L'attacco ai sindacati per gli scioperi. E sui migranti: deportati? L'Albania non è la Germania nazista*

Adriana Logroscino

Roma Nove quesiti, posti in gran parte da leader, capigruppo, un ex premier e due ex ministri, su molti differenti temi. Dall'accordo con l'Albania sui migranti alla manovra, dalle pensioni alla sicurezza.

La presidente del Consiglio Giorgia Meloni affronta il primo question time al Senato da capo dell'esecutivo, «premier time», lo chiama. «Confesso che il Parlamento mi manca molto - saluta i senatori - come si vede dalla passione che metto nelle mie risposte. Qui vengo volentieri».

Occupazione femminile Il senatore dell'Udc Antonio De Poli riceve dal presidente del Senato, Ignazio La Russa, la parola per primo e, introducendo la sua interrogazione sulle iniziative a favore delle donne, chiede un minuto «di rumore» per Giulia Cecchettin, che osservano tutti in piedi applaudendo.

Meloni ringrazia i gruppi parlamentari «per il lavoro in sede di approvazione delle norme di contrasto alla violenza di genere», terreno «sul quale in particolare saremo sempre a disposizione», poi riepiloga i dati sull'occupazione e su quella femminile: «C'è ancora molto da fare per proseguire in questa tendenza positiva, ma sono i dati che mi rendono più fiera in questo primo anno di governo».

Pil e inflazione Sono i temi economici a prendere la maggior parte del dibattito a Palazzo Madama. «Per il 2024 prevediamo un prudente aumento della crescita dell'1,2%, ma un rallentamento soprattutto dell'economia tedesca impatta anche sulla nostra», avverte Meloni, rispondendo a Matteo Renzi che le contesta di «raccontare un Paese in straordinaria crescita mentre l'inflazione penalizza il ceto medio». Ricostruisce la premier: «La Commissione europea prevede per l'Italia nel 2023 una crescita superiore alla media europea dello 0,7%. Erano anni che non succedeva». Quindi punge il governo Conte II: il balzo del 2021 e del 2022 «banalmente si spiega con il tracollo della nostra economia durante il Covid, nonostante i 180 miliardi spesi in provvedimenti come il bonus monopattino».

La difesa della manovra Mentre Meloni assicura che «non ci saranno ritardi» nel Pnrr, il capogruppo **pd** Francesco Boccia lancia l'allarme sulle pensioni: «I vostri pasticci su questo, come i vostri sogni di premierato, si scontreranno con la solidità della nostra Costituzione». Meloni assicura che la norma che penalizzerebbe il ritiro dei medici sarà rivista: «È stato evidenziato un trattamento disomogeneo - ammette -, gli operatori sanitari non subiranno penalizzazioni». Delle pensioni in generale, poi, annuncia «una riforma strutturale entro la legislatura».

Quindi difende il taglio del cuneo fiscale, prorogato in manovra, e rivolge un rilievo sarcastico ai sindacati (convocati, ieri, a sorpresa per oggi a Palazzo Chigi): «Registro un cambio di atteggiamento.



## Corriere della Sera

### Primo Piano e Situazione Politica

---

Se prima avevamo uno sciopero generale ogni due anni, adesso se ne fanno due l'anno». Il conflitto in Ucraina Stefano Patuanelli del M5S si incarica di interrogare la premier sul conflitto in Ucraina: «Abbiamo visto due Meloni, quella che al telefono con i comici russi dice che bisogna trovare una via d'uscita accettabile per entrambe le parti e quella che in Aula sostiene che l'unico modo per far finire la guerra è che la Russia si ritiri: qual è quella vera?». La premier si dice «consapevole che l'opinione pubblica sia stanca» tuttavia rivendica il dovere per chi fa politica «di non rincorrere la società ma di guidarla» e rimprovera al M5S di aver cambiato posizione «sulla pelle di una nazione sovrana». Quindi conclude: «Una pace giusta è possibile solo mantenendo l'equilibrio tra le forze in campo che vuol dire sostenere l'Ucraina». Sull'Albania, invece, più che una sollecitazione è un assist quello che a Meloni rivolge il capogruppo di FdI, Lucio Malan: cosa prevede l'intesa? «È un accordo innovativo che racconta uno spirito di cooperazione europea. Nessuna Guantanamo, nessuna deportazione: l'Albania non è la Germania nazista. L'unico "diritto" violato è quello dei trafficanti di esseri umani». Alle Camere toccherà la ratifica sotto forma di disegno di legge: «Non abbiamo esautorato il Parlamento». Una rassicurazione simile Meloni, che dopo tutto aveva rivendicato la sua «lunga carriera parlamentare», la fornisce al capogruppo leghista Romeo: «Il pacchetto sicurezza? Non è una scatola chiusa, si può migliorare in Parlamento».

La Nota

## UN MONITO OLANDESE PER MODERATI E SINISTRE

MASSIMO FRANCO

La vittoria in Olanda del populista Geert Wilders non era scontata. E rappresenta un monito non solo per i partiti moderati della destra. Chiama in causa la stanchezza politica delle sinistre; e il disorientamento di elettori che cercano risposte «semplici» a una complessità che l'estremismo piega a proprio vantaggio.

Era prevedibile che rispuntassero immagini di Wilders con manifesti nei quali si legge: «Nemmeno un centesimo all'Italia» da parte dell'Ue. È la contraddizione di un nazionalismo che tende a fare blocco contro le istituzioni di Bruxelles, ma è il primo a dividersi quando si tratta di costruire una strategia comune.

Convergenza di interessi e solidarietà sono un ossimoro, associati al sovranismo.

E l'Italia è uno dei bersagli preferiti delle forze che, nel Nord Europa e a Est, ricevono generosi contributi ma non vogliono dirottarli su Paesi indebitati. La sinistra italiana è stata rapida a segnalare l'esaltazione leghista dei «nemici dell'Italia». Ma è più interessante notare la presa di distanza immediata da Wilders, e implicitamente dal leader della Lega Matteo Salvini, di alcuni berlusconiani e del capogruppo del Ppe, il tedesco Manfred Weber.

Il populismo spaventa in primo luogo forze che temono una deriva a destra alle prossime Europee. È questa preoccupazione a spiegare le dichiarazioni di «incompatibilità» tra il partito del leader olandese e i valori del Ppe.

Significherebbe terremotare gli equilibri che si sono consolidati negli ultimi anni; e che nei mesi passati anche la premier Giorgia Meloni ha pensato di poter modificare, intravedendo una maggioranza a Bruxelles contro i socialisti. È stata la sconfitta dell'estremismo anti-Ue in Spagna e poi in Polonia a mostrare quanto sia scivolosa una simile strategia: sebbene la Lega continui a perseguirla in polemica con l'alleata e leader di Fdl e con FI, accusati di puntare a un compromesso continentale con le sinistre. La controversa manifestazione indetta a Firenze per il 3 dicembre da Salvini con l'ultradestra della francese Marine Le Pen è, indirettamente, legittimata e rafforzata dall'affermazione in Olanda di Wilders. Additare questo «cartello» ideologico come inquietante non risolve comunque il problema di un estremismo vivo e vegeto.

Il fenomeno chiama in causa non solo la politica del Ppe, e di una Cdu che in Germania avverte la concorrenza della destra estrema. A rivelarsi datate sono anche le agende di sinistre incapaci spesso di presentarsi come alternative: al punto che in alcune nazioni lo scontro sembra ridursi a quello tra centrodestra e estremismo di destra. Colpiscono le parole allarmate che Weber rivolge alla sinistra affinché «si



## Corriere della Sera

### Primo Piano e Situazione Politica

---

svegli su migrazione e inflazione. Se non risolviamo i problemi, Wilders e gli altri continueranno a guadagnare terreno...». Sembra un allarme rivolto in primo luogo ai tedeschi tentati in modo trasversale da AfD. Ma l'eco arriva anche nell'Italia di Pd e M5S.

Il racconto

## Il duello con Renzi in Aula «Non faccia la Cenerentola» E lei: ci aiuti per la benzina con il suo amico bin Salman

La premier ride con i suoi. E la sinistra applaude il leader di Iv

MONICA GUERZONI

Roma C'è un momento in cui Giorgia Meloni piega la testa all'indietro, strizza gli occhi e ride di gusto, poi si volta verso Giancarlo Giorgetti e, sottovoce: «Ma questo che sta a di'?». È il momento in cui il senatore Matteo Renzi alza i toni per convincere la premier che è ora di uscire dalla favola di un governo che ha fatto tutto bene e risollevato l'Italia: «Lei racconta se stessa come fosse Cenerentola... Ma lei non è Cenerentola, né la Bella addormentata, né Biancaneve, è la presidente del Consiglio, si trova a guidare il Paese e non sta governando la situazione economica delle famiglie». Dai banchi della destra gridano «basta!», da sinistra scatta l'applauso e non accadeva da tempo che Pd e 5 Stelle battessero le mani al fondatore di Italia viva.

Il duello con la leader di Fdi suona la sveglia a un'Aula assopita, narcotizzata dalle sviolate di una maggioranza che litiga ogni giorno su manovra, giustizia, autonomia, riforme, ma quando deve scontrarsi con le opposizioni magicamente si ricompatta. Licia Ronzulli, un tempo la più oppositrice interna di Meloni, loda la premier per «la serietà, il senso di responsabilità, la visione».

Il presidente del Senato Ignazio La Russa chiama l'applauso per la sua nuova vice, ricompensata per aver dovuto lasciare a Maurizio Gasparri la guida del gruppo di Forza Italia. Meloni concede due parole secche di «buon lavoro» e la ex capogruppo azzurra giunge le mani, si piega in un inchino e soffia un bacio verso i banchi del governo.

Il secondo «premier time» di Meloni inizia con la standing ovation, doverosamente bipartisan, in memoria di Giulia Cecchettin. La domanda del centrista Antonio De Poli è in realtà un'ode accorata alla leader in tailleur bianco, che le consente di ostentare sicurezza e rivendicare l'aumento di posti di lavoro per le donne come «il risultato che mi rende più fiera». C'è la diretta tv e il microfono fa le bizze. La voce di Meloni va a singhiozzo e quando le lucette rosse lampeggiano e le parole cadono nel vuoto, la presidente si volta verso La Russa: «Ma che, è già finita?». No, no, rassicura la seconda carica dello Stato, «mi dispiace ma ha ancora tempo». E lei, la mano sul petto: «Mi era preso un colpo!».

L'inconveniente tecnico persiste, La Russa propone di cambiare microfono e Meloni ruba il posto al ministro Nello Musumeci.

Ma è Renzi che si prende la scena. Invita l'avversaria a non abituarsi al «coro di adulatori e laudatores» e si complimenta per il «meraviglioso spot» in campagna elettorale sulle accise della benzina, «davvero una straordinaria attrice», visto che una volta arrivata al governo le ha aumentate. Ironizza su Nordio e la tanto annunciata riforma della giustizia, forse inghiottiti da Chi l'ha visto? . Prova a smontare il pitagorico teorema della coerenza meloniana, che «si è fermata quando lei era all'opposizione». E,





## Corriere della Sera

### Primo Piano e Situazione Politica

---

svelando di essersi scambiato con la «cara Meloni» centinaia di sms, si esercita sul tema consigli non richiesti di un predecessore a Palazzo Chigi: «Se vuole raccontarci che ha la squadra migliore del mondo e che tutto va bene, vada avanti così e avrà un risveglio terribile.

Se lo faccia dire da uno che se ne intende».

Meloni scambia risate e battutine coi vicini di posto, poi si alza per la replica: «Non mi aspettavo da lei questo assist senatore Renzi, la ringrazio». Segue descrizione di un Paese che gode della fiducia dei cittadini e degli investitori, vanta uno spread ai minimi e una Borsa ai massimi. Ma poiché, ammette Meloni, «non abbiamo la bacchetta magica», sul caro carburante sfotte l'ex premier invocandone l'aiuto: «Se vuole dare una mano con il suo amico Mohammad bin Salman - principe ereditario dell'Arabia Saudita - forse ci aiuterebbe ad abbassare il prezzo della benzina». I meloniani fanno la ola, si sperticano in grida di giubilo che spazzano via anche l'eco di affermazioni, facilmente smentibili, come «non ho mai detto di voler uscire dall'euro».

L'intervista

«I nostri mille emendamenti? Per dire che la manovra non è credibile»

Il pd Boccia: sindacati e imprese andavano chiamati prima. Serve coesione

ENRICO MARRO

ROMA Senatore, che senso ha presentare più di mille emendamenti alla legge di Bilancio?

«Il senso di chi non condivide l'impianto della manovra, che manca di sostenibilità e di credibilità - risponde il capogruppo del Pd a Palazzo Madama, Francesco Boccia -. Per questo siamo intervenuti su 7 comparti: dalla sanità alla scuola, dal lavoro alla cultura, e su 8 tematiche che toccano la vita di tutti, dal potere d'acquisto alla casa, dalle imprese all'energia, dalle politiche ambientali agli enti locali e al Sud. Abbiamo cioè fatto una manovra che ha in testa un'Italia diversa da quella del governo Meloni».

Manovra che vale quanto?

«Abbiamo identificato tutte le coperture, dall'abolizione della flat tax alla lotta all'evasione alla cancellazione del Ponte sullo Stretto».

Pensate realisticamente che qualcosa possa passare?

«Meloni ha dovuto ammettere in Parlamento che sulle pensioni faranno un intervento per tornare indietro. Noi proponiamo di abolire l'articolo 33 che taglia le pensioni di medici e di altre categorie di dipendenti pubblici. C'è il rischio di un fuga verso la pensione che sarebbe un disastro per la sanità. Sono 5.200 i medici che hanno già raggiunto 67 anni e che, entro il 30 novembre, devono decidere se lasciare il lavoro. E altri 18 mila hanno tra 62 e 67 anni. Inoltre chiediamo di ripristinare l'Ape sociale e Opzione donna come erano fino al 2022 e una pensione di garanzia per chi sta totalmente nel contributivo. Sulle donne il governo dice di volerle sostenere e invece, come ha detto la segretaria Schlein, le penalizza pesantemente fino a rialzare l'Iva su assorbenti, pannolini e latte in polvere».

Meloni martedì vedrà i sindacati, oggi le imprese.

«Quando si convocano le parti sociali è sempre un bene ma sarebbe stato meglio farlo prima della manovra. Penso che le riuscite manifestazioni di piazza debbano spingere il governo a un grande senso di responsabilità: mai come in questo momento c'è bisogno di coesione sociale».

Perché insistete sul salario minimo per legge?

«Perché ci sono 3,5-4 milioni di lavoratori sotto la soglia di povertà. Che problema c'è nel dire che sotto 9 euro è sfruttamento? Poi lavoriamo anche per estendere i contratti: le due cose non sono in contraddizione. E non insistiamo solo sul salario. I nostri emendamenti propongono, tra l'altro,



proroga e potenziamento dei bonus luce e gas, gratuità dei libri scolastici e dei trasporti locali per gli studenti fino a 26 anni. E poi ci sono gli investimenti».

Resta il dubbio che questa contromanovra abbia costi insostenibili.

«Lo ripeto, tutte le misure sono coperte. Ma diventa difficile spiegarlo se in tv tutti gli spazi sono controllati dal governo. Se c'è un errore che sta facendo questo esecutivo è pensare di piegare ai propri voleri e alla propria idea di società lo stesso Parlamento, a partire dalla propria maggioranza, cui è impedito di presentare emendamenti alla manovra. Così la presidente Meloni il premierato, di fatto, lo sta già attuando».

**Al Senato il governo vi chiederà di collaborare sul decreto legge Anticipi per accelerare l'esame della manovra. Lo farete?**

«Per la verità, il governo non ci ha ancora dato una risposta sui nostri emendamenti. Se ci vogliono solo chiedere quanti ne ritiriamo, non ci interessa. Avendo messo la museruola alla maggioranza sulla manovra, si ritrovano con i loro gruppi che si sono scatenati sul decreto Anticipi, presentando numerosi emendamenti simili ai nostri, dal Superbonus agli enti locali al bonus per lo psicologo.

Noi vogliamo capire su quali temi vogliono andare avanti».

## Il caso del treno «fermato» La Lega critica Lollobrigida: comportamenti da evitare

*Il ministro: ho agito nella legalità, non fuggo dal confronto*

Paola Di Caro

Roma Le dimissioni non ci saranno, e in fondo non se le aspettava nessuno. La ormai nota vicenda della fermata ad personam del Frecciarossa Torino-Salerno a Ciampino - voluta da Francesco Lollobrigida visto che il treno era in forte ritardo e ci teneva a partecipare a una inaugurazione di una scuola a Caivano, raggiunta poi con auto blu - nelle sue conseguenze pratiche si ferma qui. Ma in quelle politiche no.

Primo, perché il ministro dell'Agricoltura, dopo aver appunto escluso le dimissioni, ha dato la sua disponibilità a riferire in Aula: «Per quanto è di mia competenza farò tutto quello che è necessario».

Non sono mai fuggito dal confronto. Sono convinto di aver agito non solo nell'ambito della legalità e della norma ma nell'interesse dello Stato e per rappresentarlo a Caivano.

Quella discesa dal treno non era per andare in vacanza, ma per andare a fare il mio lavoro.

Ho chiesto come qualsiasi cittadino se si potesse fare la cosa, mi hanno detto sì e sono sceso». Ma il secondo elemento politico è più dirompente. Ed è la dissociazione (dopo un giorno di silenzio) della Lega dal comportamento di Lollobrigida, che invece viene difeso da FdI e anche da FI: «Fs ha detto che non c'è stato alcun abuso e per me non c'è nessuno da far dimettere. La vicenda è chiusa e chiarita», dice Antonio Tajani. Il sottosegretario Giovambattista Fazzolari (FdI) ieri ha spiegato: «Finché non vediamo le carte non si può giudicare. Per me non è niente».

Non è questione di capire se è opportuno o meno, ma come è andata. Se un treno ha accumulato più di un'ora di ritardo, chiunque può scendere».

A chi gli dice che Fazzolari lo ha difeso, replica secco Lollobrigida: «Non c'è niente da difendere».

La Lega invece affonda il coltello, a riprova che in questa fase i rapporti sono piuttosto conflittuali. L'uscita di ieri del capogruppo del Carroccio al Senato Massimiliano Romeo è più di una stiletta: «Il comportamento di Lollobrigida credo sia una cosa che bisogna evitare. Bisogna cercare di evitare di ingenerare polemiche, anche se capisco che ci possono essere delle questioni istituzionali e dei momenti in cui ci sono cose da fare».

E il caso è manna per l'opposizione. Molto duro il M5S, con Giuseppe Conte: «No, ministro Lollobrigida, nessun normale cittadino può chiedere di far fermare il treno - quando e dove più gli è comodo - e scendere liberamente».

Lo sanno bene milioni di pendolari». Il Pd chiama in causa direttamente Salvini: «Abbiamo presentato



## Corriere della Sera

### Primo Piano e Situazione Politica

---

un'interrogazione per sapere cosa ne pensi il ministro dei Trasporti. C'è il silenzio e a me è sembrata una cosa molto sgradevole.

Un abuso di potere? Direi una grandissima caduta di stile», dice Simona Malpezzi. Sarcastico invece il presidente della Campania Vincenzo De Luca: «Registriamo un passaggio continuo di ministri a Caivano e abbiamo trovato una soluzione per accogliere i pellegrini del governo. Abbiamo deciso di installare a Caivano una tenda della protezione civile così li ospitiamo quando vengono in pellegrinaggio».

Replica dei ministri: «Caivano conoscerà una stagione di bellezza, nonostante il suo atteggiamento menefreghista».

## "Pd franco-tedesco"

*Parla Fazzolari: "I dem sono sopravvissuti in Europa grazie a Francia e Germania"*

Simone Canettieri

Roma. "A Berlino è andata benissimo e troveremo un'intesa sul Patto di stabilità". Giovanbattista Fazzolari compare sulle scale del Senato.

E' carico. La premier ha appena terminato il question time. In Aula c'è stato un effervescente botta e risposta fra Matteo Renzi e Giorgia Meloni: messaggi in codice, scambi di accuse, nefasti presagi e un siparietto niente male. ("Cara presidente, con lei al governo è aumentata la benzina". "Senatore, ci aiuti con il suo amico Bin Salman"). Il resto è scivolato tutto abbastanza tranquillo con la maggioranza che ha dato una prova di unità nonostante le frizioni che l'attraversano. La Lega molto acida con il capogruppo Massimiliano Romeo sul treno bloccato da Francesco Lollobrigida (con Matteo Salvini in silenzio da due giorni). E Forza Italia alle prese con questa staffetta fra Maurizio Gasparri, neo capogruppo, e Licia Ronzulli, eletta vicepresidente del Senato.

Il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, mente politica del melonismo, commenta con il Foglio la firma del Piano d'azione con Olaf Scholz. "E' stata la dimostrazione che con la Germania, ma anche con la Francia, adesso possiamo trattare da pari a pari. Senza timori reverenziali". Ma per anni avete attaccato Parigi e Berlino: adesso cosa è cambiato, sottosegretario, siete diventati pragmatici e realisti una volta al governo? "No. Le ribalto il punto di vista. L'Italia, con il Pd, si è sempre accodata al patto franco-tedesco per garantirsi un minimo di sopravvivenza e agibilità politica. E in alcuni casi, nonostante sia cambiata la musica, ancora accade". Ecco, ce l'ha ancora una volta con il commissario agli Affari economici Paolo Gentiloni che è espressione del Pd? "Anche lui è espressione di quel Patto che però stiamo scardinando con i fatti, senza timori reverenziali". Attacca Gentiloni per via dei dubbi espressi dalla Commissione sulla manovra?

"Sono raccomandazioni che ribalteremo, sempre con i fatti, in primavera con i dati dell'Eurostat: vorrei ricordare che i problemi provengono dalla gestione scellerata del Superbonus voluto da Conte e che noi abbiamo tolto. Per questo sono tranquillo, così come sulla trattativa con l'Europa".

Fazzolari è ruvido nei modi, ma non è tipo che si sottrae alle domande. Per contare di più in Europa Fratelli d'Italia dovrà arrivare al 30 per cento? "No, dovremo continuare a governare bene, come stiamo facendo". E' abbastanza inscalfibile, "il Fazzo". La sua teoria sull'Europa è la seguente: "Dopo anni in cui l'Italia, per colpa del Pd, è stata ancillare adesso siede ai tavoli che contano parlando con l'asse franco-tedesco da pari a pari". Ascoltare Fazzolari è come leggere le dichiarazioni di Meloni, magari con un pizzico di diplomazia in meno. E visto che il sottosegretario è abituato a mostrare il petto, prima che iniziasse il question time si è messo anche a parlare della storia di Francesco Lollobrigida,



## Il Foglio

### Primo Piano e Situazione Politica

---

tirata fuori dal Fatto . Dice che al momento non c'è alcuna mozione di sfiducia (anche se potrebbe essere presentata da Italia viva nelle prossime settimane) e che vuole leggersi le carte, prima di parlare nel merito. Anche se spiega: "E' già successo duecento volte quest'anno che un treno si sia fermato alla prima stazione utile. E il ritardo non era ce

rto colpa del ministro". Fazzolari aggiunge anche che è diritto degli utenti chiedere di scendere alla prima fermata disponibile "se un treno ha accumulato oltre un'ora di ritardo, chiunque può chiedere

e ottenere di scendere". Affermazione non proprio corroborata dai regolamenti di Trenitalia, visto che poi il sottosegretario si riprende e dice: "Prima di dire qualsiasi cosa vog

lio vederci più chiaro". La scenetta si arricchisce dell'arrivo di Lollobrigida. Ministro, Fazzolari la sta difendo. E lui:

"Grazie, ma non ce n'è bisogno". Inutile ricordare che i due sono legati da un'amicizia ultraventennale che risale ai tempi universitari". Meloni non ha ancora parlato di questa storia. E' concentrata sull'Europa, fa sapere chi le sta

vicino. Renzi in Aula con una punta di cattiveria le dirà: "Evito di maramaldeggiare e di parlare di quanto state investendo sulle ferrovie". A sentire Fazzolari, invece, l'unico treno che si è rimesso in corsa è quello dell'Italia. E il

Senato diventa così una grande stazione t

ra Bruxelles e Ciampino.

La manifestazione

La grande piazza per le donne che divide la politica Elena Cecchettin: "Forse vado"

Domani al Circo Massimo la mobilitazione di "Non una di meno". La sorella di Giulia potrebbe esserci Meloni non va. Schlein dovrebbe partecipare, la piattaforma però imbarazza il Pd e induce Renzi a dire no

DI LORENZO DE CICCO

ROMA - Forse ci sarà anche Elena Cecchettin, la sorella di Giulia. La premier Giorgia Meloni ovviamente no. Elly Schlein «molto probabilmente sarà in piazza», dicono nella cerchia della segretaria Pd. La manifestazione è in calendario domani, 25 novembre, giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne e promette di essere la più partecipata di sempre. Un doppio corteo nazionale: uno a Messina, il principale a Roma, un serpentone che dalle 14.30 sfilerà dal Circo Massimo a San Giovanni. A lanciarlo e prepararlo è la rete "Non una di meno". Slogan: «Transfemminista\* ingovernabili contro la violenza patriarcale». Lo organizzano da 8 anni, ma mai come stavolta promettono di fare rumore. Nel Paese l'eco del femminicidio della 22enne padovana non si è spento. Ha scosso le coscienze di tanti. Ha scosso anche la politica: martedì Schlein e Meloni si sono sentite al telefono per trovare un compromesso sulla legge contro la violenza di genere in discussione in Senato. E dunque anche sulla manifestazione i leader di tutti i partiti ora s'interrogano: esserci, non esserci, spedire una delegazione.

Meloni, vista la piattaforma, non ci sarà. Per la prima premier donna, e per la destra in generale, il rapporto con le attiviste di "Non una di meno" è complicato, eufemismo. È la stessa rete che a maggio contestò la ministra Eugenia Roccella al Salone del libro di Torino. Per tutta la giornata di ieri è circolata l'ipotesi che la leader di FdI potesse incontrare la famiglia Cecchettin, ma dal suo entourage smentiscono: l'unico impegno in agenda per la presidente del Consiglio è in programma stasera, alle 19, per la cerimonia con Bebe Vio e altri sportivi che vedrà illuminata di rosso la facciata di Palazzo Chigi. Stop.

Elena Cecchettin invece potrebbe esserci, al corteo romano. Lo ha confidato ieri all'Ansa. Una breve dichiarazione: «Potrei esserci, come potrei non esserci. Ora vivo alla giornata». Di certo la sua presenza in piazza avrebbe un impatto mediatico e dunque un riflesso politico di assoluta rilevanza.

Anche all'opposizione preparano le delegazioni. Elly Schlein, come detto, probabilmente ci sarà. I fedelissimi della segretaria dem hanno già confermato la presenza, da Marco Furfaro a Marta Bonafoni, ad Arturo Scotto. Qualcuno è rimasto silente, nel Pd. Non per il tema portante della piazza, la lotta alla violenza di genere, quanto per altre considerazioni, su tutte altre vicende, contenute nella sterminata piattaforma-appello di "Non una di meno". In particolare un passaggio irrita un pezzo del Partito democratico. Quello sul Medio Oriente: «Lo stato italiano - si legge - deve smetterla di essere complice di genocidi in tutto il mondo», perché «schierandosi in aperto supporto dello stato



# La Repubblica

## Primo Piano e Situazione Politica

---

coloniale di Israele, appoggia di fatto il genocidio in corso del popolo Palestinese». Parole che non combaciano affatto con la linea del Nazareno, che è per il cessate il fuoco umanitario e per la soluzione due popoli-due stati. Gli altri leader non ci saranno: Giuseppe Conte, spiegato dal suo staff, è indaffarato in Umbria, ma manderà qualche parlamentare, da Alessandra Majorino a Gabriella Di Girolamo. Carlo Calenda è ancora convalescente dopo un intervento all'ernia, ma «qualcuno dei nostri andrà sicuramente », informano da Azione. «Impegni di agenda» anche per i rossoverdi Nicola Fratoianni e Angelo Bonelli. Matteo Renzi aveva pensato di andare, insieme a Maria Elena Boschi. Ma letto il manifesto, alla fine, ha deciso di no.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

LE ELEZIONI IN OLANDA

Nexit, migranti e Russia il trionfo di Wilders rilancia i sovranisti Ue

DI DANIELE CASTELLANI PERELLI

Non se l'aspettava neanche lui. Solo tre giorni prima aveva prenotato senza ambizione il locale dove seguire la serata elettorale: il piccolo caffè Seepaardje di Scheveningen. E invece ha stravinto, con il 24% e 37 seggi su 150: dal dopoguerra mai un partito era cresciuto tanto in Olanda da un'elezione all'altra. La sinistra di Frans Timmermans e il centrodestra Vvd di Dilan Yesilgoz-Zegerius, erede dell'ex premier Mark Rutte, si sono fermati al 15%, con 25 e 24 seggi, contro i 20 del centrista Pieter Omtzigt, che ha ottenuto il 13% con il suo Nsc fondato ad agosto.

È un terremoto per i Paesi Bassi, che riempiono il vuoto dell'uscita di scena di Rutte, premier per 13 anni, con un estremista di destra che ha fondato il Pvv, Partito per la Libertà, nel 2006, ed è diventato famoso due anni dopo con il film anti- islamico Fitna . Finora aveva solo appoggiato un governo Rutte tra il 2010 e il 2012, poi era scattato il cordone sanitario per le sue posizioni politiche. Stavolta però Wilders è pronto a governare. Già in campagna elettorale aveva detto che la lotta all'Islam - chiede la chiusura delle moschee e la messa al bando del Corano e del velo negli edifici pubblici - «non è oggi la priorità».

E dopo il successo di mercoledì ha ricordato che la lotta contro gli immigrati è il cardine del suo programma, ma ha annunciato: «Sarei premier di tutti, indipendentemente da religione, preferenza sessuale, colore, genere o altro». Ha indicato anche con chi vuole allearsi: Vvd (che già aveva aperto le porte), il Partito dei contadini (che ha detto di sì) e Omtzigt (che aveva detto di no ma ci sta pensando). E pure l'altro estremista di destra Thierry Baudet ha già assicurato i suoi voti. Ma sarà premier? Dipende da come giocherà le sue carte. Se non farà disastri, sarà perlomeno il cuore del governo. E questo rappresenterà un terremoto anche per l'Ue. A partire dalla sua proposta di referendum per la Nexit, l'uscita dall'Unione. Il portavoce della Commissione europea Eric Mamer ha commentato: «I Paesi Bassi sono un membro fondatore, continuiamo a contare sulla loro forte partecipazione all'Ue».

I sovranisti esultano pensando a un effetto Wilders in vista delle Europee di giugno, da Viktor Orbán a Marine Le Pen, da Vox agli austriaci Fpoe a Matteo Salvini che parla sarcasticamente di «effetto Schlein», con la segretaria del Pd che gli ricorda quando nel 2020, al tempo del Recovery Fund, Wilders andava in giro con un cartello che diceva "non un euro" all'Italia », i cui cittadini, diceva, «difficilmente pagano le tasse».

Cattolico, 60 anni, chioma platinata, Wilders cambierà la musica a Bruxelles. Con il motto trumpiano «l'Olanda agli olandesi», le invettive contro la «feccia marocchina », farà risuonare le sue proposte



# La Repubblica

## Primo Piano e Situazione Politica

---

choc in tema di sicurezza, ambiente e migranti (l'Italia certo non potrà contare su di lui per una redistribuzione di chi sbarca da noi): fine dell'asilo per i rifugiati, revoca della cittadinanza e deportazione per chi commette reati, 14enni trattati come adulti in tribunale, sì al carbone e uscita dagli accordi sul clima.

A inquietare sono anche le sue vecchie simpatie per l'amico Putin, che secondo dei leak di hacker ucraini lo ha coltivato attivamente per anni. Wilders considera illegale l'invasione, ma è contrario ad aiuti militari a Kiev. Una svolta rispetto a Rutte, tra i pochi ad essersi impegnato per l'invio di caccia F-16. Per lui uomini e mezzi servono in patria, per «impedire ai richiedenti asilo di entrare». Quattro anni dopo l'annessione russa della Crimea, nel 2018, Wilders andò a Mosca. Il viaggio fu duramente criticato dai familiari delle vittime olandesi del volo civile Mh17, abbattuto dai filorussi sul Donbass. Quando andò alla Duma, il possibile prossimo premier postò su Twitter una foto tutto sorridente, con la scritta: «Dalla Russia con amore».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

IL FUTURO DELL'INDUSTRIA

Elkann al governo "Sull'auto un esempio di buona politica"

DI BENIAMINO PAGLIARO

TORINO - Lo stabilimento di Mirafiori a Torino produce auto dal 1939, oggi soprattutto veicoli elettrici, ma da ieri ha una nuova funzione: quella di portare a nuova vita i mezzi usati e riutilizzare la componentistica e i materiali a fine ciclo, a partire dalle batterie. L'inaugurazione del primo hub di economia circolare di Stellantis ha rimesso al centro le grandi sfide dell'industria automotive nella transizione verso l'era elettrica: il caso di Torino, dove pubblico e privato si sono messi a lavorare assieme, e il tavolo lanciato dal governo con sindacati e Anfia, sono due esempi positivi citati dal presidente del gruppo, John Elkann. «Di questa politica, che lascia da parte le visioni di parte e trova la strada da percorrere insieme, nell'interesse di tutti, c'è bisogno, ovunque», ha affermato.

Il centro di economia circolare nasce con investimenti per 40 milioni di euro da parte di Stellantis (partecipata da Exor, azionista anche di Repubblica attraverso Gedi) e si estende per 73mila metri quadri nell'area dello storico stabilimento. A regime nel centro lavoreranno 550 persone, e altri tre hub saranno realizzati in altre aree del mondo.

L'hub vede la luce a quattordici mesi dalla firma di un accordo siglato da Stellantis, Comune di Torino e Regione Piemonte che si sono impegnate a intervenire sulle proprie aree di competenza, dall'urbanistica all'energia, a partire dalla produzione idroelettrica piemontese. L'esempio del lavoro fatto a Torino, con Regione (guidata dal centrodestra), Comune (a guida Pd), Università e Politecnico, è stato rimarcato da Elkann. «È stata chiamata concordia istituzionale. Per altri è pragmatismo - ha detto -. Ma forse la si può definire anche, più semplicemente, buona politica». Lo stesso giudizio viene riferito al tavolo convocato dal ministro Adolfo Urso. Elkann lo chiama «il metodo della cooperazione », perché «gli investimenti di cui stiamo parlando sono frutto non solo delle scelte di Stellantis, ma di un insieme di soggetti: l'indotto, le università, i centri di ricerca. E le amministrazioni locali». Il taglio del nastro è così il momento in cui il presidente del gruppo mette in fila le missioni degli stabilimenti: elettriche di media taglia a Melfi, elettriche grandi a Cassino, gigafactory a Termoli. Mirafiori, oltre alle produzioni della 500 elettrica e delle Maserati, ha l'hub per l'economia circolare, un impianto per la produzione di trasmissioni e un centro batterie.

«Stellantis produrrà in Italia il più ampio portfolio di veicoli degli ultimi 10 anni. Questo ulteriore investimento a Torino dimostra l'impegno di Stellantis verso l'Italia», ha concluso Elkann.

La transizione verso l'elettrico sta mobilitando risorse ingenti da parte di gruppi e stati in tutto il mondo, a partire dal piano da 12 miliardi di dollari deciso dall'amministrazione Biden negli Stati Uniti. Ecco perché serve la cooperazione, ed è l'amministratore delegato Carlos Tavares a parlare del



# La Repubblica

## Primo Piano e Situazione Politica

---

dialogo «molto produttivo » in atto con il governo italiano. Il manager portoghese ha tre «suggerimenti »: sostegno per l'acquisto di auto elettriche, un intervento sulla normativa Euro 7, e infine l'eterna battaglia sul costo del lavoro «per fronteggiare la concorrenza asiatica e cinese». I sindacati, presenti all'inaugurazione, parlano di un segnale concreto dell'azienda in attesa del tavolo sull'automotive, ma la Fiom sottolinea che «rimangono incertezze per gli stabilimenti italiani, a partire da Mirafiori». Il segretario della Cgil piemontese, Giorgio Airaud, aggiunge: «Da governo, Regione e Comune ci saremmo aspettati qualcosa di più del ruolo di comparse ». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

## La politica ascolti l'urlo delle piazze

MARCELLO SORGI

Ci sarà molta emotività, sicuramente più degli altri anni perché è ancora viva l'impressione per l'assassinio di Giulia Cecchettin, la ragazza veneta divenuta il simbolo dei 106 femminicidi del 2023. E ci sarà molto rumore, il contrario del silenzio in cui fin qui è caduta la violenza di genere, con un urlo corale che le manifestanti promettono di far sentire molto lontano. E potrebbe esserci anche Elena, la sorella di Giulia, che ha deciso di impegnarsi pubblicamente in difesa delle donne vittime di violenza.

Organizzata come tutti gli anni da "Non una di meno", la manifestazione di domani al Circo Massimo a Roma contro la violenza di genere promette di essere una sorta di edizione straordinaria dell'appuntamento delle donne. Un modo di far sì che non cali l'attenzione sul tema e che il governo non pensi di cavarsela solo con la Legge Roccella sul potenziamento del Codice Rosso sui "reati spia" che, se individuati per tempo, possono servire a ridurre le vittime dei femminicidi. «Un impegno solo formale» lo definiscono le organizzatrici del corteo, che sfilerà per le strade della Capitale. Senza tener conto che il testo, che ha ottenuto mercoledì l'approvazione definitiva in Senato, è stato votato all'unanimità, in uno dei rarissimi casi di convergenza in Parlamento tra maggioranza e opposizioni. Una novità che anche Meloni ha voluto sottolineare partecipando al "question time" a Palazzo Madama e dichiarando la sua disponibilità a proseguire su questa strada in caso di altre iniziative in materia.

Ora, essendo molto improbabile che esponenti di destra partecipino alla manifestazione, il problema riguarderà soprattutto la sinistra, che si è sempre unita all'appello di "Non una di meno", e quest'anno riteneva di poter portare la propria parte di merito nel varo della legge anti-violenza. Ma l'emozione e - appunto - l'emotività che fin dal giorno del ritrovamento del corpo di Giulia hanno caratterizzato le reazioni della gente, soprattutto delle donne che avevano sperato fino all'ultimo di rivedere viva la ragazza, domani finiranno con l'aver il sopravvento. E il Pd - se presente - potrebbe farne le spese.

Specie se Elena Cecchettin, tentata dal venire a Roma per andare al Circo Massimo, ma fino a ieri incerta, alla fine deciderà di esserci.

- © RIPRODUZIONE RISERVATA marcello sorgi.



Palazzo Chigi convoca le parti sociali nel giorno della manifestazione, poi rinvia tutto a martedì Salvini prepara una nuova precettazione nei trasporti: si va verso lo stop allo sciopero di lunedì la premier punge renzi: ci faccia aiutare da bin salman

### Meloni cambia le pensioni "Correzioni per i medici" Lite sull'invito ai sindacati

FRANCESCO OLIVO

FRANCESCO OLIVO ROMA Lunedì Matteo Salvini, martedì Giorgia Meloni. Le convocazioni si accavallano e si rincorrono. La premier ha chiesto ai sindacati di presentarsi oggi a Palazzo Chigi per un incontro sulla manovra e in particolare sulla questione delle pensioni del pubblico impiego, salvo poi spostare a martedì. Il vicepremier invece l'appuntamento l'ha fissato con i sindacati di base per lunedì prossimo, «per ridurre la durata dello sciopero»: anche stavolta, lo strumento potrebbe essere quello della precettazione.

La convocazione che fa più discutere è quella di Meloni, inizialmente prevista per oggi alle 15.30. I segretari di Cgil e Uil rispondono con una lettera, chiedendo un cambio di data. Non è una banale questione d'agenda, i leader sindacali sono impegnati nelle manifestazioni dello sciopero generale indetto per le Regioni settentrionali: «Non ho il dono dell'ubiquità sindacale», dice Maurizio Landini, leader della Cgil. Uno sgarbo, insomma. Nemmeno il presidente di Confindustria si sarebbe presentato: «Ho un impegno già programmato - ha spiegato a Skytg24 - sarebbe poi scortese andare e non trovare Landini, per par condicio non ci sarò ma Confindustria sarà presente con una delegazione con il direttore generale». Per le associazioni datoriali, invece, l'appuntamento per oggi è confermato.

Al di là delle agende, la tensione è altissima. Meloni, durante il question time del Senato, insiste sulla tesi degli scioperi preventivi contro la destra: «Registro un cambio di atteggiamento da parte di alcune organizzazioni sindacali, che prima avevano una mobilitazione abbastanza contenuta. Ora fanno due scioperi generali ogni anno».

Secondo la premier questo atteggiamento è causato «dall'attenzione che anche in questa manovra abbiamo messo sul tema dei rinnovi contrattuali».

Il tema che agita di più il governo sono le pensioni. L'articolo 33 della manovra, che taglia le pensioni dei dipendenti pubblici, in particolare quelle dei medici. Meloni, attaccata su questo punto dal Pd, ammette che un problema c'è: «Il governo intende rivedere la norma con particolare riferimento al tema degli operatori sanitari». La premier stessa dà degli indizi su come si vorrà intervenire: «Faremo in modo che non subisca alcun tipo di penalizzazione chi accede alla pensione di vecchiaia e chi ha una elevata anzianità contributiva». Anche il sottosegretario al Lavoro, Claudio Durigon, conferma: «Stiamo lavorando per trovare una soluzione».

L'opposizione celebra "la retromarcia": «È una piroetta, ma questa norma va cancellata e non sostituita



## La Stampa

### Primo Piano e Situazione Politica

---

con un palliativo», dice il presidente del M5S Giuseppe Conte. Stessa tesi del capogruppo Pd al Senato Francesco Boccia, che allude anche alla possibile incostituzionalità della norma. La segretaria dem, Elly Schlein, aggiunge: «Cosa c'è di più ingiusto che tagliare a chi si è sacrificato per arrivarci?».

Non sono soltanto le pensioni ad animare il cosiddetto "premier time", ovvero le interrogazioni dei parlamentari alla presidente del Consiglio.

Al Senato la seduta comincia con un applauso collettivo per commemorare Giulia Cecchettin, tutti portano al petto un fiocco bianco e rosso, contro la violenza sulle donne. Il clima di unità dura quello che dura. Il duello più atteso da Meloni era quello con Matteo Renzi. L'ex premier arriva a Palazzo Madama con il piglio di chi vuole andare all'assalto. E così è: «In questo momento, cara presidente del Consiglio, si trova di fronte a un racconto di sé stessa per cui lei sarebbe la povera Cenerentola.

Ma lei non è né Cenerentola, né la Bella Addormentata nel bosco, né Biancaneve e i sette nani. È la presidente del Consiglio dei ministri che non ha fiducia nella sua squadra e che vede, mai come in questo momento, aumentare la benzina, il costo della vita». Persino il Pd applaude. Meloni si era preparata a questo momento, ma non riesce a nascondere l'insofferenza. Si agita, parla nervosamente con i ministri accanto a lei, ma poi affonda: «Grazie dell'assist, se vuole aiutarci con il suo amico Mohamed bin Salman ad abbassare il prezzo faccia da ponte». Il riferimento al rapporto di Renzi con il leader dell'Arabia Saudita provoca l'ira dell'ex premier: «Lei sa che quando ho potuto dare una mano l'ho fatto, ci sono decine di sms tra noi che lo dimostrano. La sua

coerenza si è fermata il giorno delle elezioni». Tra le incoerenze sottolineate da Renzi c'è quella di voler uscire dall'euro. Meloni alza la voce, «ma de che!», dice a Giancarlo Giorgetti. Passa qualche ora e sui social i dirigenti dei partiti di opposizione pubblicano un video nel quale la leader di FdI urla a un comizio: «L'Italia deve dire chiaramente in Europa: noi vogliamo uscire dall'euro». Era il 2014, nove anni dopo tocca negoziare il nuovo patto di stabilità. - © RIPRODUZIONE RISERVATA

il colloquio

## Pierluigi Bersani "Una cosa mai vista prima, il treno non ferma a richiesta" " Il debutto da attore

*L'ex leader Pd: "Il ministro doveva inaugurare un parco? Ci sono altri problemi Il consenso al governo è ammaccato, ma ancora manca l'alternativa credibile"*

NICCOLÒ CARRATELLI

niccolò carratelli roma «D'ora in poi ognuno si prenota la sua fermata del treno e scende dove vuole, va bene?». Pierluigi Bersani è in forma. Si è appena visto sul grande schermo del cinema Eden di Roma, dove è stato presentato il film che segna il suo debutto da attore. Ma la battuta è riferita, ovviamente, al "caso Lollobrigida", una vicenda «allucinante, una roba mai vista», dice l'ex segretario del Pd. «Il ministro doveva andare a inaugurare un parco - aggiunge -. Ma, allora, molti cittadini potrebbero avere problemi di lavoro anche più seri per chiedere di fermare il treno dove vogliono loro».

Le curiosità cinematografiche devono aspettare, prima si va sulla scena politica. Il governo Meloni fatica, ma gode ancora di un consenso alto, gli dicono. «Io dico che si sta ammaccando, che tra chi li ha votati stanno aumentando le perplessità - assicura -. D'altra parte, siamo in una fase in cui le crisi internazionali e le guerre alle porte creano una cintura di sicurezza per tutti i governi e sconsigliano le avventure.

E l'alternativa possibile non si è ancora presentata con la necessaria credibilità». Perché Schlein e Conte si pestano i piedi, invece di fare fronte comune? «La storia dei polli di Renzo è una storia antica - risponde Bersani - ma mi pare ci sia una comprensione sufficiente del fatto che, man mano che la destra si mostra per quella che è, la richiesta di chi si sente diverso sarà quella di mettersi insieme e non cercare pretesti per dividersi». La previsione dell'ex leader dem è che «nei prossimi mesi questa esigenza emergerà con ancor più nettezza e andrà più avanti chi si mostrerà più generoso - spiega - quindi, immagino che a un certo punto tra Schlein e Conte scatterà la nobile gara a chi è più unitario».

Smorfia sorniona, sigaro portato alla bocca. A qualcuno torna in mente la celebre battuta del regista Sergio Leone: anche lei, come Clint Eastwood, sullo schermo ha solo due espressioni, una col sigaro e una senza? Grandi risate e una certezza: «Non mi metto a fare l'attore, ma mi sono divertito moltissimo - dice Bersani - l'autoironia è uno strumento di salute mentale che consiglio a chi fa politica». Impossibile non sorridere vedendolo interpretare sullo schermo ben sette ruoli diversi nel giro di 20 minuti, nel cortometraggio Coupon-Il film della felicità di Agostino Ferrente, che la prossima settimana sarà fuori concorso al Festival di Torino.

Doveva essere il videoclip di una canzone di Andrea Satta, cantante del gruppo "Têtes de Bois" (e protagonista del film), ma è diventato molto di più, con la partecipazione anche di Milena Vukotic e la dedica a Sergio Staino. È una storia che si sviluppa tra un supermercato e un centro anziani, nella periferia



## La Stampa

### Primo Piano e Situazione Politica

---

romana fiaccata dal caldo di agosto. L'ex ministro e segretario dem appare in successione come testimonial del "coupon della felicità", salumiere con il pizzetto, addetto al reparto frutta e verdura e cassiere dall'aria severa. Poi anche scaffalista addetto allo scarico merci, con tanto di neo disegnato sulla guancia, e vestito da sacerdote, un parroco impegnato in una combattuta partita alla bocciolina. Infine, un rider "esodato", con folli capelli bianchi e il sudore di chi ha pedalato per consegnare due pizze: «Mi ha quasi messo sotto un SUV», è la sua unica, amara, battuta.

«Se mi avessero chiesto di fare un cicisbeo del Settecento con la parrucca avrei rifiutato - precisa Bersani quando in sala si riaccendono le luci - ma questi personaggi della vita reale li sento miei, io facevo il benzinaio eh?». Invece il Bersani politico ora potrebbe spostarsi a Bruxelles? «No, non mi candido, ora do una mano da fuori - assicura - sono tra quelli che spingono il carro, non tra quelli che lo tirano».

- © RIPRODUZIONE RISERVATA

Il leader del Carroccio festeggia per la vittoria dell'amico. Le opposizioni all'attacco

## Salvini esulta: sta nascendo la nuova Unione Schlein: masochista, tifa per un anti-italiano

FEDERICO CAPURSO

Federico Capurso Roma Raccontano che non stesse più nella pelle, Matteo Salvini, di fronte alla prospettiva di una vittoria di Gert Wilders in Olanda. Si complimenta di buon mattino, inviandogli un sms, ed esulta: «Altro che inciucio con i socialisti! Il 3 dicembre nascerà una nuova Europa». Il leader della Lega fa riferimento alla convention del gruppo europeo di "Identità e democrazia", fondato da Salvini e di cui Wilders fa parte, che la prossima settimana si riunirà a Firenze. Anche se la presenza dell'olandese ora è in forse. Poi il leader della Lega sbeffeggia la segretaria del **Pd** Elly Schlein, che aveva fatto un endorsement per l'avversario di Wilders, Jan Timmermans: «Effetto Schlein. Continua così, Elly».

Le opposizioni lo attaccano: «Salvini festeggia la vittoria del peggior nemico dell'Italia», gli fanno notare da **Pd** e Movimento 5 stelle. Mentre per i leghisti «difende solo gli interessi degli olandesi, così come noi difendiamo i nostri», come sostiene l'europarlamentare Francesco Maria Rinaldi. Ma al di là delle scaramucce politiche, per Salvini, il risultato di Wilders ha un significato molto più profondo del semplice successo di un alleato, membro della sua stessa famiglia europea. Simboleggia, piuttosto, la speranza di vincere due scommesse fondamentali per la Lega in vista delle Europee di giugno.

La prima sfida è portare il gruppo di Identità e democrazia, nel quale convergono tutti i partiti dell'ultradestra europea, ad avere più europarlamentari di quello dei "Conservatori" guidato da Giorgia Meloni: «Siamo testa a testa, è una partita che si gioca sul filo», spiegano i leghisti da Bruxelles. Wilders è andato bene, oltre le aspettative, e Salvini spera che il risultato possa ripetersi anche in Portogallo, con gli alleati di Chega, alle prossime elezioni di marzo. I risultati disastrosi degli alleati di Meloni, dagli spagnoli di Vox ai polacchi di Diritto e giustizia, invece, fanno ben sperare i leghisti: «Se si vuole scardinare l'alleanza tra Popolari e Socialisti - ragionano i vertici di Bruxelles -, Identità e democrazia dovrà avere dei numeri dai quali non si può prescindere se si vuole costruire una maggioranza di centrodestra». Prospettiva che non piace affatto ai Popolari. Non è un caso che il nuovo capogruppo di Forza Italia in Senato, Maurizio Gasparri, alzi immediatamente un muro: «L'alleanza con Wilders non è compatibile per il Partito popolare».

La seconda scommessa, invece, è di riuscire ad avere finalmente un peso negli equilibri del prossimo Parlamento europeo ed evitare un nuovo ostracismo nei propri confronti. Tanto che «ormai - ammettono nella Lega - i nostri europarlamentari preferiscono non firmare gli emendamenti, perché sanno che se qualcuno vede la loro firma, boccerà l'emendamento senza nemmeno leggerlo». Se però Wilders riuscisse a diventare premier e quindi a sedere al Consiglio europeo, «qualcosa potrebbe cambiare. Forse ci vedrebbero



# La Stampa

## Primo Piano e Situazione Politica

---

con occhi diversi».

- © RIPRODUZIONE RISERVATA

## Bonomi a Landini: patto per operazione verità sui salari

*La proposta. «Con i sindacati lavoriamo insieme per agganciare le transizioni, l'anno prossimo banco di prova per i rinnovi dei contratti»*

Nicoletta Picchio

I prossimi rinnovi dei contratti, con il 2024 che vedrà molte scadenze, a partire dai metalmeccanici; il tema del salario minimo; le transizioni da affrontare. Argomenti che riguardano le parti sociali e su cui il presidente di **Confindustria**, Carlo Bonomi, vuole dialogare con il sindacato: «L'anno prossimo sarà un grande banco di prova per i rinnovi contrattuali, **Confindustria** e sindacato dovranno essere molto maturi, discutere non solo delle parti monetarie, ma bisognerà parlare di politica industriale, alzare lo sguardo, costruire insieme un contratto di lavoro moderno, inclusivo e sostenibile. Si gioca una grande partita per il futuro del paese, senza industria non c'è l'Italia. È nell'interesse dei lavoratori», ha detto ieri Bonomi ai microfoni di SkyTg24, rivolto al leader della Cgil, Maurizio Landini, collegato in video.

C'è il tema del salario minimo da affrontare e del legame tra salari e produttività, di qui per il presidente di **Confindustria** si parla troppo poco. «In Italia c'è il problema dei salari bassi ma non riguarda la manifattura che negli ultimi 20 anni ha riconosciuto aumenti salariali più alti rispetto ai competitor.

Se guardiamo l'economia intera non è così», ha detto Bonomi, lanciando una proposta al sindacato, rivolto a Landini: «serve un grande patto di equità sociale da fare noi e il sindacato per dire chi sono quelli che pagano poco.

Un'operazione verità per dire chi è fuori dalle regole: scopriremo che non è l'industria, ma altri settori.

Sono le cooperative, le finte cooperative, il commercio, i servizi, che rappresentano constituency elettorali che non si vogliono toccare». E se Landini chiede una legge sulla rappresentanza Bonomi risponde: «non abbiamo mai avuto problemi a contarci. Bisogna capire chi sono le organizzazioni che firmano. Nei metalmeccanici il 95% dei lavoratori italiani applica il contratto dell'industria, mi stupisco che ce ne siano altri 43 registrati. Sarebbe bello capire chi li ha firmati».

Sul tavolo, il tema delle transizioni, a partire da quella ambientale: «sono ineludibili, ma hanno bisogno di investimenti. Come agganciarle, e quale sarà il futuro dell'industria insieme ai cambiamenti del mercato del lavoro sono battaglie da portare avanti insieme al sindacato nell'interesse del paese», ha continuato Bonomi.

Secondo i dati europei il pacchetto Fit for 55 prevede investimenti di 3500 miliardi, di cui 650 in Italia. Il Pnrr, ha spiegato ieri il presidente di **Confindustria**, a disposizione tra i 60 e i 70, il resto, circa 580 sono a carico di famiglie e **imprese**. «Serve uno stimolo agli investimenti



## Il Sole 24 Ore

### Rassegna Stampa Economia Nazionale

---

se vogliamo restare competitivi rispetto a Usa e Cina.

Abbiamo definito la manovra ragionevole perché ha confermato gli interventi sul cuneo fiscale a sostegno delle famiglie a basso reddito.

Ma non agisce sul versante dell'offerta», ha detto il presidente di **Confindustria**, che in mattinata era intervenuto all'assemblea di **Confindustria** Alto Milanese. Oggi **Confindustria** sarà all'incontro con il governo, con una delegazione guidata dal direttore generale, Raffaele Langella (Bonomi non ci potrà essere per impegni già programmati). Stimolare gli investimenti non è una richiesta corporativa, ha spiegato, ma per il bene del paese.

L'economia sta rallentando, occorrono le riforme, ha incalzato Bonomi. E serve la crescita per poter sostenere il welfare che abbiamo «e che ci invidiano. Noi non spendiamo poco: tra sanità, pensioni e assistenza 517 miliardi l'anno. Ma spendiamo male. Le risorse volendo ci sono: con una crescita zero virgola e un'inflazione al 2% vuol dire che stiamo arretrando. Stiamo tornando alla bassa crescita degli ultimi 20 anni: deve crescere la ricchezza del paese per poter essere redistribuita».

Bonomi non si è soffermato sulle motivazioni dello sciopero di oggi: «riguarda il sindacato e il governo. Abbiamo una Costituzione che garantisce il diritto allo sciopero, nei limiti della legge. C'è una Commissione di garanzia, ci dobbiamo rifare alle sue valutazioni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

## Riciclo imballaggi, le norme Ue stimolo per migliorare ancora di più i risultati

Sara Deganello

Dopo il voto del Parlamento europeo sul regolamento imballaggi (Ppwr) di mercoledì, prevale la soddisfazione tra **imprese** e associazioni di categoria che nei mesi scorsi avevano espresso perplessità e preoccupazione per l'introduzione di target di riutilizzo e bando al monouso. Il testo licenziato a Strasburgo, che sarà la posizione negoziale dell'aula per il trilogio con Consiglio Ue e Commissione europea verosimilmente a partire da gennaio, deroga dagli obblighi di riutilizzo i Paesi che raggiungeranno l'85% di riciclo degli imballaggi immessi al consumo nel 2026 e 2027. «Il testo del regolamento riconosce l'importanza del riciclo come strumento di tutela ambientale», ha commentato il presidente di Conai (consorzio nazionale imballaggi), Ignazio Capuano: «È uno stimolo a fare sempre meglio. L'Italia, che è un Paese povero di materie prime, è già campione in questo settore dell'economia circolare e oggi è chiamata a fare un'ulteriore sforzo per migliorare i risultati nazionali, potenziando la sua industria del riciclo. L'unico obiettivo deve essere la tutela dell'ambiente: credo sia il momento di unire le forze e di impegnarsi in questa direzione». Nel 2022 l'Italia ha riciclato il 71,5% del packaging, con picchi dell'81,2% per la carta e dell'80,8% per il vetro. Bene, per Confcommercio, la deroga al divieto di imballaggi monouso per frutta e verdura fresca sotto 1,5 kg, nonché l'esclusione del vino e degli spumanti dai target di riutilizzo imposti nella proposta originale della Commissione: «Positiva anche l'eliminazione dei divieti per l'uso degli imballaggi utilizzati nel settore Horeca, ossia gli imballaggi monouso per alimenti e bevande riempiti e destinati al consumo nei locali e le porzioni individuali di condimenti, conserve, salse, panna da caffè e zucchero».

Soddisfazione per il risultato del voto dalla filiera delle bioplastiche.

Il nuovo testo riconosce e specifica che le borse di plastica in materiale ultraleggero, necessarie per gli alimenti sfusi, devono essere compostabili insieme ai rifiuti organici, che rappresentano ancora la maggior parte della raccolta differenziata (circa il 40%). Non solo: gli Stati membri potranno imporre l'utilizzo di bioplastiche per le borse leggere (bioshopper), come già avviene in Italia.

Marco Versari, presidente del consorzio Biorepack, ha osservato: «Rispetto all'impostazione iniziale, che in alcuni passaggi risultava decisamente penalizzante nei confronti del riciclo organico, il testo corregge alcune storture, recuperando il giusto spazio per tale forma di riciclo. La produzione di imballaggi in bioplastiche compostabili gioca un ruolo decisivo per aumentare qualità e quantità della raccolta dell'umido e per la sua successiva trasformazione in compost.

Siamo quindi particolarmente lieti che, dopo il voto, il modello italiano di interconnessione tra la gestione dell'umido urbano e gli imballaggi in bioplastiche compostabili, per cui il nostro Paese vanta



## Il Sole 24 Ore

### Rassegna Stampa Economia Nazionale

---

una leadership e molte buone pratiche, possa essere non solo mantenuto, ma anche diffuso in altri Paesi dell'Unione». Dal 1° gennaio prossimo la raccolta differenziata dell'umido sarà obbligatoria in tutta la Ue.

Nel regolamento permangono tuttavia alcune criticità, come evidenziato da più parti. Alcune le ha indicate Carlo Alberto Buttarelli, presidente di Federdistribuzione: «Si confermano il divieto delle confezioni pluriprodotto, la tendenza ad andare verso forme di vendita alla spina, che hanno sinora dato risultati discutibili sia in termini ambientali che di gestione operativa, nonché la volontà di spingere sull'introduzione di sistemi di cauzioneamento, che vedrebbero pesantemente coinvolto il settore della distribuzione, ma anche della produzione, in caso di eventuali sistemi di raccolta per il riutilizzo, con costi che ricadrebbero inevitabilmente sulla filiera e sui consumatori».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

L'ANALISI

**Emergenza valichi questione nazionale**

Marco Morino

In Italia siamo in presenza di una questione valichi alpini ancora poco percepita a livello nazionale e che non può essere circoscritta a una sola area geografica. Una criticità per l'export italiano diretto in Europa e per l'approvvigionamento del sistema industriale. Di certo la questione è fortemente avvertita nel Nord-Ovest, alle prese con una serie di emergenze che stanno rendendo sempre più complicati i collegamenti con la Francia: la chiusura integrale del traforo del Monte Bianco fino al prossimo 18 dicembre per lavori di manutenzione; la probabile interruzione per l'intero 2024 della ferrovia del Frejus colpita da una frana lo scorso 27 agosto in Alta Savoia; e ancora le future chiusure del traforo del Monte Bianco per 4 mesi l'anno per i prossimi 18 anni. Parliamo di 72 mesi di chiusure previste dall'attuale piano manutentivo del traforo. Fermate di alcune settimane sono poi da mettere in conto anche per i valichi del Grande e del Piccolo San Bernardo. Non stupisce che **imprese** e istituzioni di Piemonte e Valle d'Aosta parlino costantemente di rischio isolamento per il Nord-Ovest. Ma la questione valichi è anche altro.



È il corridoio autostradale del Brennero, che vede da anni **imprese** e autotrasportatori italiani penalizzati dalle limitazioni e dai divieti al transito dei mezzi pesanti (Tir) imposti unilateralmente dall'Austria e contro i quali il governo italiano, con una mossa senza precedenti, ha deciso di presentare un ricorso alla Corte di Giustizia europea per violazione di un principio cardine dell'Unione: la libera circolazione di merci e persone.

Poi c'è il caso svizzero, con il tunnel ferroviario del San Gottardo che potrà tornare alla piena operatività solo dal settembre 2024, dopo i gravi danni causati dal deragliamento di un treno merci diretto in Germania avvenuto lo scorso 10 agosto. Il San Gottardo a capacità ridotta penalizza fortemente il trasporto ferroviario merci lungo il corridoio Reno Alpi, un asse strategico per l'interscambio dell'Italia con alcuni dei principali mercati europei.

Va sottolineato come il nostro sia un Paese privo di materie prime. Le importa per trasformarle e produrre beni finali, che viaggiano verso i mercati esteri. Con l'esclusione dei prodotti petroliferi, di tutto l'import/export dell'Italia con il resto del mondo, pari a 266 milioni di tonnellate l'anno, il 60% (oltre 170 milioni di tonnellate) si svolge con i Paesi europei e deve passare attraverso l'arco alpino.

Per il loro ruolo strategico, le Alpi andrebbero considerate come elementi di cerniera tra diversi territori e non come barriere naturali divisive, rispetto a cui i Paesi europei dovrebbero adoperarsi per un loro agevole attraversamento e dunque per una gestione coordinata della mobilità, di persone

## Il Sole 24 Ore

### Rassegna Stampa Economia Nazionale

---

e merci. Fin qui tutto questo non è avvenuto, come dimostra il caso Austria.

Per restare nel Nord-Ovest, prendiamo ancora l'esempio del Monte Bianco: la chiusura a singhiozzo del traforo valdostano per i prossimi 18 anni rappresenta un ostacolo significativo per l'intero sistema logistico. Con il Bianco chiuso, i transiti merci tra Italia e Francia, ma anche diretti in Svizzera e Germania, dovranno essere ridistribuiti su altre rotte, con un aumento dei costi e dei tempi di consegna. Per superare tali criticità, che si prolungheranno fino al 2041, l'Italia (in prima fila ci sono gli imprenditori valdostani) propone di costruire una seconda canna, in pratica un secondo traforo parallelo a quello aperto nel 1965. Ma la Francia, al momento, è inamovibile nella sua posizione di assoluta contrarietà a questo progetto.

Non resta che aggrapparsi alla Tav Torino-Lione e, sul versante Nord-Est, al nuovo tunnel ferroviario del Brennero in costruzione tra Fortezza (Italia) e Innsbruck (Austria) per sperare in un futuro più roseo per il sistema dei trasporti transfrontalieri. Ma sono opere che richiederanno ancora molti anni, un'altra decina almeno, prima del loro completamento. Intanto l'emergenza valichi continua.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

## Inps, aumenta la Cig a ottobre +12% sull'anno

*Cresce la richiesta nell'industria di cassa ordinaria e straordinaria*

G.Pog.

Cresce la richiesta di cassa integrazione da parte delle **imprese**, segno di come il clima di incertezza sul fronte economico potrebbe avere ripercussioni negative sui livelli d'attività produttiva: a ottobre le ore di Cig autorizzate dall'Inps sono state 49,4 milioni, il 30,6% in più rispetto al precedente mese di settembre e il 12% in più rispetto a ottobre 2022.

Anche settembre aveva registrato un incremento di richiesta di ammortizzatori sociali. A ottobre vola la cassa integrazione ordinaria con 26 milioni di ore autorizzate ed un incremento del +36,7% su settembre e del 5,1% su ottobre 2022. In forte rialzo anche la domanda di cassa integrazione straordinaria che totalizza 21,6 milioni di ore (di cui 16,1 milioni per solidarietà), con un incremento congiunturale del 20,1% e tendenziale del 60,9% rispetto a quanto autorizzato a ottobre 2022.

A soffrire è l'industria che ad ottobre segna un incremento delle ore autorizzate di Cig ordinaria del 5,98% e della Cig straordinaria del 99,81% rispetto allo stesso mese del 2022, a differenza dell'edilizia che registra un calo del 14,6% (per la Cigo) e del 90,5% (per la Cigs) e il commercio con un -54% (per la Cigs).

Più articolato l'andamento della Cig in deroga, con 183mila ore autorizzate ed una flessione del 25,2% su settembre, ma balzo del +147,4% su ottobre 2022. Sono 1,6 milioni le ore autorizzate nei fondi di solidarietà con un aumento del 183,9% rispetto al mese precedente ed un crollo del 72,4% su ottobre 2022. Tra gennaio e ottobre con 354milioni di ore di Cig autorizzate dall'Inps, si registra una flessione del 40% rispetto all'intero 2022.

Fin qui le richieste, perché l'effettivo utilizzo di Cig è di gran lunga inferiore: tra gennaio e agosto il "tiraggio" si è fermato al 25,79%.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



## Brancaccio: su 51mila gare del Pnrr solo 10mila cantieri

*Preoccupazione per la legge di bilancio «perché non ci sono risorse per la crescita»*

Flavia Landolfi

VICENZA Dal patto di stabilità al Codice degli appalti passando per la manovra di bilancio, che per i costruttori è tema di preoccupazione «perché non ci sono risorse per la crescita», dice la presidente Ance Federica Brancaccio. Da Vicenza dove i costruttori sono riuniti per una due-giorni dedicata ai temi caldi che attraversano il settore dal titolo "Opere pubbliche per la crescita.

La sfida tra il nuovo Codice appalti e il ritorno del Patto di Stabilità". Le perplessità sono palpabili e aleggiano per la sala prendendo forma nelle parole della presidente. «Sono consapevole - dice - che non c'erano risorse, ma non vedo la visione per la crescita. Bene gli aiuti alle famiglie e il taglio del cuneo fiscale, però non sappiamo cosa succederà alla crescita del Pil il prossimo anno».

Videocollegato il ministro delle Infrastrutture Matteo Salvini che non ci gira intorno: «Solo pensare che qualcuno chieda il ritorno ai vecchi patti di stabilità lacrime e sangue vuol dire che qualcuno è scollegato dalla realtà». E annuncia per la prossima settimana una cabina di regia sulle Olimpiadi perché «al di là di dove si farà la pista di bob, ci sarà un indotto in Veneto, Lombardia e Trentino Alto Adige di 5 miliardi di valore aggiunto tra turismo, investimenti, oltre che di immagine in tutto il mondo». C'è anche il Patto di stabilità a gettare non poche incognite sul futuro della spesa per opere e infrastrutture e i costruttori non nascondono di temere che il ritorno sotto i vincoli europei possa frenare il mercato.

«Quando il Patto di stabilità è stato sospeso c'è stata la più alta crescita europea dagli anni '70 ed è migliorato il rapporto debito/Pil in Italia», dicono a Vicenza. Ma al convegno Ance gli occhi sono puntati anche sul Pnrr, croce e delizia, trampolino ma anche ridimensionamento per via della rimodulazione disegnata dal governo.

Secondo uno studio dell'associazione, presentata dal vicepresidente Piero Petrucco, la prima a zoppicare è la spesa per gli interventi. Le ultime previsioni della NadeF 2022 - si legge nel dossier - stimavano una spesa di circa 61 miliardi entro la fine del 2023 ma invece dati più recenti la quantificano a quota 27,6 miliardi alla data del 31 luglio 2023. Considerando che nei primi 7 mesi dell'anno risultano spesi solo 3,1 miliardi di euro, meno di 500 milioni al mese - deduce lo studio - di questo passo a fine 2023 il Pnrr raggiungerà circa 30 miliardi di spesa, la metà di quella preventivata un anno fa.

«Il Pnrr è una grande occasione per il Paese perché tanti soldi non li abbiamo visti da tanto tempo - chiosa dal palco Brancaccio - ma bisogna saperli spendere e bene. Il Pnrr è anche riforme da fare». Sono i numeri a parlare anche sul fronte dei tagli della rimodulazione. La revisione del Pnrr usa l'accetta su 15,9 miliardi di investimenti, di cui oltre l'80% (13 miliardi) relativi a investimenti dei Comuni.



## Il Sole 24 Ore

### Rassegna Stampa Economia Nazionale

---

Si tratta di 42mila interventi diffusi, principalmente di piccole e medie dimensioni, per la messa in sicurezza del territorio e l'efficienza energetica degli immobili pubblici.

Le regioni più colpite sono la Campania (1,5 miliardi), la Sicilia ex aequo con la Lombardia per 1,2 miliardi di euro. Senza contare, come rileva il dossier, che anche secondo la Corte dei conti sono proprio questi progetti a marciare più velocemente di altri con 2,3 miliardi di euro spesi.

Il palco di Vicenza è anche l'occasione per lanciare il nuovo monitoraggio sul Pnrr che metterà in fila i cantieri aperti, la manodopera utilizzata e le **imprese** coinvolte. L'idea si sposa con l'andamento del Piano, che già dall'anno prossimo sposterà il suo baricentro dalle gare a cantieri veri e propri. Su un campione di 51mila gare Pnrr - prosegue il dossier - 34.200 sono quelle aggiudicate per un importo di oltre 33 miliardi e circa 10.000 sono i cantieri aperti, conclusi o per i quali siano avviate le attività preparatorie, per un totale di 16 miliardi di euro. Poco meno di 1/3 delle gare aggiudicate e circa la metà dell'investimento previsto.

Migliora anche la performance dei tempi tra gara e cantiere: secondo Ance infatti tra il 2021 e il 2022 la riduzione dei tempi medi tra la pubblicazione del bando e l'apertura dei cantieri si è attestata al 30%, con un abbattimento dei tempi che arriva al 50% nella fascia di opere oltre i 100 milioni: sono passate da una media di 18,6 mesi nel 2021 a 9,3 nel 2022. Ancora molto lontani dai 100 giorni chiesti dalla Commissione europea proprio come obiettivo del Pnrr.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

## Via libera alla revisione del Pnrr, oltre 5 miliardi a Transizione 5.0

*Recovery. In arrivo l'ok della Ue alla riscrittura del Piano. Sul Repower stop a biocarburanti e crediti d'imposta alle imprese misurati sull'impatto verde degli investimenti. Quarta rata entro fine anno*

Manuela Perrone, Gianni Trovati

ROMA Dopo quasi quattro mesi di attesa, e soprattutto di negoziati serrati su ogni singola misura del Piano, salvo sorprese dell'ultim'ora arriverà oggi il verdetto della Commissione Ue sulla proposta italiana di revisione del Pnrr e di integrazione con il RepowerEu. Si tratterà di un via libera accompagnato da molte modifiche al documento trasmesso a Bruxelles il 7 agosto dal Governo, e arricchito dal disco verde all'erogazione della quarta rata da 16,5 miliardi collegata agli obiettivi del primo semestre 2023, che quindi dovrebbe riuscire ad arrivare nelle casse dello Stato entro la fine dell'anno. Ma a cambiare drasticamente volto sarà anche l'elenco degli obiettivi della quinta rata in scadenza a fine anno, su cui si sta cercando di spostare target già raggiunti o vicinissimi al traguardo, per non alleggerire troppo l'importo di questa tranche.

L'esito dell'intenso confronto con l'Esecutivo comunitario, coordinato dal ministro Raffaele Fitto e continuato fino a ieri notte, concentra le proprie novità sul RepowerEu, cioè il capitolo aggiuntivo chiamato a finanziare i nuovi programmi di investimento per l'energia e la transizione verde. A cambiare più profondamente sono i crediti di imposta per le **imprese** di Transizione 5.0: a disposizione ci saranno tra i 5 e i 6 miliardi, quindi molto più dei 4 previsti inizialmente, che saranno però distribuiti in base a un sistema di soglie e scaglioni parametrati ai «contributi ambientali» dell'investimento. In pratica, il meccanismo - che sarà affidato a una norma già in costruzione al ministero delle **Imprese** e del Made in Italy - premierà con crediti d'imposta più generosi le iniziative più efficaci per ridurre l'impatto ambientale delle attività d'impresa.

In generale, la dote per le **imprese** dovrebbe crescere anche sugli altri filoni chiave: manifattura delle tecnologie green, come i pannelli solari, ambientalizzazione dei processi produttivi e, soprattutto, venture capital e contratti di sviluppo ordinari. Con la novità dell'ingresso del supporto all'eolico tra le filiere strategiche da potenziare.

L'intero Repower è stato però oggetto di revisioni e spostamenti che ne ridurranno le dimensioni rispetto ai 19,2 miliardi indicati nella proposta di agosto. Escono, nonostante la difesa fino all'ultimo momento da parte del ministero dell'Ambiente, i 300 milioni per riconvertire le raffinerie tradizionali alla produzione di biocarburanti. E altre misure saranno oggetto di dimagrimento, come le smart grids: alle reti elettriche intelligenti andranno 450 milioni, la metà dei 900 milioni proposti.

Questo alleggerimento del Repower permette di ripescare una quota non marginale dei progetti comunali



## Il Sole 24 Ore

### Rassegna Stampa Economia Nazionale

---

su cui si era infiammata la battaglia tra Governo e sindaci dopo la proposta di definanziamento avanzata dall'Italia. In gioco dovrebbero rientrare quasi 2 miliardi dei 3,3 destinati alla riqualificazione delle periferie (rigenerazione urbana) e circa un miliardo dei 2,493 dei Piani urbani integrati. Insieme al rientro in campo di questi progetti, su cui si eserciterà la clausola di responsabilità sulla spesa che il Governo ha intenzione di inserire nel prossimo decreto Pnrr, saranno rimodulati i target, che imporranno la realizzazione di quote crescenti di progetti (indicati dai Codici unici) nel tempo.

Nel panorama degli investimenti sul territorio è da segnalare anche il miliardo in più in arrivo per le opere contro la dispersione del sistema idrico e un miliardo abbondante da destinare a nuovi treni, regionali e interregionali. Queste risorse arrivano, come previsto, dall'uscita dal Pnrr della Roma-Pescara, di una parte dell'Alta Velocità Palermo-Catania e della Circonvallazione di Trento: tutte opere che saranno finanziate con altri fondi, perché non riescono a rientrare nel calendario del Pnrr, che si chiude a giugno 2026.

Sul terreno delicato delle riforme, la Commissione europea ha accettato la richiesta italiana di avere quindici mesi in più (fino a marzo 2025) per azzerare i ritardi nei pagamenti rispetto ai termini di trenta giorni (sessanta in sanità) imposti dalla direttiva Ue, a patto, però, che il Governo si impegni a ulteriori azioni di accompagnamento e pressing nei confronti delle amministrazioni più lente nella liquidazione delle fatture. Anche in questo caso, insomma, l'obiettivo è sostanziale e mira ad arrivare al rispetto effettivo degli obblighi comunitari, destinati a rafforzarsi ancora con il nuovo regolamento in cantiere, proprio mentre l'Italia è stata appena deferita per la seconda volta alla Corte di Giustizia Ue. Sempre in fatto di riforme, sembrerebbe invece destinata a rientrare tra gli obiettivi del Piano la riduzione di almeno il 15% della propensione all'evasione dei contribuenti rispetto ai livelli del 2019, taglio che il Governo aveva inizialmente proposto di escludere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

## Confindustria: investire sull'uomo e sulla formazione per crescere

Carminati: «Le nostre sono eccellenze frutto di una tradizione manifatturiera»

Nicoletta Picchio

Mettersi in gioco. Con un patto di fiducia tra mondo delle imprese e giovani generazioni: «Confindustria Alto Milanese e i suoi imprenditori devono diventare sempre più attori sociali, responsabilizzati su aspetti finora relegati alla mano pubblica, come ad esempio la formazione degli studenti e la condivisione delle politiche di sviluppo dei territori. Per quanto riguarda i giovani, significa impegno nello studio e sforzo ad accogliere questo invito, nella convinzione che spendersi per un'azienda vi garantirà la soddisfazione di sentirvi cittadini adulti e realizzati».

Con questo appello il presidente, Maurizio Carminati, ha concluso la sua relazione all'assemblea annuale di Confindustria Alto Milanese, che si è tenuta a Legnano, rivolgendosi a tutti i presenti: dal presidente nazionale, Carlo Bonomi, agli imprenditori, alle istituzioni, ai 200 ragazzi in sala, studenti dell'ultimo anno delle scuole superiori.

C'è bisogno di loro perché mancano le competenze, in una situazione che vede la situazione economica in rallentamento. Due settimane fa un'indagine di Confindustria Alto Milanese aveva evidenziato nel terzo trimestre un calo della produzione e del fatturato, con un clima di fiducia improntato alla cautela.

Ieri è arrivata l'analisi del Centro studi di Assolombarda, con la nota del Booklet economia: nel 2023 la crescita lombarda è prevista al +0,9%, più dello 0,7% previsto per l'Italia, ma decisamente inferiore rispetto al +3,2% del 2022. Rispetto alle previsioni di luglio le attese sono riviste al ribasso, dal momento che si prevedeva +1,3 per cento. La crescita debole si protrarrà anche nel 2024, con un Pil a +0,6% per l'economia lombarda a fronte del +0,4% di quella italiana. «I dati indicano un rallentamento in un contesto internazionale fragile. Comunque la Lombardia chiuderà un 2023 con uno scarto positivo rispetto a prima della pandemia del 3,7 per cento. Il lavoro delle nostre imprese ha trainato il Paese. Ora però è fondamentale stimolare gli investimenti privati per non fermare l'economia e sostenere l'innovazione», ha commentato il presidente di Assolombarda, Alessandro Spada.

L'innovazione tecnologica ha bisogno di competenze. C'è l'uomo dietro la macchina, e va messo al centro. «L'incubo che ci tormenta da qualche anno è la mancanza di personale, soprattutto nell'ambito della manifattura. Se prima il nostro problema era acquisire commesse ora la difficoltà si è spostata sulla loro realizzazione. Il capitale umano vale molto di più di quello finanziario e soprattutto non lo puoi avere in prestito», ha detto Carminati, sottolineando anche il ruolo dell'occupazione femminile.

Non a caso, prima delle conclusioni di Bonomi, è salito sul palco il comandante Clemente Ingenito, pilota di aereo, autore di un libro "Piloti di se stessi": i giovani, è il suo messaggio, devono sognare,



## Il Sole 24 Ore

### Rassegna Stampa Economia Nazionale

---

ma anche lavorare, applicarsi, essere resilienti davanti all'insuccesso, protagonisti delle proprie scelte.

La manifattura resta sempre il pilastro: e Carminati l'ha messo in evidenza come questione strategica per la crescita. Con particolare attenzione alla sostenibilità: «Non ci interessano le ideologie, sgombriamo il campo dalla polemica politica»; la sostenibilità ambientale però deve andare di pari passo con quella sociale: «Ridurre a zero le emissioni è cosa meravigliosa, ma diventa pericolosa se non si capisce che necessita di un tempo adeguato alla riconversione dei lavoratori e delle aziende». Ferma restando la forza del territorio: «Un'eccellenza che è frutto di una tradizione manifatturiera e che vogliamo mantenere per continuare a brillare in tutto il mondo, merito degli imprenditori che hanno fatto scelte coraggiose, anche in momenti difficili».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Tra i brand più ricercati su Vinted, almeno in Francia, ci sono Adidas, Converse e Levi's

## I big vincono la partita dell'usato

Anche Petit Bateau investe sempre di più sul second hand

ELENA GALLI

Converse. Adidas. Levi's. I grandi marchi vincono anche la partita del second hand. Secondo un rapporto interno che Vinted, la popolare piattaforma dell'usato, ha svelato in occasione del decimo anniversario dal suo sbarco in Francia, tra i brand più ricercati Oltralpe nel periodo compreso fra il 1° gennaio e la fine di ottobre di quest'anno figurano proprio il marchio Usa Converse, la tedesca Adidas, il brand spagnolo Mango e Levi's, con i suoi jeans intramontabili. In mezzo a questi giganti, ai primi posti della classifica (che Vinted non ha potuto comunicare nella sua interezza, visto che alcuni marchi hanno preferito restare, per così dire, «confidenziali»), figura anche un brand francese di prêt-à-porter: Sézane, marchio parigino lanciato su Internet nel 2013 da Morgane Sézalory.

Un punto di vista particolare, quello sulla Francia (dove Vinted conta 23 milioni di membri registrati), che tuttavia svela caratteristiche interessanti della **startup** fondata nel 2008. Il rapporto, si legge su Madame Figaro,

rivela infatti che quasi la metà dei prodotti disponibili su Vinted appartiene alla categoria «Donne», seguita da quella «Bambini», che conta un terzo degli articoli messi in vendita e, infine, da quella «Uomini», a cui fa capo soltanto il 10% dei capi. Numeri che tuttavia vanno letti anche in un'ottica di funzionalità della piattaforma: quando si mette un articolo online è infatti possibile selezionare la casella «unisex». In questo modo la ricerca di una giacca nella categoria «Uomo», ad esempio, offrirà un gran numero di blazer da donna e viceversa.

Resta il fatto che, tra le categorie di maggiore successo su Vinted, c'è quella degli articoli per bambini. Lo sa bene, per restare in Francia, un brand come Petit Bateau che, dribblando la **startup** lituana, ha deciso di avviare due anni fa un'attività che consiste nel raccogliere, ricondizionare e rivendere i prodotti di seconda mano. La scorsa primavera il marchio aveva raccolto circa 160 mila pezzi usati, con vendite che rappresentavano il 10% dell'attività dei suoi negozi.

«Storicamente, i nostri vestiti sono sempre passati da un figlio all'altro, da un cugino all'altro», ha spiegato Jean-Marc Guillemet, chief operating officer di Petit Bateau, al quotidiano La Tribune. «Organizzando l'usato, manteniamo il contatto con i nostri clienti. E confermiamo la qualità dei nostri prodotti che vivranno due, tre, quattro o cinque vite».

L'usato è apparso solo lo scorso febbraio sul sito di vendita online, dove Petit Bateau svolge un terzo della sua attività commerciale. Nei punti vendita del marchio gli articoli di seconda mano vengono conservati in un corner dedicato e mai in primo piano, per non penalizzare le nuove collezioni. I clienti possono restituire gli indumenti usati, lavati e con le tasche svuotate, in uno dei 154 negozi di Petit Bateau in Francia. Il valore di permuta è compreso tra 1 euro per i piccoli capi (body, canotte, cappelli,



## Italia Oggi

### Rassegna Stampa Economia Nazionale

---

guanti) e 25 euro per un cappotto o un parka, trasformati in buoni acquisto. Quanto ai prezzi di rivendita dei capi usati, essi «sono variabili», ha precisato Guillemet, «li modifichiamo costantemente per testare le reazioni dei clienti». Per accompagnare i cicli di vita dei suoi articoli, Petit Bateau ha dovuto investire e riqualificare parte del suo personale.

«Abbiamo aumentato la versatilità dei nostri due stabilimenti di Troyes e acquistato macchine per lavare, disinfettare e stirare i capi», ha riferito Guillemet.

«L'abbigliamento di seconda mano beneficia della stessa presentazione dell'abbigliamento nuovo, imballaggio compreso».

Nel frattempo l'azienda, che appartiene al gruppo Yves Rocher, sta gradualmente passando, anche con il contributo dell'IA, a un modello di produzione on-demand. Quest'ultima «rappresenta il 30% dei nostri volumi e ci permette di ridurre le scorte. Con il taglio e la stampa digitale produciamo già due volte più velocemente di prima.

L'intelligenza artificiale identifica la curva di vita dei nostri prodotti più venduti, in base alle vendite osservate in poche ore su Internet o in pochi giorni nei nostri negozi. La nostra organizzazione permette di rilanciare le produzioni fino a cinque volte durante la stagione o, al contrario, di non rilanciare nulla», ha aggiunto Guillemet. In questo modo, le scorte sono diminuite del 15% nel 2023. E mentre sperimenta il noleggio dei capi («potrebbe essere una buona idea sulla carta», ha spiegato ancora il chief operating officer, aggiungendo che «innanzitutto vogliamo misurare l'appetito del mercato»), Petit Bateau punta a proporre, a fine ciclo, una soluzione di riciclo che comprenda la selezione, la sfilacciatura e la trasformazione in fibre. «Vorremmo riprodurre del filo di cotone riciclato a partire dai nostri capi. Tecnicamente, questo è ancora incompatibile con le nostre esigenze di finezza e resistenza. Ci stiamo lavorando, con attori esterni», ha concluso il direttore operativo.

Le Linee guida della Cabina di coordinamento puntano sul Partenariato pubblico privato

## Comunità energetiche con Ppp

*I comuni terremotati indicano la strada. Costituite 22 Cer*

FRANCESCO CERISANO

Partenariati pubblico privati per la realizzazione degli impianti e la gestione delle Comunità energetiche rinnovabili.

All'indomani del via libera da parte della Commissione europea al decreto Mase sull'incentivazione alla diffusione dell'autoconsumo di energia da fonti rinnovabili (si veda ItaliaOggi di ieri), è la cabina di coordinamento per la ricostruzione post Sisma 2016 a portarsi avanti, licenziando le linee guida operative destinate agli **enti** territoriali che vogliono sviluppare impianti da fonti energetiche rinnovabili, per la realizzazione e gestione di Comunità energetiche.

La Cabina, presieduta dal commissario per la ricostruzione Guido Castelli e composta dai presidenti delle quattro regioni interessate dal terremoto che colpì il Centro Italia (Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria), dai rappresentanti dei sindaci, dai delegati delle Anci regionali, dal Capo Dipartimento Casa Italia, Luigi Ferrara, dal Coordinatore della Struttura di missione per il sisma 2009, Mario Fiorentino, dal sindaco de L'Aquila

Pierluigi Biondi e dal sindaco di Pizzoli (Aq) Giovanni Anastasio, coordinatore dei Sindaci del cratere 2009, ha deliberato la realizzazione di ulteriori tre comunità energetiche rinnovabili che si vanno ad aggiungere alle 19 già istituite e finanziate attraverso il Piano nazionale complementare Sisma 2009-2016, che porta il totale dei comuni coinvolti a 64. In particolare, rispetto al cratere 2009 è stata approvata la creazione della Cer nei comuni di Barisciano (Aq) e di Civitella Casanova (Pe).

Approvata in Abruzzo anche la Cer di Civitella del Tronto (Te). Nell'ambito del cratere 2016, invece, è stato dato il via libera alla Cer, parzialmente finanziata, che ha come comune capofila Comunanza (Ap) e che vede consorziati 12 comuni. Castelli ha indicato proprio nel partenariato pubblico privato la strada da seguire per le Cer soprattutto nell'Italia centrale. "La sostenibilità è insieme alla sicurezza uno dei due pilastri sui quali si fonda l'opera di ricostruzione nel cratere, che svolge anche una funzione di contrasto rispetto agli effetti dei cambiamenti climatici", ha osservato.

Cosa prevede il decreto Il decreto che ha ricevuto mercoledì il via libera da Bruxelles dopo una lunghissima interlocuzione durata mesi (basti pensare che, a norma di legge, il via libera della Commissione Ue sarebbe dovuto arrivare entro 60 giorni dalla pre-notifica del provvedimento trasmesso in Europa a febbraio, mentre è arrivato il 22 novembre) mette i piccoli comuni al centro delle nuove comunità energetiche rinnovabili.

I municipi fino a 5.000 abitanti beneficeranno di contributi a fondo perduto fino al 40% dell'investimento per realizzare nuovi impianti (o potenziare quelli esistenti) volti alla produzione di energia elettrica



da fonti rinnovabili. Tutto questo grazie alle risorse Pnrr che stanziavano 2,2 miliardi di euro per arruolare i mini-enti nel perseguire gli obiettivi di decarbonizzazione da conseguire entro il 2030. La potenza massima agevolabile sarà pari a 2 gigawatt fino al 30 giugno 2026, ossia l'orizzonte temporale del Recovery Plan.

Il contributo a fondo perduto potrà essere cumulato con la tariffa incentivante entro limiti definiti. Bruxelles ha dato il via libera dopo aver escluso che la normativa italiana fosse incompatibile con il regime di aiuti di stato Ue.

Il decreto è incentrato su due misure: una tariffa incentivante sull'energia rinnovabile prodotta e condivisa e un contributo a fondo perduto. Del contributo a fondo perduto, come detto, beneficeranno i piccoli comuni. Mentre dell'incentivo in tariffa potranno beneficiare tutte le Cer che, oltre che dagli enti locali, potranno essere costituite da semplici cittadini, associazioni, condomini, enti del terzo settore, cooperative, enti religiosi, piccole e medie imprese. Per accedere al contributo in conto capitale previsto dal Pnrr, le Cer dovranno risultare costituite alla data di presentazione della domanda di accesso al contributo. La potenza massima del singolo impianto, o dell'intervento di potenziamento, non dovrà essere superiore a 1 MW. I contributi dovranno essere riconosciuti entro il 31 dicembre 2025 (milestone prevista dal Pnrr), mentre l'entrata in esercizio dovrà avvenire entro il 30 giugno 2026.

## Parti sociali convocate Landini: c'è sciopero Poi la premier cambia

*Il no di Cgil e Uil al confronto oggi. Si farà martedì*

Andrea Ducci

ROMA L'appuntamento a Palazzo Chigi, fissato oggi alle 15.30 per discutere della legge di Bilancio, avrebbe rischiato di andare mezzo deserto. Perché la convocazione inoltrata ieri, a sorpresa, da Giorgia Meloni alle parti sociali per confrontarsi sulla manovra era inconciliabile con le agende dei principali leader sindacali e dei vertici di **Confindustria**. I segretari di Cgil e Uil hanno scritto a Palazzo Chigi chiedendo di spostare l'incontro. Richiesta accolta dal governo: l'incontro con i sindacati sarà martedì, mentre oggi sarà il turno delle associazioni datoriali.

Ma la soluzione è arrivata quando la polemica era già scoppiata. «Apprezzo che dalla precettazione siamo passati a una convocazione ma vorrei far presente che domani (oggi, ndr) c'è sciopero generale in tutto il Nord Italia - aveva attaccato il leader della Cgil, Maurizio Landini -, io sarò a Torino, Bombardieri (segretario della Uil, ndr) a Brescia. Notizia che sapevano, non era un segreto».

A seguire una stoccata sulla vicenda della fermata «ad personam» del Frecciarossa, accordata al ministro Lollobrigida: «Noi non abbiamo neanche la possibilità di fermare treni o aerei», la chiosa di Landini.

Un tono analogo a quello di Pierpaolo Bombardieri della Uil. «Sembra una scelta studiata per impedirci di partecipare all'incontro, essendo impossibilitati - aveva detto - a bloccare treni o a dirottare aerei». A declinare l'invito anche il presidente di **Confindustria**, Carlo Bonomi: «Ho un impegno già programmato, sarebbe poi scortese andare e non trovare Landini, per par condicio non ci sarò, ma **Confindustria** sarà presente con una delegazione». Sul fronte del lavoro Bonomi lancia, intanto, la proposta alla Cgil «per un'operazione verità per dire insieme chi sono quelli che non pagano, quelli che sono fuori dalle regole».

L'unico a rispondere alla convocazione della premier è stato il leader della Cisl Sbarra. Conclamando l'ennesimo scollamento rispetto a Cgil e Uil, dopo la scelta di non aderire allo sciopero generale di venerdì scorso, che ha spinto il ministro Salvini a precettare i lavoratori.

Lo spettro di una nuova giornata di sciopero, indetto questa volta dai sindacati di base, per bloccare bus, tram e treni lunedì prossimo ha allarmato il titolare dei Trasporti. «Non accetto 24 ore di blocco del trasporto pubblico. Se applicano il buon senso non intervengo, ma se pensano di fermare tutta l'Italia farò tutto quello che la legge mi permette di fare», avverte Salvini, anticipando di non escludere la precettazione. Eventualità che potrebbe essere scongiurata se, nell'incontro convocato oggi alle 12 dal vicepremier con i sindacati di base, verrà trovata un'intesa.



L'ESAME DI BRUXELLES

La Ue chiede modifiche per il via libera al Pnrr Ridotti i tagli ai Comuni

GIUSEPPE COLOMBO

ROMA - C'è il via libera. Ma ci sono anche le correzioni. La Commissione europea dice sì alla revisione del Pnrr, ma il nuovo Piano nazionale di ripresa e resilienza non è quello pensato dalla destra al governo. Non completamente. Il testo su cui oggi l'Europa apporrà il primo timbro (l'ok definitivo è atteso all'Ecofin dell'8 dicembre) non combacia con la proposta di rimodulazione che Palazzo Chigi ha trasmesso a Bruxelles lo scorso 7 agosto.

Giorgia Meloni e il suo fedelissimo Raffaele Fitto, il ministro "traghettatore" del Piano, incassano un punto di peso nella più ampia partita europea che tiene dentro il nuovo Patto di stabilità e il Mes. Ma il risultato è macchiato dalla rimodulazione aggiuntiva, voluta dai tecnici e validata dai vertici politici europei. Che, ridisegnando parte dello schema italiano, cambiano gli equilibri a loro volta mutati in casa, nel passaggio dal governo Draghi a quello Meloni. È il caso dei progetti in capo ai Comuni su cui si è consumato uno scontro tra Fitto e i sindaci, per la cancellazione di investimenti con una dote complessiva di 13 miliardi. Fuori dal Pnrr perché irrealizzabili entro il 30 giugno del 2026, la dead line fissata dalle regole del Recovery. Ma la valutazione non è stata accolta completamente. E così alcuni progetti saranno ripescati. Quasi 2 dei 3,3 miliardi iniziali resteranno nelle disponibilità dei primi cittadini per portare avanti i progetti sulla rigenerazione urbana. Sono risorse che serviranno a riqualificare le periferie e a ridurre l'emarginazione e il degrado sociale. E i Piani urbani integrati (Pui) potranno contare su circa un miliardo (lo stanziamento originario era di 2,5 miliardi). Fuori, invece, i progetti per le piccole opere (6 miliardi): in gran parte datati, poi riversati all'interno del Pnrr, alla fine esclusi perché arrecano un danno significativo all'ambiente, contravvenendo così a uno dei principi inderogabili del Recovery.

Rispetto allo schema pensato a Roma, cambia anche RepowerEU, il capitolo aggiuntivo del Pnrr sulla sicurezza energetica e la transizione green da 19,2 miliardi. Passa da qui gran parte della scommessa della revisione perché è qui che il governo ha deciso di far confluire i 15,9 miliardi tolti ai Comuni, ma anche all'ex Ilva di Taranto e ad altri progetti. Alcune voci di RepowerEU si asciugano, perdono soldi. Lo stanziamento per le smart grid (reti intelligenti) viene dimezzato (da 900 a 450 milioni), mentre quello per la produzione di biocarburanti (300 milioni) non viene ammesso. Altri capitoli, al contrario, diventano più pesanti. È il caso di Transizione 5.0, per i crediti d'imposta alle imprese: più di 5 miliardi (rispetto ai 4 previsti) per gli incentivi che servono a spingere gli investimenti sulle due transizioni (green e digitale) chiave del Pnrr. Una rimodulazione in linea con le richieste di **Confindustria**. Ma l'Europa ha preteso criteri più stringenti per l'erogazione: le risorse dovranno



# La Repubblica

## Rassegna Stampa Economia Nazionale

---

essere assegnate ai progetti effettivamente "verdi". Altre modifiche riguardano le misure per l'università. I 300 milioni chiesti dall'Italia per i privati che devono realizzare i posti letto per gli universitari arriveranno. Non tutti, però: il governo dovrà rinunciare a una cinquantina di milioni. Il sì alla revisione del Pnrr non è gratis.

©RIPRODUZIONE RISERVATA Il ministro Raffaele Fitto, responsabile per il Pnrr.

RINVIATO L'INCONTRO SULLA MANOVRA

Sindacati convocati nel giorno dello sciopero poi Meloni fa retromarcia

VALENTINA CONTE

ROMA - Alla fine la premier Giorgia Meloni fa retromarcia. E decide di posticipare a martedì l'incontro con i sindacati sulla manovra, cancellando la prima convocazione arrivata a sorpresa ieri per oggi nella Sala Verde di Palazzo Chigi. I segretari di **Cgil** e Uil non ci sarebbero stati perché in piazza per lo sciopero proprio contro la manovra.

La convocazione rimane valida per le sole imprese, attese questo pomeriggio alle 15,30. Prima, alle 12, toccherà ai sindacati di base dei trasporti chiamati al ministero da Matteo Salvini per scongiurare o ridimensionare l'altro sciopero, quello di lunedì nel trasporto pubblico locale: «Buonsenso o precetto».

Un cortocircuito curioso, quello andato in scena nella giornata di ieri. Da una parte la premier Meloni che prima rischia una rottura clamorosa con Maurizio Landini e Pierpaolo Bombardieri, leader di **Cgil** e Uil, convocandoli assieme agli altri sindacati, mentre sono a Torino e Brescia alle manifestazioni di sostegno allo sciopero contro la manovra, proclamato nelle Regioni del Nord. Poi fa slittare il confronto, quando i toni si alzano.

Dall'altra parte, il vicepremier Matteo Salvini che di nuovo va allo scontro con i sindacati, questa volta Usb e Cobas, minacciando ancora la precettazione, come fatto il 17 novembre per l'altro sciopero dei trasporti di **Cgil** e Uil, poi alla fine dimezzato. «Se vuoi scioperare per alcune ore va bene, ma se vuoi fermare l'Italia per 24 ore di fila da Nord a Sud farò tutto quello che è in mio potere per evitare che il Paese si blocchi», dice Salvini. «Non desisteremo e confermiamo lo sciopero del tutto legittimo», scrivono Usb, Cub Trasporti e Cobas.

A un certo punto ieri il copione è sembrato lo stesso anche con Palazzo Chigi. Meloni che va dritta, **Cgil** e Uil a parlare di «provocazione, come il Primo Maggio». Poi Landini e Bombardieri mandano una mail a Palazzo Chigi chiedendo alla premier di posticipare l'appuntamento, alle 20 di oggi oppure a domani o domenica. Seguono tre ore di silenzio. Infine, la rinuncia di Meloni al braccio di ferro, considerato forse inutile. Parte così la nuova convocazione a «**Cgil**, Cida, Cisa, **Cisl**, Confsal, Ugl, Uil, Usb» per dire che «si accoglie una richiesta di talune organizzazioni sindacali». Incontro con i sindacati rinviato.

Una strana storia a partire dall'oggetto stesso dell'incontro, quella manovra già chiusa e inemendabile nel percorso parlamentare.

Non esiste al momento un ordine del giorno dettagliato. Pare ipotizzabile l'illustrazione, da parte della premier, del maxi emendamento alla legge di Bilancio con la soluzione al taglio delle pensioni



# La Repubblica

## Rassegna Stampa Economia Nazionale

---

dei medici e dei lavoratori pubblici. «Rivedremo la norma, in particolare per gli operatori sanitari», diceva ieri Meloni in Senato. «Non avrà penalizzazioni chi accede alla pensione di vecchiaia o ha elevata anzianità contributiva». Dall'opposizione l'ex premier Giuseppe Conte, leader M5S, chiede che sulle pensioni «la retromarcia sia però reale».

©RIPRODUZIONE RISERVATA Il ministro Matteo Salvini guida il ministero dei Trasporti nel governo di destra I segretari Pierpaolo Bombardieri (Uil) e Maurizio Landini (Cgil).

Il Punto

Rilancio ex Ilva soci d'accordo ma non sui soldi

DI RAFFAELE LORUSSO

L'assemblea dei soci di Acciaierie d'Italia si chiude con l'ennesimo rinvio. Anche se da fonti del consiglio di amministrazione trapela che fra la multinazionale ArcelorMittal e Invitalia, controllata dal Tesoro, ci sarebbe una sostanziale convergenza sul piano industriale, resta irrisolto il problema delle risorse. Dal socio privato non c'è alcuna apertura sulla ricapitalizzazione della società, necessaria per portare avanti la produzione e avviare la decarbonizzazione. È la stessa ArcelorMittal a chiedere l'aggiornamento della riunione: se ne riparlerà martedì prossimo. Entrambi gli azionisti, inoltre, hanno invitato il presidente Franco Bernabè a congelare le dimissioni. Cresce la preoccupazione dei sindacati.

Ieri, **Fiom Cgil**, **Fim Cisl** e Uilm hanno organizzato un presidio di operai degli stabilimenti dell'ex Ilva davanti alla sede della società, a Milano, chiedendo l'intervento del governo. Per le organizzazioni dei lavoratori non c'è più tempo: la parte pubblica deve assumere il controllo della società.

©RIPRODUZIONE RISERVATA.



IL RINNOVO

Più soldi e meno lavoro il contratto che cambia la vita dei bancari

*Aumenti di 435 euro, più tutele contro le pressioni per vendere prodotti Gli istituti ottengono maggiore flessibilità nella trasformazione digitale*

ANDREA GRECO

MILANO Bancario, ti amo ancora.

Forse Luciana Littizzetto non replicherà il celebre spot del 2001. Ma il contratto nazionale per i 270 mila lavoratori del credito, in vigore fino al marzo 2026, sblocca 435 euro lordi medi di aumenti, ridando lustro a una categoria appannata da 15 anni.

L'accordo, firmato ieri dalle sigle Fabi, First Cisl, Fisac Cgil, Uilca, Unisin con il Comitato affari sindacali dell'Abi e con Intesa Sanpaolo (per la prima volta parte autonoma), prevede aumenti del 15% nel triennio, circa il 13% contro l'inflazione, il resto per la produttività, certificata dal raddoppio degli utili bancari in un biennio. A fronte degli aumenti le banche ottengono la flessibilità per traghettare i loro lavoratori nei servizi digitali: la "cabina di regia nazionale" attiva dal 2019 fra Abi e sindacati si estende alla banca digitale, oltre al fatto che i "quadri" intermedi, oggi distinti in quattro fasce, potranno essere spostati dalle filiali ai nuovi servizi digitalizzati, a parità di trattamento. Si lavorerà anche mezz'ora in meno, 37 ore a settimana: ma dal settembre 2024, mentre salgono da 8 a 13 le ore di formazione retribuita.

L'incasso, nella busta paga di dicembre, sarà di 1.750 euro lordi in più per la figura intermedia, somma a cui si arriva con la prima tranche di aumenti (250 euro), gli arretrati di luglio-novembre (1.250 euro) e il ripristino pieno della base di calcolo del Tfr dal primo luglio 2023. Altri 100 euro sono previsti dal settembre 2024, poi 50 euro a giugno 2025 e 35 euro a marzo 2026. Per favorire le assunzioni di giovani e l'occupazione nel Sud sarà ampliato il Fondo per l'occupazione, che riconoscerà 3.500 euro annui (da 2.500) a chi assume giovani fino a 36 anni (da 32), disabili, disoccupati, lavoratori in mobilità o Cig. Il Fondo agevolerà poi le assunzioni nel Sud con un importo annuo alle banche che sale da 3.500 a 4.500 euro, più 1.000 se la sede è nella provincia di residenza.

Due aspetti "etici" entrano nel Ccnl, rafforzandosi. Il primo è la tutela per le pressioni commerciali sui venditori di prodotti finanziari: l'accordo 2017 sulle politiche commerciali diventa parte integrante del contratto. Il secondo è la dichiarazione congiunta su molestie e violenze di genere in banca, del febbraio 2019, che entra nel contratto per contrastare ogni comportamento che determini intimidazioni, danni o sofferenze fisiche, sessuali o psicologiche. C'è, infine, un'apertura sulla partecipazione dei lavoratori in banca, da declinare in futuro nei singoli istituti. «Un accordo fortemente innovativo e dinamico, capace di accompagnare la vita professionale delle persone in un contesto di profonda e continua trasformazione ha scritto l'Abi - e che testimonia la centralità di donne e uomini che lavorano



# La Repubblica

## Rassegna Stampa Economia Nazionale

---

in banca». ©RIPRODUZIONE RISERVATA.

# Il Resto del Carlino

## Rassegna Stampa Economia Nazionale

### Imprese alla sfida per la crescita «Il governo mantenga il sostegno»

Il segretario generale di Cna Gregorini: «Focus sulla tenuta dei conti pubblici, ma appoggio agli investimenti»

MARIA COLOMBO

di Ettore Maria Colombo «La manovra del Governo non va letta solo nella dimensione quantitativa e dei saldi di bilancio, ma anche nella componente qualitativa, la capacità di assicurare uno stimolo alla crescita economica. E su questo aspetto siamo un po' preoccupati». Per il Segretario generale della CNA, Otello Gregorini, il giudizio sulla prossima legge di bilancio è necessariamente articolato, anche perché la politica economica dell'esecutivo «non poggia esclusivamente sulla legge di bilancio ma comprende anche la riforma fiscale e il Pnrr e dovrebbe riguardare anche un profondo intervento di semplificazione che il governo si era impegnato a realizzare e che aspettiamo con ansia».

### La manovra di bilancio è improntata alla prudenza per salvaguardare i conti pubblici?

«Noi condividiamo la necessità di mettere in sicurezza il bilancio pubblico. Il debito è un fardello e per ridurlo c'è bisogno di crescita e sviluppo. Non c'è più spazio per la politica dei due tempi: prima il risanamento e poi lo sviluppo. Temo che si sia esaurito il rimbalzo post-Covid e il nostro Paese rischi di tornare a tassi di crescita inferiori alla media europea».

La conferma del taglio contributivo è una misura espansiva.

«Siamo favorevoli a sostenere le retribuzioni e abbiamo espresso un giudizio positivo anche su altre misure come la detassazione sulle assunzioni. Il limite è che sono interventi che durano un anno mentre le imprese hanno bisogno di un orizzonte più lungo per programmare».

Un'azienda assume se ha bisogno di personale non perché ha un incentivo per dodici mesi».

Resta il fatto che la stessa Commissione Europea ha approvato con riserva la legge di bilancio e predica prudenza.

«Senza crescita non si riduce il debito e non si aumentano le retribuzioni. Per questo è fondamentale la dimensione qualitativa della manovra. Nel complesso, le misure espansive sono delle una tantum mentre gli oneri introdotti sulle imprese sono duraturi e condizionano negativamente le prospettive. Il saldo netto per il sistema produttivo è negativo per circa 7 miliardi, calcolando anche la cancellazione dell'ACE, uno strumento molto prezioso in una fase di alti tassi di interesse. Ma il saldo è destinato a salire con l'obbligo di sottoscrivere polizze assicurative contro i rischi catastrofali».

L'Italia è indietro nella copertura dei rischi da calamità naturali che si intensificano.

«La risposta non può essere l'introduzione di un obbligo. Siamo alla privatizzazione dei costi di frane, alluvioni e terremoti. Oggi una polizza di quel tipo arriva a costare 1.300 euro ogni 100mila assicurati».



## Il Resto del Carlino

### Rassegna Stampa Economia Nazionale

---

e non copre il rischio frane, oltre a prevedere una imposta del 22,25%. Ci sono molte criticità e interrogativi nella norma a cominciare dalla garanzia pubblica per 5 miliardi l'anno a favore delle compagnie assicurative. Soldi che non vanno a coprire eventuali perdite delle assicurazioni ma partecipano fino al 50% degli indennizzi. Ci aspettiamo che la garanzia Sace migliori le condizioni dei contratti assicurativi».

#### **La manovra è blindata, ma quali correzioni vorreste?**

«C'è l'aumento dall'8 all'11% della ritenuta sui bonifici che riguardano le detrazioni fiscali. Era nata con finalità di controllo e si è trasformata in un onere pesante per le imprese, in particolare costruzioni e impiantisti. Il rifinanziamento della nuova Sabatini è insufficiente. La dotazione di 100 milioni basterà solo per qualche mese. Parliamo di una misura che, a fronte di 4,3 miliardi di intervento pubblico, ha attivato oltre 50 miliardi di investimenti privati. Nel secondo trimestre gli investimenti fissi lordi sono scesi in Italia dell'1,7% sul trimestre precedente contro l'aumento dello 0,4% in Europa. Il Governo ha scritto che, nel 2024, ci sarà una crescita dell'1%, ma nel DEF di aprile indicava una dinamica positiva del 3,7%».

Il Governo ha assicurato che le risorse per le imprese arriveranno dal Pnrr.

«Risorse che sono essenziali per sostenere gli investimenti.

Abbiamo condiviso le modifiche al piano decise dal governo che ha individuato nel REPower EU il sostegno della transizione digitale e di quella green. Consideriamo un importante segnale di attenzione verso le micro e piccole imprese l'accoglimento della nostra proposta per incentivare i piccoli impianti fotovoltaici destinati all'autoconsumo delle imprese con uno stanziamento di 1,5 miliardi. Quest'attenzione è però ancora subordinata all'approvazione da parte di Bruxelles e dovrebbe essere resa strutturale».

A cosa si riferisce? Il Governo manifesta ogni giorno la vicinanza alle imprese.

«Registriamo un clima positivo e un confronto costante che rappresentano una discontinuità, ma spesso c'è la tendenza a ignorare la fotografia del sistema produttivo italiano che è composto per oltre il 98% da imprese con meno di 50 addetti.

Mi limito a due soli esempi. Il rifinanziamento dei contratti di sviluppo è positivo, ma spesso le piccole imprese vengono escluse a causa della complessità dei meccanismi di negoziazione».

E poi?

«Ancor più macroscopico il tema del credito d'imposta a favore delle imprese localizzate dentro il perimetro della Zes unica del Mezzogiorno. Sono esclusi dal beneficio tutti i progetti di investimento inferiori a 200mila euro, praticamente quelli realizzati dalla totalità delle micro e piccole imprese. La politica economica deve essere coerente con la realtà del tessuto produttivo. Non dimentichiamo che il celebrato **Made in Italy** esprime 102 miliardi di valore aggiunto e 1,8 milioni di occupati e che, rispetto a questo, il peso delle micro e piccole imprese è rispettivamente il 47% e il 41%».

# Il Resto del Carlino

## Rassegna Stampa Economia Nazionale

---

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

L'accordo tra Abi e sindacati calcola gli arretrati da luglio: a dicembre busta con 1.600 euro in più

## Stipendi alzati di 435 euro al mese ok al nuovo contratto per i bancari

MANUEL FOLLIS

Manuel Follis Dopo cinque mesi di trattative serrate Abi e sindacati sono arrivati un accordo e hanno firmato il rinnovo del contratto nazionale dei bancari. A regime i 270 mila dipendenti del settore riceveranno un aumento medio di stipendio di 435 euro al mese e in più a dicembre i lavoratori vedranno riconosciuti anche gli arretrati (una tantum) per il periodo luglio-novembre 2023 che si tradurranno in una busta paga con circa 1.600 euro in più rispetto all'ultimo stipendio. Il nuovo contratto partirà proprio dal mese di dicembre e scadrà il 31 marzo del 2026.

Oltre agli effetti economici, l'accordo sottoscritto dai rappresentanti del mondo bancario e dalle sigle sindacali Fabi, First Cisl, Fisac Cgil, Uilca e Unisin, prevede anche altre novità. Dal 1 luglio del prossimo anno l'orario di lavoro settimanale verrà ridotto di 30 minuti e passerà a 37 ore, salgono invece da 8 a 13 le ore per la formazione retribuita e vengono ampliate le possibilità per gli istituti di fare ricorso al Fondo per l'occupazione, in modo da favorire ancora di più la staffetta generazionale nel settore e far crescere l'occupazione al Sud.

Sono inoltre previste più garanzie e più tutele per i bancari in relazione alle indebite pressioni commerciali esercitate dai vertici degli istituti per spingere la vendita di prodotti finanziari e assicurativi.

Alle lavoratrici in gravidanza viene riconosciuto il pieno trattamento economico ed è concordata la piena fungibilità nell'ambito della categoria dei quadri direttivi. Via libera, inoltre, ad attività lavorative extra, con la cancellazione dell'autorizzazione che la banca doveva concedere ai dipendenti. Vengono infine concessi più giorni di malattia per chi è affetto da disabilità grave e arriva un giro di vite contro le molestie e le violenze di genere.

Un accordo «fortemente innovativo e dinamico, capace di accompagnare la vita professionale delle persone, in un contesto di profonda e continua trasformazione e che testimonia, in tutti gli aspetti la centralità delle donne e degli uomini che lavorano in banca», ha commentato l'Abi. L'intesa, ha proseguito l'associazione dei bancari «è stato raggiunto dopo una lunga trattativa e un serrato confronto fra tutte le parti». Un risultato quindi complesso, che si è concretizzato grazie «alla forte determinazione e responsabilità del presidente del Casl, Ilaria Dalla Riva, del Casl, di Abi, di Intesa Sanpaolo, delle organizzazioni sindacali tutte e del ruolo di sintesi e lungimiranza politico-strategica di Lando Sileoni, quale segretario generale della Fabi, primo sindacato della categoria».

Sileoni a sua volta ha sottolineato come l'accordo per il nuovo contratto sia stato condiviso con gli



## La Stampa

### Rassegna Stampa Economia Nazionale

---

amministratori delegati di tutte le banche, «ma voglio essere intellettualmente onesto fino alla fine: senza la fondamentale presa di posizione dell'amministratore delegato Intesa Sanpaolo, Carlo Messina, esplicitata al nostro congresso nazionale di giugno, sarebbe stato molto più complicato raggiungere questo accordo».

- © RIPRODUZIONE RISERVATA la trattativa Dal 1° luglio 2024 l'orario di lavoro settimanale si riduce e arriva a 37 ore Lando maria sileoni segretario generale della fabi Per l'accordo è stata fondamentale la presa di posizione dell'ad di Intesa Sanpaolo, Messina.